

Testo unitario alla Camera per la riforma sanitaria A pag. 4

L'Unità ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per il Medio Oriente intense consultazioni tra i « leaders » arabi In penultima

La DC sempre più incalzata dai partiti

Anche il PSI per un governo d'emergenza

Relazione di Craxi - Intervento critico di De Martino Elusivo discorso del segretario dc - Articolo di Napolitano su «Rinascita» - Oggi «vertice» dei ministri economici

ROMA - Anche il Partito socialista... in termini pressanti il problema di governo di solidarietà democratica capace di fronteggiare l'emergenza.

co anche di riflessioni e di spunti polemici che riguardino la dialettica interna al Partito (De Martino, in particolare, ha fatto un richiamo molto fermo alla necessità di coerenza nel perseguire la linea dell'emergenza, criticando le oscillazioni registratesi a suo giudizio nella condotta della segreteria); il risultato è stato infine quello di una convergenza sull'esigenza di atti che servano a sbloccare la situazione.

partito democristiano possa rendere più difficile anziché agevolare il cammino della linea dell'emergenza. La posizione socialista costituisce anzitutto una chiara riconferma di quella crescita della pressione nella direzione di un governo di larga solidarietà nazionale, della quale sono stati momenti essenziali il documento della Direzione del PCI e le prese di posizione di La Malfa e dei repubblicani.

Perché si a Barcellona e no a Palermo?

Fino a non molti mesi fa era un delitto parlare catalano, non lo si insegnava nelle scuole, non un solo giornale, neppure governativo, usciva in quella lingua. Ed erano delitto la democrazia e l'organizzazione operaia.

si è proposta un'intesa democratica, facendo emergere programmi e problemi che potessero essere condivisi da tutti, sentiti come improrogabili, e tali da dover essere affrontati sulla base di una comune responsabilità. Questo non ha smentito il pluralismo, certo, ma ha dimostrato che la democrazia non è sempre e soltanto scontro frontale o puro problema di alternanza. Perciò, al di là dei dati elettorali, è passata una politica. Che questa politica, nell'interesse della Catalogna, come può essere lo della Spagna tutta, sia stata proposta con coraggio intelligente e sostenuta con forza e tenacia dal partito di Santiago Carrillo è certo cosa che fa onore ai comunisti spagnoli.

Per adesso, la DC elude quelli che sono i termini reali della discussione che si è aperta tra i partiti. Lo si è potuto vedere anche attraverso un discorso pronunciato ieri da Zaccagnini a Bergamo. Il segretario della DC non nega affatto che gli attuali equilibri politici siano difficili; a un certo punto parla perfino dell'esigenza di « riproposte più adeguate all'evoluzione della situazione ». Ma, invece di una richiesta di soluzioni coerenti con l'attuale fase di emergenza, continua a ripetere che bisogna non « anti-ippare i tempi ». Secondo Zaccagnini, pur prestando attenzione alle sollecitazioni delle altre forze politiche — che riflettono difficoltà economiche e tensioni sociali — occorre continuare a muoversi sul piano dell'attuale equilibrio: l'unità tra le forze politiche — ha detto — « va ancora verificata nella fase esecutiva degli stessi accordi programmatici », e ciò può permettere la « riflessione e la maturazione » di soluzioni più adeguate. Tra i problemi da affrontare, Zaccagnini cita quelli della riforma della sanità e della scuola media superiore, dell'Università e della ristrutturazione industriale.

Si è giunti così alla formazione di un governo catalano: dopo un dibattito impegnato che ha affrontato problemi complessi, come quello di portare a compimento il nuovo statuto catalano e di garantire che il processo autonomistico proceda tenendo conto del travaglio politico di tutta la Spagna, un travaglio del quale il problema delle nazionalità — dai paesi baschi all'Andalusia — è parte essenziale. Si è formato, quindi, una coalizione nazionale che vede nel governo quattro socialisti e due comunisti, su 12 ministri. E uno di questi comunisti è proprio il compagno Antonio Gutiérrez Diaz che ha fatto tre anni di carcere ed è segretario del Partito Socialista Unificato di Catalogna (aderente al PCE).

In Italia le forze costituzionali hanno combattuto dalla stessa parte contro il fascismo, e la Repubblica è fondata sulla Resistenza. E' troppo chiedere, in nome degli interessi generali del paese, un coraggio democratico e una fiducia che appaiono sempre più indispensabili? Non credo che quello che è parso possibile, che è già realtà a Barcellona, debba essere considerato inammissibile a Palermo. E ciò soltanto perché in Italia il governo monarchico è costituito da un partito che pretende di risolvere le lotte di fazione che lo lacerano, sacrificando gli interessi vitali della Sicilia e imponendo il suo monopolio alla guida del Paese. Al rischio — sempre più grave — di portarci tutti allo sfascio.

Ma veniamo al dibattito svolto ieri pomeriggio nella riunione della Direzione socialista. Dell'introduzione di Craxi è stato diffuso un breve resoconto, nel quale vengono rilevati soprattutto i segni di appesantimento della situazione: il problema dell'emergenza — ha detto il segretario del PSI, si pone sotto tutti gli aspetti, da quello economico a quello della ristrutturazione industriale.

In Catalogna le sinistre hanno avuto la maggioranza dei suffragi nelle recenti elezioni, le prime dopo la dittatura. Sarebbe un errore però considerare la presenza delle sinistre al governo, soltanto come il risultato di un fatto numerico. A un governo simile si è arrivati perché si è fatta una certa politica. Perché in un momento cruciale della storia spagnola

di un governo di larga solidarietà nazionale, della quale sono stati momenti essenziali il documento della Direzione del PCI e le prese di posizione di La Malfa e dei repubblicani. Davanti alle forze politiche, e innanzitutto davanti alla DC, quindi un nodo arduo, che tuttavia non ammette esclusioni. Lo sottolinea il compagno Giorgio Napolitano con l'editoriale di Rinascita, rilevando che la manifestazione romana del metalmeccanico ha avuto l'indiscutibile significato di « una crescente insoddisfazione e critica di massa nei confronti dell'attuale governo », e ricordando che è la Democrazia cristiana che « ha la responsabilità di pronunciarsi sulle proposte degli altri partiti per un rafforzamento dell'intesa a sei attraverso la formazione di una maggioranza organica e di un governo di solidarietà democratica ».

Il problema vero — poiché il reparto P2T, ultima tutta la produzione Montedison — è quello di garantire la ripresa produttiva, su basi efficienti e competitive, dello stabilimento di Brindisi. Il governo e la direzione generale della Montedison (oltre a concorrere all'acceleramento delle responsabilità) debbono provvedere a garantire questa ripresa, perché attorno a questa industria ruota considerevole parte della vita economica di una intera provincia, per altri versi già in difficoltà a causa della crisi economica che travaglia il Mezzogiorno.

Spaventosa sciagura la scorsa notte nell'impianto Montedison

Esplode il petrolchimico a Brindisi Tre morti, 7000 rischiano il lavoro

Cinquantadue feriti - Ancora ignote le cause dello scoppio avvenuto nel « cuore » del grande complesso - Paralizzato lo stabilimento - Tutto ha tremato nell'arco di 50 km - Mobilitazione per evitare che ai lutti si aggiunga la disoccupazione

Dichiarazione del compagno Trivelli

Garantire la ripresa produttiva dello stabilimento

BRINDISI - Sulla sciagura del petrolchimico il compagno Renzo Trivelli, segretario regionale del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Il tragico incidente alla Montedison di Brindisi, forse il più grave di tutta la storia della industria chimica italiana, è segnato non solo dalle dolorosissime perdite umane e neppure soltanto dai danni immediati, pur ingentissimi, dell'esplosione. E' stata colpita in modo disastroso una delle basi del sistema economico della provincia di Brindisi e della regione. Il problema vero — poiché il reparto P2T, ultima tutta la produzione Montedison — è quello di garantire la ripresa produttiva, su basi efficienti e competitive, dello stabilimento di Brindisi. Il governo e la direzione generale della Montedison (oltre a concorrere all'acceleramento delle responsabilità) debbono provvedere a garantire questa ripresa, perché attorno a questa industria ruota considerevole parte della vita economica di una intera provincia, per altri versi già in difficoltà a causa della crisi economica che travaglia il Mezzogiorno. »



BRINDISI - A diverse ore dallo scoppio nel reparto « P. 2 T » si levano ancora alte colonne di fiamme e fumo

Dal nostro inviato

BRINDISI - Tragedia, nel cuore della notte, al Petrolchimico Montedison: una « fuga » di gas, uno scoppio violentissimo che si è sentito a 50 chilometri di distanza, l'impianto « P. 2 T » il centro nevralgico di tutto lo stabilimento in fiamme. Tre lavoratori sono morti, 52 sono rimasti feriti (21 sono ricoverati all'ospedale). Una tragedia di morte e di disperazione, che si è abbattuta sulla città e la Puglia. Si piangono due quadri di famiglia, sono morti quelli di Taranto e di Lecce, militari dell'aeronautica e della marina. Che cosa sia successo esattamente l'altra notte, poco dopo le 21, ancora esattamente non è stato ricostruito. La Procura della Repubblica di Brindisi, in Montedison ha nominato una commissione di tecnici, attesi da Porto Marghera e da Priolo (Siracusa). Si cerca di conoscere le cause dello scoppio. Tutta la città è stata svegliata dall'esplosione: nelle case i mobili si sono messi a tremare, vetri di finestre e di negozi sono andati in frantumi. « Sembrava il terremoto », dicono in molti. Al Petrolchimico « c'era l'inferno », dicono i lavoratori: dal « P. 2 T » si è vista sprigionarsi una nube bianca, « come nebbia », poi lo scoppio, nella sala quadri dove erano i comandi e gli apparecchi di controllo dello stabilimento. Come una bomba, più forte, più violenta, in pochi attimi sono franati i pannelli infuocati, metallo in candescenze, macerie, tutto avvolto in nuvole di fiamme. Erano una trentina gli addetti all'impianto al momento della tragedia. Tra di loro: il « P. 2 T » si è visto sprigionarsi una nube bianca, « come nebbia », poi lo scoppio, nella sala quadri dove erano i comandi e gli apparecchi di controllo dello stabilimento. Come una bomba, più forte, più violenta, in pochi attimi sono franati i pannelli infuocati, metallo in candescenze, macerie, tutto avvolto in nuvole di fiamme. Erano una trentina gli addetti all'impianto al momento della tragedia. Tra di loro: il « P. 2 T » si è visto sprigionarsi una nube bianca, « come nebbia », poi lo scoppio, nella sala quadri dove erano i comandi e gli apparecchi di controllo dello stabilimento. Come una bomba, più forte, più violenta, in pochi attimi sono franati i pannelli infuocati, metallo in candescenze, macerie, tutto avvolto in nuvole di fiamme.

A Roma davanti al teatro Parioli devastato da un incendio

Dopo l'attentato fascista nella notte assemblea all'aperto per la scuola

Immediata risposta democratica di centinaia di cittadini e di giovani al gesto criminale - Sono state presentate ugualmente le liste, con un fermo rifiuto della violenza e un appello all'unità

Dalle 10 alle 12 fermi oggi tutti i trasporti pubblici

Tutti i trasporti pubblici del paese, ferroviari, automobilistici, aerei, marittimi e di trasporto merci, si fermano stamane dalle 10 alle 12. Assieme ai lavoratori dei trasporti scendono in sciopero i metalmeccanici delle industrie produttrici di materiale rotabile e dei cantieri. Al centro della lotta (manifestazioni e assemblee si svolgeranno nelle maggiori città e negli stabilimenti) i diecimila lavoratori romani del trasporto aereo si riuniranno in assemblea, alle 10, all'aeroporto di Fiumicino, a richiesta di una rapida soluzione della vertenza dei ferrovieri (la categoria ha in programma uno sciopero di 24 ore a partire dalle 21 di lunedì) imperniata sulla riforma delle FS, il graduale inserimento nel settore omogeneo dei trasporti, l'istituzione del premio di produzione. La riforma delle FS è per la Federazione unitaria lavoratori dei trasporti e per la FLM solo un momento, sicuramente il più importante, dell'azione per dare al paese e in tempi rapidi un nuovo sistema integrato dei trasporti. A PAG. 6

ROMA - L'assemblea era indetta in un teatro. Il teatro Parioli nella notte è stato distrutto dal fuoco appiccato dai fascisti con taniche di benzina circa un'ora dopo la fine dello spettacolo. L'assemblea si tiene ugualmente all'aperto, davanti ai relitti anneriti: è l'immediata risposta democratica, seria, fermissima di centinaia di cittadini romani del quartiere Parioli all'attentato fascista. Il teatro è stato distrutto dal fuoco appiccato dai fascisti con taniche di benzina circa un'ora dopo la fine dello spettacolo. L'assemblea si tiene ugualmente all'aperto, davanti ai relitti anneriti: è l'immediata risposta democratica, seria, fermissima di centinaia di cittadini romani del quartiere Parioli all'attentato fascista. Il teatro è stato distrutto dal fuoco appiccato dai fascisti con taniche di benzina circa un'ora dopo la fine dello spettacolo. L'assemblea si tiene ugualmente all'aperto, davanti ai relitti anneriti: è l'immediata risposta democratica, seria, fermissima di centinaia di cittadini romani del quartiere Parioli all'attentato fascista.

risa Rodano, consigliere provinciale; di Aldo Visalberghi, docente all'università di Roma. Ci sono tutti, ma insieme a loro, nella folla, si ritrovano il vice sindaco Alberto Benigni, l'ingegnere del sindaco Claudio Scelino, l'assessore alla cultura Renato Nicolini, rappresentanti dei partiti democratici, della circoscrizione, dei comitati di quartiere, del consiglio di fabbrica del Poligrafico dello Stato e del consiglio d'amministrazione della Banca dell'Agricoltura. E' una risposta che unifica istituzioni, partiti democratici, genitori e studenti, operai e intellettuali, organismi della democrazia di base, e che accomuna cittadini di ogni orientamento. Basta ascoltare le parole che pronuncia, con Luisa Melograni (Segue in penultima)



Crisi politica in Portogallo Soares s'è dimesso

Il governo monocolore socialista di Mario Soares s'è dimesso dopo il voto di sfiducia espresso dal Parlamento portoghese. La crisi politica che si è aperta appare profonda; il presidente Eanes ha iniziato con procedura d'emergenza le consultazioni per un nuovo gabinetto, ma non si esclude il ricorso ad elezioni anticipate. Soares nel dibattito sulla fiducia aveva respinto la proposta di collaborazione avanzata dal PCP. IN ULTIMA

la pappa espresse da uno cerebralmente menomato sono soltanto cretine. Sa invece che cosa deve fare la nostra compagnia Annamaria Ciai Trivelli, la cui gentilezza e nobiltà? Quando si raduna la Commissione e si sa che ci attende Pannella, ella deve portare con sé un sacchetto di pasta glutinata, un dado di carne e un formaggio a spirito, in modo da preparare una buona minestrina calda da offrire al leader radicale. E se tolesse essere addirittura materna, come ci auguriamo che voglia, la compagnia Ciai Trivelli è un formidabile strumento per far capire al non più giovane infante, se gustando delicatamente a raccogliere con un cucchiaino i resti della pappa che, come accade ai bambini, si fermano sulle labbra. Sempre a detta del nostro medico, quattro volte non si guarisce, perché le lesioni cerebrali sono, come si dice, irreversibili; ma è stato accertato più volte che durante i periodi di frequente nutrimento, questi poveri malati riescono a evitare di dire castronerie. Fortebraccio

Si impongono risposte positive

Il dramma di Napoli non consente ritardi

Un fatto politico importante è stato, innanzitutto, l'incontro tra sindacati e partiti democratici sui problemi di Napoli e della Campania...

della rassegnazione o del ribellismo. C'è una lotta aspra che si svolge, giorno per giorno, a Napoli e in Campania...

convenuto sull'urgenza di fare di Bagnoli una priorità del piano sferico nazionale...

Destino produttivo

Nel corso dell'incontro è venuta fuori la giusta esigenza che siano superate, a Napoli e in Campania...

Novità sconvolgente

C'è una novità sconvolgente, che cambia tutta la situazione sociale e che deve essere pienamente valutata dalle forze democratiche...

Per il governo, in primo luogo, finora inerte e passivo, la nostra parte, in mezzo al popolo come costruttore di un movimento di massa...

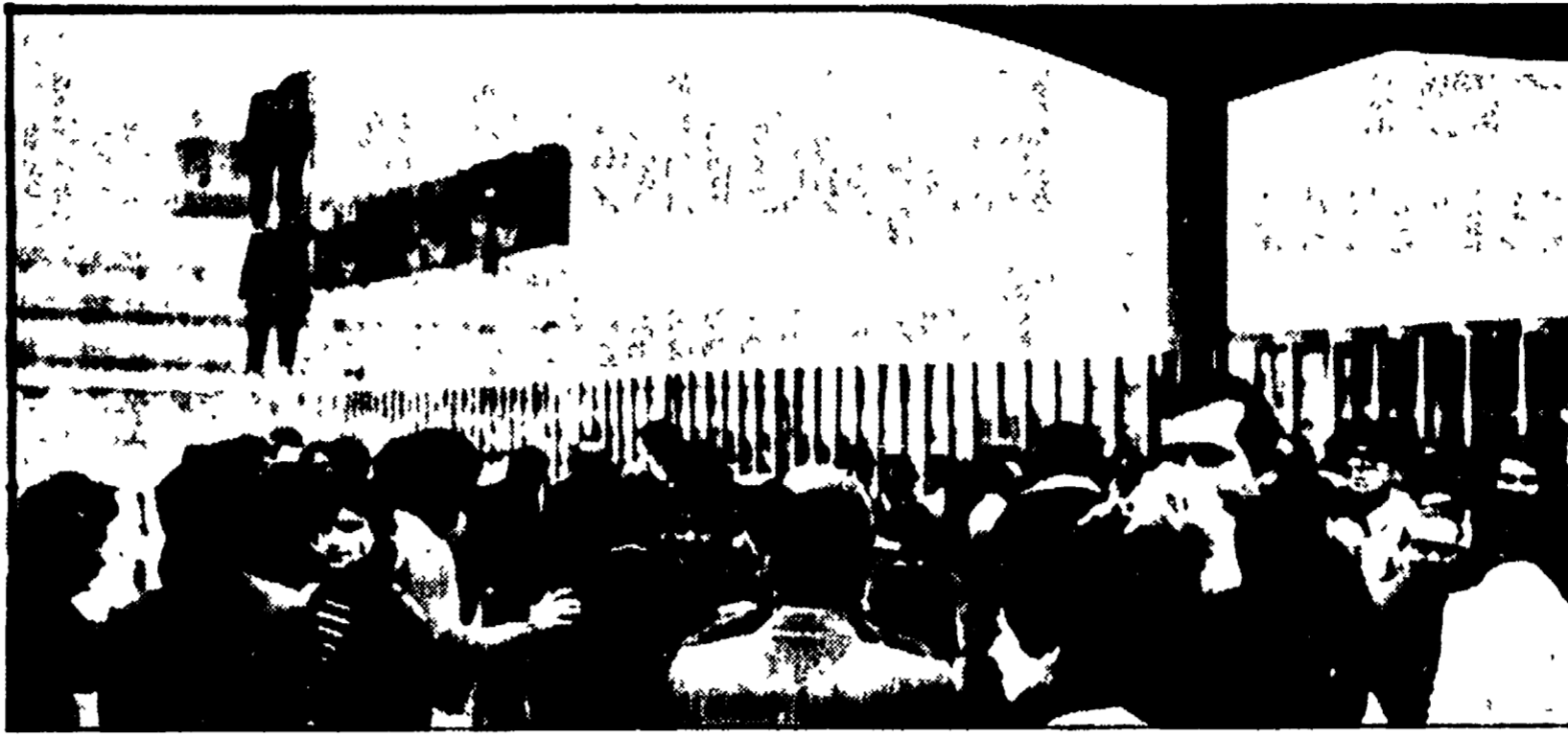
Per quanto ci riguarda la nostra parte, in mezzo al popolo come costruttore di un movimento di massa...

Antonio Bassolino

Brindisi: per la prima volta in Italia esplose un petrolchimico

È saltato il «cuore» dell'impianto

Sarà difficile stabilire le cause della sciagura - Nel «cracking» una pressione altissima per ottenere i composti per le materie plastiche - Il complesso era in fase di avviamento



BRINDISI - Operai e familiari sostano davanti allo stabilimento

Il drammatico racconto del responsabile del reparto

In pochi secondi un mare di fuoco

BRINDISI - Il «cuore» del Petrochimico, questo misterioso cracking, era affidato, al momento della tremenda deflagrazione...

andata crescendo d'intensità. A questo punto tecnici e operai hanno capito che sotto i loro occhi stava avvenendo qualcosa che sfuggiva a ogni controllo...

dirigente - abbiamo cominciato a chiamare l'uno con l'altro perché già temevamo che qualcuno potesse essere rimasto indietro...

spirare e vedere attorno a noi. Mentre gli operai del Petrochimico cercavano di porci in salvo l'intera città veniva svegliata dal tremendo boato...

ROMA - L'esplosione di un impianto petrolchimico, con conseguenze tanto disastrose, si verifica per la prima volta in Italia...

quello che poteva essere il potenziale dell'impianto brindisino. Il petrolchimico di Brindisi ha una sua storia che va tenuta presente anche se non può avere alcuna relazione immediata con l'attuale incidente...

In sostanza il cracking di Brindisi, a differenza di altri impianti come le raffinerie o le lavorazioni successive alla composizione della materia prima...

Ricordiamo che proprio a Brindisi, anni fa, la direzione della fabbrica era stata periti e, per mandarli, a far pratica d'operaio.

Renzo Stefanelli

Si apre oggi a Firenze il convegno su Gramsci

Le relazioni di Badaloni, Hobsbawn, Caracciolo e Gerratana i lavori, che prendono il via alle 9 in Palazzo Vecchio, si concluderanno domenica mattina - Una serie di contributi

Si apre stamane a Firenze - promosso dall'Istituto Gramsci - con il patrocinio della Giunta regionale toscana...

I lavori iniziano alle ore 9 nel Salone del Cinquecento di Palazzo Vecchio. Nicola Badaloni svolgerà l'introduzione generale...



POLITICA E STORIA IN GRAMSCI

CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDIO PRODOTTO DALL'ISTITUTO GRAMSCI CON IL PATROCINIO DELLA GIUNTA REGIONALE TOSCANANA DELLA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE E DEL COMUNE DI FIRENZE

Si prepara un inverno duro per i terremotati

Friuli: a migliaia ancora nelle baracche per le gravi inadempienze del governo

I cinquecento miliardi che secondo la legge lo Stato doveva versare entro quest'anno non si sono visti - Incontri a Roma per sollecitare i finanziamenti

UDINE - Ormai l'inverno è cominciato. C'è la neve sui monti e nelle vallate friulane, il terremoto scende spesso sotto zero...

Il secondo impegno lo si ritrova nell'entità fra le forze democratiche del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia...

anche le popolazioni interessate, ma alla quale fa riscontro un atteggiamento della DC locale non certo volto a favorire l'impegno unitario...

le zone terremotate, ma - quel che forse è più grave - si è voluto, attraverso questa legge, giungere ad una divisione fra le forze democratiche...

Bruno Enriotti

Incontro PCI-finanziari per la riforma del corpo

ROMA - Nella sede del gruppo del PCI del Senato si è svolto un incontro sui coordinamenti democratici della Guardia di Finanza...

Nei corsi dell'incontro - dice un comunicato - sono state sottolineate le gravi carenze tuttora esistenti...

A proposito della condizione del personale del Corpo, sono stati fermamente condannati i tentativi di inasprimento di misure repressive...

Lavoro a domicilio: il PCI chiede che ne discuta il Parlamento

ROMA - Alla commissione Lavoro della Camera, il sottosegretario Smurra ha risposto ad una interrogazione dei parlamentari comunisti sul lavoro a domicilio...

Il sottosegretario ha evitato di dare risposta a tale questione politica, mettendo in evidenza essenzialmente le difficoltà esistenti nell'accertamento...

Comunicato della Federazione PCI

BRINDISI - In un comunicato della federazione provinciale del PCI si fa «appello alle autorità pubbliche e al grande pubblico»...

Un telegramma di Luciano Lama

ROMA - Il segretario generale della CGIL, compagno Luciano Lama ha inviato al Senato della Repubblica un telegramma...

Nuovi atenei: «no» alla logica degli stralci

ROMA - Nonostante le dichiarazioni ufficiali, il ministro della Pubblica Istruzione Malfatti continua a muoversi nella logica del provvedimento stralcio per l'università...

La proposta del governo è stata però respinta. Il comitato ristretto ha infatti deciso di affrontare il delicato problema non in modo separato...

Per parlare di «unificazione» basta il telefono

Niente missive fra Saragat e Nenni

ROMA - «Ma che è questa balla che lo ha scritto l'istituto che pubblica stamattina un giornale?», «Ma chi sei?», «Sono Saragat»...

caduto dalle nuvole. «Mal ricevuto lettera da Saragat - si è affrettato a dire ai giornalisti che lo aspettavano ieri pomeriggio sulle soglie della Direzione...»

lone della Direzione da un fuoco di fila di interrogazioni. Il ministro ha risposto più volte, anche un po' irritato, che «non ne sapeva assolutamente niente»...

A. C.

Al di là di certe polemiche alla moda

Quale marxismo è in crisi?

Il fronte della « fine » del marxismo è diventato di quelli più duri d'interdibattito teorico in corso da qualche anno nel nostro paese. E' innegabile che da quel lato si accumulano forze e consensi disparati. Formazioni lontane e perfino opposte si sono incontrate al crocevia segnato da un cartello frettolosamente riverniciato di fresco, dove è segnalata la prossima « morte » di Marx. Cultura radicale, cultura libera, giornalismo brillante, maîtres à penser, vecchi storici, « nuovi filosofi » hanno per ora accantonato i dibattiti, contrasti dissensi che pur li dividono, e si sono ritrovati tutti insieme a tastare il polso del grande ammalato. L'auscultazione diventa sempre più agitata, nervosa. Non si spendono parole di rimpianto, né si rilenano neccesse o possibili terapie d'urto. Si aspetta solo, con qualche impazienza, che il trapasso avvenga. I più rispettosi parlano di qualcosa che si appella fra i classici, e che non pretenda più di uscire dal suo guscio per venire a dire qualcosa sul mondo di oggi. Marx non solo sta morendo, ma è giusto che muoia. La sua teoria è colma di errori (lo elenco è compilato da Lucio Colletti nell'«Espresso» di qualche settimana fa sulla base dei risultati più « à la page »: eppure Don Benedetto aveva già detto tutto, quando ancora non s'era aperto il nuovo secolo!), di curiose commissioni di desideri e di conoscenza. La pratica che s'è svolta in suo nome oggi ha un solo nome: gulag. Sessant'anni di storia sono seppelliti sotto di esso.

La caccia agli « errori » di Marx non riesce a nascondere la vacuità di ogni scienza liberale dello Stato di fronte alle società di oggi. Gli sviluppi della tradizione comunista in Italia e i presupposti di una seria ricerca

ne più semplice sia quella di comprimere tutti i significati possibili, tutti i problemi possibili in un punto tanto concentrato quanto propagandisticamente efficace: il gulag, il « fallimento » del socialismo reale. Giorgio Bocca spinge con maggior irruenza su questo lato, ma anche teorici « raffinati » come Colletti si trovano sensibili a questa possibilità: bando finalmente alle « superfluità » teoriche.

La verità e la storia

Chiamiamo la storia a dimostrare la verità. Per molti aspetti, il convegno indetto dal « Manifesto » a Venezia o il « dissenso » come si è espresso alla Biennale hanno giocato la stessa carta, hanno funzionato intorno allo stesso criterio. Il fatto è, però, che difficilmente la storia « dimostra » qualcosa di univoco. Il 1917, ad esempio. E' l'origine del gulag o delle grandi processi di trasformazione e di liberazione della storia moderna? E' uomo che milioni di uomini reali si sono divisi su questo il leninismo. E' un episodio, una faccenda dei totalitarismi europei (Henry-Lévy) o è un pensiero e una esperienza fondamentale che divide in due la storia del mondo, avviando processi assai più ampi e contraddittori di quelli che si possono individuare nella costruzione di uno Stato determinato?

E tuttavia noi possiamo accettare criticamente almeno un punto segnato dallo orizzonte di quel discorso. Proviamo però a delimitarlo criticamente. Va riconosciuto che un fatto è avvenuto per la prima volta ad un massimo di concretezza e di visibilità: è giunta al suo termine l'espansività

dono al massimo le basi del potere, o il risultato finale sarà senza dispetto, la violenza, l'insopportabilità di massa di una condizione di lavoro che non riesce a spezzare il proprio isolamento dalle grandi scelte sullo sviluppo, sulla qualità della vita, sull'organizzazione del lavoro.

In questo è l'attualità teorico-politica del marxismo, e anzitutto del problema che esso ha posto epocalmente, che sia il lavoro a farsi protagonista della storia. La previsione di una crisi radicale delle società di capitalismo maturo non è più « previsione », ma fatto nel quale viviamo immersi. Tutto un mondo di bisogni radicali irrompe nella vita sociale. Nessun popolo ammette più la posizione subalterna in cui lo aveva inchiodato il dominio imperialistico. La spinta all'eguaglianza tende a trasformarsi in storia politica. C'è l'esigenza che la politica si diffonda nella società, e nessuna scienza « liberale » dello Stato riesce ad offrire una risposta che non sia nel segno. Le « sentenze » liberamente pronunciate dal potere alle mani di chi lo « sa » esercitare.

La coscienza delle masse

Non si avverte che il 1917 ha sconvolto il mondo soprattutto perché ha aperto un processo immane di liberazione della « coscienza » di masse sterminate che non accettano nessuno dei canoni in cui è costretta l'organizzazione monopolistica della società. Il problema di oggi è come far contare quelle masse, e quindi come « organizzare » la democrazia fino a che essa intacchi il controllo dello sviluppo. Questo è il senso profondo dell'alternativa: o socialismo o barbarie. O si esten-



Si terrà a Roma, nel Palazzo dei Conservatori, tra il 12 e il 16 dicembre un convegno sul Lazio arcaico e il mondo precece, sui rapporti tra quelle diverse aree geografiche e culturali con particolare riferimento al VII e al VI secolo a.C. Promotori dell'iniziativa sono: G. Pugliese Carratelli, A. Bedini, F. C. Giuliani, F. Castagnoli, F. Coarelli, A. M. Colini, G. Colonna, E. La Rocca, A. Mura, G. Sartorio, C. Pietrangeli, G. Sartorio, P. Somella, M. Torelli, F. Zevi. E' assicurata la presenza di altri studiosi, italiani e stranieri. Le scoperte di questi ultimi anni, in parte esposte nella Mostra che ebbe luogo all'inizio dell'anno scorso nel Palazzo delle Esposizioni, ed altre ancora più recenti, hanno determinato un fiorire di interessi per la storia di Roma e del Lazio primitivo: il convegno del Palazzo dei Conservatori cercherà di tirare le somme dei tanti problemi ancora irrisolti. Ma ancor prima che il convegno inizi Gaetano Macchiaroli, con la consueta sobrietà, ha pubblicato un volume della rivista « La Parola del Passato » che contiene una serie di contributi alla storia di Roma e del Lazio: chi vuole può già prepararsi alla discussione, per portare un contributo più maturo ed attento. I meriti di Gaetano Macchiaroli vanno ormai lontano nel tempo: an-

Gli archeologi di fronte alle civiltà del Lazio arcaico

La cultura degli antenati di Romolo

Le più recenti scoperte hanno determinato un fiorire di interessi e ricerche sulla Roma primitiva e le città proto-laziali. L'ultimo volume della rivista « La Parola del Passato » Un prossimo convegno di studi

condizione di reale disagio. Disagio che si accentua quando si avverte che le due culture, quella storica e quella scientifica, non riescono a fondersi in una sola e che gli apporti di natura tecnologica non fanno che esasperare questa separazione. Le scienze storiche si richiudono sempre più in un isolamento fatto di problemi e di linguaggi refrattari: la prova della loro validità, della possibilità di essere presenti nel tempo, formative per intendere il presente e nel costruire l'avvenire, si rimanda giorno per giorno. Gli strumenti, se non sono utilmente adeguati, si perdono non si rinnovano. La scienza storica attraversa un momento di crisi: crisi che è quella della nostra stessa società. Ma ogni paese ha bisogno della propria storia ed ogni generazione scrive la propria storia. La cultura di oggi, liberata da troppe tradizioni, legata al passato ed ancora restia ad affrontare il futuro, rischia, per troppa sottigliezza, per eccessiva lontananza, per mancanza di un'ottica precisa, di perdere la propria giustificazione.

Antonio Giuliano. Nella foto in alto: una testa di Athena, dall'area sacra di S. Omobono a Roma (fine del VI secolo a.C.).

Presentato a Roma il libro di Silvio Leonardi

Un dibattito sull'Europa e il movimento socialista

ROMA — Con un interessante dibattito, che ha messo in evidenza, ai di là dei diversi punti di vista, un'ampia convergenza di valutazioni, si è svolto il convegno di studi presentato l'altra sera al pubblico, nella sala del teatro « Europa », dal compagno Silvio Leonardi. Il professor Petrilli, presidente del movimento europeo, ha introdotto la discussione, nella quale sono intervenuti il compagno Giorgio Amendola, gli onorevoli Battaglia (PRI), Granelli (DC), Malgrado, presidente del PSL, Orsello (PSDI), il compagno socialista Mario Zagari e da ultimo, l'autore.

Maurizio Chierici Malgrado le amarevoli cure

Questo « giallo » che si svolge nelle cliniche dei baroni della medicina è tutto vero, tranne che nei nomi. « Struzzi Società », Lire 1500.

Einaudi IN FAVORE DELL'UOMO PAROLE E FATTI DELLA CHIESA BRASILIANA FORSE IL LIBRO PIU' DRAMMATICO SULL' EPOPEA DEL POPOLO BRASILIANO

L'orientamento degli studi sull'età giolittiana e il fascismo

Per scrivere la storia della Sicilia contadina



Un'occupazione di terre in Sicilia nel dopoguerra. PALERMO — Il movimento contadino siciliano scrive la sua storia: organizzato dalla Alleanza dei coltivatori siciliani e dallo Istituto Cervi, al Palazzo dei Normanni, sede della assemblea regionale siciliana, un convegno su « Contadini e blocco agrario in Sicilia dalla età giolittiana al fascismo » ha cominciato a colmare (col qualificato contributo degli studiosi e con l'arrivo di un dibattito serrato) una sintomatica lacuna, di interesse non soltanto « storico grafico », del patrimonio di esperienze e di lotte della Sicilia contadina. Le tre relazioni fondamentali del convegno — di Giuseppe Carlo Marino, Antonio Chierici e Giuseppe Micciché — e gli interventi con cui Giuseppe Giarrizzo e Francesco Renda hanno inquadrate i contributi dei tre storici siciliani nel dibattito sugli albori di que-

co (composto prevalentemente di studiosi e di giovani provenienti dai tre atenei siciliani) del convegno del Palazzo dei Normanni, ha cercato di avviare la relazione che unifica le relazioni — lo ha sottolineato Giarrizzo in apertura — viene da Gramsci: una visione unitaria del rapporto tra « blocco agrario » e movimento contadino, nella sua drammatica evoluzione in un periodo chiave come i primi quaranta anni di questo secolo. Ed insieme, sempre attraverso un metodo di indagine, scevro da tentazioni « dualistiche », il rapporto tra Sicilia e Stato, tra città e campagna.

Come spiegare, per esempio, le sconfitte drammatiche del movimento siciliano di quegli anni, se non proprio, (come ha suggerito, in un breve, denso intervento, Renato Zangheri, che ha presieduto il convegno nella veste di presidente del comitato scientifico dell'Istituto « Cervi ») con lo stesso legame tra le classi dominanti siciliane ed i gruppi dirigenti dello Stato unitario in un « sistema organico » storicamente determinato, di mutui rapporti? Dove sono finiti i « valori » del mondo contadino? — si è chiesto ancora uno studente —. Occorre, è vero, gli ha risposto Zangheri, ricercare e conservare i più positivi ed attuali di quei valori. Ma anche, e sta qui il merito storico politico del movimento siciliano, difendere la parte più attiva di quel patrimonio e svilupparla, come è accaduto anche attraverso quella « astuzia della storia » che ha portato una parte del gruppo dirigente contadino siciliano a occupare posizioni di rilievo nel movimento operaio italiano.

Bisogna dire, no, quindi, ad una « storia separata »: Marino, perciò, ha intrecciato la sua ricostruzione del decennio giolittiano nelle campagne siciliane con la storia complessiva di quel periodo di vita nazionale. E ciò ha precisato — non solo perché le vicende siciliane sono un tassello di questo più ampio mosaico, ma perché, soprattutto, esse contribuirono in maniera non trascurabile a determinare alcune linee di tendenza fondamentali. In quel-

la « età giolittiana » infatti avvengono profonde trasformazioni della struttura economica siciliana, in rapporto stretto con le ristrutturazioni che avvengono al Nord, e con l'andamento di un vasto mercato internazionale. La mera registrazione del « ritardo », del « sottosviluppo » delle campagne siciliane, propria non solo del meridionalismo « classico », ma anche di alcune recenti versioni « di sinistra », ha finito invece per escludere questi fatti dallo orizzonte della ricerca. Da qui anche il mancato approfondimento del valore della « opera di cui si parla », organizzativa e di lotta del movimento: dalle leghe, alle cooperative, alle « affittanze collettive »; dai giuristi mirati e a volte cruenti scontri con la mafia, alle figure ed all'opera di quei « mediatori », mentalisti, dirigenti popolari, tutte cose che smentiscono la interpretazione corrente di quelle vicende, come una serie di « esplosioni spontanee ».

L'indagine deve essere ancora approfondita, anche in relazione ai modi specifici in cui si realizzò la grande e decisiva alleanza tra le classi dominanti siciliane e la politica protezionistica del fascismo, ed ai primi fallimenti del « sicilianismo » (la ideologia ricorrente degli indiscreti minato polverone degli « interessi siciliani »), temi questi affrontati nella sua relazione da Antonio Chierici. Sono pagine di storia letteraria da riscoprire, come è testimoniato dal carattere avanzato e di « anticipazione » che il movimento della « occupazione delle terre » ebbe, per esempio, negli anni 1919-1920, periodo che è stato esaminato, attraverso una serie di inediti documenti, da Giuseppe Micciché.

Il convegno non ha inteso, quindi, dire una parola conclusiva su questi argomenti, quanto piuttosto riaccendere l'interesse, oltre la cerchia degli addetti ai lavori, su un brano di storia per troppo tempo affidato alla trasmissione orale, e alla semplificazione di poche righe a margine delle vicende che, intanto, si svolgevano « oltre lo stretto ».

Vincenzo Vasile

Il fatto è che troppi si oppo-

Conclusi i lavori in Commissione, da mercoledì dibattito alla Camera

Primo approdo per la riforma sanitaria C'è un testo unitario dopo trent'anni

Nove mesi di intenso impegno - Assetto istituzionale - I tre cardini del provvedimento: gestione decentrata, diritto all'assistenza, globalità degli interventi - Il problema della spesa e del personale

ROMA — La seduta termina alle 2.15 dell'8 dicembre '77: è quella conclusiva. Il testo di riforma sanitaria è pronto e da mercoledì passa al giudizio del Parlamento. La commissione Igiene e Sanità della Camera, dopo circa nove mesi di lavoro — 70 riunioni, centinaia di adrezzanti ore di discussione — ha concluso in 62 articoli una ipotesi di riforma che vuole modificare l'assetto istituzionale, ma anche i contenuti della nostra « salute ».

Palopoli — ma questo testo è forse il primo grosso risultato dei nuovi rapporti instauratisi fra le forze politiche democratiche per l'accordo programmatico. Abbiamo lavorato duro, non solo per la difficoltà della materia trattata, ma anche perché, durante questo periodo si sono venute intrecciando diverse questioni e scadenze da rispettare, come quella dello scioglimento delle mutue e quelle relative al nuovo assetto delle funzioni statali (stabilito dalla 382) o quelle di coprire, in quest'ambito, il vuoto sui temi sanitari».

C'è stata una costruttiva convergenza dei partiti — PCI, DC, PSI, PSDI, PLI — e anche della stessa rappresentanza del partito repubblicano, la signora Agnelli, che ha approvato fino a qualche settimana fa tutti gli articoli discussi, malgrado il suo partito abbia assunto una posizione ambigua se non proprio distruttiva rispetto al lavoro della commissione. « Ma — dice l'on. Ettore Martinelli — non era più consentito non decidere. Decisioni imperfette si possono migliorare, non decidere avrebbe rappresentato il caos, in un sistema, come quello sanitario, che vive ormai una lenta agonia ».

E' possibile sintetizzare il « valore riformatore » di questo testo? « Credo — dice ancora il compagno Palopoli — che esso sia un approdo, pur mediato e forse non conclusivo, della battaglia culturale e politica portata avanti negli ultimi anni, dalla stessa classe operaia, e da altre forze sociali, sui temi della salute. Unitarietà della gestione, globalità dell'intervento sanitario, rispetto del diritto alla salute sono i tre cardini del nostro testo ». In modo meno sintetico essi significano che: 1) alla precedente frammentazione di organi che sovrastendevano alla nostra salute si sostituisce una gestione della tutela della salute (art. 8) « assicurata in modo uniforme su tutto il territorio mediante una rete completa di unità sanitarie locali »; 2) di fronte alla precedente dispersione e ripetitività (assai dispendiosa) di interventi sanitari si obbligano (art. 14) le unità sanitarie locali a « provvedere ed erogare prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione »; 3) con la riforma tutti i cittadini, compresi quelli che non hanno mai avuto una mutua, avranno diritto ad essere assistiti (art. 41).

Durante questi mesi si è fatto un gran parlare della spesa, di quanto ci possa pesare sui fragili bilanci dello Stato questa riforma. Proprio recentemente si è ventilata l'ipotesi che il governo vorrebbe scaricare sui cittadini il costo della riforma fino al punto di far pagare ogni visita e ogni ricovero. « La riforma continua il cammino Palopoli — è un nostro avviso un grosso contributo alla necessaria politica di austerità, visto che contiene precisi meccanismi di moralizzazione, la dove affida compiti precisi, chiamando in causa gli enti locali e stabilendo criteri per il finanziamento: tutte misure puntate a liberare le strutture dalla morsa degli oneri finanziari. Ma c'è qualcosa di più. Sono gli stessi contenuti della riforma che servono a controllare la spesa. Vogliamo attuare un servizio che limiti il consumo farmacologico, che coordini l'attività dell'ospedale con quella di altri servizi territoriali, che razionalizzi cioè tutta l'attività sanitaria ».

Spararono a Ferrero

Scoperto a Cecina un altro «covo» dei terroristi

LIVORNO — Un altro covo di « Azione Rivoluzionaria », ultima sigla del terrorismo, alla quale è da ascrivere l'agguato al nostro compagno Nino Ferrero a Torino e il mancato sequestro dell'imprenditore Tito Neri a Livorno, è stato scoperto dagli uomini della scorta di lavoro.

Impegno alla vigilanza

Appello dei movimenti giovanili contro la violenza

ROMA — I movimenti e le federazioni giovanili del PCI, del PSI, della DC, del PSDI, del PRI e la gioventù socialista hanno diffuso, nei giorni scorsi, un documento unitario in cui si « esprime dolore e sdegno per il barbaro delitto fascista che ha stroncato la giovane vita di Benedetto Petrona » e si sottolinea che a « poche ore dalla sua morte si è spento anche Carlo Casalegno, ucciso da spietati terroristi ». « Qualunque sia la sigla, MSI o Brigate rosse, la mano è la stessa ».



Processo per l'uccisione di Christa Wanninger

ROMA — Comincia domani, davanti ai giudici della prima Corte d'Assise, il processo all'uomo che secondo l'accusa uccise, alle 14.30 del 2 maggio 1963, la fotomodello tedesca Christa Wanninger: di coltello sulla soglia dell'appartamento, al quarto piano di via Emilia 81, a Roma, dove la ragazza viveva con l'amica Gerda Hoddap. Il presunto assassino è Guido Pierri, un pittore di Carzara, 44 anni, arrestato l'anno scorso. Contro di lui, c'è soprattutto il suo voluminoso diario di appunti. Nella foto: Christa Wanninger.

Aperto a Napoli il convegno sulla finanza locale I Comuni non possono governare senza «certezze finanziarie»

Ritardi e inadempienze criticati da Triva (PCI) - Unitarietà della finanza pubblica - Assicurazioni di Stammati

Dalla nostra redazione NAPOLI — Intervengono al convegno sulla finanza locale che, promosso dall'Accademia nazionale di studi tributari, ha iniziato i suoi lavori ieri mattina nella sala delle adunanze del consiglio generale del Banco di Napoli presenti dirigenti politici, sindacali, studiosi di finanza e di diritto, il compagno Rubes Triva vice responsabile della sezione regioni e autonomie della direzione del PCI, ha denunciato severamente i ritardi con cui il governo giunge alla scadenza del 31 dicembre prossimo, data alla quale termina la validità della normativa transitoria derivante dalla concessione in legge del « decreto Stammati ».

Dopo il voto del Senato
Giudizi positivi sull'equo canone

Commenti e proposte del SUNIA e dichiarazioni di esponenti sindacali

ROMA — L'equo canone varato mercoledì dal Senato, per diventare legge dello Stato, dovrà ora ottenere l'approvazione dell'altro ramo del Parlamento. Continuano, intanto, le prese di posizione e i commenti. Il primo giudizio che dà il SUNIA, il sindacato unitario degli inquilini è che la legge contiene elementi migliorativi non solo rispetto al testo votato nelle commissioni nel luglio scorso dalle forze di centro-destra, ma anche rispetto allo stesso disegno del governo.

Dura 2 ore la rivolta nel carcere minorile di Alessandria

Alessandria — E' durata due ore la sommossa nella casa di rieducazione per minorenni di Alessandria. Cinque giovani, un sedicenne e quattro ifenni, hanno sequestrato verso il carcere di custodia, rilasciati dopo aver ricevuto l'assicurazione di essere immediatamente trasferiti in altra località.

IL MINISTRO NON «SORVEGLIA» LE ASSICURAZIONI RCA: stenta a decollare la miniriforma

ROMA — Il ministro dell'Industria, Donat Cattin, ha manifestato il suo intendimento di farla da padrone nel campo assicurativo, non presentandosi alla prima seduta della Commissione parlamentare d'indagine sulle assicurazioni, ritardando così l'apertura di un discorso che è preannunciato all'indagine stessa. L'on. Donat Cattin è anche responsabile del disordine che esiste nel settore assicurativo ed in particolare di quello per la R.C.A.

IL MINISTRO NON «SORVEGLIA» LE ASSICURAZIONI

Può anche essere vero. Ma quando si lascia per quasi un anno vacante la sede di direttore generale del servizio o non si approntano gli strumenti per rendere operante la vigilanza da parte del ministero dell'Industria, le responsabilità ricadono, ancora una volta, su chi ha la direzione del ministero e cioè su Donat Cattin.

Nello « stato di previsione » della spesa del ministero dell'Industria, per l'anno finanziario 1978 (tab. 14) sotto la voce « assicurazioni private », per stipendi al personale (destinato alla direzione generale e quindi alla vigilanza), spese di missioni e straordinari, è prevista la sola spesa di lire 1.160.000, di 8.701.000 superiore a quella del 1977. La spesa impegnata è così esigua che conferma l'assenza di una effettiva volontà politica di esercitare il controllo sulle imprese assicuratrici da parte del ministero dell'Industria. E sorge legittima la domanda — che debbono porsi le forze politiche — se è giusto che sia il ministero dell'Industria ad occuparsi ancora della vigilanza e quali invece riforme occorre realizzare per istituire un servizio efficiente.

Franco Assante

Sergio Gallo

nel n. 48 da oggi nelle edicole

Rinascita

- Classe operaia e governo (editoriale di Giorgio Napolitano)
- Le tre speranze del 2 dicembre (di Bruno Trentin)
- Inchiesta di Rinascita: Dove va l'industria italiana? Olivetti/1 - La palla al piede e l'indebitamento (di Paolo Forcellini)
- Risorse nuove contro la crisi (Giuseppe Avolio, Francesco Compagna, Mario Ferrari Aggradi, Pio La Torre, Giuseppe Orlando intervengono sul piano agricolo-alimentare)
- Berlinguer sulla scuola (il testo integrale del discorso alla manifestazione del P.C.I.)
- Dalla crisi si esce con l'unità a sinistra (intervista di Alvaro Cunhal a « Rinascita », a cura di Marco Calamai)

L'EUROPEO

Ma lo sciopero serve ancora?

Che funzione ha oggi lo sciopero? Quali risultati produce? La gente ci crede ancora? L'Europeo apre il dibattito con gli interessati: sindacalisti, imprenditori, uomini politici.

Sposarsi in municipio

Tra chiesa e comune, gli Italiani preferiscono sempre più il sindaco al parroco quando si sposano: aumentano infatti i matrimoni civili e diminuiscono quelli religiosi. Ecco perché.

Amici e nemici della SIR

Chi ha dato i soldi a Rovelli? Perché? Che cosa ne è stato fatto? La storia di un gruppo chimico privato che vive del denaro pubblico.

La fine degli oceani

L'oceano è sempre più vulnerabile: se non ridurremo inquinamento e inquinamento, la morte dei grandi mari pare segnata. Una denuncia di Thor Heyerdahl, il leggendario navigatore del Kon-Tiki.

L'EUROPEO

Borsalino
Speedy

COMUNE DI CAPANNOLI (PROVINCIA DI PISA)

AVVISO DI GARA a licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione locali cimiteriali.

L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 12.330.000. Per l'aggiudicazione si procederà con il metodo di cui all'art. 1 lett. a della Giunta 2-2-1973 n. 14. Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Comune, possono richiedere di essere invitati alla gara entro 20 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO (Sezio Pesarilli)

Convegno a Senigallia

Vuoto da colmare tra cittadini e «macchina della giustizia»

Prevenzione sociale e controllo della criminalità: i modi di una effettiva partecipazione popolare alla gestione della giustizia

SENGALLIA — «La partecipazione popolare nella costituzione repubblicana: prevenzione sociale e controllo della criminalità»: questo il tema del convegno aperto ieri mattina nella sala del consiglio comunale di Senigallia e con cui gli animatori della rivista «Giustizia e costituzione» hanno inteso celebrare il 30. anniversario della legge fondamentale della Repubblica, in modo non aulico o puramente formale, ma con un contributo di idee e di impegno, particolarmente necessari nel difficile momento che attraversa il paese.

Al convegno, cui sono giunti moltissimi telegrammi di solidarietà da tutte le regioni d'Italia, hanno portato il loro saluto il sindaco di Senigallia, Oriani, il presidente della regione Marche, Bastianelli, il consigliere Ruggiero, a nome dell'associazione nazionale magistrati, il procuratore generale delle Marche, Mariani, il prefetto di Ancona, Abbassani, e il presidente dell'ordine regionale degli avvocati, Brunetti.

Nella prima giornata dei lavori (cui prendono parte giuristi, magistrati, rappresentanti dei partiti democratici, amministratori locali e avvocati) è stato posto l'accento sulla necessità che l'operato della «macchina» della giustizia corrisponda alle esigenze e alle aspettative della collettività.

Tutto ciò, ammonisce però la relazione introduttiva, è possibile solo con una effettiva partecipazione umana e civile sia nella fase del giudizio, sia soprattutto, nel controllo e nella prevenzione dei

Parla il pretore impostosi ai testimoni di Geova

«Ho salvato la vita a una bimba usando in modo nuovo la legge»

La madre di Concettina, rifiutava le trasfusioni per la figlia - Paolo Giannino, col suo intervento, ha ribadito che la legge deve prevenire, non solo colpire

Dalla nostra redazione

NAPOLI — «Tutti ti hanno definito "pretore coraggioso" mi domando come ti avrò però definito se avessi perseguito un grosso speculatore, un padrone che chiude una fabbrica o qualcuno che inquina l'ambiente...». E' la lettera (una delle tante) di un compagno al pretore Paolo Giannino, dopo che giornali, radio, tv, hanno informato la opinione pubblica sulla vicenda della piccola Concettina Mormile. La madre testimone di Geova non voleva sot-

toporia a trasfusioni di sangue, il pretore prima ha cercato di convincerla, quindi ha emesso un'ordinanza ed ha provveduto lui stesso a trasportarla — in extremis — all'ospedale dove l'hanno salvata da morte sicura. I testimoni di Geova, dopo aver sommessamente protestato e fucilato la bambina, c'è il distacco e la sfiducia nei confronti di autorità che abbandonano a se stessi casi difficili intorno ai quali invece occorrerebbe mobilitare in un'azione capillare ogni risorsa d'assistenza.

L'episodio di Arzano (dove abita la madre di Concettina) è dove «fratelli» e «sorelle» di Geova si sono schierati in aiuto della vedova, come prescrive la loro bibbia) è tipico di un rifiuto alla lotta concreta politica, un rifiuto che si sovrappone fra l'altro su costose pubblicazioni fatte con fondi che vengono dagli USA e distribuite gratis in questi sacchi di abbandono e di disperata ignoranza.

Lettere come quella citata all'inizio pongono giustamente una esigenza assai sentita oggi nell'opinione pubblica: quella di un magistrato «nuovo» che sappia svolgere la sua funzione fra la gente e non solo ed esclusivamente a tavolino, che sappia partecipare alla vita quotidiana di una comunità, senza limitarsi a reprimere le deviazioni quando queste si verificano.

Secondo i dati Censis

E' la più alta d'Europa (20,7%) la mortalità infantile in Italia

ROMA — La mortalità infantile è diminuita negli ultimi quindici anni di quasi il 14 per cento, ma in Italia il tasso è superiore a quello degli altri paesi della comunità europea, attestandosi sul 20,7 per mille bambini nati vivi (la morte si verifica in genere nel primo anno di vita). Questo vuol dire che il dato è doppio rispetto a quelli dei Paesi Bassi e della Danimarca; e superiore a quelli del Lussemburgo (14,2), della Francia (13,6), del Belgio (14,5), dell'Inghilterra (10), dell'Irlanda (18,4), della Repubblica federale tedesca, che col suo 19,7 si avvicina a noi. La media italiana — così come quella irlandese — è superiore a quella europea che è di 16,9 per mille. L'Italia, tra i nove paesi, è anche quello che, nell'arco dei quindici anni, dal 1960 al 1975, ha compiuto i progressi più rilevanti. Ha più che dimezzato l'altissimo livello della mortalità infantile che ha costituito per molto tempo il termometro di una arretratezza sociale e sanitaria.

Dai poco invidiabili primati del 1960, pari al 43,9 per mille, al tasso «accettabile» di oggi: nessun altro Paese ha fatto, in proporzione, gli stessi progressi, anche se il traguardo raggiunto non è ancora soddisfacente e se permangono differenze tra regione e regione. In Campania, ad esempio si ha ancora una mortalità infantile del 30,1 (alla pari con i paesi sottosviluppati dell'Asia e dell'Africa); l'Umbria ha il dato più basso, 12,7 per mille.

Nella flessione della mortalità infantile — secondo il rapporto — ha giocato un ruolo importante il fatto che il parto oggi avviene generalmente in ospedale.

Il pretore che è stato descritto da qualcuno soltanto come un uomo coraggioso, è anche l'autore della sentenza nella quale si dichiarava legittima l'occupazione della fabbrica, l'occupazione di Casavatore, effettuata dagli operai quando i padroni — una multinazionale — decisero di trasferire l'attività in un paese sottosviluppato dove potevano pagare la metà del salario.

E ancora. Giusto 13 mesi fa Giannino non condannò un costruttore abusivo gli confiscò l'immobile quale «corpo del reato» — la confiscò impunita, ma dal gennaio scorso finalmente il vantaggio pubblico è intervenuto nei modi tradizionali repressivi. Il pretore e gli stessi carabinieri sono stati visti in ogni occasione intervenire ma non per «criminalizzare» ad ogni costo.

Se c'è dunque qualcosa di eccezionale nella vicenda della piccola Concettina, è questo nuovo modo di intervenire a sanare situazioni difficili che sarebbe facile limitarsi a colpire. Per Paolo Giannino e per i suoi colleghi di «Magistratura democratica» si tratta di interpretare sul serio la legge, l'antagonismo della società. L'applicazione dell'articolo 403 del codice civile permetterebbe, per esempio, alla magistratura di intervenire «preventivamente» in difesa dei minori e in direzione delle istituzioni. Ma finora non è stato mai applicato in questo senso: i bambini continuano a vivere a decine di migliaia in case malsane, a non avere né scuole, né verde, né sport, né ospedali degni, e nessun magistrato tradizionale ma mai sentito il richiamo di quell'articolo del codice civile.

Sergio Mattone, dell'esecutivo nazionale di «MD» fa una serie di esempi: «Proviamo ad immaginare come si sarebbe comportato un giudice tradizionale nel caso di Concettina: ordine al maresciallo del CC di svolgere una accurata indagine; ricevuto il rapporto il giorno dopo, infortunio dell'istruttoria, capo di imputazione e rinvio a giudizio affinché sia inflitta la giusta sanzione a chi per fanatismo, lascia morire una bambina. E' ovvio che nel frattempo la piccola sarebbe morta. E forse a questi errori si sarebbe aggiunto quello di una madre in galera. Il tutto sarebbe avvenuto senza "scandalo" di un certo tipo di opinione pubblica da sempre abituata ad individuare nel potere giudiziario l'espressione del magistero punitivo e semmai "pietoso" a posteriori nel concedere attenuanti o scarcerazioni».

Quindi, secondo Sergio Mattone, l'episodio di Arzano va visto senza alcuna sbrodatura sentimentale: «Il pretore si è mosso in modo diverso dal solito, ha scansato le seccie burocratiche, è intervenuto egli stesso nel conflitto fra la tutela della libertà religiosa e la difesa della vita, ed ha scelto a favore di chi aveva bisogno di aiuto privilegiando il momento partecipativo - costruttivo rispetto a quello persecutorio». E infatti visto che la madre non si oppone al trasporto della piccola in ospedale (dove è ormai fuori pericolo, e se curata con costanza riuscirà a sopravvivere a lungo alla terribile anemia mediterranea) il pretore non l'ha nemmeno incriminata per omissione di soccorso.

La nuova tecnica della fotografia di Andreas Feininger 496 pagine, 3500 lire

La nuova tecnica della fotografia di Andreas Feininger 496 pagine, 3500 lire

La nuova tecnica della fotografia di Andreas Feininger 496 pagine, 3500 lire

GARZANTI novità e attualità a fine d'anno

Narrativa

Dona Flor e i suoi due mariti (novità) di Jorge Amado. La vita di una donna travolgente - 528 pagine, 7500 lire

Oliver's Story (novità) di Erich Segal. Il libro che comincia dove finisce Love Story - 224 pagine, 3500 lire

La spiaggia del lupo di Gina Lagorio. Il romanzo dell'anno - 100.000 copie - 216 pagine, 3900 lire

Storia

Il racconto dell'Uomo (novità) di Arnold J. Toynbee. I grandi momenti dell'aggressione nella storia - 688 pagine, 16.500 lire

Gli ititti (novità)

di Johannes Lehmann. L'archeologia rivela la storia del popolo più misterioso dell'antichità - 8000 lire

Saggistica

I padroni del pensiero (novità) di André Glucksmann. L'opera che ha aperto la via ai «nouveau philosophes» - 296 pagine, 5000 lire

Nato di donna (novità) di Adrienne Rich. Cosa significa per gli uomini essere nato da un corpo di donna - 312 pagine, 6500 lire

I diversi

di Hans Mayer. La donna, l'ebreo, l'omosessuale: tre aspetti della diversità - 496 pagine, 9000 lire

Storia del pensiero filosofico e scientifico (novità) in 9 volumi di Ludovico Geymonat

5248 pagine, 90.000 lire

Storia della letteratura inglese in 2 volumi di David Daiches. 1508 pagine, 22.000 lire

Storia della letteratura sovietica di Gleb Struve. 512 pagine, 9500 lire

Storia della letteratura russa di Dmitrij Petrovič Morskij. 504 pagine, 10.000 lire

Enciclopedia dello Spettacolo. Cinema, teatro, balletto, circo, televisione. Autori e interpreti - movimenti e generi. 700 riassunti di opere cinematografiche e teatrali - 3400 filmografie - 900 pagine, 7500 lire

Manuali. Il bridge naturale (novità) di Mario Cucci. 592 pagine, 15.000 lire

Menu famosi, grandi ricette di Luigi Carnacina e Enrico Guagnini. 150 pagine, 10.000 lire

Curarsi con erbe e piante di Cleto Gamboli. 216 pagine, 5000 lire

La fotografia a colori: nuove tecniche di Andreas Feininger. 496 pagine, 3500 lire

La nuova tecnica della fotografia di Andreas Feininger. 496 pagine, 3500 lire

Vallardi per i ragazzi

Advertisement for Vallardi books for young people, featuring titles like Pinocchio, Gli astuzi, Gli oziosi, and others.

Arriva in Italia estradato dal Brasile

Lefebvre non conosce solo i segreti Lockheed

Lui, Ovidio, il braccio, l'altro, il fratello Antonio, la mente. I Lefebvre, nobili di Clunier e Balsorano sono sempre stati catalogati così nel gergo dei grandi commessisti di Stato. Antonio è il «utile relation man», l'uomo del potere, l'amico dei potenti; Ovidio è il ragioniere invisibile, l'esecutore di ordini, il genio della contabilità e del gioco delle azioni, l'esperto grigio e con i piedi per terra abituato ai traffici internazionali.



Ovidio Lefebvre

Ovidio non è stato mai veramente al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica interessata alla vicenda «Lockheed», poiché aveva gli occhi puntati, oltre che sugli uomini politici, sui ministri coinvolti, sulla brillante figura del professor Antonio, docente di diritto della navigazione, e dalle amicizie personali importanti, a cominciare dal presidente della Repubblica.



Antonio Lefebvre

Eppure Ovidio è veramente l'uomo cardine della faccenda e la decisione presa dalle autorità giudiziarie di estradarlo potrebbe imprimere una svolta a tutta l'istruttoria. Non è un caso che egli sia stato definito il «telegrafista» dello scandalo «Lockheed» ricordando, appunto, il ruolo svolto nella trattativa per gli «Hercules»: giorno per giorno, anzi ora per ora, egli metteva al corrente il dirigente della società di costruzioni aeree statunitensi dei progressi e degli intoppi che incontrava la trattativa.

Un notaio pedante e solerte della corruzione che cercava di guadagnarsi la tangente seguendo, consigliando, intervenendo in tutte le fasi dell'affare. Nei suoi archivi, dunque, vi sono tutti i documenti e tutte le prove che forse ancora mancano all'istruttoria. E' certo che egli sa anche i più minuti retroscena dell'affare e conosce i nomi di tutti coloro che, a diversi livelli e a diverso titolo, hanno avuto un ruolo nella conclusione del contratto di acquisto degli aerei «Lockheed».

E' quindi evidente che il suo interrogatorio potrà aggiungere molte carte in tavola, rimischiarle, come si suol dire, e certo, saranno in parecchi a tremare, non solo tra coloro che hanno avuto le mani in pasta nell'affare «Lockheed».

pagine arabe) per grossi affari e addirittura il più prestigioso dei fratelli accompagnava il presidente della Repubblica italiana nei viaggi ufficiali con l'intenzione di organizzare lucrosi affari. La rivela un documento agli atti del processo, un telegramma cifrato alla Lockheed così concepito: «L'interno di Oz visiterà la scarpia in marzo. Il programma è stato coordinato dal fratello di Oz, che sarà membro del gruppo come consulente legale». Tradotto il testo significa: «Il presidente della Repubblica d'Italia visiterà l'Arabia Saudita. Il viaggio è stato coordinato dal fratello di Lefebvre».

Di queste cose da raccontare Ovidio ne ha molte. Per esempio potrebbe interessare alle autorità giudiziarie italiane sapere come è accaduto che, ad un certo punto, la Finmeccanica gli affidò la rappresentanza per diversi paesi del Sudamerica, o come è stato possibile che la «Pan Caribbean», una finanziaria, come al solito con gli uffici all'estero in uno dei tanti paradisi degli evasori fiscali, arrivasse a controllare il pacchetto azionario della Società adriatica di navigazione la cui sigla è venuta fuori anche nella recente vicenda dei traghetti d'oro.

Certo che il panorama sarebbe completo se si riuscisse ad avere davanti all'alta corte anche altri due personaggi che di sottogoverno e bustarelle devono saperne molto: Camillo Crociani, l'ex presidente della Finmeccanica, e Victor Melca, l'amministratore della «Ikaria» una delle tante società fantasma che compiono in questa istruttoria. Ma per loro non c'è ancora nessun tribunale supremo, come quello brasiliano, che si pronuncerà. Anzi, addirittura, Camillo Crociani, ufficialmente, è irreperibile.

Per Luigi Olivi, invece, si attende una decisione delle autorità eteree, ma sembra che l'estradizione sia sicura. Vedremo. La speranza è che queste «ricognizioni» di colpevoli alle autorità italiane, non avvenga con il contagocce perché è chiaro che ad ogni nuovo arrivo, i tempi dell'istruttoria che l'alta corte sta conducendo, si allungano. E' invece è ora che il processo si celebri.

Paolo Gambescia



Violento nubifragio a Genova

Allagamenti, traffico ferroviario bloccato, la città battuta da una pioggia torrenziale e da un vento di tramontana che soffia a tutto vento. In una zona in cui si trova Genova, dove appena qualche mese fa la bufera ha devastato l'entroterra. Terzi due reparti dell'ospedale sono stati invasi dalle acque, ma per fortuna, verso sera la situazione era tornata alla normalità. La linea ferroviaria Genova-Roma è rimasta bloccata per un paio d'ore. Peggio, la linea elettrica, prendendo fuoco, è stata interrotta in alcune zone. I soccorsi sono stati fatti in condizioni di estrema difficoltà. Le macchine in difficoltà nelle strade allagate.

Dopo una missione di 6 mesi nel Mediterraneo

A casa la nave di Cousteau con la «carta dell'inquinamento»

Ha scandagliato i fondali e prelevato campioni di acque che saranno sottoposti ad accurati esami - Due tipi di «infezione» - Parchi sottomarini

Nostro servizio

MONTECARLO — La nave oceanografica «Calypso», comandata da Jacques Cousteau, dopo uno scalo nel porto di Genova, è venuta a gettare l'ancora nelle acque del Principato di Monaco, a celebrare la conclusione di una crociera di studio iniziata nel mese di luglio scorso. Per cinque mesi ha scandagliato i fondali del Mediterraneo per approntare una «carta dell'inquinamento» ed ha ricercato specchi di mare dove sarebbe possibile impiantare parchi naturali.

Le ricerche scientifiche erano dirette dal comandante Jacques Cousteau, direttore del museo oceanografico di Monaco, che i telespettatori italiani ricorderanno anche per la serie dei filmati televisivi «L'uomo e il mare». Dopo cinque mesi in mare — cinque mesi di lavoro intenso condotto spesso in condizioni poco favorevoli — la «Calypso» è rientrata a casa ed il comandante Jacques Yves Cousteau ha tenuto a bordo una conferenza stampa. «Abbiamo visitato tutti i

paesi che si affacciano sul Mediterraneo — ha dichiarato lo scienziato — ad eccezione della Libia e di quelli in stato di guerra. Abbiamo effettuato ovunque prelievi di acque e questo ci consentirà di poter disporre di una visione generale dello stato di inquinamento del bacino del Mediterraneo». I prelievi sono stati effettuati sia in superficie che in profondità. Cousteau ha più volte denunciato il grave stato di inquinamento del Mediterraneo e il «pericolo di morte» che corre questo mare, ma nel corso della conferenza stampa non ha inteso fare anticipazioni sugli esiti delle analisi. I campioni prelevati sono stati affidati al laboratorio di analisi di inquinamento marino del Principato di Monaco per un lavoro di studio che per la sua complessità richiederà almeno un anno. Cousteau ha comunque dichiarato che alcune anticipazioni saranno possibili, fornirà il prossimo mese di gennaio, quando Montecarlo ospiterà una riunione delle Nazioni Unite sul problema dell'inquinamento.

Giancarlo Lora

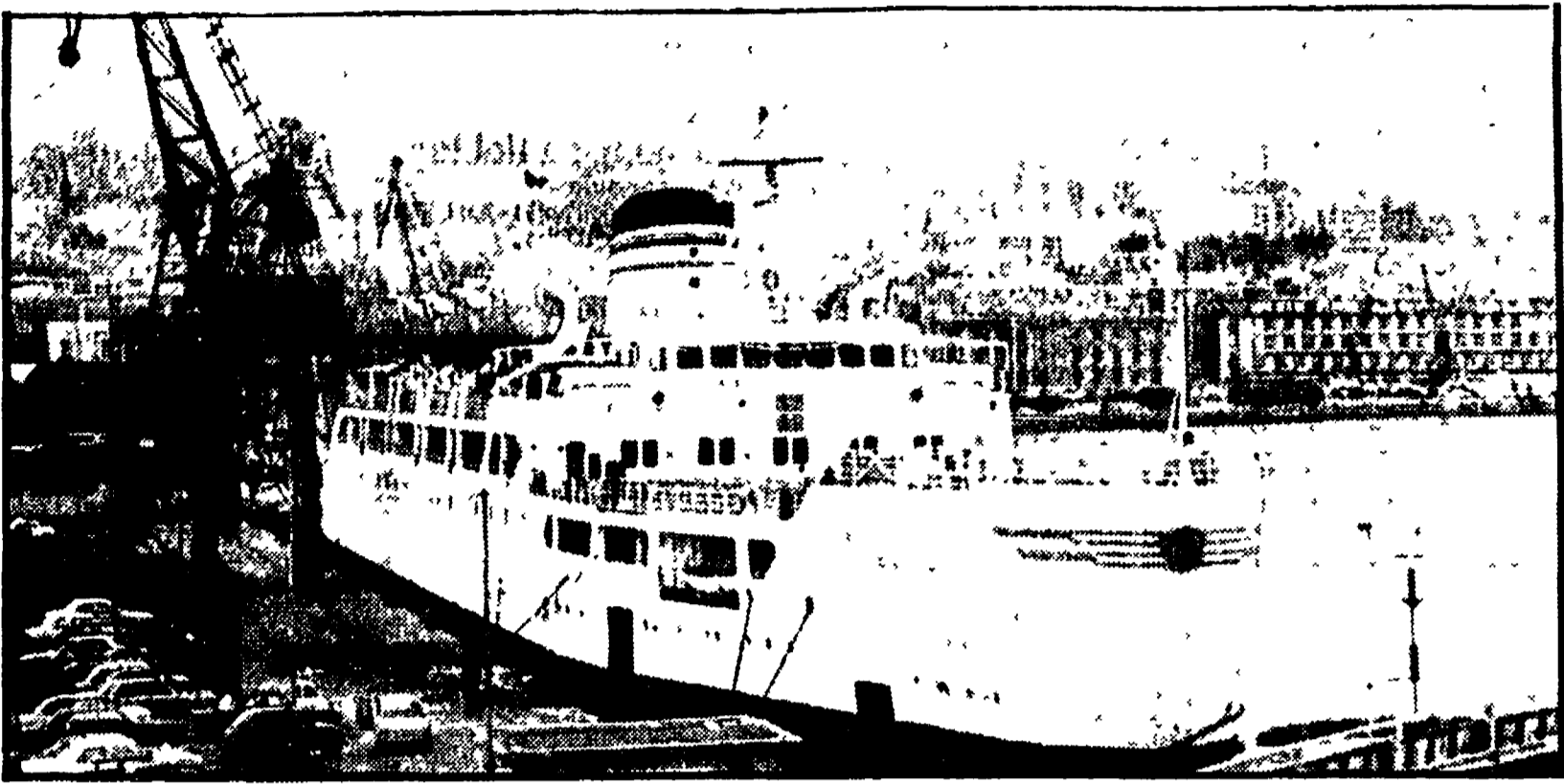
Eleonora Puntillo

Dalle 10 alle 12 sciopero dei lavoratori di tutto il settore

Trasporti fermi stamane per due ore

Aderiscono anche i metalmeccanici delle industrie materiale rotabile e cantieristiche - Riforma delle FS e creazione di un sistema integrato di trasporto al centro dell'iniziativa sindacale - Libertini ci illustra gli impegni del Parlamento

Dopo una pausa ripreso lo sciopero degli autonomi



MESSINA — Lo stretto è da ieri notte nuovamente bloccato dopo una breve sospensione — dodici ore — dello sciopero selvaggio attuato dai sindacati autonomi del personale esecutivo (SASMANT e SAPENT), dalla FISAFS, e dalle organizzazioni locali dei ferrovieri CISI e UIL sconfessate però dai dirigenti nazionali. Gli autonomi hanno preso a pretesto il mancato incontro nella serata di mercoledì scorso con il sottosegretario ai Trasporti Degan, per tornare ad impedire ancora una volta, dopo i primi nove giorni di paralisi, la partenza delle navi della flotta delle FF.SS. dagli approdi di Messina, Villa S. Giovanni e Reggio Calabria. In effetti la decisione della ripresa dello sciopero è stata presa quando ancora era in corso la riunione del sottosegretario Degan e del Direttore generale delle FS, Semenza, con i rappresentanti della Federazione unitaria ferroviaria. L'incontro è terminato dopo l'una di notte. Dopo aver parlato della trattativa e fissando un nuovo incontro per stamane a mezzogiorno, gli autonomi hanno invece rifiutato — afferma un comunicato del ministero — la trattativa e ripreso lo sciopero. Dalle 13 di mercoledì fino

Economia siciliana in pericolo per il blocco dello stretto

Interrotti da undici giorni i collegamenti con i traghetti FS fra Sicilia e Calabria

alle 24 dello stesso giorno, i traghetti hanno potuto effettuare una decina di corse, smaltendo in qualche maniera l'enorme afflusso dei mezzi in attesa di imbarcarsi. La situazione ieri era nuovamente pesante: nonostante la giornata festiva numerosi camion carichi di derrate alimentari e di agrumi sono stati costretti ad una sosta forzata nella speranza di passare lo stretto sulle unità delle società private. I partiti democratici di Messina sono intervenuti sulla gravissima situazione (i danni per l'intera economia siciliana si vanno facendo incalcolabili con pesanti riflessi per l'occupazione di almeno 25 mila raccoglitori di agrumi delle province di Messina, Catania e Siracusa), e

ne, infatti, si avvicina per almeno 25 mila addetti. Le aziende hanno ricevuto già centinaia di disdette e scaricano sui lavoratori l'oggettiva difficoltà di queste ore. Lo stesso sta accadendo nella piano di Milazzo e a Capo d'Orlando nel Messinese. La CGIL, che non aderisce allo sciopero, ha duramente condannato la forma di lotta chiamando i ferrovieri a scendere di responsabilità e ad isolare i fautori del disordine. Gli autonomi hanno infatti annunciato che il blocco dello stretto continuerà a tempo indeterminato sino quando il governo non accetterà la richiesta di equiparazione economica tra il personale navigante sullo stretto e quello che effettua servizio sulla rotta Civitavecchia-Sardegna. L'intransigenza degli autonomi non fa altro che favorire, d'altro canto, i lusinghi profitti dei privati (la Caronte, dell'ex-capitano dei «buchi» Amedeo Matarone e la Tourist Ferry-boat dell'imprenditore Giuseppe Franza) a confermare indirettamente le voci di un loro collegamento coi dirigenti dei sindacati autonomi. S. SER.

Nella foto: una veduta del porto di Messina.

ROMA — Stamane dalle 10 alle 12 si fermeranno tutti i servizi di trasporto pubblico del paese: dai treni, agli autobus, urbani ed extra urbani, agli aerei, alle navi, agli automezzi per il trasporto merci. Contemporaneamente e per la stessa durata sospenderanno il lavoro i metalmeccanici delle aziende produttrici di materiale e di mezzi di trasporto e dei cantieri navalmecaniche e dei cantieri. E' la prima volta che tutto il settore dei trasporti (oltre un milione di dipendenti) e le industrie ad esso collegate (mezzo milione di lavoratori) vengono paralizzati da una comune azione di lotta. Già questo elemento è indicativo, da una parte della gravità e dell'urgenza dei problemi che sono al centro dell'iniziativa sindacale promossa dalla Federazione unitaria lavoratori dei trasporti e della FLM (attuazione della riforma delle FS e conclusione della vertenza dei ferrovieri come momento determinante della più generale azione per la riforma di tutto il sistema dei trasporti), dall'altra dell'impegno e della volontà dei sindacati unitari e di strati sempre più ampi di lavoratori di avviare rapidamente a soluzione il problema dei trasporti oggi inefficienti, carenti, dispendiosi.

L'odierna giornata di lotta va pertanto ben al di là della solidarietà con una categoria, i ferrovieri, da tempo impegnata in una dura battaglia sindacale per trasformare radicalmente e rendere efficiente, economica e produttiva l'azienda da cui dipende e per ottenere un più equo trattamento economico e normativo. Essa intende chiaramente sottolineare il ruolo di protagonisti di tutti i lavoratori dei trasporti e di quelli delle industrie collegate, nella battaglia per il rinnovamento del paese, per il rilancio del servizio pubblico e per l'espansione dell'occupazione. Nessuno può mettere in dubbio la necessità e l'urgenza di procedere alla creazione di un sistema integrato dei trasporti che ponga fine agli sprechi, agli alti e ormai insostenibili costi economici e sociali di servizi, per giunta, carenti e inefficienti, al predominio del mezzo privato su quello pubblico, ai grossi deficit accumulati dalle aziende pubbliche di trasporto. Una riforma dei trasporti,

non può che partire da una trasformazione dell'azienda delle FS, si da renderla efficiente, economica, produttiva e tale da costituire veramente l'asse portante di un sistema integrato dei trasporti, delle persone e delle merci, capace — come ha ricordato il segretario confederale della CGIL, Silvano Verzelli — di «raggruppare, riconvertire e coordinare i vari modi del trasporto, nonché di impiegare in maniera più razionale ed equilibrata le risorse disponibili e in ragione delle esigenze economiche, territoriali e sociali dettate dalle aree di sviluppo industriale, agricolo e commerciale».

Sono tutti obiettivi che l'accordo a sei di luglio ha recepito, definendoli prioritari anche agli effetti della ripresa economica del paese, ma che il governo (impegnatosi fra l'altro anche con i sindacati ad affrontare in tempi brevi la riforma delle FS) non accenna ancora a voler tradurre in pratica. I sindacati dei lavoratori dei trasporti e dei metalmeccanici con questa prima azione sindacale (ma la lotta sarà inasprita e allargata se il governo continuerà ad essere latitante) intendono premere per accelerare i tempi dell'inizio del confronto sia sulla riforma delle FS, sia su quella più generale dei trasporti. In questo sono sorretti anche dall'impegno del Parlamento, come ci ha dichiarato il compagno Lucio Libertini, presidente della Commissione trasporti della Camera. Il prossimo 21 dicembre — ci ha detto — la commissione voterà la risoluzione che definirà il piano pluriennale delle ferrovie che costituirà uno dei cardini del piano generale dei trasporti. In gennaio saranno discusse e votate le relative leggi di finanziamento. Sempre a gennaio — ci ha detto ancora Libertini — il Parlamento discuterà e voterà il piano pluriennale delle ferrovie che costituirà uno dei cardini del piano generale dei trasporti. In gennaio saranno discusse e votate le relative leggi di finanziamento.

Illo Giuffredì

L'autunno operaio e i «foglietti» dei sottosegretari Evangelisti e Scotti

Nello sciopero della Sardegna e nella grandiosa manifestazione di Cagliari si possono leggere le caratteristiche di un movimento che cresce e si qualifica politicamente non solo al centro, ma in periferia (anche se nel caso della Sardegna si tratta di una periferia in cui si toccano con mano alcuni dei più grossi e clamorosi fallimenti del sistema di potere democristiano e dei suoi meccanismi di sviluppo).

In primo luogo, c'era una partecipazione notevole, che raramente si è vista nell'isola, con la presenza di giovani, studenti, strati sociali emarginati come gli abitanti delle squallide periferie o delle zone più patetiche del centro storico di Cagliari. Non è stato lasciato spazio, invece, ai violenti che, banditi dalle piazze, si sono abbandonati a gesti di teppismo. Nel corteo, inoltre, si poteva notare con mano i «punti di crisi» che stanno marcando e da mesi mesi richiedono una solu-

zione: Ottana, la Sir e la guerra chimica; le miniere e lo sciopero dell'EGM. Sono tutti nodi che il governo avrebbe dovuto sciogliere, facendo leva sul contenuto dell'intera programmazione. Ma da luglio ad oggi è trascorsa una stagione e i passi avanti sono stati pochi. Per questo, i sindacati giudicano il governo inadempiente; non solo verso gli impegni assunti con CGIL, Cisl, Uil, il 12 settembre, ma prima ancora verso i contenuti dell'accordo a sei. La prova di appello, ora, è l'incontro di lunedì prossimo. I dirigenti della Federazione unitaria vogliono che l'esecutivo si presenti con proposte chiare, e dia il segno di un mutamento. In due settimane, ormai, si avvia un febrile round di incontri condotto dai «discepoli» di Andreatti: Evangelisti e Scotti. Si presentano con una sceltissima nella quale sono seguiti le misure che il governo prenda di proporre a partiti e sindacati. Nel merito si conosce molto po-

La FLM ha proclamato nuovi scioperi articolati

Battuta d'arresto nella trattativa per la vertenza con l'Alfa Romeo

Denunciato il grave comportamento dell'azienda e dell'Intersind

ROMA — La trattativa per il gruppo Alfa Romeo, che aveva fatto registrare nel corso dell'impegno del Parlamento, come ci ha dichiarato il compagno Lucio Libertini, presidente della Commissione trasporti della Camera. Il prossimo 21 dicembre — ci ha detto — la commissione voterà la risoluzione che definirà il piano pluriennale delle ferrovie che costituirà uno dei cardini del piano generale dei trasporti. In gennaio saranno discusse e votate le relative leggi di finanziamento.

fondamentali della piattaforma rivendicativa: investimenti, scelte e prospettive produttive e occupazionali, organizzazione del lavoro; vertenze periodiche per area e sul rapporto produzione organica; condizioni di lavoro; trattamento economico. Sono rassicurate — afferma ancora il comunicato dei sindacati — pregiudiziali e condizioni inaccettabili, che confermano la «indisponibilità dell'azienda a creare le condizioni per costruire una fase conclusiva del negoziato».

perire i finanziamenti necessari all'operazione. Il giudizio della FLM su questa nuova e preoccupante fase di trattative all'Alfa è chiaro: «La delegazione — dice il documento sindacale — nel riaffermare la propria volontà ad una trattativa di merito concreta e rapida, possibile solo se priva di pregiudiziali antisindacali, non può che denunciare la gravità del comportamento aziendale e dell'Intersind, nonché le pesanti responsabilità che l'Alfa si assume nel rendere più aspra e tesa la situazione nelle fabbriche, che già gravano sulle condizioni dei lavoratori oltre a ritardare una ripresa della normalità produttiva». La FLM o il comitato di coordinamento del gruppo hanno quindi proclamato per la prossima settimana cinque ore di sciopero.

Verifica nazionale sulle esperienze di gestione dei contratti

I freni alle conquiste di potere nei campi

L'iniziativa promossa dalla Federbraccianti - Tentativi padronali di vanificare i risultati acquisiti. Limiti della categoria - Anziché 30.000 delegati ve ne sono 7.170 - Necessaria una politica unitaria

Dalla nostra redazione FIRENZE — Le esperienze di lotta dei braccianti per un maggiore potere sindacale vengono da lontano: partono dagli anni in cui nascevano i collettivi. La gestione sindacale del collocamento, le forme di organizzazione che ruotavano attorno all'impossibile, i delegati dei compartecipanti, la capo-mondina, le varie forme di rappresentanza aziendale. Ma gli avvenimenti maturati tra il 1969 e il '70 rappresentavano un disegno qualitativamente diverso rispetto al passato. Parliamo del patto nazionale del dicembre '69 per il diritto di elezione del delegato sindacale, del documento di nomina delle Commissioni provinciali e intercomunali paritetiche, conquistati nei contratti siciliani dopo i fatti di Avola, il diritto a permessi sindacali e a riunioni in azienda.

Su questa strada si inseriscono anche i successivi patti nazionali e i contratti provinciali, ma soprattutto l'ultimo contratto nazionale del '70 che interviene in materia di occupazione, di sviluppo produttivo di rapporto tra programmazione pubblica e piani aziendali, che afferma, infine, le deleghe previste per la contrattazione integrativa provinciale. Per verificare a che punto sono le esperienze di diritto sindacale, la Federbraccianti CGIL ha tenuto al Palazzo dei Congressi di Firenze un convegno sulle iniziative delle Commissioni intersindacali e degli strumenti di potere dei lavoratori per le politiche zonali di sviluppo agroindustriale.

«La realtà è che le assemblee funzionano — ha sottolineato un delegato campano — solo quando vi sono momenti di lotta, mentre, per il resto, poco si discute collettivamente della situazione sindacale e politica del paese». Il diritto all'assemblea, osteggiato o addirittura perseguito dal padronato, potreb-

be essere utilizzato per una media di 6 volte all'anno con permesso retribuito per il nucleo fondamentale della categoria, cioè per il mezzo milione di braccianti impiegati nelle circa 10.000 aziende italiane che assumono per oltre 1.500 giornate annue. «E' un patrimonio immenso» come lo ha definito Solalini, da utilizzare per affermare un «sindacato nuovo», per fare avanzare il processo unitario, per conquistare anche il diritto di assemblea nelle aziende per soli avventizi.

Nelle grandi e medie aziende vi potrebbero essere oltre 30.000 delegati: in realtà oggi la Federbraccianti ne ha 6000, 1.000 la Fisa e 170 la Uisba. Le cifre parlano da sé, segnalano un disagio dovuto, in certi casi, ad una interpretazione rigida del contratto per cui, nelle province dove una delle tre confederazioni è assente, si perde 1/3 dei delegati. Altro elemento di freno è rappresentato dalle nomine di vertice, basate su criteri di influenza dei sindacati: il problema sarà posto in sede unitaria per una verifica complessiva dei delegati da parte delle assemblee. Un delegato di Bagheria portava l'esempio della sua zona dove braccianti e operai, che pur hanno obiettivi comuni di strategia, spesso hanno molti e diversi di fare la lotta: è il segno diffuso di una difficoltà a porre in atto una politica omogenea e di settore.

Il documento del convegno agricolo

Dal sud per rivedere la politica della CEE

BARI — Il convegno delle regioni meridionali sul piano agricolo alimentare si è concluso con l'approvazione di un importante documento unitario. Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia ribadiscono in esso la necessità della «revisione dell'attuale politica comunitaria, cogliendo l'occasione dei negoziati per l'ingresso nella CEE di Portogallo, Spagna e Grecia. «Chiedono l'attuazione di una politica di integrazione agricoltura-altri settori economici, che veda un armonico sviluppo di tutte le attività e una equilibrata crescita territoriale e settoriale, «rivendicano» il coordinamento degli interventi ordinari e straordinari dello Stato, delle Regioni, della Cassa per il Mezzogiorno, delle Partecipazioni statali, del-

le finanziarie pubbliche) affinché tutti concorrano al raggiungimento degli obiettivi del piano». In particolare, le sei regioni meridionali sottolineano quali «necessità imprescindibili»: 1) lo sviluppo della zootecnica nel Mezzogiorno; 2) una migliore qualificazione dei comparti ortofruttilicolo e agrumicolo; 3) un impegno concreto delle partecipazioni statali e di tutto l'apparato industriale del settore alimentare; 4) il potenziamento delle colture del tabacco, dell'olio e della barbabietola da zucchero; della viticoltura, floricoltura e orticoltura; 5) un nuovo assetto normativo in tema di patti agrari

Per definire gli accordi sindacali

Statali: i partiti impegnano il governo

ROMA — Importante presa di posizione della Commissione Affari costituzionali della Camera sulle trattative in corso tra governo e sindacati per la definizione degli accordi relativi al trattamento economico del personale civile dello Stato. La Commissione, infatti, a conclusione di un dibattito provocato da un documento repubblicano, ha approvato sull'argomento una risoluzione PCI-PSI-DC-PSDI.

La risoluzione impegna il governo, nel proseguimento della trattativa con i sindacati: 1) a definire le ipotesi di intensità sul trattamento economico del personale civile dello Stato dopo aver compiuto l'esatta valutazione degli elementi di spesa in modo che sia contenuta nei limiti previsti nel testo dell'accor-

do raggiunto con le organizzazioni sindacali il 5 gennaio 1977; 2) a definire nel disegno di legge relativo al nuovo ordinamento del personale «le misure che consentano la realizzazione, insieme al buon funzionamento e all'efficienza della pubblica amministrazione, della valutazione dei risultati raggiunti dai singoli, nonché norme per realizzare la effettiva mobilità del personale»; 3) a tener conto e ad privilegiare la qualificazione della spesa amministrativa come aspetto importante della produttività della spesa corrente, sia della necessità di tradurre compiutamente nell'organizzazione della pubblica amministrazione i principi del decentramento o del trasferimento delle funzioni».

Marco Ferrari



GIORNI

MIGLIAIA DI NUOVI ABBONAMENTI

AL SETTIMANALE DELLA SINISTRA ITALIANA

CHI SI ABBONA PER UN ANNO RICEVE: LA RIVISTA A CASA PUNTUALMENTE OGNI SETTIMANA, CHIUSA IN UNA BUSTA DI CELLOPHANE

RISPARMIA: 3.800 LIRE SUL NORMALE PREZZO DI COPERTINA (RISPETTO ALL'ACQUISTO IN EDICOLA)

HA IN REGALO: «CENTO ANNI D'EUROPA 1870/1970», LO SPLENDOLO LIBRO DI JAMES JOLL CON 32 TAVOLE A COLORI E IN BIANCO E NERO STAMPATO IN EDIZIONE SPECIALE RISERVATA AGLI ABBONATI

ABBONATI SUBITO

VERSANDO L'IMPORTO DI L. 17.000 SUL CONTO CORRENTE POSTALE N. 302273 OPPURE INVIANDO UN ASSEGNO BANCARIO A: UFF. ABBONAMENTI «GIORNI» - VIA ZURETTI 34 - 20125 MILANO

I grandi gruppi chimici impigliati in una rete di gravi vicende

Conflitto tra i giudici per la Sir mentre si prevedono nuovi arresti

La procura milanese deciderà entro lunedì se chiedere l'intervento della Cassazione per risolvere la questione della competenza - A Roma si parla di nuovi ordini di cattura - Interpellanza socialista

ROMA - Doveva essere il vertice ieri mattina al palazzo di giustizia di Roma tra i magistrati che indagano sui finanziamenti al gruppo chimico di Rovelli, il capo della procura, la polizia giudiziaria. Ma negli uffici di piazzale Clodio, ai quali montavano la guardia i cronisti, nessuno si è visto. Scomparso, dopo il rientro dalla missione al nord, il sostituto procuratore capo De Matteo, presenti nei corridoi e in caserma solo i carabinieri di guardia.

un solo magistrato sottoposto a pressioni psicologiche di varia natura sembra essere provato dal fatto che da ieri, accanto al dottor Infelisi, lavora un altro sostituto Maurizio Piero. Quest'ultimo è definito un esperto di reati finanziari, insomma un magistrato che saprebbe leggere tra i numeri dei bilanci delle società.

Infelisi. La questione sollevata riguardava però solo le accuse che sono state mosse alla Zampiroli, favoreggiamento e falsa testimonianza. Ora però pare che la magistratura milanese abbia intenzione di allargare l'orizzonte e porre un quesito di più vasta portata. Non si tratterebbe cioè di dire solo se per i reati commessi, eventualmente dallo Zampiroli, è competente il giudice romano, ma stabilire se tutta l'inchiesta debba essere condotta dal dottor Infelisi. Cosicché la situazione ora sembra essere questa: il procuratore capo Mauro Presti ha mandato a Roma la richiesta dell'avvocato di Zampiroli riservando però di esaminare tutta la questione alla fine della settimana e di decidere se chiedere o meno un intervento della Cassazione su un conflitto di competenza. Lunedì si dovrebbe sapere se i giudici milanesi faranno questo passo.

riterebbe di dover trattare la faccenda? Il principio secondo il quale la competenza nel giudicare spetta alla procura dove è stato consumato il reato può gravare o scillare l'ago della bilancia verso il tribunale di Milano, città in cui hanno sede sia la SIR che la Euteco. Inoltre l'unico arrestato sino a questo momento effettuato nell'ambito dell'inchiesta è stato eseguito nel capoluogo lombardo.

Da Roma si risponderebbe: ma i finanziamenti sono stati decisi a Roma e poi non è detto che prima di sabato non scatti un nuovo provvedimento. Si parla apertamente, negli uffici giudiziari romani, di nuovi ordini di cattura (e questa volta non per favoreggiamento) e di clamorose iniziative. Conoscendo il sostituto Infelisi, il suo attivismo, non si fa fatica a credere che egli abbia già messo in programma una serie di iniziative da realizzare nei prossimi giorni.

Anche la Cassa ha indagato sul consorzio calabrese

L'inchiesta della magistratura sui rapporti tra fondi alla Liguichimica, appalti e mafia

Dal nostro inviato REGGIO CALABRIA - Non c'era mai stato dubbio: la mafia ha preso la sua parte anche nella costruzione della Liguichimica di Saline Joniche, lo stabilimento della Liguichimica costruito per la produzione di bioproteine ancora prima che la società avesse ottenuto la licenza di produrre (ancora oggi, del resto, non l'ha ottenuta) e costato circa 150 miliardi, prelevati, ovviamente, dalle casse pubbliche. I documenti sequestrati dal sostituto procuratore di Reggio Calabria, Papalia, presso l'ICIPU, confermano che esiste ormai più che il sospetto che la mafia, attraverso i subappalti, abbia abbondantemente lucrato anche su questo finanziamento pubblico. Come è entrata la mafia nella costruzione della Liguichimica di Saline Joniche?

Il 26 aprile 1974 la Cassa di Mezzogiorno affidò all'ASI di Reggio Calabria (Consorzio per l'area di sviluppo industriale, presieduto dall'ingegnere Giovanni Cali) l'esecuzione delle opere infrastrutturali per Saline Joniche per un importo di 28 miliardi 312 milioni di lire. Le opere sono tutte funzionali alla sola Liguichimica. L'appalto viene vinto dal Consorzio Saline Joniche, il quale, dopo avere ottenuto l'approvazione da parte dell'ASI, di una perizia di varianti che aumenta il costo dell'opera di 1 miliardo 335 milioni di lire, subappalta gran parte dei lavori all'impresa Grandi Lavori Meridionali di Reggio Calabria, costituita dall'ingegnere Cozzupoli e dall'imprenditore Zino. Il subappalto viene concesso su autorizzazione del presidente dell'ASI ingegnere Cali, all'epoca commissario dell'ente. Va ricordato che non è certo circostanza irrilevante — che sempre il commissario Cali (poi eletto dal centro sinistra della Regione Calabria presidente dell'ASI, carica che ricopre tuttora, dopo averla già ricoperta ancor prima di essere commissario, talché lo stesso Cali è al vertice della ASI, ininterrottamente da quindici anni) concede allo stesso Cozzupoli, questa volta sotto altra denominazione (COLAS) l'autorizzazione a subappaltare lavori ottenuti in appalto per lavori di sbancamento dell'area a ridosso del porto di Gioia Tauro (beneficiaria del salinatore) è stata l'impresa romana Timirelli. Anche in questo caso si tratta, più o meno, di un passaggio di mano, dato che l'intero importo dell'appalto viene concesso in subappalto. Il COLAS ha subappaltato per oltre 4 miliardi

La Liguigas rifiuta di pagare l'ICIPU

Scadute rate per 25 miliardi - Chiesta la consegna di titoli di valore equivalente: la società di Ursini può pagare - Ingenti rate in scadenza anche per la SIR presso l'IMI - Manovre legate alla produzione di bioproteine

ROMA - Il consiglio di amministrazione dell'Istituto di credito per le opere di pubblica utilità-ICIPU ha deciso di chiedere alla Liguigas, proprietaria della società della Liguichimica, il pagamento dei 25 miliardi di rate scadute dei finanziamenti agli impianti chimici costruiti in Calabria oppure la consegna di titoli di valore equivalente. L'ICIPU ha concesso 220 miliardi di crediti, agevolati da ampi crediti dello Stato, alla Liguigas. Questa società si trova nelle condizioni di pagare in quanto ha proceduto, proprio nell'ultimo anno, a comprare società di assicurazioni (fra cui la SAI, rilevata dagli Agnelli). Può pagare sia consegnando all'ICIPU i titoli azionari propri di quelle della SAI o di altre società di cui è in possesso, qualora non disponga di liquidi.

Il presidente della Liguigas, Raffaele Ursini, non vuol pagare per la semplice ragione che spera di usare il denaro per ricattare i lavoratori e lo Stato. Gli stabilimenti Liguichimica, che dovevano produrre bioproteine, non entrano in produzione per l'insufficienza delle ricerche sulla sicurezza biologica del prodotto. Collegate con quelle della SIR, il coinvolgimento del presidente dell'ICIPU, Franco

Piga, nell'inchiesta sulla SIR (a cui anche questo istituto ha fatto crediti) è marginale rispetto ai punti di contatto sul piano finanziario ed industriale. Anche la SIR ha in scadenza a fine anno ingenti rate. Si parla di 115 miliardi (tate) e il debito rimosso dunque esclusivamente da un punto di vista bancario e ricade interamente sotto la responsabilità degli amministratori. Il punto cruciale sembra essere il comune desiderio, del creditore e del de-

bitore, di evitare l'avvio di procedure fallimentari che richiamerebbero occhi indiscreti sull'insieme delle gestioni allargando i procedimenti di responsabilità ad un più ampio numero di atti e persone. Le inchieste giudiziarie sugli appalti ed i « giri » fatti dai creditori sovvenzionati dallo Stato abbracciano tuttavia già un arco così ampio di aspetti che i tentativi di arginare le inchieste potrebbero risultare alla fine anche controproducenti.

scadute, d'altra parte, sia l'ICIPU che l'IMI non possono invocare le autorizzazioni governative che sono all'origine dei crediti agevolati. Se rinnovano i crediti, togliendo spazio ai nuovi investimenti e facilitando i giuochi di potere di Ursini e Rovelli, dipendono dunque esclusivamente da un punto di vista bancario e ricade interamente sotto la responsabilità degli amministratori. Il punto cruciale sembra essere il comune desiderio, del creditore e del de-

Difficile per l'acciaio il primo trimestre '78

BRUXELLES - Secondo la commissione esecutiva della CEE la produzione di acciaio grezzo nel primo trimestre del 1978 si aggirerà intorno ai 30 milioni di tonnellate, il 5,20 per cento in meno rispetto alla media del 1977.

L'industria siderurgica conoscerà un trimestre estremamente difficile, prosegue il documento. Secondo la CEE è quindi necessario « attenersi rigorosamente » ai provvedimenti anti-inflazione. Sempre secondo le prime valutazioni della CEE, nel primo trimestre del 1978: il consumo reale sarà di 28 milioni di tonnellate (primo trimestre 1974: 34,59; terzo del 1977: 28,2); le scorte si ridurranno di due milioni di tonnellate; le importazioni saranno di 6,50 milioni di tonnellate, le esportazioni raggiungeranno 6,50 milioni di tonnellate (primo trimestre 1974: 7,09; terzo 1977: 6,9). La commissione fa rilevare in proposito che dall'inizio dell'anno in corso, esse hanno toccato, con un forte incremento, i livelli medi del 1974, ma che i loro prezzi sono ridotti alla metà o più di tale anno.

La politica del credito e struttura che riguardano la gestione del credito, che debbono essere modificati. Per quanto riguarda poi gli uomini che debbono ricoprire le « maggiori responsabilità » — ha aggiunto il parlamentare comunista — la sua azione non è in alcun modo sindacabile da parte del parlamento. Anzi — ha precisato — « la magistratura deve compiere fine in fondo il proprio dovere e accertare tutte le responsabilità ». D'Alema ha anche affermato che « compito del Parlamento è quello di tenere conto del fatto che vi possono essere aspetti che riguardano

la politica del credito e struttura che riguardano la gestione del credito, che debbono essere modificati. Per quanto riguarda poi gli uomini che debbono ricoprire le « maggiori responsabilità » — ha aggiunto il parlamentare comunista — la sua azione non è in alcun modo sindacabile da parte del parlamento. Anzi — ha precisato — « la magistratura deve compiere fine in fondo il proprio dovere e accertare tutte le responsabilità ». D'Alema ha anche affermato che « compito del Parlamento è quello di tenere conto del fatto che vi possono essere aspetti che riguardano

la politica del credito e struttura che riguardano la gestione del credito, che debbono essere modificati. Per quanto riguarda poi gli uomini che debbono ricoprire le « maggiori responsabilità » — ha aggiunto il parlamentare comunista — la sua azione non è in alcun modo sindacabile da parte del parlamento. Anzi — ha precisato — « la magistratura deve compiere fine in fondo il proprio dovere e accertare tutte le responsabilità ». D'Alema ha anche affermato che « compito del Parlamento è quello di tenere conto del fatto che vi possono essere aspetti che riguardano

la politica del credito e struttura che riguardano la gestione del credito, che debbono essere modificati. Per quanto riguarda poi gli uomini che debbono ricoprire le « maggiori responsabilità » — ha aggiunto il parlamentare comunista — la sua azione non è in alcun modo sindacabile da parte del parlamento. Anzi — ha precisato — « la magistratura deve compiere fine in fondo il proprio dovere e accertare tutte le responsabilità ». D'Alema ha anche affermato che « compito del Parlamento è quello di tenere conto del fatto che vi possono essere aspetti che riguardano

CONSORZIO PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI agrisud Soc. Coop. a r.l. - BARI Via Quarto, 31 - Tel. (080) 225.048 RICORDA I PRODOTTI DEGLI ORGANISMI COOPERATIVI ASSOCIATI

Indagine sulla gestione del credito La proposta è del compagno D'Alema presidente della commissione finanze e tesoro della Camera - Inquietudine e preoccupazione nel mondo bancario - Questione delle nomine

Situazione valutaria L'oro del FMI venduto a 160 dollari l'oncia

Alla luce delle più recenti vicende

Editori Riuniti Franco Rodano

Lettere all'Unità Con i giovani che lottano per poter lavorare la terra... Lettera Firmata da 10 genitori affidatari (Milano) Le domande di un lettore su « Amnesty International »

In una « giornata di studio » a Roma

La crisi in Europa discussa dal gruppo comunista europeo

Le relazioni del sen. Pistillo (PCI), dell'on. Bordu (PCF) e dell'on. Petersen (Partito socialista popolare danese) - Il dibattito è stato concluso dal compagno Giorgio Amendola

ROMA — « I problemi dell'occupazione nell'attuale crisi economica della Comunità » è stato il tema della « giornata di studio » del Gruppo comunista del Parlamento europeo, che si è svolta ieri in una sala dell'Hotel Plaza a Roma.

Al gruppo parlamentare comunista europeo aderiscono oltre al PCI e al PCF anche i socialisti popolari della Danimarca. Le relazioni introduttive sono state svolte dal sen. Pistillo (PCI), dall'on. Gerard Bordu (PCF) e dall'on. Gert Petersen (Danimarca), dando vita a una discussione tanto franca quanto cordiale, che è stata conclusa con un intervento del compagno Giorgio Amendola.

Pistillo è partito dalla grande manifestazione dei metalmeccanici del 2 dicembre, per sottolineare un punto che dovrebbe unire i comunisti e le altre forze di sinistra, malgrado le posizioni diverse che esistono sull'Europa comunitaria, sulle sue istituzioni e sul suo avvenire: la necessità di un intervento cosciente, unitario, della classe operaia e delle grandi masse lavoratrici sulla crisi, con l'assunzione di determinate responsabilità e con il coraggio di farsi carico dell'individuazione di certe soluzioni. In Italia — ha detto Pistillo — i comunisti hanno fatto la loro parte, assumendo precisi impegni nel momento più grave. La loro linea — quella dell'austerità intesa non come appello a fare sacrifici ma come proposta per modificare la situazione — ha dato frutti: si è posto un argine alla caduta della lira, si è ridotta l'inflazione, si è migliorata la bilancia commerciale e valutaria, si è riacquisito un credito sul piano internazionale. Ma non vi è spazio per l'ottimismo. C'è un nodo politico da sciogliere, quello della partecipazione comunista al governo. E la situazione si aggrava, anche per i riflessi della crisi europea.

Il compagno Pistillo ha poi affermato che la profondità della crisi italiana, per essere risolta, richiede anche una azione crescente e unitaria a livello europeo, che porti a una sostanziale modifica degli indirizzi attualmente seguiti dalla Comunità. Occorre in particolare attuare una riforma totale della politica agricola comunitaria, anche nella prospettiva dell'allargamento della Comunità, facendo un uso diverso delle risorse comunitarie. Il compagno Gerard Bordu, del PCF, ha tracciato nella sua relazione un quadro drammatico della crisi europea, in cui la disoc-

cupazione colpisce sei milioni di lavoratori e l'inflazione falcidia il potere d'acquisto dei lavoratori. Riferendosi in particolare alla situazione francese, Bordu ha detto che il piano Giscard-Barre è completamente fallito e che la situazione economica e sociale in Francia si è andata sempre più aggravando.

I risultati negativi della politica di austerità in Francia — ha proseguito il relatore del PCF — non possono essere disgiunti dagli orientamenti, e-gualmente negativi, delle istituzioni comunitarie. Bordu ha mosso dure critiche a Schmidt, alla socialdemocrazia tedesca, ai socialisti francesi e agli altri partiti socialisti e democratici che guardano alla RFT come a un « modello » e le cui proposte non puntano a una rottura del sistema, bensì a un adattamento alla politica di gestione e di riorganizzazione dei grandi affari. Bordu ha aggiunto che il PCF critica le politiche comunitarie quando queste fanno gli interessi delle multinazionali e comportano un abbandono della indipendenza nazionale e ha concluso affermando che si tratta di attuare profonde riforme interne

che rompano su due punti essenziali: la proprietà dei grandi mezzi di produzione e la democratizzazione dell'apparato statale. Saranno allora possibili nuove relazioni basate al tempo stesso sull'indipendenza nazionale e sulla cooperazione.

Il presidente del Partito socialista popolare danese, Gert Petersen, ha affermato — nella sua relazione — che le conseguenze della crisi economica internazionale in Danimarca sono più gravi che negli altri paesi della Comunità. Questo, perché è entrato in crisi lo stesso modello scandinavo di sviluppo, e i lavoratori sono i primi a pagarne le conseguenze. Petersen ha anche detto che i partiti di sinistra danesi devono premere sulla socialdemocrazia perché interrompa la sua collaborazione con la destra e si unisca ad essi per attuare le necessarie riforme di struttura. La crisi, ha detto comunque il compagno Petersen, è internazionale e bisogna risolverla attraverso la cooperazione internazionale.

Nella discussione è anche intervenuto il compagno Stavre Ansart, dell'Ufficio Po-

litico del PCF che ha illustrato le posizioni del suo partito in merito alla politica comunitaria. « Noi non siamo per l'integrazione — ha detto Ansart — ma per una politica di cooperazione tra i paesi della Comunità europea, e non accetteremo politiche che non siano definite e accettate dal Parlamento francese e dalle masse interessate ». Ansart ha anche chiesto una politica più offensiva, sul problema della disoccupazione in Europa.

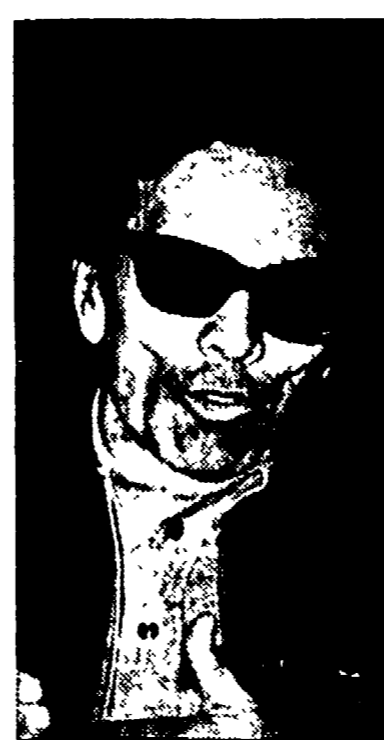
Nel suo intervento, il compagno Giorgio Amendola ha particolarmente insistito sul carattere internazionale della crisi che coinvolge l'Europa e sui pesanti condizionamenti che ne derivano per i paesi europei. Una delle ragioni di fondo della crisi — ha proseguito Amendola — è la comparsa sul mercato unico mondiale dei paesi del Terzo Mondo, che reclamano una nuova ragione di scambio e il loro diritto allo sviluppo.

In una situazione, in cui l'Europa ha perso, da decenni, il suo ruolo centrale nel mondo, non si può pensare — ha detto — che ogni paese possa risolvere da solo i suoi problemi e la RFT, gli USA, il Giappone ci condizionano inevitabilmente con la politica dei prestiti: è una situazione che pesa certamente sui nostri paesi e che può essere meglio affrontata non « facendo da soli », ma con una organizzazione comunitaria in cui intervenga la volontà dei popoli europei e dei loro Parlamenti. Si pone quindi anche a questo livello un problema di collegamento con le forze progressiste della comunità, con la socialdemocrazia, con cui dobbiamo fare i conti, anche per sbarrare la strada a Strauss.

Per quanto riguarda l'Italia, — ha detto Amendola — il PCI propone un problema di austerità, che è diversa da quella che in Francia Barre chiede ai lavoratori. Negli anni '30 — ha detto Amendola — abbiamo pagato cara la politica del « tanto peggio, tanto meglio »: anche per i problemi dell'occupazione dobbiamo proporre oggi una politica credibile, che non lasci spazio ai terroristi e alla violenza.

Riferendosi alle elezioni al Parlamento europeo, ormai slittate a dopo le legislative francesi, Amendola ha infine auspicato che il successo delle sinistre in Francia permetta di affrontare in condizioni più favorevoli le elezioni europee.

Un incontro-convegno di tre giornate al Teatro Tenda di Roma



Per conoscere Pasolini

La complessità e la poliedricità di Pasolini rispecchiate dal susseguirsi dei più diversi contributi - Tre distinti momenti dedicati alla letteratura, al cinema e alla pubblicistica. Proiettati anche due rari mediometraggi del regista - Una mostra di disegni di un Pasolini inedito presto organizzata a Roma

ROMA - Per conoscere Pasolini: questo il tema di un incontro-convegno in tre puntate, svoltosi al Teatro Tenda di Piazza Mancini contemporaneamente alle ultime repliche romane di *Affabulazione*, un testo dello scomparso poeta-scrittore-regista messo in scena da Vittorio Gassman.

« È triste essere uniti per conoscere Pasolini. Dopo tutto quello che ha fatto, mi sembra un paradosso ». Così ha esordito lo scrittore Alberto Moravia, aprendo la discussione con un intervento di sapore didascalico, nel corso del quale egli ha parlato a lungo di « Pasolini poeta civile, che rappresenta il reale e, al contempo, mette se stesso al centro degli avvenimenti, innestando la sua poesia nella retorica umanistica pur serbando una sensibilità del mondo moderno, come Rimbaud, il poeta della Comune di Parigi ». Incontro di evidenti contraddizioni, il convegno *Per conoscere Pasolini* non poteva dunque trovare avvio più giusto e legittimo di questo, e lo diciamo senza ironia. Infatti, la poliedricità e la complessità di Pasolini sono state rispecchiate e rispettate proprio dai susseguirsi dei più disparati contributi alla conoscenza del poeta assassinato, offerti dai numerosi partecipanti a questo incontro, sul « podio » come in platea. Da una parte le testimonianze, dall'altra le analisi critiche, non potevano che illuminare singoli aspetti della personalità pasoliniana, e c'è stato chi, soprattutto in platea, ha sofferto di un senso di impotenza per l'unanime incapacità di tracciare un ritratto complessivo ed esauriente del personaggio. Ma questo era inevitabile. Racchiudere Pasolini in una sola sfera, e magari tentare di appropriarsene come tanti hanno cercato di fare, non è semplicemente riduttivo e disdicevole, ma è anche oggettivamente impossibile. Chi ha lamentato, di volta in volta, l'assenza di determinanti argomenti nel dibattito (l'omosessualità, innanzitutto) che puntualmente si ritrovano subito dopo alla ribalta, ha sollevato ben vanto polveroso, cercando in definitiva, seppure inconsapevolmente, di « consumare », nel senso deleterio della parola, la figura di Pasolini. Del resto — è stato ricordato più volte — è stato lo stesso Pier Paolo Pasolini a battersi per fare sempre luce, in primo luogo su se stesso, e per conoscerlo davvero non si può far altro che continuare a leggere e a discutere la sua opera.

Dopo Moravia, è stata la volta di Renato Nicolini, assessore alla cultura del Comune di Roma, che con la sua presenza ha sottolineato il particolare riconoscimento che la città deve a Pasolini: « Una Roma teatro della differenza — ha detto Nicolini — quale necropoli e presagio di una società futura, fonte di grande ispirazione per il poeta ». Quindi, sono venute le testimonianze vere e proprie, da quella impressionista e sentimentale del regista Bernardo Bertolucci

(« Vedere Pier Paolo girare *Accattone* è stato come assistere all'invenzione del cinema. Un cinema di comunicazione, in cui credo fermamente oggi anch'io, dopo aver « tradito » Pasolini con *Godard*), a quelle più « tecniche » dei critici e storici cinematografici Giacomo Gambetti e Fernaldo Di Giammatteo. Nel suo ricordo di Pasolini, lo scrittore Enzo Siciliano ha inserito poi un'acuta osservazione: « Secondo me — ha detto — Pasolini non è stato una vittima. Io credo fermamente che Pasolini abbia vinto, come vince un poeta, riuscendo a dire, con forza e fino in fondo, tutto quello che aveva da dire ». Infatti, troppo quotidiano, attento e puntuale era il suo esame della realtà perché egli potesse lasciare qualcosa d'incompiuto.

Di seguito, il critico teatrale di *Rinascita* Alberto A-bruzzese ha preso in esame i controversi e contraddittori rapporti di Pasolini con l'industria culturale (« Pasolini tentava di rinnovare, tenacemente, le forme del consumo, rifiutando le tecniche convenzionali, per poi offrire, paradossalmente, proprio il suo corpo al consumo stesso »), mentre il docente di filologia romana Aurelio Roncaglia ha abbozzato una preziosa analisi semantica di *Affabulazione*. Sul finire della

prima giornata, il pittore friulano Giuseppe Zigaina ha parlato di un Pasolini inedito, adolescente e pittore naturalistico (« Usava dell'ova per ottenere alcuni verdi, e questo rituale dice molto anche sulla sua metodologia più in generale »), che sarà presto possibile incontrare ad una mostra di disegni e tempere che partirà da Palazzo Braschi a Roma.

Mentre la prima giornata si è conclusa con le proiezioni di due rari mediometraggi di Pasolini (*La sequenza del fiore di carta* e *Appunti per un film sull'India*), la seconda tornata del convegno ha visto la massiccia presenza di autori cinematografici. Tra questi, Maurizio Ponzi (« Pasolini era un narratore cinematografico profondamente irregolare, capace di errori ed arbitri, ed era uno dei pochi intellettuali ad avere la forza di perdere tempo per aiutare gli altri »), Francesco Rosi (« Mi mancano soprattutto le lettere di Pasolini, le sue risposte, la sua presenza in un momento così difficile per il nostro paese »), (« Ettore Scola (« Pasolini, tra noi, erano uno dei pochi in grado di parlare ai giovani. L'unico omaggio che possiamo fargli è sollecitare i giovani a parlare, e snidare i giovani che riposano negli addulti »), l'autentico erede del

cinema di Pasolini, Sergio Citti, e Miklós Jancsó, Accanto a loro, altri critici e giornalisti, da Lino Micciché, che ha parlato della « scelta della solitudine di Pasolini rispetto ai conformismi », a John Francis Lane, che ha esaminato il singolare successo di Pasolini in Inghilterra, da Padre Virgilio Fantuzzi a Mirko Bevilacqua, a Morando Morandini. Nella stessa giornata gli attori Luigi Annunuchi e Vittorio Gassman hanno letto poesie di Pasolini, mentre il dibattito è proseguito ancora nel segno dell' intreccio di vari temi, con interventi di Marco Vallora, Roberto Alemanno, Dacia Maraini particolarmente commossa e capace di suscitare commozione. Gianni Scalia, Livio Garzanti editore di tutto (o quasi) Pasolini, Giuliano Manacorda, David Grieco, Tommaso Chiarelli, Roberto Roveri, Massimo Girotti e Mario Monicelli, che ha avuto la provvidenziale idea di raccontare l'incontro fra Pasolini e il buon, grande Totò.

Tirando le somme di questa iniziativa, viene subito da notare come il « progetto formale » dell'incontro *Per conoscere Pasolini* — che prevedeva tre distinti momenti, dedicati rispettivamente alla letteratura, al cinema, e alla pubblicistica — sia stato continuamente smentito. Tanto da guadagnarlo, poiché diroto con confusione c'era talvolta la disponibilità di alcuni presenti ad uscire dagli schemi, dagli abiti troppo stretti delle singole competenze, dalla pedanteria delle qualifiche. Per conoscere Pasolini.

d. g.

Manifestano a Roma per le case ex INCIS-militari

ROMA — « Noi difendiamo il diritto alla casa ». Una grande scritta dietro al palco, ieri a Roma al cinema Quirinale e la platea gremita di delegati, venuti da tutto il Paese in rappresentanza dei semitrua inquilini delle case ex INCIS-militari. Si sono dati appuntamento per chiedere con grande energia che gli sfratti siano sospesi una volta per tutte. Un anno fa, l'allora ministro della Difesa, Lattanzio, ne dispose — dopo ripetute proteste — la sospensione sino al 31 dicembre del 1978. Così non è stato e gli sfratti continuano ad arrivare.

Le tesi sostenute dall' Difesa — « gli alloggi ex INCIS sono sì di proprietà di questo istituto (ora trasferito agli IACP), ma a noi spetta decidere se e chi può abitarci » — poiché sono da considerarsi « alloggi di servizio » — è inaccettabile e giuridicamente insostenibile. Le tesi della Difesa è stata confutata fermamente dal relatore Roberto Ranaldi — vice presidente del Comitato nazionale inquilini ex INCIS, promotore della manifestazione — e da tutti gli intervenuti.

E' stato anche ricordato — lo hanno fatto Lelli di Roma ed altri oratori fra cui il dottor Carlo dell'IACP — che questi alloggi sono stati assegnati ai militari con le stesse modalità, con lo stesso contratto e con identici canoni fissati per i civili. « L'alloggio di servizio — ha detto Accame — è cosa diversa. Esso è, infatti, legato alle esigenze funzionali delle Forze armate ed è praticamente gratuito ».

La commissione Difesa della Camera — lo ha ricordato il compagno Angelini — ha compiuto una indagine conclusiva sul problema della casa ai militari, avanzando precise proposte al governo: redigere un piano di costruzione di case utilizzando anche i fondi delle aree demaniali dismesse, non limitandosi però a quelle di servizio; varare subito una legge che consenta agli inquilini delle case ex INCIS di riscattare l'alloggio, o quanto meno garantisce che non siano sfrattati.

« Il governo — ha detto il presidente del comitato Primario concludendo la discussione — deve scegliere fra le tesi degli SM e della Amministrazione della Difesa e la nostra posizione, che rivendica il diritto a restare negli alloggi che abbiamo. Per ottenere questo chiediamo anche l'intervento e il sostegno degli IACP, nostri diretti interlocutori ».

s. p.

g. m.

La nuova legge sull'aborto approvata negli USA

Si calcola però che soltanto 100 mila donne ogni anno potranno ottenere l'interruzione gratuita della gravidanza

WASHINGTON — La nuova legge sull'aborto è stata approvata mercoledì, dopo cinque mesi di discussione tra la Camera e il Senato. Il compromesso che ha permesso l'approvazione della legge non è tanto il frutto della volontà di risolvere la questione, quanto della necessità di sbloccare una situazione insostenibile. In base alla legge americana, i fondi che il governo destina ai vari ministeri non possono essere utilizzati senza l'accordo del

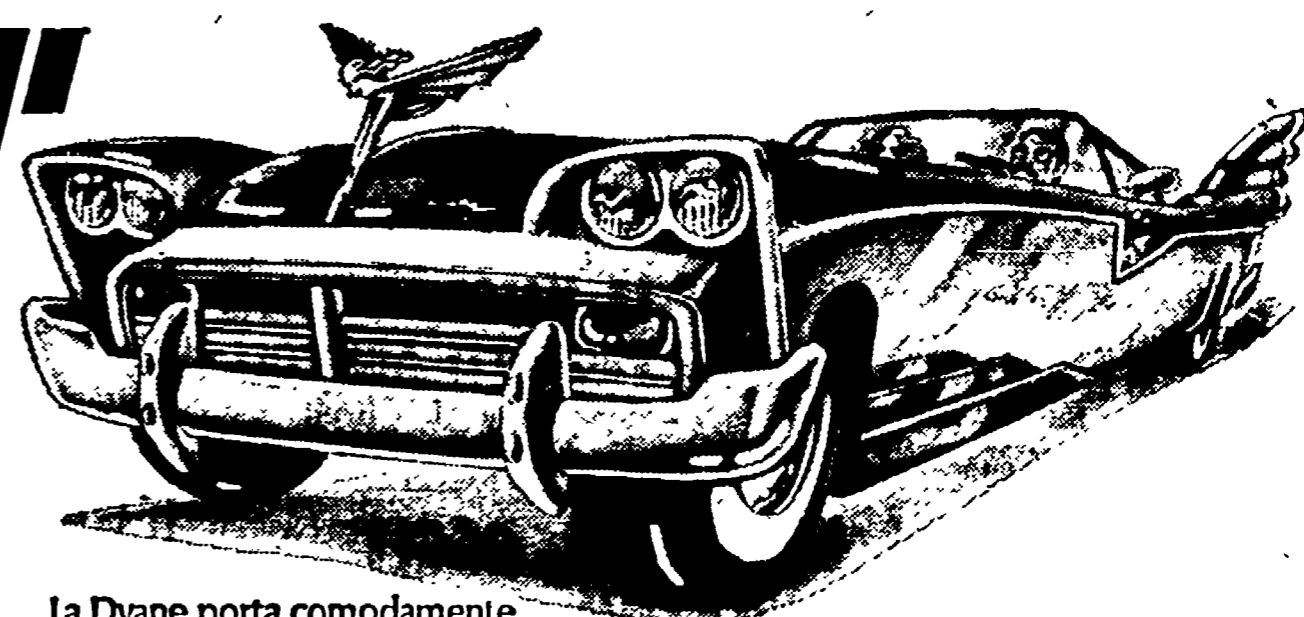
Congresso sulla loro destinazione. Il risultato, nel caso specifico, era che senza una decisione sul finanziamento dell'aborto per donne povere non avrebbero potuto essere pagati gli stipendi ai 240 mila impiegati dei ministeri del Lavoro e della Sanità. I fondi, infatti, destinati al Medicaid, ossia all'assistenza medica per i poveri, erano inglobati nella spesa totale. Volendo fare in modo che gli stipendi venissero pagati prima di Natale, il Congresso ha

dovuto risolvere la questione del finanziamento dell'aborto. Essa non è una questione nuova negli Stati Uniti. L'aborto era stato legalizzato dalla Corte Suprema nel 1973. Poi, in seguito ad una forte campagna in senso contrario, la Corte ha precisato l'estate scorsa che la Costituzione non prevede il finanziamento dell'aborto con fondi pubblici. Subito dopo è entrata in vigore una legge che proibiva l'uso incondizionato della spesa pubblica per finanziare l'aborto.

La nuova legge rappresenta un compromesso su un terreno notevolmente arretrato. Essa infatti prevede l'aborto gratuito per donne povere solo nelle seguenti condizioni: quando la gravidanza mette in pericolo la vita della donna; in casi di stupro o di incesto denunciati immediatamente alla polizia; quando, nell'opinione di due medici, il portare a termine la gravidanza recherebbe gravi e duraturi danni fisici alla salute della donna.

Il risultato della legge approvata mercoledì è che mentre nell'ultimo anno prima del taglio del finanziamento governativo dell'aborto per donne povere circa 300 mila donne avevano ottenuto l'aborto a carico del Medicaid, adesso si prevede che solo 100 mila donne potranno ottenere l'aborto gratuito. Secondo la Lega nazionale per il diritto all'aborto, la nuova legge è « disumana, restrittiva, probabilmente anticonstituzionale, oltre che costosa ».

E' COMODA COSI' MA CONSUMA POCO PIU' DI UN



La Dyane porta comodamente 4 persone, ha dei sedili comodi, una climatizzazione molo precisa, e un cruscotto completo e funzionale. Ha cinque grandi porte e il tetto apribile, i 4 sedili sono amovibili e ha un bagagliaio di 250 dm³



MOTORINO.

La Dyane ha una cilindrata di 602 cm³. A 90 km/h consuma solo 57 litri per 100 km, la sua velocità massima è di 120 km/h. Costa poco di bollo e di assicurazione. È una trazione anteriore con sospensioni a grande escursione e ruote indipendenti. È montata su un telaio a piattaforma con longheroni incorporati, è raffreddata ad aria ed ha i freni anteriori a disco.

E' la Dyane. L'auto in jeans.

CITROËNA prodotto TOTAL

CITROËN

Ronconi, Damiani e Abbado creano alla Scala la tragica Spagna di Verdi

Un «Don Carlo» che scatena le passioni

Pieno successo dell'esecuzione musicale - Applausi e fischi all'allestimento - Il trionfale esordio della Obrastzova nella parte della Eboli - Un grande terzetto di interpreti: Ghiaurov, Nesterenko e Cappuccilli

Dalla nostra redazione

MILANO - Tutti sanno come fa la pentola a pressione quando ha terminato di bollire: dalla valvola aperta erompe un gran getto di vapore che sale fischando melancolicamente. Così è successo l'altra sera alla Scala quando la tensione del pubblico si è scaricata dopo cinque ore di Don Carlo ben cucinato, per un capriccio del direttore d'orchestra, da Ronconi e Damiani. Metà del pubblico protestava gagliardamente mentre l'altra metà applaudiva; poi tutti sciamavano uniti Abbado e i cantanti, per dividersi nuovamente all'apparire dei due allestitori. E così avanti fino a che il vapore dell'indignazione e dell'entusiasmo si è tutto esaurito.

Un'opera d'arte, si sa, non è un problema di meccanica. Prova ne sia che l'ex ministro delle Finanze, Bruno Visentini, quello che ha capito facilmente di come orchestrare le tasse - è uscito dalla Scala dichiarando candidamente: «Non ho capito il rapporto tra il teatro e lo spettacolo di Ronconi allo spartito di Verdi».

Tre piani

Il libretto, arrangiato dal Dr. Locle sul dramma di Schiller, si svolge su tre piani: la pittura della Spagna cinquecentesca con le sue pompe macabre; lo scontro «storico» tra l'opere, l'Inquisizione e rivolta «risorgimentale» delle Fiandre; il dramma intimo di Carlo e di Filippo II; il figlio ribelle in diatribe con il re, il narrato della matrigna Elisabetta di Valois e il re tradito due volte, come sposo e come sovrano, e dei suoi figli, i principi si intreccia poi la vicenda dei personaggi intermedi: il Marchese di



Posa, liberale e amico di Carlo, la Principessa Eboli, amante del re e innamorata, anche lei, del figlio. Il groviglio è pauroso. Verdi si sforza di riportare un affresco colossale, in cui temi pubblici e privati si uniscono nel quadro di una Spagna ricca, bigotta e sanguinaria. Non sempre, però, ci riesce: parti convenzionali si alternano a parti nuovissime; certi personaggi, come il Marchese di Posa, sembrano uscire dal Puritani di Bellini, sia nelle impennate marziali, sia nel patetismo della morte; sanno di vecchio anche certe «urliacchiate» (il termine di Verdi) delle arie femminili a effetto. Tra le disuguaglianze c'è però il ferreo blocco centrale del dramma del re: il potente che rende schiavi gli altri ed è a sua volta schiavo della Chiesa, odiato da tutti, solo nella sua disperazione e nella sua grandezza.

La morte

Questa Spagna tragica e barocca è esattamente quella che esigevano Verdi e l'Opera di Parigi. Lo si vede bene dal contrasto tra le varie scene dedicate alla variazione del tema della morte: nel convento in cui si dilettano la regina e le dame, tutti gli elementi «oppressivi» sono presenti, ma ingentiliti dal colore chiaro; nei giardini del palazzo reale, la festa ha immagini e colori lividi alla Goya, col carro dei giustiziati visti come un macabro scherzo e rivisti poi, nel quadro seguente, nella realtà del sanguinoso auto-da-fé.

prologo tra le nevi della foresta di Fontainebleau, essi fissano il dramma nell'Escorial, tra i bronzi delle tombe del re che campeggiano alla base del monumento. Tra i bronzi funerari si stende così un grande spazio vuoto da riempire, come dicevano nella breve nota di Verdi: «Il dramma di Don Carlo è un dramma di morte». Sifiano grandi carichi di croci e immagini funebri, passa la nave orribile degli uccisi in Fiandra, procedono i sovrani chiusi in pesanti baldaocchi ornati di teschi, simbolo della potenza che li isola e li imprigiona.

Il problema, comunque, non è di quelli che si risolvono in poche righe di giornale. Ne abbiamo accennato per dovere e passiamo ora all'esecuzione musicale, di cui anche alla radio tutti hanno potuto constatare l'alto livello. Tanto più alto ove si consideri che le condizioni della serata, con le sue tensioni esterne ed interne, le minacce irrisolvibili di un partito e via dicendo, non erano certo ideali. E lo si è avvertito, specialmente nel primo atto. Ma nel tutto si è sciolto e la validità della compagnia, l'impegno delle masse e la direzione di Abbado hanno strarinato di un'emozione una volta Abbado si è dimostrato un direttore verdiano addirittura ideale. La

di Verdi, l'uomo del Risorgimento che vede nella Chiesa il nemico d'Italia. Il rosario stretto in pugno da Filippo nella sua notte insonne e l'immensa croce brandita in un'arma contro i reprobri nel finale sono le immagini autentiche di quel color fosco, di quei lacerti tromboni che descrivono l'inquisizione nella partitura verdiana. Il rapporto è innegabile. Ci si può chiedere: se mai la realizzazione sia in tutti i momenti altrettanto efficace e se, proprio in questo finale, la ripetizione e l'insistenza di motivi già sfruttati negli atti precedenti non indebolisca l'effetto. A nostro avviso, sul manco un'idea, un'immagine nuova. E il difetto è aggravato dall'edizione scelta da Abbado che amplia musicalmente la situazione.

«Come sempre, noi restiamo del parere che la volontà dell'autore va rispettata; aggiungere quel che Verdi aveva tolto è altrettanto arbitrario del togliere quel che lui aveva messo».

Dibattito al Civis sull'«Ascesa»

«ROMA - Comincia oggi al Civis (viale del Ministero degli Esteri 6) la rassegna sovietica. Primo film in programma è L'ascesa di Larissa Scopito. Le proiezioni, organizzate in collaborazione con la XX Circonscrizione, si svolgeranno alle 17.30-19.30 e 21.30. A quest'ultima seguirà un dibattito con la partecipazione del senatore Tullio Vinay della Sinistra indipendente.



tenzione interna, la secchezza del taglio, l'aggressione del suono dove è necessario danno un senso pieno delle accensioni del grande Verdi. Ma vi sono anche certi scavi nelle pagine intime, certe rivelazioni della giusta misura (come nella scena della prigione, spogliata della sua intrinseca banalità) che dimostrano l'intelligenza con cui Abbado affronta il compito, portando al massimo rendimento anche l'orchestra e il coro, puntualmente istruito da Romano Gandolfi. Quanto agli interpreti, c'è da dire che essi sono tutti eccezionali. Stupendo Ghiaurov nella grandezza, nell'angoscia regala e nel drammatico confronto con l'inquisitore impersonato da Nesterenko in gran forma vocale (ma bisogno di qualche accento nella lingua). Magnifico Cappuccilli, che domina la scena nonostante le disuguaglianze della sua parte, imponendosi nel colloquio col re. Vittoriosa anche la prestazione di José Carreras che, a parte qualche passaggio un po' duro, dà a Carlo una splendore vocale e una chiarezza di timbro quale pochi tenori possono sfoggiare oggi. Quanto alle due donne, è stata una autentica gara tra la ferrea violenza della Obrastzova (che ha conquistato il pubblico, come un gatto ingoia un topolino) e la soave dolcezza della Freni, una Elisabetta trepida, destinata alla sconfitta, che trova accenti sublimi nella grande aria e nel duetto dell'ultimo atto. E non dimentichiamo il tonante fratello di Luigi Roni e tutti gli altri: la Malagù, Caldara, Manganotti, Savastano, De Corato e gli otto fiamminghi.

Un grande spettacolo, insomma, cui hanno collaborato tutte le forze della Scala. Se poi qualcuno ha protestato, alla fine, anche questo era un riconoscimento della necessità di una concezione che non lascia spazio ai nostalgici del passato remoto. Ivi compresi i cari colleghi Celli e Isotta; il loro autorevole parere, espresso con senza lazi durante la rappresentazione, mi ha pienamente convinto della civile necessità di stare dalla parte opposta. Anche a loro, quindi, un devoto ringraziamento.

Rubens Tedeschi

NELLA FOTO: Piero Cappuccilli, Mirella Freni, Claudio Abbado ed Elena Obrastzova dopo lo spettacolo

Mostre a Roma

Il mondo degli affetti di Timmer

CARL TIMMER - Galleria «Ca' d'Oro», via Condotti. La qualità oggettiva della figurazione del pittore tedesco Carl Timmer è fortemente sottolineata da Renato Guttuso nella presentazione. Ma non è questa qualità plastica appassionatamente oggettiva a fare la tipicità di Timmer: piuttosto la sua dolce e inesauribile fantasia anatomica sul mondo degli affetti. Dal dipinto del 1974 con i giovani suonatori alle più recenti coppie di innamorati è tutto un dispiegarsi, sulla tela o sul foglio di carta, di espressioni e di gesti di amicizia, di amore e di solidarietà tra giovani. La costruzione figurativa è molto variata e per frammenti anatomici armoniosamente combinati. Anche nel semplice moto di una mano Timmer sa registrare il moto degli affetti.

Il mondo di Timmer è strarante un mondo senza violenza: i suoi giovani hanno qualcosa di mitico, a volte di fantasmagorico; come in un festoso baccanale di pittura antica, come un atteggiarsi contemporaneo in figure di un'altra felicità umana.

da. mi.

Dibattito al Civis sull'«Ascesa»

«ROMA - Comincia oggi al Civis (viale del Ministero degli Esteri 6) la rassegna sovietica. Primo film in programma è L'ascesa di Larissa Scopito. Le proiezioni, organizzate in collaborazione con la XX Circonscrizione, si svolgeranno alle 17.30-19.30 e 21.30. A quest'ultima seguirà un dibattito con la partecipazione del senatore Tullio Vinay della Sinistra indipendente.

RAI

oggi vedremo

Un film di Carné della Rete 1 consacrato alla commedia cinematografica francese degli Anni Trenta ha in programma il film di Marcel Carné L'avventura del dottor Molynieux (1937), meglio noto con il titolo originale Drole de drame. Per ricordare questo film basta un'informazione: il copione è del poeta Jacques Prévert, che vi stravolge ironicamente un romanzo giallo britannico.

programmi

Table with TV and Radio programs. TV primo: 12.30 ARGOMENTI, 13.00 STANLIO OLLIO TE, 13.30 MATE, 13.30 TELEGIORNALE, 14.00 OGGI AL PARLAMENTO, 14.15 CORSO DI TEFECO, 15.00 SPORT, 17.00 ALLE CINQUE CON ROMAN POWER, 17.10 TRAGHETTO, 18.00 ARGOMENTI, 18.30 YCI CROMACHE, 19.05 SPAZIO LIBERO, 19.20 HAPPY DAYS, 19.45 BUONASERA CON SILVANO, 20.00 TELEGIORNALE, 20.40 TAM TAM, 21.35 L'AVVENTURA DEL DOTTOR MOLYNEUX. TV secondo: 12.30 VEDO, SENTO, PARLO, 13.00 TELEGIORNALE, 13.30 FLUIDI IN MOVIMENTO, 17.00 TV2 RAGAZZI, 18.00 LA COMUNITA' EDUCATIVA, 18.30 DAL PARLAMENTO, 19.00 FCZ SPORTSERA, 18.45 BUONASERA CON SILVANO, 19.45 TELEGIORNALE, 20.40 PORTOBELLO, 21.50 IL TEATRO DELL'ASSURDO, 23.00 TELEGIORNALE.

Radio 1° GIORNALI RADIO: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23; 6: Stanlio Ollio, stamano; 7:20: Lavoro libero; 8:40: Ieri al Parlamento; 8:50: Clessidra; 9:05: Voi ed io; 10: Contro voce; 11: Beshoven e l'Italia; 11:30: La radio a colori; 12:10: L'altro suono; 13:30: Musicalmente; 14:05: Fare musica oggi; 14:30: Piegare; 15:05: Le grandi firme; 15:45: Primo Nip; 18: Prima musica pol le parole; 19:35: I programmi della sera; l'età dell'oro; I concerti della Rai di Torino; 20:15: Fine settimana; 21:05: 23: Buonanotte dalla Dama di cuori.

Radio 2° GIORNALI RADIO: 6.40, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 7: Buon viaggio; 8:45: Film jockey; 9:32: La bocca del lupo; 10: Zona 16; Speciale GR2; 10:12: Sala F; 11:32: Lo scrivania; 12:10: Trasmissioni regionali; 12:45: Il racconto del venerdì; 13: Sulla bocca di tutti; 13:40: Romanzi; 15: Sorella radio; 15:45: Qui Radiodue; 17:30: Svedese GR; 17:55: Big music; 19:50: Semperson; 21:29: Radiodue ventunesimo.

Radio 3° GIORNALI RADIO: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.40; 6: Quotidiana Radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro; 10:55: Operistica; 11:45: Pagina su pagina; 12:10: Love playing; 12:45: Succede in Italia; 13: Disco club; 14: Il mio Bertok; 15:15: GR3 cultura; 15:30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17:30: Spazio tre; 18:15: Jazz giorno; 19:15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Il Laboratorio di progettazione teatrale; presenta: «Caldesia di Luca Ronconi (seconda ron)» di Pier Paolo Pasolini, regia di Luca Ronconi (seconda parte); 22:10: Copertina; 22:25: Brahms, Liszt, Debussy; 23: Il giallo di mezzanotte.

Di nuovo in gran fermento l'underground romano

Il risveglio dei cineclub

«Cinema e antipsichiatria» al Filmstudio, una personale della regista francese Marguerite Duras al Politecnico, ed una serie di iniziative improntate al maggior rigore a «L'occhio, l'orecchio e la bocca»

ROMA - Nelle scorse settimane, parlando della rassegna «Quarant'anni di cinema spagnolo» allestita al Filmstudio 70, annunciammo il risveglio, invero un po' tardivo, del cosiddetto circuito cinematografico underground romano. Oggi possiamo dare per certa la definitiva ripresa di queste attività (dopo cinque mesi di silenzio, ha riaperto i battenti un altro cineclub che, in questi giorni, è intitolato a «Cinema e antipsichiatria», diretta dal Politecnico presenta una personale della cineasta francese Marguerite Duras, che si offre l'opportunità di sottolineare e motivare quel ritardo a cui si era fatto accenno.

I nuovi compiti di Santa Cecilia

La nomina di un consulente artistico capace come Sicilianò all'Accademia di Santa Cecilia, è un fatto positivo e giustamente apprezzato, come si è visto, dal nostro e da ogni giornale. Dunque, dopo i tragici per l'assetto organizzativo interno degli ultimi mesi e nella prospettiva della riforma che garantisce l'autonomia istituzionale del corpo accademico, l'ente concertistico romano può rilanciare la sua iniziativa, può darsi un programma di lavoro.

Di nuovo in gran fermento l'underground romano

Il risveglio dei cineclub

«Cinema e antipsichiatria» al Filmstudio, una personale della regista francese Marguerite Duras al Politecnico, ed una serie di iniziative improntate al maggior rigore a «L'occhio, l'orecchio e la bocca»

ROMA - Nelle scorse settimane, parlando della rassegna «Quarant'anni di cinema spagnolo» allestita al Filmstudio 70, annunciammo il risveglio, invero un po' tardivo, del cosiddetto circuito cinematografico underground romano. Oggi possiamo dare per certa la definitiva ripresa di queste attività (dopo cinque mesi di silenzio, ha riaperto i battenti un altro cineclub che, in questi giorni, è intitolato a «Cinema e antipsichiatria», diretta dal Politecnico presenta una personale della cineasta francese Marguerite Duras, che si offre l'opportunità di sottolineare e motivare quel ritardo a cui si era fatto accenno.

I nuovi compiti di Santa Cecilia

La nomina di un consulente artistico capace come Sicilianò all'Accademia di Santa Cecilia, è un fatto positivo e giustamente apprezzato, come si è visto, dal nostro e da ogni giornale. Dunque, dopo i tragici per l'assetto organizzativo interno degli ultimi mesi e nella prospettiva della riforma che garantisce l'autonomia istituzionale del corpo accademico, l'ente concertistico romano può rilanciare la sua iniziativa, può darsi un programma di lavoro.

Advertisement for Opel Kadett J. Text: per 2.605.000* lire oggi puoi avere: pneumatici radiali, cambio sportivo a leva corta, fari retromarcia, moquette, bloccasterzo, freni a disco anteriori con servofreno, 993c.c., cinque comodi posti, tanto bagagliaio e un a... Opel Kadett J. Includes image of the car and GM logo.

Ferma risposta democratica alla lunga catena di criminali violenze e all'attentato che ha distrutto il teatro Parioli

Azione rigorosa contro i tentativi reazionari

Nota della segreteria della federazione del PCI - «Si vuole allentare un clima di paura» - Appello per le elezioni scolastiche

Sul gravissimo episodio di violenza fascista di cui la città è stata teatro, a piazzale Clodio, il processo di rianimazione e di rinnovamento. «Questo tentativo provocatorio e reazionario deve essere subito stroncato, dopo le prime significative e forti risposte che già sono state date. La Federazione comunista romana fa appello agli studenti, agli insegnanti, ai genitori, a tutti i candidati, indipendentemente dalla lista in cui sono presentati, perché si mobilitino nell'impegno e nella vigilanza unitari, isolando i fascisti, i violenti e i provocatori di ogni etichetta, al fine di garantire il normale ed efficace svolgimento delle elezioni scolastiche. E' dovere delle forze politiche democratiche, al di là della loro collocazione e della impostazione con la quale vanno a questa importante scadenza, svolgere un'efficace azione di orientamento e di mobilitazione. I comunisti romani sono impegnati, per la loro parte, a far sì che le elezioni scolastiche segnino un momento alto di partecipazione e di consolidamento della democrazia. Le forze dell'ordine, gli organi dello Stato sono chiamati non solo ad assicurare le condizioni per il normale svolgimento delle elezioni, ma anche a stroncare tempestivamente la spirale della violenza nella città, superando a questo riguardo ogni ambiguità ed incertezza».

I fascisti cercano una nuova Balduina

Escalation di aggressioni e provocazioni negli ultimi mesi ai Parioli - Assemblea oggi pomeriggio all'Azzarita di studenti, genitori, insegnanti, forze politiche e sindacali - L'impegno dei rappresentanti delle liste unitarie - Centinaia di milioni di danni nella sala devastata dal fuoco



Genitori docenti e studenti in assemblea davanti al Teatro Parioli bruciato dai fascisti

Le poltrone, i rivestimenti, il palcoscenico, i camerini, gli stucchi sono bruciati per molte ore. Del Teatro Parioli non rimangono in piedi che i muri. Dentro, le fiamme applicate dai fascisti hanno distrutto tutto. I danni sono di centinaia di milioni: si parla di una cifra che oscilla dai 200 milioni al mezzo miliardo. Si vorranno del mese prima che la sala sia di nuovo agibile. E' anche questo — la distruzione di una struttura culturale — un prezzo che il comando squadrista ha fatto pagare al quartiere, alla città. Ma se l'obiettivo del crimine era quello di impedire un'assemblea di genitori, insegnanti, studenti democratici in previsione delle elezioni scolastiche, questo obiettivo è fallito. Ieri mattina la riunione con Enzo Forcella, Marisa Rodano e Aldo Visalberghe, si è tenuta al teatro proprio davanti al teatro distrutto.

E' stata già una prima risposta, quella di non cedere al ricatto della tensione, della paura, dell'intimidazione, del terrorismo fascista. E altre verranno oggi. In un'affollata riunione che si è svolta nel pomeriggio, gli studenti, i docenti e i cittadini hanno deciso di tenere questa mattina nelle scuole del quartiere assemblee di protesta per l'attentato squadrista. E' un pomeriggio di incontro promosso dalla lista democratica al liceo Azzarita, si aprirà alle forze sociali politiche e sindacali della zona, e avrà al centro il tema della violenza fascista, che nel quartiere, dopo due mesi di aggressioni, intimidazioni, di agguati, ha raggiunto con l'attentato dell'altra notte il suo culmine (a poche ore dalla drammatica sparatoria alla Balduina contro un gruppo di giovani di «Lotta Continua»).

Ma ricostruiamo la criminale impresa di mercoledì notte. Il comando deve essere penetrato all'interno del teatro Parioli, dopo l'11.30. A quell'ora, infatti, il custode della sala, il comunista, l'ultimo giro di ispezione, senza notare nulla di sospetto. I terroristi hanno scavalcato il cancello che dà su via Parioli, hanno infranto la vetrata del locale e hanno versato benzina in tre punti della sala. Poi, fra i resti delle poltrone mangiate dal fuoco, i vigili hanno trovato una tanica da cinque litri: non è escluso che possa essere stato usato solo questo liquido per appiccare l'incendio.

Le fiamme si sono sviluppate rapidamente. Hanno rotto la vetrata, nella moquette, nei tendaggi, negli scenari, nel palco. Nel teatro sono rimasti intatti solo gli scheletri delle poltrone, strutture anticendio acquistate dal Parioli pochi mesi fa. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per spegnere le fiamme: fino alle 7 di ieri mattina una squadra è rimasta all'opera per assicurarsi che tutto fosse estinto. Nel frattempo un altro attentato è stato compiuto anche contro la vicina sezione del PSI di via Stamira. La porta è stata esplosa, la benzina, ma le fiamme, fortunatamente, non si sono estese al locale.

Alle 2.30 è giunta al centralino del nostro giornale una telefonata anonima che rivendicava l'attentato. La voce, probabilmente di un giovane, con un leggero accento romano, ha lasciato questo delirante messaggio: «Un comando armato dell'esercito Mario Zichieri, in vista dell'assemblea che il topi rossi hanno indetto al Teatro Parioli, ha provveduto a rendere inagibile». Prima di riagganciare il fascista ha

Quando lo Stato mette sotto accusa anni di squadrismo del MSI romano

Stamane inizia il processo contro 27 missini del covo di via delle Medaglie d'Oro

Comincia questa mattina davanti ai giudici della nona sezione del Tribunale, a piazzale Clodio, il processo di rianimazione e di rinnovamento del partito fascista. In aula saranno presenti soltanto nove imputati poiché gli altri diciotto spariranno dalla circolazione prima dell'emissione degli ordini di cattura.

Il processo che ha inizio stamane davanti al Tribunale di Roma a carico dei ventisei squadristi della Balduina merita alcune riflessioni. Trovano applicazione per la prima volta, le modifiche alla legge Scelba introdotte con la normativa del maggio 1975 per la quale la ricostituzione del disolto partito fascista non solo quando una associazione o un movimento persegue finalità antidemocratiche proprie del partito fascista, esaltando, minacciando od usando la violenza, quale metodo di lotta politica, ma anche quando un gruppo non inferiore a cinque persone compia siffatte attività.

Il dato dimostra dunque che nella nostra legislazione non mancano disposizioni capaci di stroncare con il dovuto rigore la violenza fascista appena essa costruisce le sue prime strutture organizzative ed appena mette in pericolo o minaccia le istituzioni democratiche e la convivenza civile.

Ma il dato più saliente è che per la prima volta a Roma un procedimento penale mette sotto accusa il Movimento Sociale, evidenziando come nella nostra città esso abbia creato e fatto prosperare centri, come quello della Balduina, che hanno fatto ricorso, di norma, alla sopraffazione e alla violenza quale metodo di lotta politica. Le decine di episodi di delinquenza politica, denunciati in ben due libri del comitato antifascista della Balduina, hanno ora finalmente convinto l'ordine giudiziario della Capitale che un «solito legame» ad una chiara connessione non quei fatti e che ad essi faceva capo un disegno preordinato e di ampio respiro volto a scardinare la vita democratica della città, ad alimentare la strategia della tensione e a fare della Balduina una «San Babila romana» dove non trovava attuazione l'imperio della legge e dove la violenza ed il terrore imperavano.

La mobilitazione democratica

L'iniziativa democratica, la unità delle forze antifasciste, la continua azione di denuncia delle forze politiche dell'arco democratico, la mobilitazione dei cittadini, l'isolamento progressivo del Movimento Sociale ed il suo conseguente crollo elettorale, verificatosi nel quartiere e nella città, hanno reso evidente quel disegno ora anche al potere giudiziario ed alle forze di polizia della capitale. Ma per sette anni la brutale violenza dei fascisti della Balduina ha prosperato sull'inerzia degli apparati dello Stato, sulle coperture e sulla tolleranza degli organi che invece

Le indagini sul criminale assalto a revolverate contro giovani di sinistra

Ancora latitante il quarto indiziato per il «raid» a piazza Walter Rossi

E' un missino di vent'anni, già conosciuto all'ufficio politico della questura per una serie di aggressioni - Guanto di paraffina e nuovo interrogatorio per i tre neofascisti già finiti in carcere

Per il criminale raid fascista dell'altra sera in piazza Walter Rossi, alla Balduina, dopo i primi tre arresti la polizia ora cerca un quarto squadrista. Si chiama Marco Feliziani, 20 anni, abita ai Parioli, dove frequenta il locale covo del «fronte della gioventù» assieme a noti picchiatori come Macchi e Cittadini. Feliziani, che è conosciuto all'ufficio politico della questura per una serie di aggressioni, è fu già arrestato per apologia di fascismo, è sparito dalla circolazione fin dall'altra sera, quando gli agenti sono andati a cercarlo a casa per arrestarlo. Su di lui, come sugli altri tre neofascisti già finiti a Regina Coeli, pende un ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Mineo per concorso in tentativo di omicidio. Il nome di Feliziani è stato fatto da uno dei suoi camerati arrestati. I funzionari dell'ufficio politico della questura ieri hanno finito di ascoltare i testimoni del criminale assalto, ricostruendo i fatti nei dettagli. Il commando fascista è entrato in azione attorno alle 18.30 di mercoledì sera, mentre nella piazza intitolata recentemente al giovane di Lotta Continua assassinato dai missini il 30 settembre in via Medaglie d'Oro, un gruppo di «extraparlamentari» stava affiggendo alcuni manifesti. Improvvisamente si è fermata una «Renault 4», e da un finestrino sono stati

sparati numerosi colpi di pistola, tutti ad altezza d'uomo. Fortunatamente i proiettili non hanno colpito nessuno, ma i buchi che hanno lasciato sul muro, a un metro e sessanta da terra, dimostrano che anche stavolta i fascisti puntavano a uccidere. Subito dopo l'assalto gli squadristi sono fuggiti a tutta velocità. La «Renault 4» è stata inseguita per qualche centinaio di metri da un giovane a bordo di una «Vespa», il quale, però, ha dovuto fermarsi perché i fascisti gli hanno sparato due colpi contro, mancando fortunatamente il bersaglio anche questa volta.

L'arresto dei tre neofascisti (Riccardo Scoponi, 23 anni, il fratello Fabrizio, di 19, e Manlio Donaro, della stessa età) è avvenuto poco dopo. In via Cortina d'Ampezzo una «Renault 4» identica a quella vista in piazza Walter Rossi si è capovolta affrontando una curva a forte velocità, e i tre occupanti sono stati bloccati dalla polizia allorché si sono fatti medicare all'ospedale. Riccardo Scoponi — che è figlio di un costruttore — aveva con sé una rivoltella calibro «38» (che era autorizzato a portare, in quanto aveva il porto d'armi); l'arma è stata sequestrata e verrà sottoposta ad una perizia balistica. I tre arrestati, intanto, hanno fatto la prova del guanto di paraffina, che dovrebbe rivelare chi ha sparato; i risultati si conosceranno tra qualche giorno.

I fratelli Scoponi e Manlio Donaro sono stati interrogati ieri mattina in carcere. Uno di essi ha ammesso che a bordo della «Renault 4» c'era anche Marco Feliziani, che come abbiamo detto, si è subito reso irreperibile. Gli investigatori non escludono che possa essere stato proprio lui ad impugnare l'arma per fare fuoco in piazza Walter Rossi contro i giovani che affiggevano i manifesti.

Trovato nel Tevere il cadavere di un uomo

Il cadavere di un uomo è stato ripescato ieri mattina nelle acque del Tevere, all'altezza di Ponte Palatino. L'uomo aveva indosso un pigiama e un golf; secondo i primi accertamenti effettuati dalla polizia fluviale, la sua età si aggira sui 60 anni, ma non è stato possibile finora giungere alla sua identificazione.

La polizia ritiene anche che il cadavere si trovasse in acqua da poche ore. E' probabile, dato che il corpo non presenta tracce di violenza, salvo una lieve ferita alla fronte, che l'uomo si sia ucciso.

Manifestazione sulla piazza del Comune

Da Rignano Flaminio una testimonianza contro la violenza

La protesta per il raid di domenica scorsa e per gli episodi di squadrismo avvenuti nella capitale

Manifestazione contro il fascismo e la violenza ieri mattina a Rignano Flaminio. All'appello lanciato dalle forze democratiche dopo il sanguinoso raid culminato nel ferimento del compagno Antonino Cugusi, hanno risposto migliaia di persone venute anche dai centri vicini e da altre zone della regione. Erano presenti, tra gli altri, i gonfalonieri dei comuni di Fiano, Sant'Oreste, Capena, Lanuvio, Monterotondo, Genzano, Rocca di Papa, Campagnano e Civitavecchia. E' stata una manifestazione forte e consapevole; e anche una vibrata protesta per i recenti episodi di squadrismo (le revolverate in piazza Igea e l'incendio del cinema Parioli) avvenuti nelle ultime ore a Roma.

Nel corso della manifestazione, nella piazza del Comune, hanno parlato, tra gli altri, il compagno senatore Enzo Modica e Alessandro Sigismondi, segretario della federazione del PSI. Al tavolo della presidenza c'erano il compagno Angiolo Marroni, vicepresidente della giunta provinciale, e Roberto Falleschi, capogruppo del PSI alla Regione.

Nel corso dei loro interventi sia Modica che Sigismondi hanno denunciato l'esistenza di legami tra la malavita come e lo squadrismo fascista. Hanno anche sottolineato l'esigenza di una più puntuale ed efficace opera di prevenzione e di repressione, da parte delle forze di polizia, di tutti gli episodi di violenza.

Si tratta di un problema particolarmente sentito dagli abitanti di Rignano, che troppo spesso (anche prima del raid di domenica, di cui sono accusati tredici teppisti della Borgata Fidene) hanno dovuto respingere le provocazioni di squadrate fasciste venute dalla vicina Morlupo e anche da Roma.

Arriva nel centro storico il raggio delle vendite frazionate: stavolta in liquidazione un palazzo di Campo de' Fiori

«Questa è Roma che non si vende più». Davvero

«Questa è Roma che non si vende più»: lo slogan allestato nel spazio pubblicitario enorme (mezza pagina sul «Messaggero» di ieri mattina). E' l'annuncio, in grande stile, di una nuova «eccezionale» vendita frazionata. A Campo de' Fiori, al numero 19, la SIRAS — una delle tante società immobiliari specializzate in questo genere di «operazioni» — vende appartamenti che, come dice l'annuncio pubblicitario, non si trovano davvero più. Nel cuore antico della città, «affacciati proprio sulla piazza», è al centro di uno degli scenari più caratteristici e esclusivi di Roma.

I prezzi? Piuttosto modesti: ingresso, due camere, grande cucina, tinello, bagno, tutto per soli 27 milioni. Ma ci sono anche tagli più grandi, locali di ogni genere, negozi, attici e terrazze. Nessun timore: i vani sono ampi (e come quelli di una volta), gli appartamenti ottimamente tenuti.

Il palazzo di via Davila, all'Appia Latina. Ora si riprova la nuova «liberalizzazione» di quelli che fanno notizia di per sé: storico, quanto basta, all'angolo tra la piazza e il vicolo dei Baullari, di fronte al mercato, al ristorante e la Carbonara, è poco lontano dalla statua di Giordano Bruno.

E' evidente che la SIRAS agisce su commissione. I proprietari, quelli veri, restano per ora nell'ombra. Per la legge sono in regola, ma i contratti d'affitto — si sa — spesso nascondono qualche «trucco», qualche scappatoia poco pulita per liberarsi degli ospiti (paganti).

Il compagno Emilio Quirini iscritto dal 1945 e la compagna Lucia Borsa, celebrano i loro 50 anni di matrimonio. Ai compagni gli affettuosi e fraterni auguri della Sezione Quadraro.

Ufficio politico della questura: Spinella sostituisce Improta

Cambio della guardia al vertice dell'ufficio politico della questura. Al posto di Umberto Improta, destinato da ieri a nuovo incarico nel ministero degli Interni, è subentrato il dott. Domenico Spinella, 44 anni, ex dirigente di commissariato militare e fino a ieri braccio destro di Improta. La sostituzione di Umberto Improta avviene dopo un periodo di forti contrasti ai vertici della questura, accentuati dopo l'assalto alla sede della DC romana da parte di un gruppo di «autonomi».

La mobilitazione dei cittadini, delle forze democratiche, del sindacato degli inquilini ha già in molti casi smascherato illeciti, operazioni condotte al limite del codice. Di interi palazzi in vendita a Roma in queste settimane ce ne sono almeno una trentina. Questo di Campo de' Fiori, insomma, è l'ultimo di una lunga serie. Il nostro auro è, invece, che lo slogan trovato per lanciare la vendita degli appartamenti per «amatori» sia alla fine più veritiero di quanto non pensino i dirigenti della SIRAS: «Questa è Roma che non si vende più».



Il palazzo di Campo de' Fiori messo in vendita

Fausto Tarsitanc

Da tutta la regione a Roma per una nuova agricoltura

Alle 9 in corteo i contadini da Porta Pia a piazza Dante

Giungono oggi a Roma, gli agricoltori di tutta la regione. Assieme ai braccianti ai giovani disoccupati daranno vita ad una manifestazione per la vita del centro. L'appuntamento è fissato per le 9 di Porta Pia da dove si muoverà un corteo che raggiungerà piazza Dante. Qui prenderanno la parola i rappresentanti del settore Ognibene, del Comitato nazionale della Costituente contadina, Bello, della Lega delle cooperative e Diamanti della Confac nazionale.

La giornata di lotta, indetta dalle tre organizzazioni, ha al centro i temi del rinnovamento e dello sviluppo dell'agricoltura. La piattaforma abbraccia un arco di problemi che va dalla richiesta di nuovi finanziamenti per la legge regionale, alla riforma dei contratti

agrarî, dell'Alma, della Federconsorzi, all'istituzione delle terre incolte e incoltivanti. Temi che saranno al centro dell'iniziativa del movimento operaio, per un nuovo sviluppo economico della regione. Per questo acquista una notevole importanza l'adesione alla manifestazione di numerosi consigli di fabbrica degli istituti agrari e di decine di amministrazioni del Lazio, oltre quella della giunta del Comune e della Provincia di Roma.

Si tratta di adesioni importanti che sottolineano l'ampiezza e l'importanza che ha raggiunto anche nella nostra regione. E in questo quadro acquista un rilievo particolare la presenza alla manifestazione di «leghe dei giovani disoccupati». Un'adesione — come è scritto in un co-

Denunciato per le assegnazioni di alloggi il sindaco dc di Latina

Nino Corona, il sindaco democristiano di Latina, è stato denunciato per abuso di atti d'ufficio: ad avanzare l'esposto è stato il magistrato Antonio Paolo nella sua veste di presidente della sezione degli alloggi dell'Inacc, commissione per l'assegnazione di alloggi. Allora l'esponente fanfaniiano e primo cittadino del capoluogo firmò una delibera di requisizione di sette appartamenti. Gli alloggi furono quindi immediatamente assegnati ad altrettante famiglie.

Così — questa sembra essere la tesi sostenuta da Antonio Paolo — molti aspiranti assegnatari, da anni in lista d'attesa vennero scavalcati. Il caso poi non sembra essere quello previsto dalla legge sulle requisizioni, in cui si dice che il provvedimento può essere adottato solo di fronte a calamità naturali o ad eventi di carattere straordinario.

DOMANI CHIUSURA DELLA CAMPAGNA

ABBONAMENTI AL TEATRO DELL'OPERA

Domani scadrà improrogabilmente il termine ultimo per la sottoscrizione delle quote del Teatro dell'Opera per la stagione 1977-78, che si inaugurerà martedì 20 dicembre con *TANCREDI* di Gioacchino Rossini. L'Ufficio Abbonamenti (ingresso Via Firenze 72, tel. 47.91.00) è aperto dalle 9 alle 10-13 e dalle 17-19. Sono previsti quattro turni di abbonamento settimanali. Per i giovani e le associazioni del tempo libero sono previste particolari condizioni di abbonamento. Anche quest'anno c'è la possibilità di un abbonamento strettamente per tre recite.

CONCETTI

ACCADEMIA S. CECILIA (Auditorium di Via della Conciliazione, 21) concerto del pianista Maurizio Pollini (in abito scuro). In programma: Schuberti, Biglietti in vendita dalle ore 9 alle 14 e dalle 19 in poi.

MUSICA AL QUINOTTO (Sala Sessoriana - Piazza S. Croce in Gerusalemme 10 - T. 575.66.17) Alle ore 21, in programma: Schuberti, suonerà un concerto jazz con composizioni proprie di Patric O. Coleman. Ingresso libero.

TEATRI

AL CENTRALE (Via Cola, n. 6 - Tel. 679.72.70-679.579) Alle ore 21,15, il Teatro Comico con *Il burlatore di Scapino*. Regia di Nino Costa.

DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Telefono 475.95.98) Alle ore 21,00, *Uomo, la bestia e la virtù*, di Luigi Pirandello. Regia di Edmo Fenoglio.

DELL'ANFITEATRO

Alle ore 21,00, la C.C.T. diretta da Mario Biondi con *Il bell'andante*, di Nino Ferrin. Regia di Romano Bernardi.

DELLA S. MARIA (Via del Moro, 22 - Tel. 679.51.30) Alle ore 21,15, la Cooperativa di Cultura Classica con *Il burlatore di Scapino*, di Nino Costa.

CINE CLUB

CINE CLUB MONTECARMALO Alle ore 21,20, *«Il settemila»* di Carlo Battistoni. Regia di Carlo Battistoni.

CINE CLUB S. GIOVANNI Alle ore 21,20, *«Il settemila»* di Carlo Battistoni. Regia di Carlo Battistoni.

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRO

- «Bertran de Born» (Abaco)
- «Una di campagna l'altro di città» (Cantocelle)
- «Enrico IV» di Pirandello (Eliseo)
- «Bell' bellissimo» (Teatro in Trastevere)
- «Le case del vedovo» di Shaw (Quirino)

CINEMA

- «Antonio Gramsci» (Alcyone)
- «Una giornata particolare» (Aniene, Astoria, Capranica, Olimpico)
- «Difficile morire» (Archimede, Giardino)
- «Caos» (Appio, Aventino, Gelatio, Due Allori, Rex, Ulisse)
- «Io e Annie» (Diana, Doris, Moulins Rouge, Verbanò)
- «Il prefetto di ferro» (Gioiello)
- «Napoleoni a Milano» (Mignon)
- «La ballata di Strozze» (Roxxy, Travi)
- «La signora omicida» (Africa)
- «Tre donne» (Aquila)
- «Provaci ancora, Sam» (Aorio)
- «Dove si trova» (Bolto)
- «Blow-up» (Colosseo)
- «Nick namo freddo» (Cristallo)
- «Arancia meccanica» (Farnese)
- «A l'ho» (Hollywood, Office)
- «Il fantasma del palcoscenico» (Novocine)
- «Rassegna del cinema sovietico» (Planetario, Clivia)
- «L'immagine allo specchio» (Trionfo)
- «Dal sbirro» (Delle Province)
- «Filippucci sette» (Giovane Trastevere)
- «I ragazzi irresistibili» (Monte Opilio)
- «Il settimo sigillo» (Montesacro Alto)
- «Taxi driver» (Cineclub via Mercalli)
- «L'ultima notte» (Gloria)
- «Personale di Marguerite Duras» (Polticenne)
- «Immagini del consenso» (L'Occhio, L'Orecchio e la Bocca)
- «Zéro de conduite» (Cineclub Sadou)
- «Chiamatelo 1 e 2» (Cineclub Sadou)
- «Aldé H. una storia d'amore» (Cineforum Monteverde)

Cerimonia in piazza di Spagna per l'8 dicembre

Il tradizionale omaggio del papa alla statua della Madonna in piazza di Spagna per la festa dell'Immacolata concezione si è svolta ieri alla presenza di circa ottomila persone. Ad accogliere Paolo VI in piazza di Spagna erano il sindaco di Roma Argan, il vice sindaco Benzoni, gli assessori Arata e Pala, e il presidente del consiglio regionale Zilanti. In rappresentanza del vicariato di Roma era presente il cardinale Poletti.

L'incontro tra il papa e il sindaco è stato molto cordiale. Argan e Paolo VI hanno avuto modo prima e dopo la cerimonia di scambiarsi brevi parole. Il papa ha espresso al sindaco parole d'augurio per l'attività dell'amministrazione comunale. Rivolgendosi poi alla migliaia di persone che fin dalle prime ore del pomeriggio gremivano la piazza, il papa ha espresso a tutti gli auguri di buon Natale; in particolare «a quanti hanno la direzione degli affari e delle fortune dell'urbe, agli ospiti della città, ai poveri e ai sofferenti».

NELLA FOTO: A piazza di Spagna il momento dell'incontro tra il sindaco Argan e il Papa



Questa mattina alla Galleria Colonna contro lo smantellamento

Manifestano i lavoratori dell'Unidal

La causa della crisi dei bar Motta e Alemagna nella capitale - Centri commerciali privi di autonomia, utilizzati «solo per reclamizzare» i prodotti

L'Unidal a Roma: trecentocinquanta dipendenti, tre bar (tra i quali quello in via del Corso, il famoso ex Aragona) e due negozi, una presenza che sembra bene adattarsi a una delle città meno produttive d'Italia centro che sono nati esclusivamente come «vetrine», per reclamizzare i prodotti; privi perciò di una seria politica commerciale. Sul personale del bar, come su quello dei negozi, un'idea di rinnovamento in via Baldo degli Ubaldi e della Motta a Tor Cervara, pesa ora la minaccia del licenziamento. E proprio i 140 lavoratori di questi due depositi stamane daranno vita ad una manifestazione alla Galleria Colonna. Chiedono la riconversione dell'apparato produttivo dell'Unidal, perché sia salvaguardato l'intero patrimonio della società: dicono non dunque, alla smontamento dei centri nella capitale.

I sindacati hanno anche elaborato un piano perché negli stabilimenti di via Baldo degli Ubaldi e di Tor Cervara i lavoratori non si limitino solo a smontare i prodotti ma a «coltivare» i vari negozi, durante i periodi festivi. E' possibile infatti utilizzare i centri, attrezzatissimi anche per la commercializzazione di tutti i prodotti trasformati dall'Unidal, e per la catena di approvvigionamento dei gelati.

Gli errori imprenditoriali della SME, la finanziaria controllata dallo Stato tramite l'IRI, che gestisce la società nata dalla fusione di Motta, Alemagna sono ormai ben noti: una storia fatta di personalismi di gigantesche perdite e di scarsa attenzione verso i mercati più favorevoli. Ma la crisi dell'Unidal a Roma ha anche una particolarità. Basta scorrere i bilanci di alcuni di questi esercizi: il bar Alemagna in via del Corso ha un passivo di 370 milioni. Più contenuto, ma certo rilevante, il deficit del bar Motta in viale Liegi, che supera i cento milioni. I costi invece del bar Motta sono stati trasformati in un serio problema di bilancio.

Lo «Stabile» non dà i soldi alle cooperative culturali

Uno scoppio a tempo indeterminato è stato deciso da una delle associazioni impegnate nelle cooperative di biblioteche e di centri circo-teatrali polivalenti. Motivo della protesta, il mancato versamento da parte del Teatro di Roma, delle somme previste dal progetto di decentramento culturale del Comune.

Annunciando l'agitazione, le cooperative di servizi culturali, il Giocosera, Collettivo G, Teatro Preterzo, Ruota Libera e Alzaira hanno denunciato il fatto che da cinque mesi il Teatro non mantiene gli impegni stipulati con le cooperative e le rispettive circoscrizioni nonostante che il Comune abbia da tempo versato all'amministrazione dello «Stabile» l'intera somma stanziata per il progetto di decentramento culturale.

Due donne ferite dagli scippatori

Una è grave: ricoverata a S. Camillo, ne avrà per 60 giorni — Magro il bottino: 20 mila lire

Aggredite e scippate due donne ieri sera al Portuense. Una è grave, ricoverata a S. Camillo, ne avrà per 60 giorni, la seconda è ferita. Il bottino, magro, è di 20 mila lire. Le due donne erano scappate da un'auto che era stata derubata. Le scippatrici sono rimaste ferite. La prima ne avrà per 60 giorni, la seconda è ferita. Il bottino, magro, è di 20 mila lire. Le due donne erano scappate da un'auto che era stata derubata.

il partito

ASSEMBLEA — S. PAOLO alle 18 (Cervia); CIVITAVECCHIA alle 18 (Barletta); TORRECANOVA alle 18,30 (Rimini); CIVITELLA S. PAOLO alle 20 (Sera); MAZZANO alle 21 (Viterbo); MONTECECILE alle 21 (Viterbo).

ZONE — «CENTRO» alle 18,30 a Campomarzio; «SUD» a Torricella; «NORD» a S. Maria del Rio.

PENSIONATI — Promosso dalla camera del lavoro di Roma e dall'INCA provinciale la sede questa mattina, nella sede dell'Inam, in via Cristoforo Colombo, un convegno sul tema: contro l'emarginazione e per la partecipazione degli anziani al rinnovamento della società. Ai lavori, che saranno introdotti dal sindaco di Marino Piro Poldori, segretario aggiunto della Cdl, parteciperà anche l'assessore regionale Leda Colombini.

Ieri sera al Portuense

Una è grave: ricoverata a S. Camillo, ne avrà per 60 giorni — Magro il bottino: 20 mila lire

Il partito si è tenuto ieri sera al Portuense. I lavori sono stati introdotti dal sindaco di Marino Piro Poldori, segretario aggiunto della Cdl, parteciperà anche l'assessore regionale Leda Colombini.

SPERIMENTALI

BARCO (Lungotevere Mellini 33-A) Alle ore 21,15: *Bertrand de Born*, di Lev Luchinsk. Regia di Andrea De Cesare.

ALBERICO (Via Alberico II, 29 - Tel. 654.71.37) Alle ore 21,15, *Il Teatro Perché* presenta: «Overture», su farfalla contaminata e francese. Regia di Vittorio Gassman.

ALBERICHINO (V. Alberico II, 29 - Tel. 654.71.37) Alle ore 21,15, l'Anonima G.R. presenta: «U. Addere» (L'Odro).

PRIME VISIONI

ADRIANO — 352.153 L. 2.600. L'isola del Dr. Moreau, con B. Lancaster. DR

AIRONE — 782.71.93 L. 1.600. Il gatto dagli occhi di giada, con C. Panti. G (VM 14)

ALCYONE — 834.09.30 L. 1.000. Il gatto dagli occhi di giada, con C. Panti. G (VM 14)

AMBRASADE — 5048901 L. 1.100. Madame Claude, con F. Fabian. DR (VM 18)

AMERICA — 581.61.68 L. 1.800. California, con G. Gemma. A

ANCIENE — 890.817 L. 1.200. Una giornata particolare, con M. Mastroianni. DR

ANTARES — 890.817 L. 1.200. Antares di un mostro, con G. Girardot. DR

APRIDO — 779.288 L. 1.300. Caos, con L. Proietti. SA (VM 14)

ARCHIMEDE — 875.567. Difficile morire, con M. Porel. DR

ARISTON — 239.230 L. 2.500. Ai di del bene e del male, con E. Josephson. DR (VM 18)

ARISTON — 239.230 L. 2.500. Ai di del bene e del male, con E. Josephson. DR (VM 18)

ARLECCHINO — 360.356 L. 1.100. Le buche, con G. M. Volontè. DR (VM 14)

Presentate a Roma le novità della Elnagh

La fabbrica milanese lancia le nuove caravan «Serie 8» e per la prima volta le Autocaravan

«LA RIVIERA» di via Elnagh, ha presentato a Roma le caravan «Serie 8» unitamente ad alcuni bellissimi modelli di Autocaravan.

Si tratta di una fantastica «bordata» di novità, come si sa, che si propongono di stupirci: l'esplicito ci viene da una delle maggiori aziende europee e cioè dalla Elnagh di Zibido (Cinque Terre), una Casa per intendersi, che per prima ha prodotto in Italia su scala industriale le casermette e le case-ponte. L'Elnagh propone oggi una produzione di altissimo livello sia dal punto di vista tecnico-costruttivo sia da quello del design e del comfort.

La produzione delle caravan «Serie 8» (cioè lottava serie in ordine cronologico dall'inizio della produzione nel 1964) si articola su quattro distinte serie di caravan: SPORTING, SYMBOL, LEADO, RESIDENZIALE, tutte serie 8.

Ed ecco un telegrafico biglietto da visita serie per serie:

SPORTING SERIE 8 (3 modelli) per chi vuole una caravan pratica, leggera, economica, ideale per lunghi viaggi.

SYMBOL SERIE 8 (7 modelli) per chi in una caravan ricerca una maggiore dotazione di accessori di serie e quindi una maggiore comodità.

LEADO SERIE 8 (2 modelli) per chi desidera un ambiente raffinato anche nell'uso del colore e il massimo del comfort anche nei dettagli.

RESIDENZIALE SERIE 8 (1 modello) per chi non ha intenzione di fare frequenti spostamenti e quindi ha bisogno di tanto spazio come un ambiente raffinato anche in un prefabbricato.

Le nuove caravan Elnagh SERIE 8 si presentano con tante novità e sono, come all'interno che sarebbe lunghissimo elencarle. C'è da dire che la Elnagh ancora nuovi come all'esterno, prospettive di tutti coloro che vogliono fare vita all'aria aperta.

Rimangono in produzione le caravan SYMBOL, LUXE e le due più grandi RESIDENZIALE. Si tratta di 8 modelli variati soltanto nel 1976, quindi ancora nuovi come linea e concezione.

In totale dunque 21 modelli di caravan che vengono distribuiti dalla grande Rete di Vendita e Assistenza Elnagh, presente in ogni regione italiana e nei prefabbricati Paesi europei.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Il «Toro», dopo la brutta notte di Coppa, costretto a guardare avanti

Un'«Armata Brancaleone» per il derby con la Juve

Confermata la gravità degli infortuni a Castellini, Mozzini e Zaccarelli - Radice chiaramente a disagio

Dalla nostra redazione TORINO - Che notte quella...

ha tentato nemmeno di bluffare ed è ritornato sul tema...



Nello Paci ● Il primo gol del Bastia segnato al 19' da Larlos

Sci: nuovo successo delle elvetiche in Coppa del mondo

Imbattibile Marie Morerod (squalifica per la Moser-Proell?)

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● CALCIO - Luisito Suarez è il nuovo allenatore del Como...

● BASKET - Nella prima giornata del girone finale della Coppa del mondo maschile...

● PALLAVOLO - Per il «mondiale» di pallavolo maschile...

● BOWLING - L'italiano Ermanno Guglielmi occupa il secondo posto...

La preparazione delle due romane per le partite con Napoli e Bologna

Lazio: resta il dubbio Giordano - «Garla» Roma: oggi provino decisivo per De Sisti

Clerici al centro dell'attacco e Boccolini al posto dell'infortunato Badiani - Ieri i giallorossi hanno battuto in amichevole il Tuscania per 7-0 - Sicuro De Nadai

Pescara battuto sarà il Taranto l'ottava di Coppa Italia

Taranto - Il Taranto ha battuto per 1-0 (rigore di Gori)...

ROMA - La partitella del giovedì non ha sciolto i dubbi...

non si debba intervenire sul meniscus. Per oggi è previsto...

La discesa della RFT Regine Mosenlechner scesa col...

Tifosi del Bastia «assaltano» un grill e non pagano

SAVONA - Seicento tifosi del Bastia, la squadra corsa...

Per quanto riguarda gli infortuni, ieri si sono ammalati...

Il 21 dicembre incontro a Perugia tra i periti

PERUGIA - Sulla vicenda della morte del calciatore del Perugia Renato Curti...

analisi sulla necropsia fatta a suo tempo; il prof. Gatti di Pisa, che sta esaminando...

Per contrastare il dominio Suzuki-Sheene

Yamaha-Cecotto per una rivincita

Anche la Honda, forse con Agostini, Grant e Lucchinelli, tornerà alle corse dopo 10 anni

Il dominio della Suzuki, che con Barry Sheene ha conquistato per due anni il «mondiale» della classe 500...

confermato campione del mondo, ed una volta, ad Assen, con l'olandese Hartog...

Nostro servizio

VAL D'ISERE - Pioggia e neve sulla pista dello slalom gigante a Val d'Isere...

I piani della Yamaha non trascurano comunque nemmeno le esigenze di Katsuyuki...

Federazioe Lidingo Stoccolma oggi in TV (ore 15)

ROMA - Oggi sulla rete, dalle 15 alle 17, dal palazzetto dello sport di Roma, sarà trasmesso l'incontro di pallavolo...

Amichevoli di calcio

Lucchese-Milan 1-7 Verona-Latina 1-1 Civitavecchia-Napoli 1-4

La Morerod ha vinto in virtù di uno stile impeccabile; la ragazza ha commesso un solo errore...

La discesa della RFT Regine Mosenlechner scesa col petto al numero 38 ha fatto fuori una gara stupenda...

Becky Dorsey, americana piena di talento, continua a mostrare una notevole discontinuità di rendimento...

Walter Villa anche nel 78 con l'Harley

BERGAMO - Walter Villa, quattro volte campione del mondo, sarà in pista anche nel 1978 con la motocicletta Harley Davidson...

inchiesta sulla morte di Renato Curti

Il 21 dicembre incontro a Perugia tra i periti

emigrazione

Un'intervista del compagno on. Alberto Tedros gran bretagna

Che cosa significa per gli emigrati la legge sull'equo canone

Sulla legge per l'equo canone approvata dal Senato e sugli aspetti di essa che riguardano più direttamente gli emigrati...

australia

Impegno degli immigrati nelle elezioni politiche

Le elezioni politiche generali anticipate, che si svolgeranno domani 10 dicembre...

brevi dall'estero

- La sezione di KASSEL (Francoforte) ha superato il 50 per cento degli iscritti... Si è concluso a MONTREAL il congresso della FILEP del Canada... Il Circolo «Rinascita» di MONACO di BAVIERA...

Washington preoccupata delle mosse di Sadat

Sarà di nuovo rinviata la riunione del Cairo?

Questo è uno degli scopi della missione di Cyrus Vance - Gli americani continuano a considerare indispensabile la presenza dell'Unione sovietica alle trattative di pace

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON - «Sadat sta andando in fretta e troppo lontano: questo giudizio, espresso da James Reston sul New York Times di ieri, sembra essere oggi condiviso da tutti gli ambienti politici e diplomatici americani. Il primo era stato formulato già nell'ultimo, stragante e inconsulto gesto del presidente egiziano. Ma la chiusura dei consolati e degli uffici culturali dell'URSS e di alcuni paesi dell'Europa dell'Est lo ha rafforzato. Già nella giornata di mercoledì, del resto, il portavoce della Casa Bianca aveva ritenuto necessario intervenire per non lasciare indisturbato il dialogo con le dichiarazioni rilasciate dal primo ministro israeliano Begin a Londra. Israele ed Egitto - egli aveva detto - potrebbero firmare una pace separata come primo passo verso un regolamento d'insieme della questione mediorientale. «Il presidente Carter ha immediatamente replicato il portavoce della Casa Bianca - «continua a ritenere non desiderabile una pace separata tra Egitto e Israele».

Subito dopo è arrivata la notizia della nuova mossa di Sadat. La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato hanno evitato di commentarla ufficialmente, ma sottovoce, in privato, alcuni alti funzionari che seguono da vicino gli sviluppi della vicenda hanno fatto circolare una battuta rivelatrice: «Sadat rischia di assomigliare a quei pellegrini che pur di raggiungere La Mecca vendono tutto quello che hanno. Ma dov'è La Mecca?».

La battuta è assai meno scherzosa di quel che può sembrare. La Casa Bianca vede tutt'altro che favorevolmente una drammaticizzazione dei rapporti fra il Cairo e Mosca, «ciò per una ragione molto precisa. Insinuando i sovietici, come Sadat tende a fare, tutto viene reso più difficile. E infatti inevitabile che Mosca reagisca stringendo i suoi legami con il fronte dei rifugiati, il che rischia di portare nell'incancremito di ogni possibilità di porre il conflitto medio-orientale sul binario dell'accordo. La stessa teoria dei «cerchi concentrici» - che prevede la possibilità di convincere l'URSS ad accettare un regolamento d'insieme, magari su basi diverse da quelle che Mosca preferirebbe - diventerebbe di assai improbabile. E, a meno che non si muova in tutt'altra direzione, produce scemenza. A Washington, si scorge, una preoccupazione molto avvertita a Washington. Se Sadat saltasse - si afferma qui - tutta la situazione, potrebbe scacciarsi. Salvare, tuttavia, malgrado se stesso sembra essere una preoccupazione principale dei dirigenti americani. Vance, nel suo prossimo viaggio nelle capitali arabe e a Tel Aviv, si muoverà tenendo ben presenti il recupero di tutti i territori arabi occupati dopo la guerra del 1967 da Israele e il problema della questione palestinese, ha affermato fra l'altro Sadat, parlando ieri, ad una enorme folla accolta nella piazza Abdin del Cairo.

Il presidente egiziano ha usato parole molto dure, tuttavia, nei confronti di quanti (arabi e comunisti) lo criticano. Egli agirà, secondo l'opinione di James Reston, che ha scritto il suo articolo il giorno successivo a quello in cui aveva avuto un lungo colloquio con il presidente Carter, tentando di far leva sui punti comuni tra Sadat e la necessità di non tagliare i ponti con gli altri paesi arabi perché ciò incoraggierebbe l'ala ultranazista di Israele a non fare concessioni di sorta; consiglierebbe prudente ai siriani per evitare che Sadat si trovi costretto, dalla dinamica stessa della sua azione, ad arrivare ad una pace separata con Tel Aviv in condizioni sfavorevoli; ottenere che i dirigenti di Israele si persuadano dell'opportunità di scoprire le carte offrendo ai loro avversari una garanzia di disponibilità.

«E' la quadratura del cerchio. Ma l'angolo meno quadrato rimane Tel Aviv. Tutti, ammettono infatti i funzionari, se è vero che non si conosceranno le reali intenzioni israeliane la situazione rimarrà aperta a tutti gli sviluppi. In un certo senso, dunque, si lavora al buio. E le mosse a sorpresa di Sadat non fanno luce. Tutt'altro.

le, non sembrano pronti a discutere seriamente sulla base delle rivendicazioni arabe appoggiate, del resto, dalla maggioranza dei paesi membri delle Nazioni Unite. I personaggi che Tel Aviv ha designato per partecipare alla riunione del Cairo sono noti per essere assai lontani dalle posizioni di Abba Eban e dello stesso Dagan, più possibilisti e moderati. Invece, a quelle delle ali ultranaziste dei gruppi dirigenti dello Stato di Israele. In queste condizioni, la riunione cui Sadat sembra tenere molto rischio di risolversi in un fallimento che oltre a rafforzare le posizioni del «fronte del rifiuto» indebolirebbe quella del presidente dell'Egitto. E' una preoccupazione molto avvertita a Washington. Se Sadat saltasse - si afferma qui - tutta la situazione, potrebbe scacciarsi. Salvare, tuttavia, malgrado se stesso sembra essere una preoccupazione principale dei dirigenti americani. Vance, nel suo prossimo viaggio nelle capitali arabe e a Tel Aviv, si muoverà tenendo ben presenti il recupero di tutti i territori arabi occupati dopo la guerra del 1967 da Israele e il problema della questione palestinese, ha affermato fra l'altro Sadat, parlando ieri, ad una enorme folla accolta nella piazza Abdin del Cairo.

Il presidente egiziano ha usato parole molto dure, tuttavia, nei confronti di quanti (arabi e comunisti) lo criticano. Egli agirà, secondo l'opinione di James Reston, che ha scritto il suo articolo il giorno successivo a quello in cui aveva avuto un lungo colloquio con il presidente Carter, tentando di far leva sui punti comuni tra Sadat e la necessità di non tagliare i ponti con gli altri paesi arabi perché ciò incoraggierebbe l'ala ultranazista di Israele a non fare concessioni di sorta; consiglierebbe prudente ai siriani per evitare che Sadat si trovi costretto, dalla dinamica stessa della sua azione, ad arrivare ad una pace separata con Tel Aviv in condizioni sfavorevoli; ottenere che i dirigenti di Israele si persuadano dell'opportunità di scoprire le carte offrendo ai loro avversari una garanzia di disponibilità.

Giorgio Oldrini Alberto Jacoviello



IL CAIRO - Sadat parla dal balcone del palazzo presidenziale alla manifestazione di sostegno alla sua politica

Intense consultazioni fra i «leaders» arabi

Hussein ieri al Cairo, Assad in Arabia Saudita - Sadat afferma che «non cerca la pace a qualsiasi prezzo»

BEIRUT - «L'Egitto non cerca con Israele la pace a qualsiasi prezzo», ha detto Hussein ieri al Cairo, Assad in Arabia Saudita - Sadat afferma che «non cerca la pace a qualsiasi prezzo».

Secondo alcune voci, che un quotidiano del Qatar, «al Arab», afferma di aver raccolto in ambienti bene informati di Amman e Damasco, un vertice arabo riguardante la stabilità del governo e la possibilità di un governo con la partecipazione di PSI e PCI. De Martino ha aggiunto che il PSI «ha continuato a oscillare fra i due schieramenti».

Secondo alcune voci, che un quotidiano del Qatar, «al Arab», afferma di aver raccolto in ambienti bene informati di Amman e Damasco, un vertice arabo riguardante la stabilità del governo e la possibilità di un governo con la partecipazione di PSI e PCI. De Martino ha aggiunto che il PSI «ha continuato a oscillare fra i due schieramenti».

Uomini e macchine al lavoro per lo sviluppo

Cuba di nuovo in battaglia per la zafra dello zucchero

Dal nostro corrispondente

L'AVANA - E' cominciata ufficialmente la raccolta della canna da zucchero e la sua lavorazione, la zafra, la grande epopea del lavoro cubano che ogni anno, da alcuni giorni, si rinnova. «Verso una zafra superiore» è la parola d'ordine di quest'anno che deve guidare la maggiore attività produttiva economica del paese. Nonostante il crollo vertiginoso del prezzo dello zucchero sul mercato mondiale, passato da 85,50 centesimi di dollaro la libbra nel novembre 1975 agli attuali 7 centesimi, i derivati della canna costituiscono ancora per Cuba circa l'80 per cento delle esportazioni. Gli ultimi dati ufficiali sono quelli del 1976, e in quell'anno Cuba ha esportato 5,832 tonnellate di zucchero, in gran parte verso l'URSS e i paesi socialisti. Per cercare di eliminare il deficit dell'isola basti pensare che nello stesso anno tra i paesi aderenti al GEP/LACEA (l'as-

sociazione di gran lunga più importante tra gli esportatori) il secondo posto erano le Filippine con 1.738.853 e al terzo il Brasile con 1.282.388. Ma quest'anno Cuba intende vendere anche due milioni di tonnellate al mercato libero per ricavare valuta. Questo almeno secondo gli accordi sottoscritti dai più importanti paesi esportatori. I negoziati sono in corso a Ginevra dove si è cercato di regolare il mercato internazionale per dare, ai prezzi, una certa stabilità. Le trattative durarono alcuni anni, ma gli USA solo un mese dopo aver firmato il trattato hanno raddoppiato la tariffa doganale e il mercato libero è stato chiuso. La zafra si compone di diverse fasi. La prima è il lavoro di carico delle canne tagliate su camion e carri e oggi meccanizzato e con que-

sta stagione anche più del 40 per cento del taglio avverrà con macchine combinate, soprattutto con la sovietica KTP-1, che vengono prodotte da alcuni mesi in una nuova fabbrica a Hoguin. Ma il rendimento delle macchine è basso ed esse hanno bisogno di condizioni ideali di piantagioni e di clima. «Meglio hanno lavorato i macheteros gli uomini che, entro certi limiti, possono adattarsi alle condizioni imposte dall'acqua e fango. La produttività dei macheteros è aumentata eccezionalmente e le brigate sono state organizzate con criteri scientifici. Ma problemi di disciplina del lavoro rimangono anche per gli uomini, se è vero che nella provincia di Pinar del Rio, Camaguey, Las Tunas, Holguin, Granma, Santiago de Cuba e Guantanamo la presenza di un machetero è stato inferiore al 70 per cento rispetto al sufficiente.

Giorgio Oldrini Alberto Jacoviello

La lunga e difficile via della rivoluzione etiopica

Lo scontro in seno al Derg la eliminazione di Atnafu

Dal nostro inviato

ADDIS ABEBA - Nel vasto complesso di edifici dai quali Haile Selassie regnava da despota risiedono ora il Derg ed il Pomo: il primo è il Consiglio militare amministrativo provvisorio, che governa l'Etiopia; il secondo è l'Ufficio provvisorio per gli affari organizzativi delle masse. Provvisori entrambi, essi dovrebbero guidare il Paese all'assetto permanente di istituzioni e organismi propri di un'Etiopia socialista, così come la politica e l'economia della rivoluzione nazionale democratica, che costituisce ancora oggi il corpo di principi che indicano la strada che il Paese - multilingue e multinazionale - dovrebbe percorrere.

La sostanza della contesa Un personaggio che non era presente - ma che per la sua carica era come se fosse stato - ci ha esposto la sostanza della contesa: «Era da tre anni che si notava la tendenza reazionaria di Atnafu. Era un ultra-reazionario. Ma eravamo concordi che dovesse restare al suo posto. Tuttavia, nel corso del terzo congresso del Derg gli mise sul tappeto delle carte controrivoluzionarie. Ce ne sono molti altri, che non si espongono. Se si trattasse solo di discutere, li potremmo battere facilmente. Nel «forum di discussione» - i circoli nei quali si possono dibattere legalmente le questioni politiche della rivoluzione e della controrivoluzione, e che

estistono nelle imprese, negli uffici nelle unità militari - gli argomenti controrivoluzionari non passano. Ma Atnafu era pericoloso perché cercava alleati nella CIA e nella nostra burocrazia. Quando espose il suo programma, avvertimmo il pericolo. Era necessario agire. La decisione fu presa all'unanimità dai presenti alla sessione del Derg. Non fu una decisione presa per intrighi di potere, perché il presidente è il dirigente riconosciuto dell'Etiopia di oggi, ed ha il seguito di massa, e non ce n'era bisogno».

Non fu un intrigo di potere, confermano altre voci, di osservatori che puntano sui dati concreti che sulle conclusioni, per quanto invitanti. Fu una decisione su grandi scelte, dopo uno scontro che rifletteva la stessa natura del gruppo di militari che avevano attuato il grande movimento di tre anni fa. Uniti sulla necessità di mettere fine al regime feudale di Haile Selassie, essi erano andati via «dividendosi ogni volta che si trattava di decidere quale strada la rivoluzione dovesse imboccare. Resta però da chiedersi se veramente non esista altra strada, per risolvere un problema di dissenso politico e programmatico, oltre quella della eliminazione fisica, che ha dato luogo finora in seno allo stesso Derg a una tragica catena di esecuzioni.

Un altro osservatore, altrettanto coinvolto nella rivoluzione, aggiunge: «Prima della crisi nel Derg, la gente diceva che c'era una tendenza di destra, che bisognava eliminare se si volevano evitare dei guai peggiori. La pressione era forte. Il Derg non

Come viene giustificata la esecuzione del vice-presidente - «Ce ne sono molti come lui che non si espongono» - Il problema dei rapporti di forza all'interno dell'organo che governa l'Etiopia

nelle province aveva perseguito i quadri rivoluzionari e sostenne i controrivoluzionari; aveva mantenuto contatti con l'EdU e l'EPRP, le due organizzazioni che conducono la loro guerriglia contro la rivoluzione, e in tessuto complicato con esponenti dell'aristocrazia, e con agenti della CIA, mirata alla distruzione di una dittatura militare «del tipo di quella di certi paesi in via di sviluppo», per «governare le masse con la forza»; era responsabile della morte di rivoluzionari e del rilascio di controrivoluzionari macchiatisti di assassini.

Il risultato appare impressionante, ma le difficoltà, come vedremo, continuano ad essere molte. Sono le difficoltà che si sono frapposte e si frappongono al lavoro del Pomo. L'organizzazione politica che riesce, fianco a fianco col Derg, nell'«ghebbi» di Haile Selassie.

Cinque punti supplementari

Cinque altri punti supplementari discorrono sui precisi termini delle sette politiche, che Atnafu non solo si era dichiarato contrario al socialismo, ma che riteneva che non l'Etiopia avrebbe potuto da sola costruire il socialismo né esso sarebbe stato costruito nel corso della sua vita (e ma profeta). «La lotta deve essere tanto drammaticamente esatta, che l'idea di creare un partito del proletariato era ridicola; che le riforme erano state attuate «contro i desideri del popolo»; che gli interessi dell'Etiopia, e quale Etiopia? chiedeva, polemicamente, il comunicato del Derg - andavano anteposti a quelli dell'ideologia, cioè della rivoluzione; e infine che «la soluzione per l'Etiopia era un governo militare» non «provvisorio», che non avesse come obiettivo il socialismo, «in nome del quale - diceva Atnafu - abbiamo pri-

Cinque punti supplementari

Il risultato appare impressionante, ma le difficoltà, come vedremo, continuano ad essere molte. Sono le difficoltà che si sono frapposte e si frappongono al lavoro del Pomo. L'organizzazione politica che riesce, fianco a fianco col Derg, nell'«ghebbi» di Haile Selassie.

DALLA PRIMA PAGINA

PSI

moraltà pubblica: «in queste condizioni la situazione politica appare fortemente logorata; il governo incontra crescenti difficoltà nella sua azione».

De Martino ha impedito il proprio intervento sulla questione della ripresa immediata di iniziativa, per «provocare un serio mutamento della situazione». E da questa affermazione è partito per criticare vivacemente la condotta dell'attuale segreteria, la dispersione di energie, la disonestà e soprattutto la «inertezza di una linea».

Brindisi

Faremo tutto il possibile, senza buttare via quattrini, anche perché sapete che non abbiamo in abbondanza. E' un'affermazione che desta legittime preoccupazioni: l'economia di una intera provincia è colpita in maniera devastante, di questo non si può non tener conto nelle decisioni che occorrono prendere non appena le circostanze dettate dalle esigenze della inchiesta, lo consentiranno. In precedenza Medici si era incontrato con rappresentanti delle organizzazioni sindacali i quali avevano sottolineato la necessità di accettare fino in fondo le cause e la dinamica di quanto è avvenuto, oltre alla necessità di non mettere in discussione i posti di lavoro. - CGIL, CISL, UIL, Fulc e consiglio di fabbrica in un comunicato ritenuto che in un momento così difficile per il gruppo Montedison e per la situazione produttiva e occupazionale della provincia di Brindisi debbano essere fatti tutti gli sforzi per affrontare con urgenza tutte le iniziative necessarie per ripristinare il nostro assetto produttivo. I sindacati vanno anche rinnovato le preoccupazioni che già hanno manifestato in passato circa lo stato

degli impianti e le relative manutenzioni effettuate in questi ultimi periodi in maniera ritardata e approssimativa.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Brindisi, Riccardo Di Bitonto, parlando con alcuni giornalisti ha sostenuto che è prematuro stabilire le cause del disastro. «Un incendio di queste proporzioni ha già agguantato una casa a mai scovare in Italia». Oltre a dover accertare che cosa è successo (contaminazione e relative responsabilità, ha aggiunto il sostituto procuratore, «qui c'è il problema della prevenzione». La tragedia ha avuto un altro grande risultato: ha messo in evidenza la gravità delle dimensioni di pericolo per l'intera città.

Attentato contro tre scuole a Messina

MESSINA - Attentato ieri sera ad un complesso scolastico di Messina: un incendio si è sviluppato nel liceo classico «Maurolico», nella scuola media «Mazzini» e nel professionale di Stato «Antonello da Messina». In tutti e tre gli istituti che fanno parte di un medesimo grande complesso sono andati distrutti gli uffici di presidenza, le segreterie e i reparti contabili. Le fiamme che sono state applicate a cumuli di carta, registri, schede e documenti di amministrazione si sono poi estese agli atri. I vigili del fuoco intervenuti contemporaneamente nei tre istituti hanno dovuto raggiungere con le maschere antigas anche i sotterranei dove gli archivi avevano preso fuoco. Le aule sono rimaste intatte come tutto il materiale predisposto in alcune di esse per le elezioni politiche del '77 e del '78.

Di fronte ai cancelli del Petrolchimico, per lo sfarfallante, non sotto la continua di lavorare in silenzio ai loro volti si legge il dolore per la morte di tre loro compagni e l'angoscioso interrogativo sul loro domani.

Roma

voce spezzata dall'emozione, il rappresentante di una lista di genitori di diversa impostazione, Giuliano Peà. Egli dice che nessun democratico potrà mai abituarsi alla violenza, e che la vita qui è un continuo e che le divisioni non hanno più alcun senso nel momento in cui viene attaccato un bene comune, la libertà. Aggiunge che la stupidità e la rabbia di un attentato fatto per impedire il civile confronto delle idee - dimostrano come si sia ridotto lo spazio dei fascisti. Il rappresentante di un'altra lista, di ispirazione cattolica, esprime a sua volta «solidarietà commossa» e sottolinea, richiamandosi alla Costituzione, che compito di tutti i democratici è respingere la violenza, ideologica, psicologica, fisica, ed allargare gli spazi di libertà.

Aldo Visalberghi - invita

Director ALFREDO RICHLIN Claudio Petruccioli ANTONIO ZOLLO

Dopo che il Parlamento ha respinto la mozione di fiducia

Il governo Soares si è dimesso

Il primo ministro non ha saputo resistere alle pressioni della destra. Confermata dal PCP la disponibilità a discutere una nuova piattaforma politica e programmatica, per salvare le conquiste della rivoluzione e fronteggiare la crisi economica. Prospettive incerte

LISBONA — Con la caduta del governo Soares — avvenuta all'alba di ieri con la votazione sulla mozione di fiducia presentata dallo stesso Soares e che è stata respinta con 159 voti contro 102 — il Portogallo è di fatto da oggi senza governo; e si apre per il Paese una fase difficile e complessa, che richiede alle forze della sinistra il massimo di vigilanza e di senso di responsabilità. La sconfitta di Soares è infatti il sintomo di un lato delle crescenti difficoltà del governo minoritario socialista, prigioniero delle sue contraddizioni interne (che avevano di recente portato al distacco di Lopes Cardoso e di altri esponenti della corrente di sinistra) e, dall'altro, della pressione costante delle destre, e in primo luogo del PPD socialdemocratico e del CDS, alla quale Soares non ha saputo far fronte malgrado la dichiarata disponibilità del Partito comunista alla ricerca di un accordo programmatico, che accessorie le conquiste economiche e sociali della rivoluzione del 25 aprile e desse al governo la stabilità e la forza necessarie per fronteggiare la gravissima crisi economica.

Questa era la prospettiva indicata dallo stesso presidente della Repubblica, Baines, che nel suo discorso in Parlamento di poco più di un mese e mezzo addietro aveva invitato tutte le forze politiche a ricercare una intesa per un governo unito più stabile e duraturo e soprattutto efficace, basato sulla constatazione che i socialisti non erano ormai più in grado di governare da soli in una situazione di emergenza. A questo invito del capo dello Stato, il primo ministro non si era mosso insensibile, e il PCP dal canto suo aveva formalmente espresso, con una risoluzione del Comitato Centrale, la disponibilità al negoziato per «una nuova politica e una nuova formula di governo», nella coscienza che — come rileva il 25 ottobre il segretario del Partito Alvaro Cunhal — «l'alternativa è ormai tra elezioni anticipate e una nuova piattaforma politica».



LISBONA — Da una parte dei banchi occupati dai deputati socialisti, il voto a favore del governo viene espresso con il pugno chiuso

zionario (a cominciare dalla riforma agraria) contro le misure di austerità varate dal governo e che colpivano soprattutto i larghi strati popolari. Incapace, come si è detto, di operare una scelta e di imboccare la strada di un dialogo costruttivo e responsabile con le altre forze della sinistra, Soares ha cercato una via d'uscita puramente parlamentare, ponendo la questione di fiducia per il suo governo e sollecitando, più o meno apertamente, su di essa un voto favorevole dei comunisti. Anche qui, però, il primo ministro non ha voluto, o non ha saputo, assumere alcun impegno concreto sulle misure e le prospettive per arrivare — sono parole di Alvaro Cunhal in una intervista rilasciata a «Rinascita» alla vigilia del voto — ad una nuova politica che consolidi sul terreno economico e politico il regime democratico, politica per la quale il PCP «ha avanzato proposte concrete e molto chiare», ritenendo che «il vero nodo è questo (cioè l'intesa sul programma, n.d.r.) e non la formula di governo».

Questo dilemma è emerso chiaramente nel dibattito sulla fiducia, che si è protratto fin verso le 5 del mattino di ieri, quando si è passati alle votazioni. Nelle sue conclusioni, Soares ha detto che il governo «non ha fatto alcuna concessione per mantenersi al potere e non vi vuole restare a qualsiasi prezzo»; ha chiesto al PPD e al CDS se pensano che «un'altra compagine saprebbe governare meglio di noi»; ha sottolineato le minacce che la destra potrebbe far pesare sulla democrazia portoghese; ha lanciato al PCP soltanto un generico appello a votare per la fiducia, senza riferimento ad alcun impegno programmatico; «noi — ha detto, rivolto ai comunisti — non vi chiediamo voti, ma non li respingeremo».

In questa situazione, il Partito comunista — che aveva mantenuto fino alla tarda serata di mercoledì il suo atteggiamento di disponibilità — ha deciso per il voto contrario: «Il governo — ha dichiarato il capo-gruppo Carlos Brito — aveva promesso di difendere le conquiste della rivoluzione, ma non ha mai mantenuto le sue promesse; la sua tacita alleanza con la destra si è risolta in sistematici attacchi contro la classe operaia; questa controrivoluzione legislativa ci ha portato sull'orlo del disastro finanziario». Subito dopo la proclamazione del risultato, il PCP ha confermato la sua disposizione per la ricerca di una piattaforma politica e programmatica di intesa democratica, che serva di base per la costituzione di un governo la cui composizione potrebbe essere definita in un secondo tempo; il PPD e il CDS, invece, hanno posto crudamente l'alternativa: o governo tripartito senza (ed anzi contro) i comunisti, o ricorso a nuove elezioni politiche.

Il voto sulla fiducia, come si è detto, ha avuto luogo praticamente all'alba. A favore del governo hanno votato soltanto i 102 deputati del partito socialista; i voti contrari sono stati quelli dei 159 parlamentari del PCP. del

Il segretario di Stato Vance al Consiglio NATO

«La trattativa USA-URSS è un processo continuo»

Giudizio favorevole sull'andamento degli incontri e previsione di un ulteriore ciclo di negoziati SALT 3 - L'intervento del ministro Forlani - La situazione nel Medio Oriente

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES — Alla vigilia della partenza per il Cairo, per Gerusalemme e per le principali capitali arabe, dove esaminerà le conseguenze della iniziativa egiziana nei confronti di Israele, il segretario di Stato americano Cyrus Vance ha discusso ieri con gli alleati della NATO le linee della strategia americana e occidentale sui due temi di fondo della politica internazionale: il Medio Oriente appunto e i rapporti Est-Ovest. Prima della riunione del consiglio NATO, Vance ha avuto un incontro con il suo vice, Philip Habib, di ritorno da Mosca dove ha discusso con Gromiko delle rispettive posizioni sul futuro del conflitto dopo l'iniziativa egiziana. Habib ha fatto esplicitamente tappa a Bruxelles per informare il segretario di Stato sulle posizioni sovietiche prima della sua partenza di questa sera per il Cairo ed ha poi preso parte con lui ai lavori del consiglio NATO. Già nella serata di mercoledì, del resto, la situazione medio orientale era stata esaminata nel tradizionale incontro quadripartito fra americani, francesi, inglesi e tedeschi, ufficialmente dedicato alla situazione di Berlino.

Nella mattinata di ieri, dopo una colazione di lavoro, con il ministro degli Esteri britannico David Owen, nella quale i due uomini di Stato si sono limitati, stando almeno alle fonti ufficiali, a riconfermare la validità del

piano angloamericano sulla Rhodesia, Cyrus Vance ha esposto al consiglio NATO il punto di vista moderatamente ottimista del dipartimento di Stato sui rapporti tra USA e URSS, di cui il negoziato di Ginevra per la riduzione delle armi strategiche (il SALT 2) è uno dei cardini fondamentali. Vance non si è limitato a definire favorevole l'andamento dei negoziati SALT, ma ha parlato della trattativa tra le due superpotenze come di un «processo continuo» destinato ad andare avanti in un ulteriore ciclo di negoziati, di cui ha già parlato indicandolo come il SALT 2. Il successo dell'attuale trattativa di Ginevra — ha detto il segretario di Stato — non è di per sé una garanzia di stabilità internazionale; tuttavia non vi potrà essere stabilità senza un successo del SALT.

Sull'altra grande trattativa fra Oriente e Occidente in materia di armi tradizionali, in corso da anni a Vienna, il responsabile della politica estera americana ha detto ambigualmente che l'obiettivo alleato resta quello di raggiungere un «equilibrio approssimativo» fra le forze militari in Europa, e di accordarsi con i sovietici su un «tetto» massimo per la consistenza di queste forze. Se non si riuscisse a raggiungere tuttavia, ha aggiunto, la NATO dovrebbe cercare di arrivare a questo equilibrio aumentando le proprie forze. Altri generici apprezzamenti positivi sono stati espressi da parte americana sulla conferenza di Belgrado, di cui successivamente il ministro degli Esteri inglese Owen ha prospettato un proseguimento a livello politico più elevato nella prossima sessione della conferenza che si prevede a Madrid, alla quale il governo di Londra vedrebbe con favore la partecipazione dei ministri degli Esteri dei 35 paesi firmatari dell'Atto di Helsinki.

Nella maggioranza francese

Non ha eliminato i contrasti l'incontro Giscard-Chirac

Il presidente della Repubblica e il leader gollista mantengono le loro strategie elettorali

Dal nostro corrispondente
PARIGI — Giscard d'Estaing e Chirac non avevano un colloquio privato dal mese di marzo, fatto abbastanza indicativo di una maggioranza che si dice unita e i cui due principali responsabili si fanno una guerriglia più o meno sotterranea da molti anni. Mercoledì sera — annunciata come un avvenimento di prima grandezza, una sorta di aurora boreale nel cielo opaco del blocco governativo — Giscard d'Estaing ha ricevuto Chirac per tre quarti d'ora. E poiché il colloquio è stato, si dice, cordiale, e Chirac ha dichiarato di ritenere «di essere stato compreso» dal suo illustre interlocutore, i commentatori ne hanno subito tratto materia per annunciare la fine della tensione tra giscardiani e gollisti.

A nostro avviso ciò è del tutto prematuro per non dire inesatto. Che Chirac abbia voluto allontanare da sé le accuse di dividere la maggioranza a pochi mesi dalle elezioni e che Giscard d'Estaing si sia preoccupato di rafforzare con questa visita la propria immagine di uomo al di sopra delle fazioni, non vuol dire affatto che Giscard d'Estaing abbia abbandonato il suo sogno di governare con una maggioranza non più condizionata dai gollisti e che Chirac abbia rinunciato a riproporsi alla testa del governo, dopo una eventuale vittoria elettorale, considerando Barre incapace di risolvere i problemi del paese.

pubblica che la situazione nel paese è più grave di quella ufficialmente ammessa, sul piano economico e politico, che la maggioranza non è affatto certa di vincere e che il partito gollista farà una campagna elettorale «in base ad un proprio programma» non tanto per ostacolare Barre quanto per affermare che dopo le elezioni bisognerà cambiare politica e primo ministro. Del resto il gollista Debré, che certamente parlava con conoscenza di causa, ha dichiarato che Barre «non può guidare la maggioranza alle elezioni» e che questa maggioranza «deve unirsi attorno ad una volontà nazionale» che, evidentemente, non può che essere gollista.

Ci sembra insomma che, al di là dei sorrisi e delle frasi di convenienza imposti dalla situazione prelettorale, i problemi interni della maggioranza non siano stati risolti da questo incontro. E lo si vedrà meglio, forse, domani e domenica nel corso della riunione del Comitato centrale gollista.

Giscard d'Estaing e Chirac si sono rivisti, ma soltanto per qualche minuto, giovedì mattina al momento dell'inaugurazione del nuovo «Métro» espresso regionale, un'impresa che costituisce un avvenimento di eccezionale importanza nella storia del métro parigino e dei trasporti urbani. Tanto importante che merita qualche nota anche in questa sede. A trenta metri di profondità il «Métro» espresse collega la grande banlieue ovest a quella est passando per il centro di Parigi, accanto alla nuova stazione delle Halles (la più grande stazione sotterranea del mondo) e può trasportare sessantamila viaggiatori all'ora nei due sensi. Lo chiamano già il «Métro del duemila» e per una volta tanto i francesi non esagerano.

Ma torniamo ai problemi del paese. Dopo gli elettrici, che hanno terminato ieri la loro azione rivendicativa per ora senza risultati concreti e le cui organizzazioni sindacali si stanno già consultando per altre lotte allo scopo di costringere il governo ad aprire il negoziato salariale, i ferrovieri a loro volta sono scesi in sciopero fino al 12 dicembre per ottenere dai pubblici poteri la revoca del decreto che sopprime il posto di aiuto macchinista sui treni periferici e merci. I sindacati stimano che con una tale decisione il governo sopprimerà diecimila posti lavoro in due anni.

Domani si vota in Australia
SYDNEY — Domani circa otto milioni di mezzo di australiani andranno alle urne per il rinnovo della camera e di metà del senato. Si dovranno eleggere 124 deputati e 32 senatori. Nella passata legislatura i seggi alla camera (per la quale si vota con un sistema maggioritario preferenziale) erano 127, ridotti adesso a 124 in seguito a una redistribuzione dei collegi elettorali. Lo schieramento della camera uscente è: coalizione liberale-agraria 88; laburisti 35; indipendenti 4.

Un veicolo commerciale è economico non quando costa poco ma quando fa risparmiare molto.

Fiat 242 Diesel

il grande risparmiatore

Fa risparmiare "viaggi": la sua eccezionale capacità di carico rende più rapida la movimentazione di qualunque tipo di merce (portata 15/18 q.li — cubatura utile 9,3 m³ — altezza interna 183 cm).

Fa risparmiare sui tempi di carico: è il grande vantaggio della sua struttura razionale con basso piano di carico, ampie aperture (anche laterali), interno ad altezza d'uomo, passaggio cabina/vano di carico.

Fa risparmiare sui tempi di viaggio: anche 110 km/h, ripresa brillante, maneggevolezza automobilistica, tenuta di strada da "trazione anteriore" con sospensioni a 4 ruote indipendenti.

Fa risparmiare sui tempi di manutenzione: assoluta affidabilità dei motori, freni a disco sulle 4 ruote, agevole estraibilità dell'intero gruppo propulsore/avantreno.

Il Fiat 242 è equipaggiato con motore Diesel "2200" di 61,5 CV (DIN). È anche disponibile con motore a benzina "2000" da 70 CV (DIN) e "1600" da 62 CV (DIN).

Il 242, come tutti i veicoli commerciali Fiat, viene consegnato con il libretto blu "Ci pensa Fiat" che descrive i vantaggi e le garanzie della più estesa e organizzata rete assistenziale in Italia. "Ci pensa Fiat" è un'iniziativa che ha aperto un capitolo nuovo nei rapporti con il Cliente Fiat.

FIAT
veicoli commerciali

242 furgone Per trasportare merci protette.	242 vetrinato Per trasportare merci "a vista".	242 promiscuo Per trasportare merci e persone.	242 "pick up" Per trasportare merci a "cielo aperto".	242 autobus Per trasportare persone: versioni, da 15, 16 e 17 posti.	242 cabina Per realizzare allestimenti speciali.

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat anche con rateazioni Sava.

Vera Vegetti

La giornata di lotta proclamata dai sindacati

Dalle 10 alle 12 di stamane fermi tutti i trasporti

Assemblee in tutte le città - Centrale la vertenza dei ferrovieri - Accordo per il trasporto merci

Dalle ore 10 alle 12 tutti i mezzi di trasporto resteranno fermi. All'iniziativa prendono parte i lavoratori della ATAF, dei trasporti urbani, delle autostrade, ferroviari, marittimi portuali, gente dell'aria, autotrasportatori merci, addetti alle costruzioni metalferro e cantieristica navale. L'azione di lotta promossa dai sindacati confederati di categoria e dalla FLM, costituisce il rilancio della vertenza nazionale per avviare la definizione del piano trasporti in un sistema integrato intermodale capace di essere strumento promozionale dello sviluppo economico e sociale del Paese. Nel corso dello sciopero saranno tenute, in tutte le province toscane, assemblee intercategoriale. A Firenze sono quattro le assemblee previste e si tengono al circolo Autotrasportatori, al circolo «Falco Puccini», alla Palazzina Presidenziale delle FS e al dopolavoro ferroviario. A Livorno si svolge un corteo con inizio al Teatro «Quattro Mori», a Pisa una assemblea alla Stazione Ferroviaria, a Lucca una manifestazione al Dopolavoro Ferroviario. Assemblee sono previste anche al dopolavoro Ferroviario di Prato ed Empoli.

Sollecitata una partecipazione massiccia

Appello al voto di PCI-PSI-PSDI per i distretti

Domenica e lunedì resteranno aperte le sezioni del PCI - Nei Comuni alcuni servizi elettorali

Meno due: il conto alla rovescia per i distretti scolistici sta per concludersi. Domenica, all'apertura dei seggi elettorali, gli studenti, i docenti, i genitori che hanno vissuto tutta la campagna elettorale, che hanno dimostrato una capacità di mobilitazione e di tensione politica ideale non scalfita dai mesi di scontri con gli immobili, le resistenze e i burocraticismi ministeriali, tireranno il fiato. Non ci sarà comunque tempo per il riposo. Rimane l'ultima tornata, la più difficile, densa di incognite, rimangono le operazioni di voto, lo spoglio delle schede, il «bilancio» dei risultati. Anche per questo breve ma decisivo momento la mobilitazione non accenna a diminuire. Le sedi del PCI dei partiti democratici resteranno aperte durante le operazioni di voto, per garantire punti di appoggio efficienti. Anche molti comuni terranno aperti i battenti, per svolgere una sorta di servizio elettorale. Saranno quindi aperti gli uffici dell'anagrafe e in molti comuni è previsto un servizio di consulenza di esperti. Un appello a partecipare massicciamente al voto è stato rivolto ieri dalle federazioni provinciali del nostro partito, del PSI e del PSDI. I tre partiti sottolineano l'importanza di questa scadenza per la riforma della scuola e per il rinnovamento del sistema formativo nel suo complesso. Le federazioni del PCI, PSI e PSDI ritengono «indilazionabile l'attuazione della riforma, pena l'accentramento dei processi di disgregazione e dequalificazione della scuola pubblica, che vanificano la conquista democratica della scuola di massa e aprono spazi a momenti elitari e paralleli di formazione». Intorno a queste tematiche si è sviluppato nelle ultime settimane, un confronto positivo. Da una verifica dei programmi delle varie liste i tre partiti ravvisano nella lista provinciale dei genitori che si presenta con la sigla «Democrazia, unità, partecipazione» per la riforma della scuola, quei contenuti di confronto, di pluralismo nella scuola, di impegno in direzione della riforma, più rispondenti e quel rinnovamento che auspicano e pertanto invitano i propri iscritti, elettori e simpatizzanti a far confluire su di essa un adeguato sostegno elettorale.

Oggi prende l'avvio il convegno internazionale di studi

Con la mostra bibliografica aperte le manifestazioni su Antonio Gramsci

Inaugurazione alla Biblioteca nazionale presenti esponenti politici e della cultura - Studiosi di tutto il mondo partecipano all'iniziativa che si apre stamani in Palazzo Vecchio - I lavori proseguiranno al palazzo dei congressi



Visitori alla mostra su Gramsci alla Biblioteca nazionale

Con l'inaugurazione della mostra bibliografica su Antonio Gramsci, allestita nella sala della «Tribuna Dantea» della Biblioteca Nazionale, si sono aperte le manifestazioni per la «settimana dei beni culturali» in collegamento con il convegno di studi gramsciani che si svolge a Firenze a partire da oggi. Ieri mattina alla cerimonia di apertura erano presenti il sindaco di Firenze, Elio Gabbuggiani, l'assessore Camarlinghi, il presidente della Provincia Rava, l'assessore regionale Tassinari. Folla la delegazione del PCI, tra cui i compagni Alessandro Passolini, segretario regionale, Michele Ventura, segretario della Federazione fiorentina, Enrico Menduni, responsabile della commissione culturale regionale e Luciano Lusvardi, della segreteria regionale. Presenti anche personalità della cultura tra cui il professor Eugenio Garin, il direttore dell'Istituto Gramsci Franco Ferri e il direttore della sezione toscana dell'Istituto professor Renzo Martinelli. La mostra è stata presentata dal professor Diego Maltese, direttore della Biblioteca Nazionale. La mostra è stata ordinata da un comitato tecnico-scientifico di cui fanno parte esponenti della Biblioteca Nazionale, dell'Istituto Gramsci di Firenze, dell'Università. Tecnicamente l'esposizione si articola in due sezioni principali. La prima comprende i scritti di Gramsci pubblicati su giornali e riviste di cui la Biblioteca Nazionale possiede le collezioni. In alcuni casi uniche. La seconda sezione espone una scelta delle traduzioni delle opere di Gramsci. Si tratta in particolare di una cinquantina di opere messe a disposizione dell'Istituto Gramsci, comprendenti versioni in diverse lingue. L'esposizione è integrata da una serie di pannelli che collegano gli interventi gramsciani al patrimonio culturale storico, culturale e politico. Gli altri pannelli sono dedicati al dibattito sul protezionismo, alla rivoluzione d'Ottobre, al biennio rosso, alla riproduzione di articoli apparsi su «Stato operaio». La mostra è arricchita da un'intervista di Nicola Cella, segretario della Federazione Giovanile Socialista Italiana, relativamente al numero unico «La città futura» stampato dai giovani socialisti piemontesi. L'articolo, dopo attente analisi filologiche e la raccolta di testimonianze, è attribuito ad Antonio Gramsci. Intanto stamani prende l'avvio nel Salone del Cinquecento in Palazzo Vecchio il Convegno internazionale sul tema «Politica e storia di Gramsci». L'iniziativa, alla quale partecipano studiosi di tutto il mondo, sarà aperta dal saluto di Gabbuggiani, Lagorio e Rava. Seguirà l'introduzione generale di Nicola Cella e la relazione di Eric J. Hobsbawm su «Gramsci e la scienza politica». I lavori riprenderanno alle ore 16 al salottino del Palazzo dei Congressi con le relazioni di Alberto Caracciolo («Gramsci e la storia del suo tempo») di Valentino Gerratano («Gramsci come pensatore rivoluzionario»). Le giornate di sabato e domenica sono dedicate al dibattito e alle comunicazioni. Il convegno internazionale di Firenze coincide con il quarantesimo anniversario della morte di Gramsci e cade in un periodo di rinnovata attenzione e di forte ripresa degli studi gramsciani, del resto mai venuta meno. L'Istituto Gramsci intende, con questa iniziativa, fornire l'occasione di un ampio confronto di interpretazioni sui maggiori aspetti della elaborazione teorica e politica gramsciana ed insieme stimolare un ulteriore ripensamento su di essa. Il primo convegno gramsciano si tenne nel 1938 a Roma, seguito nel 1967 da quello di Cagliari a 30 anni dalla morte di Gramsci.



Verde attrezzato e non parcheggio

Il Consiglio di quartiere n. 13 ha respinto una delibera (n. 816) di variante al PRG nella quale si prevedeva la costruzione di un campo di calcio al Campo di Marte nella zona fra i viali di Maratona, Manfredi Fanfani e Paoli. Nella risposta all'assessore allo sport il Consiglio di quartiere ha evidenziato che la proposta è inopportuna, considerata la carenza di verde pubblico e di strutture libere e gratuite, consiglia il recupero delle ultime superfici non ancora utilizzate. Il consiglio ha sottolineato di essere consapevole della difficile situazione degli impianti nel settore calcistico agonistico, ma ritiene la ragionevole certezza che il progetto dell'assessore ci sarà sensibile. Il Consiglio infatti si rende disponibile per il campo sportivo e le altre iniziative della 816 solo

Cosparsa di liquido infiammabile

Attentato contro una cabina ENEL

Un attentato in due cabine dell'ENEL, ieri notte è stata presa di mira la centralina elettrica di via Monto Uliveto. Ignori hanno versato del liquido infiammabile davanti all'ingresso della cabina provocando un incendio che è stato prontamente domato. Sul posto per gli accertamenti si sono recati gli agenti delle «volanti» e dell'ufficio politico per gli accertamenti. I danni comunque, sono lievi. L'attentato non è stato rivendicato fino a questo momento da nessun gruppo. Una violenta esplosione che ha fatto temere si trattasse di un altro attentato è avvenuta all'interno della cabina elettrica di via Arantina angolo via Turati. Per la violenza dell'esplosione la porta d'ingresso è stata scardinata e scaraventata in strada contro un autista in sosta che è rimasto danneggiato. Gli agenti della polizia, i carabinieri e diversi tecnici dell'ENEL, dopo un primo sopralluogo hanno escluso che si trattasse di un attentato. Non c'era alcuna traccia di esplosivo. L'esplosione interna, secondo quanto riferito dai tecnici dell'ENEL sarebbe stata provocata da un corto circuito dell'alta tensione. Il guasto che aveva provocato l'interruzione dell'energia elettrica è stato riparato in giornata dagli operai e tecnici. Una pattuglia dei carabinieri ha interrotto l'altra scia in via Fiume un'auto rubata con tre persone a bordo: è iniziato l'inseguimento, la vettura bloccata ed i suoi occupanti arrestati. Si tratta di Giuseppe Lo Bianco 22 anni e Maria Coghi, 19 anni abitanti a Soragne, e Salvatore Gambino 20 anni palermitano.

Manifestazione dell'UDI sull'aborto

In concomitanza con la discussione al Senato della legge sull'aborto, l'UDI ha indetto una manifestazione delle donne, per domani, alle 15, con concentramento in piazza S. Croce.

Alla Billi Matec la cellula del PCI al 100% tesseramento

La sezione di fabbrica della Billi-Matec di Scandicci ha raggiunto in questi giorni il 100% per cento del tesseramento al nostro partito.

Iniziativa PCI-FGCI a Scandicci

Il PCI e la FGCI di Scandicci hanno organizzato per oggi alle ore 21 presso la Casa del Popolo in piazza Pieve a Scandicci uno spettacolo di Tarantelle e canti siciliani eseguiti dal «Gruppo Baliaucci». Domani, alle 17,30, proiezione audiovisiva sulla «285» e dibattito con il compagno Renzo Pagliani, sindaco di Scandicci e un compagno della Lega dei disoccupati.

La situazione dell'ateneo in consiglio provinciale

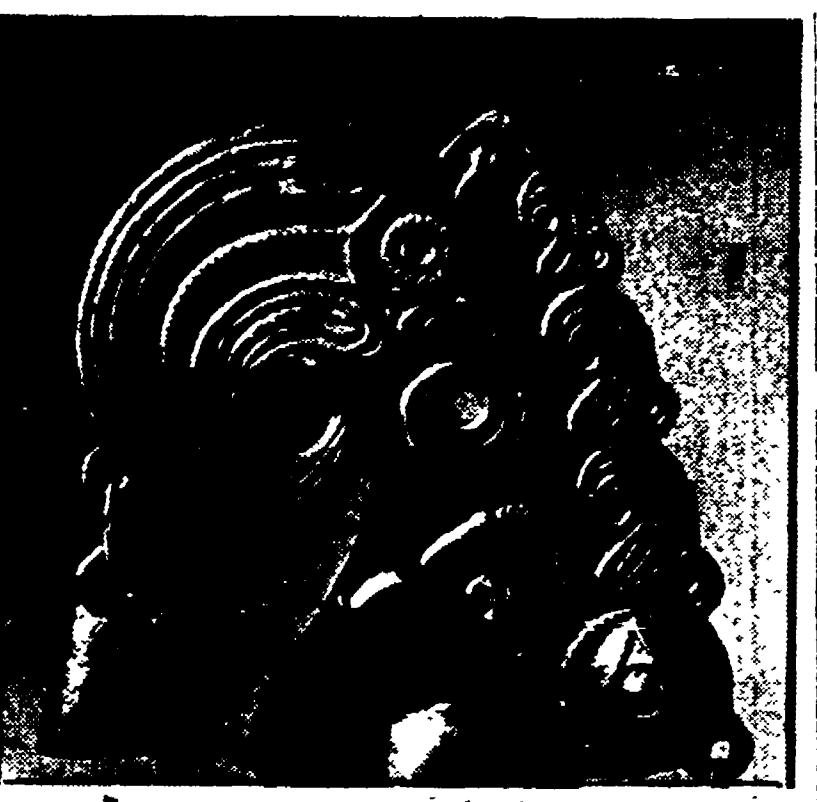
Quarantamila gli universitari e le aule sono insufficienti

La Provincia parteciperà alla conferenza sui tre atenei e a quella cittadina. Apprezzamenti per i rapporti tra università, enti locali, forze politiche e sociali

L'amministrazione provinciale parteciperà all'iniziativa della Regione Toscana per una conferenza dei tre atenei della regione e alla conferenza cittadina dell'università. Questo il senso di un ordine del giorno della giunta approvato nell'ultima seduta del consiglio provinciale. Nel documento si sottolinea la grave situazione di Firenze dovuta a fenomeni di disgregazione e dequalificazione progressiva della ricerca, della didattica e delle strutture. La provincia ritiene indispensabile la rapida realizzazione della riforma universitaria, la creazione di nuovi profili professionali, i collegamenti con il territorio. Nell'ordine del giorno si ribadisce l'apprezzamento per la disponibilità manifestata dal Senato accademico fiorentino ad avviare un nuovo rapporto tra enti locali, forze politiche, sociali e produttive. La regione e la provincia sostengono che solo attraverso questo metodo sia possibile ricostruire il clima di fiducia indispensabile. L'assessore ha fatto anche il quadro della situazione edilizia. Per architettura 0,24 metri quadri per ogni studente; agraria 0,23 metri quadri; economia e commercio 2,47 metri quadri; farmacia 0,74 metri quadri; giurisprudenza e scienze politiche 2,37 metri; ingegneria 3,61 metri; lettere e filosofia 3,54 metri; medicina compreso il settore delle cliniche universitarie ospedaliere 14,18 metri; scienze naturali e fisica e matematica 10,72 metri.

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE
2, Via Tornabuoni
Tel. 298.066 - 284.033
FIRENZE
SEDE UNICA
CORSI di Lingua Inglese per STUDENTI UNIVERSITARI

Denunciati metodi d'insegnamento inadeguati
Vietata ogni critica alla scuola allievi sottufficiali dei CC
«Il carabinieri non si lamenta»: sono questi gli ordini, questo uno dei sistemi per «temperare» la fibra degli allievi sottufficiali dei carabinieri della scuola fiorentina. Ma le lamentele dei giovani che seguono il corso non riguardano solo l'igiene e la pulizia, o le incomprensioni con qualche ufficiale: viene messa in discussione l'organizzazione della scuola, i metodi di insegnamento, le vessazioni e le sopraffazioni con cui si intendono «forgiare» gli allievi. E gli allievi sottufficiali fiorentini hanno denunciato pubblicamente questo stato di cose in una lettera alla «Unità» che è apparsa il 28 ottobre scorso. La risposta non si è fatta attendere: «Qualcuno la pagina» hanno detto gli ufficiali della scuola. Il gruppo di allievi sottufficiali che aveva inviato la lettera non è riuscito a denunciare con serietà metodi



Lezioni sull'oro degli Sciti
Sono iniziate le attività didattiche collegate alla Mostra «L'oro degli Sciti», allestita al Museo Bardini, che sta ottenendo un notevole successo di pubblico. Una serie di lezioni tenute dall'esperta sovietica Ludmila Barkova, del Museo «Hermitage» di Leningrado — sono tenute nei giorni di venerdì e di lunedì alle ore 10 e sono riservate ai ragazzi. Sempre in questi giorni, alle ore 18, per tutta la durata della Mostra, si tengono conferenze sul tema «L'arte del mondo nomade degli sciti e dei sarmati». Tutti i martedì ed i sabati, alle ore 18, si tengono invece conferenze dedicate a «La popolazione dell'Altai nel periodo degli Sciti, secondo gli scavi di Pazirik». Nelle ore antimeridiane dei giorni feriali (la mostra è aperta tutti i giorni, escluso il mercoledì, dalle 9 alle 20) per le visite guidate alla mostra sono disponibili la dottoressa Ludmila Barkova, il dottor Ettore Allegri e l'architetto Luigi Francalanci. Nella foto: un monile appartenente all'oro degli Sciti.

PICCOLA CRONACA
FARMACIE NOTTURNE
P.zza San Giovanni 20r. v. Ginori 50r., via della Scala 49r., p.zza Dalmazio 21r., v. G. P. Orsini 27r., v. D. Borghesani 40r., p.zza delle Cure 2r., v.le Guidoni 89r., v. Calzaiuoli 7r., v. Senese 206r.
BENZINAI NOTTURNI
Sono aperti con orario 22-1 seguenti distributori: via Baccio di Montelupo IP, via Europa ESSO; via Rocca Tedalda AGIP; via Senese AMOCO.
ASSEMBLEA A SAN MAURO A SIGNA
Questa sera, alle 21, a San Mauro a Signa, promossa dal comitato Comunale del PCI, si terrà un'assemblea pubblica sull'attuale situazione politica. Prenderà parte alla manifestazione l'on. Alberto Cecchi, membro del Comitato Centrale del PCI.
QUARTIERE 14
E' convocato per oggi, alle 21, nella sede del centro civico — Via G. D'Annunzio 29 — il consiglio di quartiere 14. All'ordine del giorno: espresioni di parere su licenze edilizie e fondo di rimanenze del decentramento culturale ed eventuale destinazione per iniziative scolastiche.
CHIUSURA DEL TRAFFICO
A partire da oggi, per la durata di 5 giorni, via della Cappuccina rimarrà chiusa al traffico nel tratto fra via Buonarroti Simoni e Via G. Buonarroti, per lavori urgenti ad una tubatura dell'acquedotto.
«LA SALUTE E' NOSTRA»
Nell'ambito del programma di conversazioni sui problemi sociali e sanitari organizzate dall'Unione regionale toscana e l'Associazione di Pubblica Assistenza, presso il centro Medico sociale — via Pacini 48 — lunedì alle 15, sarà affrontato il tema: «Cosa fare della diffusione della droga». Introducono Corrado Corradeschi, direttore dell'Istituto di psicologia del Comune di Firenze; Mario Fantl, dell'equipe di Igiene mentale del Comune di Firenze e Costanza Calzolari, segretaria regionale del volontariato.
FIERA ANNUALE DI CARMIGNANO
Nell'ambito della fiera annuale 1977 di Carmignano allestita nel Chiostro della Propositura, oggi alle 21, recital musicale di Narciso Parigi.
CORSO
DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE
Oggi, alle 18,30, presso la tipografia C.E.S.A.T., Firenze 54 — sarà inaugurato il corso di aggiornamento professionale per operai specializzati. Il corso avrà la durata di 7 mesi.
40 POSTI NEI VIGILI DEL FUOCO
E' stato pubblicato il bando di concorso, sulla Gazzetta Ufficiale n. 317 del 21-11-77, per esami a 40 posti di Esperto in Fisica (categoria direttiva) del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Le domande redatte in bollo, dovranno pervenire al Ministero dell'Interno — Direzione generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendio — Roma, entro e non oltre il 21 dicembre 1977. Ulteriori notizie potranno essere richieste presso il Comando Vigili del Fuoco, Ufficio Segreteria, - via G. La Farina 28.
INCARICHI A SCIENZE
Nella facoltà di Scienze Matematiche, fisiche e naturali si sono resi disponibili i seguenti incarichi di insegnamento per l'anno accademico 77-78: Patologia generale (gratuito) — corso di laurea in Medicina; Antropologia (gratuita) — corso di laurea in Scienze naturali; Esercitazioni di fisica sperimentale — corso di laurea in Chimica; Esperimentazione fisica I — corso laurea in Fisica.
IL RELATIVO AVVISO E' CIRCOLO all'albo del Rettorato, della facoltà ed istituti interessati.
INCARICO A LETTERE E FILOSOFIA
Si è reso disponibile alla Facoltà di Lettere e Filosofia, l'incarico di insegnamento per l'anno accademico 77-78 di Storia Moderna — Corso A — (Corso di Laurea in Lettere). Il relativo avviso è affisso all'albo del Rettorato, della facoltà ed istituti interessati.
PICCOLA PUBBLICITA'
Smarrita Stazione Firenze borsa rossa con oggetti cari e documenti importanti. Lauta ricompensa a chi voglia restituirli. Prova intergrata contenuta. Telefonare 0571-506558.

speciale FOTOGRAFIA CINE CAMERA OSCURA a prezzi di svendita!
PHOTO IMPORT Camicini
FIRENZE
PIAZZA DUOMO, 5/r.
Tel. 21.63.52
PISTOIA
GALLERIA NAZIONALE, 39
Tel. 28.283
DIAPROIETTORI ROLLEI, INGRANDITORI DURST, FOTOCAMERE CANON, NIKON, ecc.
Apparecchi a sviluppo istantaneo KODAK - POLAROID
Speciale Cinema
Cinepresa Canon 318 M L. 79.000
Proiettore Super 8 sonoro L. 49.000
Schermo 1,30 x 1,30 L. 14.800
Camera oscura completa L. 78.000
Stock di carta fotografica Agfa, Kodak, 3M al 50% del prezzo di mercato
Tutto fino ad esaurimento stock!

Le previsioni nei negozi a pochi giorni dall'arrivo della tredicesima

Anche quest'anno Natale «fatto in casa» Si compra poco e solo l'indispensabile

I redditi diminuiti del cinque per cento negli ultimi mesi - Consistente rialzo dei prezzi anche se alcuni prodotti alimentari sono rimasti stazionari - Non più strenne costose, ci si orienta verso i regali «utili»

Table with 2 columns: Product Name and Price Change. Includes items like Dolciumi, Frutti secca, Salumi, Formaggi, etc.

GLI ORARI DEI NEGOZI PER LE FESTE

Questi gli orari dei negozi durante il periodo delle feste natalizie. Sono stati resti noti dalle 2 associazioni dei commercianti: la Confesercenti e l'Unione del commercio.

Anche questo sarà un Natale casereccio. Sono finite le feste dell'abbondanza e dello spreco. La grande sagra del consumismo che tradizionalmente a ogni fine anno ritrovava uno dei periodi più felici della sua liturgia sembra ormai avviata ad una inconfutabile decadenza.

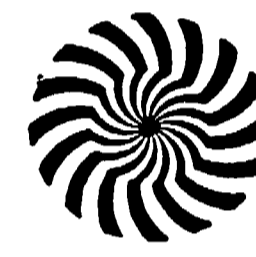
hanno abbandonato le confezioni eleganti di una volta e sono orientati verso i cosiddetti «panieri». Nei negozi delle Coop, per esempio, sarà in vendita tra qualche giorno un paniere dove si trovano i prodotti essenziali di ottima qualità e a buon prezzo.

VI SEGNALIAMO

- List of cinema listings including ARISTON, ARLECCHINO, CAPITOL, CORSO, EDISON, etc.

COLUMBIA

- Cinema listings for Columbia, EDEN, EGO, FIAMMA, FIORELLA, FLORA SALA, etc.



TEATRI

- Theater listings including TEATRO AMICIZIA, TEATRO SAN GALLO, BANANA MOON, etc.

I CINEMA IN TOSCANA

- Cinema listings for Prato, Livorno, Montecatini, Siena, Rosignano, Carrara, Lucca, Poggibonsi, Volterra, Pieve di Sinalunga, Empoli, Pistoia, Arezzo, Massa, etc.

COMUNE DI CALENZANO

Provincia di Firenze. Sindaco Ottavio Faggi. Avviso di gara per lavori di costruzione di un Asilo-nido.

COMUNE DI FIRENZE

Avviso di gara. Verranno indette, con la procedura dell'art. 1-c Legge 2-2-1973, n. 14, le seguenti licitazioni private:

A LIVORNO

GIOMEI (LA ROSA)

- Price list for Giomei products: Panettone Motta-Alemagna Kg. 1 L. 3.250, etc.

RICCIARELLI - PANFORTI SAPORI

CASSETTE LIQUORI - VINI

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 13 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

SENSAZIONALE!!!

SPENDIBENE EDILIZIO

di Pisa. OFFERTE LANCIO: n. 1 serie accessori per bagno in PURO CRISTALLO, composte di ben 9 pezzi, più grande specchio con 4 luci incorporate a sole.

L. 99.500 la serie!!!

continua la supervendita sottocosto di: MOQUETTE agugliata L. 1.650 mq. 1° sc.

PIASTRELLE dec. 15 x 15 L. 2.600 mq. 1° sc.

PARQUET rovere natura L. 4.500 mq. 1° sc.

N.B.: Nella complessiva spesa di L. 300.000 è incluso il valore di un simpatico ventilatore tascabile - massaggiatore - spruzzatore profumo - frullatore che sarà consegnato subito ad ogni cliente.

SPENDIBENE EDILIZIO

della SEPPA PAVIMENTI

VIA AURELIA NORD - MADONNA DELL'ACQUA (PISA) - TELEF. 050/890705 - 906671

Deciso all'unanimità dal consiglio regionale

8 miliardi per attrezzature agli ospedali della Toscana

Il piano si divide in due parti: la prima riguarda l'acquisto di apparecchiature sanitarie, la seconda concerne l'ampliamento di quelle già disponibili

Difesa da un collegio di avvocati

Davanti al Tar il caso della donna licenziata per aborto

La solidarietà delle forze politiche democratiche e dell'amministrazione comunale con Maria Palombo - Conferenza stampa del «Comitato Donne»

GROSSETO — Si allarga in tutta la città la solidarietà con Maria Palombo, la donna licenziata dal comune di Grosseto a seguito di una condanna per tentato procurato aborto. La condanna ha significato per lei oltre la perdita del posto di lavoro, anche la cancellazione dalle liste elettorali, come stabilisce l'anacronistica legislazione fascista che accomuna questa donna e il reato di cui è accusata, a chi è stato condannato per i reati di peculato, malversazione e calunnia.

La vicenda di Maria Palombo, nella sua assurdità, per la violenza subita ha sollevato immediatamente una serie di proteste. Il «Comitato delle Donne per il Consultorio», una organizzazione unitaria eterogenea, comprendente donne di diversa collocazione politica, nel corso di una conferenza stampa tenuta nei locali del consorzio socio sanitario, ha illustrato il suo fermo impegno ad intraprendere varie iniziative tese, attraverso un coinvolgimento della cittadinanza, delle componenti sociali e politiche, a ripristinare la giustizia e il diritto al lavoro per Maria Palombo.

Un collegio di avvocati verrà costituito per portare questo caso dinanzi al Tar. La prima azione sarà quella di giungere in tempi brevi, ad una sospensione del provvedimento adottato dal comune e contemporaneamente a sollecitare l'incostituzionalità delle norme del codice penale, che hanno portato la Palombo ad incorrere in un reato nel quale concorrono particolari motivi personali e familiari. Politicamente significativa la presa di posizione della giunta comunale coinvolta su malgrado in que-

sta vicenda. In un comunicato stampa si legge che la giunta municipale nel momento in cui ha adottato — per l'impendibile obbligo di legge — il provvedimento di annullamento della assunzione di Maria Palombo, non ha certamente sottovalutato le conseguenze e la portata dell'atto, per la sua immediata connessione con il vasto movimento di opinione e la trattativa, non facile, tra le forze politiche intorno al problema della depenalizzazione dell'aborto.

Ma data l'anacronistica sopravvivenza di una norma che fa derivare dalla condanna per «aborto» la perdita dei diritti civili e politici, che costituiscono requisito essenziale per l'accesso e il mantenimento del pubblico impiego, nessun'altra via può essere seguita dall'ente pubblico se non quella dell'applicazione della legge.

La vera lezione di questa triste vicenda, in realtà — continua la giunta municipale — deve essere riportata all'irrisolto nodo politico della riforma della legislazione in materia d'aborto e nella responsabilità di quelle forze politiche che di tutto hanno fatto per rallentare e ostacolare lo sbocco in una civile regolamentazione, che lasci alla donna la possibilità di una scelta libera e consapevole.

Il comune, quale istituzione democratica, e perciò anch'essa vittima di questa situazione, si sente solidamente schierato sulla stessa linea di giusta reazione e protesta del movimento di emancipazione della donna ed assicura la più ampia disponibilità per risolvere il grave caso.

P. Z.

Verrà proposta la cassa integrazione

Per la Forest sarà chiesto il ritiro dei licenziamenti

Così si è espresso il rappresentante del ministro del Lavoro in un incontro con il consiglio di fabbrica

PISA — Il ministro del Lavoro chiederà entro breve tempo alla finanziaria COACI di ritirare i 406 licenziamenti e ricorrere alla cassa integrazione. Il ministro lavorerà anche per giungere alla convocazione di un incontro in sede ministeriale con la reale controparte.

Sono questi gli impegni che il ministro del Lavoro attraverso il suo funzionario ha preso verso i lavoratori della FOREST di Pisa dopo aver ricevuto a Roma una delegazione del consiglio di fabbrica e del comitato cittadino per l'occupazione.

Il ministero del Lavoro, attraverso il dottor Tavernini, ha preso l'impegno di assumere contatti interlocutori con il rappresentante della COACI per chiedere il ritiro e la sospensione dei licenziamenti, per poter ricorrere alla cassa integrazione e, infine, a un incontro brevissimo tempo ad un incontro congiunto in sede ministeriale.

«A giudizio del consiglio di fabbrica — continua il comunicato — questo è un pri-

mo risultato positivo dell'azione condotta da lavoratori, sindacati, da tutte le forze politiche, dall'intera cittadinanza, che si sono schierati a fianco dei lavoratori in lotta. La risposta compatta e unitaria di tutta la città ed il comprensorio pisano che martedì hanno dimostrato la loro solidarietà con un imponente sciopero generale a fianco della FOREST per respingere i 406 licenziamenti e il tentativo padronale di scaricare sui lavoratori il peso della crisi e per imporre al governo impegni precisi al fine di salvaguardare l'occupazione, è una importante testimonianza.

«Questo primo risultato, seppure giudicato positivo dal consiglio di fabbrica della FOREST — continua il comunicato — fa da incentivo ai lavoratori i quali ribadiscono la necessità di continuare le iniziative unitarie di pressione e di lotta perché tali impegni siano mantenuti e per giungere ad una positiva soluzione della vicenda».

«Il ministero del Lavoro, attraverso il dottor Tavernini, ha preso l'impegno di assumere contatti interlocutori con il rappresentante della COACI per chiedere il ritiro e la sospensione dei licenziamenti, per poter ricorrere alla cassa integrazione e, infine, a un incontro brevissimo tempo ad un incontro congiunto in sede ministeriale.

«A giudizio del consiglio di fabbrica — continua il comunicato — questo è un pri-

mo risultato positivo dell'azione condotta da lavoratori, sindacati, da tutte le forze politiche, dall'intera cittadinanza, che si sono schierati a fianco dei lavoratori in lotta. La risposta compatta e unitaria di tutta la città ed il comprensorio pisano che martedì hanno dimostrato la loro solidarietà con un imponente sciopero generale a fianco della FOREST per respingere i 406 licenziamenti e il tentativo padronale di scaricare sui lavoratori il peso della crisi e per imporre al governo impegni precisi al fine di salvaguardare l'occupazione, è una importante testimonianza.

«Questo primo risultato, seppure giudicato positivo dal consiglio di fabbrica della FOREST — continua il comunicato — fa da incentivo ai lavoratori i quali ribadiscono la necessità di continuare le iniziative unitarie di pressione e di lotta perché tali impegni siano mantenuti e per giungere ad una positiva soluzione della vicenda».

«A giudizio del consiglio di fabbrica — continua il comunicato — questo è un pri-

Lunedì ad Arezzo manifestazione interregionale

Verso lo scioglimento del Valdichiana

Oggi conferenza stampa al consiglio regionale umbro - Verrà presto insediata una commissione ministeriale per riesaminare le funzioni dell'ente

Lunedì prossimo alle 15.30 presso la sala dei Grandi del ministero dell'Interno avrà luogo una conferenza stampa al consiglio regionale umbro. Verrà presto insediata una commissione ministeriale per riesaminare le funzioni dell'ente Valdichiana.

«Questo primo risultato, seppure giudicato positivo dal consiglio di fabbrica della FOREST — continua il comunicato — fa da incentivo ai lavoratori i quali ribadiscono la necessità di continuare le iniziative unitarie di pressione e di lotta perché tali impegni siano mantenuti e per giungere ad una positiva soluzione della vicenda».

«Questo primo risultato, seppure giudicato positivo dal consiglio di fabbrica della FOREST — continua il comunicato — fa da incentivo ai lavoratori i quali ribadiscono la necessità di continuare le iniziative unitarie di pressione e di lotta perché tali impegni siano mantenuti e per giungere ad una positiva soluzione della vicenda».

«Questo primo risultato, seppure giudicato positivo dal consiglio di fabbrica della FOREST — continua il comunicato — fa da incentivo ai lavoratori i quali ribadiscono la necessità di continuare le iniziative unitarie di pressione e di lotta perché tali impegni siano mantenuti e per giungere ad una positiva soluzione della vicenda».

«Questo primo risultato, seppure giudicato positivo dal consiglio di fabbrica della FOREST — continua il comunicato — fa da incentivo ai lavoratori i quali ribadiscono la necessità di continuare le iniziative unitarie di pressione e di lotta perché tali impegni siano mantenuti e per giungere ad una positiva soluzione della vicenda».

«Questo primo risultato, seppure giudicato positivo dal consiglio di fabbrica della FOREST — continua il comunicato — fa da incentivo ai lavoratori i quali ribadiscono la necessità di continuare le iniziative unitarie di pressione e di lotta perché tali impegni siano mantenuti e per giungere ad una positiva soluzione della vicenda».

A causa di un assurdo meccanismo economico

Torna dall'estero in scatola il pesce azzurro di Piombino

Le conseguenze della mancanza di stabilimenti per la conservazione - Importiamo dentici ed orate dai paesi europei e addirittura dall'Argentina - Le positive esperienze della cooperativa elbana

PIOMBINO — Ogni giorno decine di camion partono dall'Italia riversando sul mercato di Parigi tonnellate di pesce azzurro. Altri camion arrivano addirittura in Spagna. Così la quasi totalità della nostra produzione di pesce azzurro viene esportata.

Perché? Perché a noi questo tipo di pesce non piace, porta ormai impressa la noia di «pesce dei poveri». Accettiamo invece il «Nantes», che è lo stesso pesce sotto altra forma.

«C'è l'olio francese», dicono. Comunque l'olio francese o spagnolo rende più nobile quella stessa sardina pescata nei nostri mari. Ma c'è chi più in quanto a clienti preziosi di pesce pregiato per gli spagnoli, i francesi, gli israeliani. Perfino per gli argentini.

«C'è l'olio francese», dicono. Comunque l'olio francese o spagnolo rende più nobile quella stessa sardina pescata nei nostri mari. Ma c'è chi più in quanto a clienti preziosi di pesce pregiato per gli spagnoli, i francesi, gli israeliani. Perfino per gli argentini.



Una quarantina di «zaccare» gettano le reti in questo mare di Toscana. Riempono migliaia di cassette e rientrano in porto dove sono ad attendere squadre di camion frigoriferi pronti a caricare migliaia di chilometri per andare oltre frontiera.

Gli stessi camion approfitteranno del viaggio di ritorno per portare quelle qualità di pesce «pregiato» che a noi italiani risultano più gradevoli.

«Mancano industrie per l'inscatolamento, questa è l'assurdità» — commenta con amarezza il proprietario di un vecchio peschereccio.

vorrebbe dire non solo ri sparmio, ma anche creazione di decine di nuovi posti di lavoro. «E starebbe a significare la possibilità di un miglior compenso per i pescatori. Fino ad ora abbiamo avuto un rapporto senza alternative con le ditte specializzate nel trasporto del pesce: o vendere il pesce ai proprietari dei camion frigo riferi, o buttarlo prodotto in mare. Una situazione che si presta a non pochi ricatti», spiegano i pescatori.

In questo non florido stato di cose fa spicco un'interessantissima iniziativa, ultimata nell'agosto scorso, voluta da una cooperativa — la «Arma», pesca «elbana» — che annovera una quarantina di soci. Così parla il presidente Giacomo Braschi: «Quaranta addetti, quindici camion e un impianto per la conservazione: ne tra i più grossi d'Italia 150 mila casse di pesce possono essere immagazzinate nelle nostre cassette frigorifere. Produciamo 800 quintali di ghiaccio per il mantenimento del pescato a bordo dei pescherecci».

«E' una realizzazione che punta ad eliminare le barriere dell'intermediazione a tutto vantaggio del consumatore e degli stessi pescatori che, tramite la cooperativa hanno visto un sensibile miglioramento del trattamento economico del pesce. Invece di 150 mila casse di pesce possono essere immagazzinate nelle nostre cassette frigorifere. Produciamo 800 quintali di ghiaccio per il mantenimento del pescato a bordo dei pescherecci».

Scade domani la proroga per lo sgombero dello stabilimento

Il ministro deve dare una risposta definitiva sulla vicenda «Italbed»

Il sindaco di Pistoia ha inviato un telegramma al Ministero sollecitando un'intesa — Gravi interrogativi — La città lotta accanto agli operai contro lo smantellamento della azienda

PISTOIA — Il sindaco di Pistoia, Renzo Bardelli, ha inviato al ministro dell'Industria on. Donat Cattin un telegramma nel quale ricorda che si avvicina la nuova scadenza del 10 dicembre, data di sgombero della Italbed per cui «è urgente un impegno assunto S.V. occasione visita a Pistoia con rapida conclusione nuove iniziative».

«Mercoledì mattina non c'erano ancora novità sull'impegno del ministro Donat Cattin. Rispetterà la parola data, o farà come la Gep? Sarà in grado il governo di dare una risposta adeguata alla speculazione che il Poffiferi porta avanti nei confronti del denaro pubblico? Si eviterà lo sgombero forzato della azienda? Questo perché chi deve rispondere di un operato che ha portato la situazione al punto attuale sta ancora facendo i conti».

I cittadini (e il telegramma del sindaco Bardelli lo sintetizza) non accetteranno soluzioni negative. La manifestazione del 1. dicembre ha dimostrato chiaramente che gli operai dell'Italbed non sono soli e non saranno isolati di fronte ad un atto ingiusto che premia la corruzione, i ritardi, l'evasione degli impegni assunti. La speculazione nei confronti della volontà di difesa del posto di lavoro dei dipendenti dell'Italbed. Anni di lotte (questa è una dimensione reale) portate avanti da tutti i lavoratori e dai cittadini.

volta perduta la lotta all'Italbed si scatenerebbe, da parte del padronato pistoiese, una dura reazione nei confronti di quelle centinaia di lavoratori attualmente in cassa integrazione nella provincia.

L'attuazione di un intervento duro investirebbe anche quelle aziende che hanno provato più volte a «riconvertire» le loro attività lavorative. E' quindi indispensabile che a livello governativo si giunga sollecitamente a dare una risposta definitiva che sia aderente agli impegni sottoscritti nel luglio scorso e che, nonostante ogni interpretazione che si voglia fare, non sia una attività che si basi su quegli accordi, rimanendo impegnati sottoscritti con piena coscienza da tutte le parti.

Le soluzioni operative potranno essere in qualsiasi direzione purché espresse attraverso una programmazione chiara e senza equivoci, che garantisca l'assunzione dei lavoratori presenti all'Italbed, la ripresa della produzione, il potenziamento e l'ampliamento dell'occupazione. Ogni altra soluzione compresa quella di tenere in piedi l'azienda, alla prova e confermerà i rapporti esistenti fra le stesse componenti sociali e politiche cittadine. Componenti che hanno dimostrato, fino all'ultimo momento, una notevole capacità unitaria di lotta tale da conquistare il rinvio dell'ordinanza di sgombero, questa unità è una grossa conquista che deve essere difesa, oltre che dalle parti direttamente coinvolte, da tutti i lavoratori e dai cittadini.

Da gennaio modifiche alla «zona blu»

A Pistoia nuovi orari di accesso nel centro

PISTOIA — Dal gennaio del 1978 muteranno alcune delle disposizioni relative al traffico privato nel centro storico e ci saranno innovazioni sulla «zona blu» che tendono a rendere più agile, sia il traffico che il parcheggio, non solo nel centro storico ma anche nelle vie circostanti. Per la regolamentazione della sosta saranno installati dei parchimetri.

L'applicazione di questo provvedimento consentirà il superamento di un fenomeno esasperato di sosta che si registra attualmente nelle strade circostanti il centro storico. L'adozione dei parchimetri permetterà quindi una massiccia «rotazione» delle soste e la possibilità per un numero più alto di utenti di beneficiare degli spazi adibiti a parcheggio, soprattutto coloro che intendono entrare a piedi nel centro e trovano con difficoltà uno spazio dove poter lasciare l'auto.

«Questo se tutto va bene» — può capitare di trovarsi in un patto una salpa sotto il nome di orata o praiò argentino sotto il nome di dentice. «Tanto sono della stessa specie», dicono i pescatori. «Invece è ben diverso. La realtà è questa: la maggior parte dei clienti dice il contrario. Il fatto che stiamo producendo quasi più il pesce «da arrostire», per cui anche nei posti di mare molta gente non sa più come un dentice o una spigola. Una situazione che si presenta al dubbio quando non all'im broglia».

«Questo se tutto va bene» — può capitare di trovarsi in un patto una salpa sotto il nome di orata o praiò argentino sotto il nome di dentice. «Tanto sono della stessa specie», dicono i pescatori. «Invece è ben diverso. La realtà è questa: la maggior parte dei clienti dice il contrario. Il fatto che stiamo producendo quasi più il pesce «da arrostire», per cui anche nei posti di mare molta gente non sa più come un dentice o una spigola. Una situazione che si presenta al dubbio quando non all'im broglia».

Aperta a Reggello la mostra dell'olio



REGGELLO — Con una larga partecipazione di cittadini, provenienti da tutta la provincia, è stata ieri inaugurata a Reggello la 5. mostra mercato dell'olio d'oliva extravergine delle colline del Pratomagno. Un appuntamento interessante, poiché una parte dell'interessante mostra è dedicata al pubblico al quale proprio da ieri e fino a domenica 11 potrà acquistare, nei 50 stand allestiti nel nuovo padiglione accanto al campo sportivo, l'olio d'oliva extravergine. La vendita sarà effettuata anche nei giorni 12, 13 e 14 dicembre. L'altra parte della mostra è invece dedicata ai gravi problemi dell'olivicultura ed al ruolo che invece questa dovrebbe avere per il rilancio dell'economia collinare e montana di intere zone della nostra regione. Proprio ieri mattina, poco dopo il pranzo, si è tenuto un convegno su questi problemi.

Gli stand oggi resteranno aperti dalle 15 alle 19: domani dalle 9 alle 20 e domenica dalle 9 alle 19. Fuzionerà un servizio gastronomico basato sull'olio d'oliva extravergine.

«Questo se tutto va bene» — può capitare di trovarsi in un patto una salpa sotto il nome di orata o praiò argentino sotto il nome di dentice. «Tanto sono della stessa specie», dicono i pescatori. «Invece è ben diverso. La realtà è questa: la maggior parte dei clienti dice il contrario. Il fatto che stiamo producendo quasi più il pesce «da arrostire», per cui anche nei posti di mare molta gente non sa più come un dentice o una spigola. Una situazione che si presenta al dubbio quando non all'im broglia».

«Questo se tutto va bene» — può capitare di trovarsi in un patto una salpa sotto il nome di orata o praiò argentino sotto il nome di dentice. «Tanto sono della stessa specie», dicono i pescatori. «Invece è ben diverso. La realtà è questa: la maggior parte dei clienti dice il contrario. Il fatto che stiamo producendo quasi più il pesce «da arrostire», per cui anche nei posti di mare molta gente non sa più come un dentice o una spigola. Una situazione che si presenta al dubbio quando non all'im broglia».

Bruno Giovannetti

Nella foto: Alcuni pescatori mentre scaricano cassette di pesce azzurro.

Sarà abbattuto il muro del giardino del Convento delle Cappuccine

Diventa più grande il prato della «Piazza dei Miracoli»

Convento e terreno acquistati dall'Opera Primaziale - La commissione tecnica per la torre pendente dovrà autorizzare la realizzazione dell'opera - E' stata più volte ristrutturata in passato



PISA — Abituati da oltre un secolo a vederla così com'è, i cittadini pisani e turisti avranno presto la sorpresa di scoprire una piazza dei Miracoli diversa. Verrà ampliato il prato che cinge il complesso monumentale con l'aggiunta di un altro appezzamento di terreno.

L'intera operazione sarà possibile in quanto l'Opera della Primaziale ha recentemente acquistato il convento delle monache Cappuccine che si affaccia sulla piazza dell'Arcivescovato, che ha sul retro un grande giardino confinante con piazza del Duomo.

Il muro che ora esclude alla vista il giardino viene abbattuto ed insieme al prato apparirà anche il chiostro del monastero con il suo loggiato. Sarà questa la nuova chiusura a sud-est della storica piazza.

Da questo punto sarà anche possibile vedere la torre pendente, il duomo, e il battistero nella nuova prospettiva. Il convento delle Cappuccine si è reso disponibile solo da alcuni giorni quando le ultime tre suore di clausura rimaste sono state trasferite in un altro monastero, quello della Clarisse a Bagnocavallo.

Il grosso muro di recinzione, a prima vista non avrebbe più nessuna utilità. Ma proprio intorno all'ipotesi di abbattimento del muro sembrano destinate a nascere le polemiche.

A soli 12 metri dalla recinzione del giardino del convento sorge la torre pendente. Con l'eliminazione del muro si verrebbe ad alleggerire il carico sul terreno circostante la torre ed il catino marmoreo su cui poggia il campanile. Dovrà quindi essere la commissione interministeriale per la salvaguardia del campanile a dare il benedetto parere.

La funzione di contrappeso del muro è stata menzionata anche dalla commissione tecnica che effettuò gli studi sulla stabilità della torre pendente. Problemi di diversa natura, sorgono anche per quanto riguarda la destinazione del locale dell'ex convento delle Cappuccine.

Lo stato di abbandono in cui si trova il convento renderà necessari lunghi lavori di restauro per una spesa di centinaia di milioni che attualmente le casse dell'Opera della Primaziale non possono sopportare. Per l'utilizzazione del fabbricato ancora non esistono programmi precisi (anni fa si parlò di trasferirvi in toto il museo di San Matteo). Non è da escludere che l'Opera della Primaziale utilizzi la nuova disponibilità di locali per esporvi quel materiale che non trova spazio nel museo, tuttora in allestimento, prospiciente piazza dei Miracoli dove troveranno posto le sinopie del camposanto.

Il materiale che è ancora ammassato nei magazzini dell'Opera della Primaziale non ha prospettive per un ritorno alla vita dei cittadini è ancora molto e di notevole interesse.

Non sarebbe la prima volta tuttavia che importanti modifiche vengono apportate alla struttura urbanistica della piazza dei Miracoli. Già nel 1700 fu distrutta la chiesa di San Ranierino e nel 1860 il prefetto dell'epoca fece spianare gli orti ed i giardini.

Nella foto: Una veduta aerea di «Piazza dei Miracoli».

Parker e Centazzo stasera all'Andrea del Sarto

FIRENZE — Questa sera al centro ARCI-Musica Andrea del Sarto è in programma un concerto di Evan Parker e Andrea Centazzo (il percussionista viene dalla scuola di Giorgio Gaslini. Ha infatti inciso più di un disco con il jazzista milanese).

I due musicisti hanno in comune molte affinità. Sono entrambi alla ricerca di un nuovo modo di fare jazz basato sull'abbandono di riferimenti tematici ed esplicitamente ritmici per entrare in una sfera di musica improvvisata.

Centazzo è «inventore» della musica ed è solito, nei suoi concerti, usare quasi 100 strumenti a percussione ed elettronici che portano la sua «performance» al di là dei confini tradizionali del linguaggio musicale. Non è quindi un caso che a lui si affianchi Evan Parker, sassofonista inglese, da tempo impegnato nella sperimentazione di uno strumento difficile.

Agli Uffici disegni di Giovan Battista Foggini

FIRENZE — Si inaugura domani 10 dicembre al gabinetto disegni e stampe degli Uffici disegni di Giovan Battista Foggini, una delle più eminenti personalità del barocco fiorentino, scultore e architetto di corte di Cosimo III, direttore della «Galleria e Real Cappella», una carica che lo portò a sovrintendere a tutti i lavori che si svolgevano nelle botteghe granducali.

I disegni dell'artista, da pochi anni rivalutati dalla critica, sono centinaia e sono sparsi in numerose collezioni italiane e straniere, spesso riferiti ad altri maestri. I disegni sono esposti in ordine cronologico. Alcuni esemplari attestano gli studi condotti dal giovane Foggini a Roma presso l'Accademia granducuale. Gli altri disegni, fra cui spiccano per unità di stile ed inventiva i molti fogli del giornale degli Uffici, documentano le molte attività da lui svolte a Firenze dopo il 1676.

Conferenza di Apollonio sulla guerra di liberazione nazionale

FIRENZE — Questa sera, alle 21.15, presso la Saletta 5 Maggio, via Cavallotti, a Sesto Fiorentino, nel quadro della settimana di lotta e di iniziative antifasciste per la difesa dell'ordine democratico, organizzata dalla sezione ANPI, il Generale di Corpo d'Armata, Renzo Apollonio terrà una conferenza sul tema «Il contributo delle Forze Armate alla guerra di liberazione nazionale».

Domani, nella sala del Palazzo Comune, sarà presentato un progetto per il riordino della scuola di Monte Morello a sede del Centro culturale della resistenza. Introdurranno il sindaco Marini e l'architetto Lazzareschi.

Le manifestazioni si concluderanno domenica, alle 10.30, al cinema Grotta con una manifestazione alla quale parteciperà il compagno On. Arrigo Boldrini, presidente dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia.

mostre

- Galleria 4 emme (Via Martelli 4): Edo Murtic.
- Galleria Santacroce (Piazza S. Croce 13): Giuseppe De Gregorio.
- Galleria Pananti (Piazza S. Croce 8): Pietro Lanzani.
- Galleria Michau (Lungarno Corsini 4): multipli di scultura.
- Galleria Il Ponte (Via di Mezzogiorno 4): Andrea Volo.
- Studio Inquadrate 33 (Via Pancrati 17): Giorgio Nanni.
- Galleria A per A (Via Cavallotti 42): Vittorio Traversi.
- Sala mostre Comune di Certaldo: Fabio Calvetti.
- Studio d'arte Il Moro (Via dei Moro 50): il segno elementare.
- Palazzo Pretorio (Poggibonsi): Poggibonsi Arte.

rimandi e rispecchiamenti. Il tentativo è quello di attualizzare la figura del pittore «comunardo», ma al tempo stesso non museificare ideologicamente, quasi che il suo esempio e il suo «realismo» fossero viatico necessario e sufficiente per ogni pittore «impegnato». Lo stesso Volo si rappresenta in compagnia di Courbet, lo ospita nel suo studio, cerca di sfuggita di imprimere le sue

fattezze nella luce riflessa di uno specchio, il tutto però in una atmosfera di riposante dialogo e con un atteggiamento né provocatorio né di pedissequa imitazione, ma nel riconoscimento giudizioso dell'eccezionalità di quella presenza che, pur con tutti gli esorcismi novecenteschi, mantiene sempre un segno quasi carismatico.

Giuseppe Nicoletti

Courbet o della pittura

La mostra che Andrea Volo ha allestito presso la fiorentina Galleria Il Ponte porta un titolo perlopiù singolare: «Courbet o della pittura». Diciamo singolare per non dire polemico, o addirittura provocatorio, poiché proprio nel nome del grande pittore francese negli ultimi tempi si sono accese polemiche asperissime (anche se pilotate) e provocate un po' artificiosamente che, prendendo spunto dalla mostra parigina a lui dedicata nel Grand Palais, finivano fatalmente per investire i destini stessi dell'operazione artistica e della funzione sociale dell'artista.

Con chi stare? Con Testori o con Argan? La risposta di Volo è salomantica e al limite ironica: non sta, ovviamente, con nessuno dei due. Courbet per Andrea Volo non è un manifesto, un programma, una condizione polemica. E', invece, più ragionevolmente, un punto di riferimento «emblematico» per ogni pittore che voglia concludere un impegno ideologico e artistico senza commissioni incongrue che in passato talvolta provocarono equivoci e malintese identificazioni.

Non per questo l'artista siciliano dimostra una dissociazione insanabile fra quei due poli universalmente didattici. Esige però che all'artista venga riconosciuta quella particolare autonomia che gli deriva da un uso specifico di comunicazione: l'autonomia della ricerca pittorica. E come dimostra Volo attraverso i suoi quadri questo assunto? Il metodo esposto dall'artista è in apparenza assai semplice: Courbet diventa personaggio dei quadri non solo la sua pittura ma la sua stessa figura, grande e paciosa, vigorosa e sicura, viene illustrata da Volo in un gioco sottile e ironico di



RICORDO DI ALDO NAVA

Alla Galleria l'Indiano si è aperta in questi giorni una mostra omaggio dedicata ad Aldo Nava, il pittore fiorentino prematuramente scomparso questa estate. La mostra restituisce alla lettura un certo numero di oli eseguiti in questi ultimi quindici anni e alcuni disegni che costituiscono il lavoro di Nava immediatamente precedente alla sua scomparsa.

Come ricorda affettuosamente Piero Santi nella sua introduzione alla mostra, Aldo Nava non era un pittore «impostato», la cui vocazione fosse imbrigliata da mediazioni e da influenze intellettualistiche o di corrente precostituita. Egli, al contrario, «si getta allo sbaraglio fidando solo nella sua natura: che aveva misurata, in mezzo agli ardori, e controllata».

Basta ripercorrere cronologicamente a ritroso queste opere per accorgersi della estrema libertà formale dell'impegno pittorico dell'artista e, d'altro canto, quella naturalezza talvolta ostentata, priva di infingimenti e farberie, non si riteneva di fronte alle difficoltà che lo spessore culturale dei soggetti spesso imponeva. Se nella pittura la forma naturale di Nava dominava una materia soprattutto cromatica, nel disegno il suo intento principale era quello di una più controllata ricerca di atmosfera: interni di case disadornate, paesaggi urbani, ritratti.

In queste ultime opere, che a parer nostro rappresentano uno degli esiti più felici di tutta l'opera di Nava, sembra di scorgere il segnale più vero della sua personalità, che solo un'apparenza prestava la propria voce al canto spiegato, ma che in realtà restava legata al fascino un po' misterioso del dato quotidiano immerso nella sospensione di un giudizio esistenziale.

FOTOFINISH SPORT

ITALIA-AUSTRIA DILETTANTI CAMAIORE

Sabato 10 dicembre, con inizio alle 14.30, allo stadio di Camaiore, la Nazionale dilettanti dell'Italia incontra quella dell'Austria nel quadro del Torneo U.E.P.A. amatori. La partita è organizzata dal comitato regionale toscano della FIGC. Per l'accesso allo stadio sono stati fissati i seguenti prezzi: tribuna centrale L. 2.000; gradinate Lire 1.000.

PREMI AD ATLETI E SOCIETA' UISP

Nella sala consiliare della amministrazione provinciale di Livorno sabato 10 dicembre, alle ore 16, avrà luogo

la premiazione degli atleti e delle società che partecipano all'attività dell'ARCI-UISP. Subito dopo, alle ore 18, sarà teletrasmessa la VIII rassegna nazionale del gruppo amatoriale di pattinaggio. Alla premiazione, che vuole essere anche un consultivo della attività svolta dal comitato provinciale UISP di Livorno, saranno presenti le autorità cittadine e provinciali.

GIORNATA OLIMPICA 1977

Sabato 17 dicembre alle ore 18, nel salone del Duomo in Palazzo Vecchio (Firenze) il comitato regionale del Coni consegnerà, nel corso di una manifestazione, i «premi Coni 1977».

L'Archi-Caccia per l'applicazione della legge regionale

Presso il circolo «Vie Nuove» di Firenze si sono svolti i lavori del convegno regionale del dirigenti ARCI-Caccia della Toscana per discutere la applicazione integrale della Legge Regionale n. 25 e successive modifiche anche alla luce di quanto disposto dal D.P.R. n. 616 sul decentramento e dei poteri in materia venatoria.

A conclusione dei lavori è stato emesso un documento nel quale «pre atto dei gravi ritardi con i quali si è proceduto alla identificazione territoriale delle aree faunistiche, ma anche dello impegno assunto dall'assemblea regionale della U.R.P.T. dell'ANCI Toscana e dall'UNCEM Toscana con la quale venivano fissati i modi e i termini per la costituzione delle delegazioni della caccia e la elaborazione dei piani di ristrutturazione faun-

stica si sollecitano le Amministrazioni Provinciali, i comuni e le comunità montane a costituire immediatamente le delegazioni della caccia di ogni singola «area» al «co-ambientali».

Nel documento conclusivo si sollecitano le associazioni venatorie all'impegno unitario con la costituzione dell'UNAVI a tutti i livelli e tutte le forze interessate al riassetto del territorio.

Inoltre, in questa fase di transizione tra l'attuale struttura riservistica e le nuove strutture pubbliche previste dalla legge regionale si «invitano le amministrazioni provinciali toscane a non creare, a mezzo proroghe superiori ad un anno alle concessioni di riserva di caccia, condizioni di impossibile ristrutturazione se non in tempi dannosamente lunghi ledendo la giusta e democratica scelta del governo toscano che prevede il decentramento dei poteri in materia di ristrutturazione del territorio al fin faunistici».

PROSSIMA APERTURA

TOSCO ORAFA

TOSCO ORAFA significa:

- prezzo/risparmio
- assortimento/qualità/garanzia
- vendita diretta dalla produzione
- un nuovo modo organizzato di vendita

tosco orafa - livorno - via grande, 2123
tel. 0586-23208

argenteria orficeria gioielleria perle corallo articoli regalo

La giornata di lotta proclamata dai sindacati

Dalle 10 alle 12 di stamane fermi tutti i trasporti

Assemblee in tutte le città - Centrale la vertenza dei ferrovieri - Accordo per il trasporto merci

Dalle ore 10 alle 12 tutti i mezzi di trasporto resteranno fermi. All'iniziativa prendono parte i lavoratori della ATAF dei trasporti urbani, delle autolinee, ferroviari, marittimi portuali, gente dell'aria, autotrasportatori merci, addetti alle costruzioni materferro e cantieristica navale. L'azione di lotta promossa dai sindacati confederali di categoria e dalla FLN, costituisce il rilancio della vertenza nazionale per avviare la definizione del piano trasporti in un sistema integrato intermodale capace di essere strumento promozionale dello sviluppo economico e sociale del Paese. Nel corso dello sciopero saranno tenute, in tutte le province toscane, assemblee intercategoriale.

A Firenze sono quattro le assemblee previste e si tengono al circolo Autotrasportatori, al circolo «Fallerio Pucci», alla Palazzina Presidenziale delle FS e al dopolavoro ferroviario. A Livorno si svolge un corteo con comizio al Teatro «Quattro Mori», a Pisa una assemblea alla Stazione Ferroviaria, a Lucca una manifestazione al Dopolavoro Ferroviario. Assemblee sono previste anche al dopolavoro Ferroviario di Prato ed Empoli.

Il punto centrale della lotta è la vertenza dei ferrovieri per la riforma istituzionale dell'azienda FS al fine di adeguarla alle esigenze della collettività; la modifica della natura del rapporto di lavoro da collocare nell'ambito omogeneo del comparto dei trasporti; il premio di produttività e alla organizzazione del lavoro. Il Governo invece persiste in un atteggiamento dilazionistico, rifiutando di chiudere il contratto già scaduto nel luglio '76.

In particolare i ferrovieri chiedono lo snellimento delle procedure di spesa ed investimenti diretti al consolidamento dei livelli occupazionali, particolarmente nel Mezzogiorno.

Alla giornata di lotta partecipano anche i lavoratori corrieri, spedizionieri, trasporto merci contro terzi che scioperano per l'intera mattina. Questa categoria ha raggiunto una ipotesi di accordo per il rinnovo degli accordi integrativi. Per una valutazione attenta e per una eventuale approvazione dell'ente è stata convocata per lunedì, alle ore 21, l'assemblea di tutta la categoria presso la Camera del Lavoro.

Sollecitata una partecipazione massiccia

Appello al voto di PCI-PSI-PSDI per i distretti

Domenica e lunedì resteranno aperte le sezioni del PCI - Nei Comuni alcuni servizi elettorali

Meno due: il conto alla rovescia per i distretti scolastici sta per concludersi. Domenica, all'apertura dei seggi elettorali, gli studenti, i docenti, i genitori che hanno vissuto tutta la campagna elettorale, che hanno dimostrato una capacità di mobilitazione e di tensione politica-ideale non scalfita da anni di scontri con gli immobilismi, le resistenze e i burocratismi ministeriali, tireranno il fiato. Non sarà comunque tempo per il riposo. Rimane l'ultima tornata, la più difficile, densa di incognite, rimangono le operazioni di voto, lo spoglio delle schede, il «bilancio» dei risultati.

Anche per questo breve ma decisivo momento la mobilitazione non accenna a diminuire. Le sedi del PCI dei partiti democratici resteranno aperte durante le operazioni di voto, per garantire punti di appoggio efficaci. Anche molti comuni terranno aperti i battenti, per svolgere una sorta di servizio elettorale. Saranno quindi aperti gli uffici dell'anagrafe e in molti casi è previsto un servizio di consulenza di esperti.

zioni provinciali del nostro partito, del PSI e del PSDI. I tre partiti sottolineano l'importanza di questa scadenza e per il rinnovamento del sistema formativo nel suo complesso. Le federazioni del PCI, PSI e PSDI ritengono indispensabile l'attuazione della riforma, pena l'accentuarsi dei processi di disgregazione e dequalificazione della scuola pubblica, che vanificano la conquista democratica della scuola di massa e aprono spazi a momenti elitari e paralleli di formazione.

Tornare a queste tematiche si è sviluppato nelle ultime settimane, un confronto positivo. Da una verifica dei programmi delle varie liste i tre partiti ravvisano nella lista provinciale dei genitori che si presenta con la sigla «Democrazia, unità, partecipazione» per la riforma della scuola, i contenuti di confronto di pluralismo nella scuola, di impegno in direzione della riforma, più rispondenti e quel rinnovamento che auspicano e pertanto invitano i propri iscritti, elettori e simpatizzanti a far concludere su di essa un adeguato sostegno elettorale.

Con la mostra bibliografica aperte le manifestazioni su Antonio Gramsci

Inaugurazione alla Biblioteca nazionale presenti esponenti politici e della cultura - Studiosi di tutto il mondo partecipano all'iniziativa che si apre stamani in Palazzo Vecchio - I lavori proseguiranno al palazzo dei congressi



Visitatori alla mostra su Gramsci alla Biblioteca nazionale

Con l'inaugurazione della mostra bibliografica su Antonio Gramsci, allestita nella sala della Biblioteca Nazionale della Biblioteca Nazionale, si sono aperte le manifestazioni per la settimana dei beni culturali in collegamento con il convegno di studi gramsciani che si svolge a Firenze e partire da oggi, ieri mattina alla cerimonia di apertura erano presenti il sindaco di Firenze, Elio Cabbugi, l'assessore comunale, Michele Venturi, il presidente della Provincia Rava, l'assessore regionale Tassinari.

Folte la delegazione del PCI, tra cui i compagni Alessio Fasquini, segretario regionale, Michele Venturi, segretario della Federazione fiorentina, Enrico Menduni, responsabile della commissione culturale regionale, Luciano Lusvardi, della segreteria regionale. Presenti anche personalità della cultura, tra cui il professor Renato Garin, il direttore dell'Istituto Gramsci Franco Ferri e il direttore della sezione toscana dell'Istituto professor Renzo Martelli. La mostra è stata presentata dal professor Diego Maltese, direttore della Biblioteca Nazionale.

La mostra è stata ordinata da un comitato tecnico-scientifico di cui fanno parte esponenti della Biblioteca Nazionale, dell'Istituto Gramsci e del Comune di Firenze. Tecnicamente l'esposizione si

svolge in due sezioni principali. La prima comprende scritti di Gramsci pubblicati su giornali e riviste di cui la Biblioteca Nazionale possiede le collezioni, in alcuni casi uniche. La seconda sezione espone una scelta delle traduzioni delle opere di Gramsci. Si tratta in particolare di una cinquantina di opere messe a disposizione dell'Istituto Gramsci, comprendenti versioni in diverse lingue.

Settembre nella Sala Danteasca sono comprese nella mostra, ma fuori catalogo, fotografie degli originali dei Quaderni del carcere. L'esposizione è integrata da una serie di pannelli che collegano gli interventi gramsciani al momento storico, culturale e politico. Gli altri pannelli sono dedicati al dibattito sul protezionismo, alla rivoluzione d'Ottobre, al bionismo rosso, alla riproduzione di articoli apparsi su «Stato operaio». La mostra contiene anche un inedito: la risposta apparsa su «Lavoro e cultura», ad un intervento di Nicola Cilla, segretario generale della Federazione Giovanile Italiana, relativamente al numero unico «La città futura» stampato dai giovani socialisti piemontesi; l'articolo, dopo atteso, di cui si parla nella raccolta di testimonianze, è attribuito ad Antonio Gramsci. Intanto stamani prende

l'avvio nel Salone del Cinquecento al Palazzo Vecchio il Convegno internazionale sul tema «Politica e storia di Gramsci». L'iniziativa, alla quale partecipano studiosi di tutto il mondo, sarà aperta dal saluto di Gabbugi, Lagorio e Rava. Seguirà l'introduzione generale di Nicola Eudatoni e la relazione di Eric J. Hobsbawm su «Gramsci e la scienza politica».

I lavori riprenderanno alle ore 16 all'Auditorium del Palazzo dei Congressi con le relazioni di Alberto Caracciolo («Gramsci e la storia del suo tempo»), di Valentino Gerratani («Gramsci come pensatore rivoluzionario»). Le giornate di sabato e domenica sono dedicate al dibattito e alle comunicazioni. Il convegno internazionale di Firenze coincide con il quarantesimo anniversario della morte di Gramsci e cade in un periodo di rinnovata attenzione e di forte ripresa degli studi gramsciani, del resto mai venuta meno. L'Istituto Gramsci intende, con questa iniziativa, fornire l'occasione di un ampio confronto di interpretazioni su maggiori aspetti della elaborazione teorica e politica gramsciana ed insieme stimolare un ulteriore ripensamento su di essa. Il convegno gramsciano si tenne nel 1958 a Roma, seguito nel 1967 da quello di Cagliari a 30 anni dalla morte di Gramsci.



Verde attrezzato e non parcheggio

Il Consiglio di quartiere n. 13 ha respinto una delibera (la 816) di variante al PRG nella quale al verde pubblico è destinata una zona fra i viali di Maratona, Manfredi Fanfani e Paoli. Nella risposta all'assessore allo sport il Consiglio di quartiere, dopo aver rilevato che la proposta è inopportuna, considerata la carenza di verde pubblico e di strutture libere e gratuite, consiglia il recupero delle ultime superfici non ancora utilizzate.

Il consiglio ha sottolineato di essere consapevole della difficile situazione degli impianti nel settore calcistico agonistico, ma ritiene la ragionevole certezza che da parte dell'assessore ci sarà sensibilità. Consigliato infatti si rende disponibile per il campo sportivo e le altre iniziative della 816 solo

alla condizione che queste diventino parte integrante di un intervento più ampio ed in cui sia prevista la costruzione di un campo di calcio al Campo di Marte nella zona fra i viali di Maratona, Manfredi Fanfani e Paoli. Nella risposta all'assessore allo sport il Consiglio di quartiere, dopo aver rilevato che la proposta è inopportuna, considerata la carenza di verde pubblico e di strutture libere e gratuite, consiglia il recupero delle ultime superfici non ancora utilizzate.

Cosparsa di liquido infiammabile

Attentato contro una cabina ENEL

Un attentato e una esplosione in due cabine dell'ENEL, ieri notte è stata presa di mira la centralina elettrica di via Monte Uliveto. Ignoti hanno versato del liquido infiammabile davanti all'ingresso della cabina provocando un incendio che è stato prontamente domato. Sul posto per gli accertamenti si sono recati gli agenti delle «volanti» e dell'ufficio politico per gli accertamenti. I danni comunque, sono lievi.

Gli agenti della polizia, i carabinieri e diversi tecnici dell'ENEL, dopo un primo sopralluogo hanno escluso che si trattasse di un attentato. Non c'era alcuna traccia di esplosivo. L'esplosione interna, secondo quanto riferito dai tecnici dell'ENEL sarebbe stata provocata da un corto circuito dell'alta tensione.

Una violenta esplosione che ha fatto temere si trattasse di un altro attentato è avvenuta all'interno della cabina elettrica di via Aretina angolo via Turati.

Una pattuglia dei carabinieri ha interrotto l'alta tensione in via Fiume un'auto rubata con tre persone a bordo: è iniziato l' inseguimento, la vettura bloccata e i suoi occupanti arrestati. Si tratta di Giuseppe Lo Bianco 22 anni e Maria Cogoni, 19 anni abitanti a Sorganne, e Salvatore Gambino 20 anni palermitano.

Manifestazione dell'UDI sull'aborto

Ala Billi Matec la cellula del PCI al 100% tesseramento

In concomitanza con la discussione al Senato della legge sull'aborto, l'UDI ha indetto una manifestazione delle donne, per domani, alle 15, con concentrazione in piazza S. Croce.

La sezione di fabbrica della Billi-Matec di Scandicci ha raggiunto in questi giorni il 100 per cento del tesseramento al nostro partito.

Iniziativa PCI-FGGI a Scandicci

Il PCI e la FGGI di Scandicci hanno organizzato per oggi, alle ore 21 presso la Casa del Popolo in piazza Pia, una manifestazione di Tarantelle e canti contadini siciliani eseguiti dal «Gruppo Babaluzzi».

La situazione dell'ateneo in consiglio provinciale

Quarantamila gli universitari e le aule sono insufficienti

La Provincia parteciperà alla conferenza sui tre atenei e a quella cittadina. Apprezzamenti per i rapporti tra università, enti locali, forze politiche e sociali

L'amministrazione provinciale parteciperà all'iniziativa della Regione Toscana per una conferenza dei tre atenei della regione e alla conferenza cittadina dell'università. Questo il senso di un ordine del giorno della giunta approvato nell'ultima seduta del consiglio provinciale. Nel documento si sottolinea la grave situazione di Firenze dovuta a fenomeni di disgregazione e dequalificazione progressiva della ricerca, della didattica e delle strutture. La provincia ritiene indispensabile la rapida realizzazione della riforma universitaria, la creazione di nuovi profili professionali, i collegamenti con il territorio.

Nell'ordine del giorno si ribadisce l' apprezzamento per la disponibilità manifestata

dal Senato accademico fiorentino ad avviare un nuovo rapporto tra enti locali, forze politiche, sociali e produttive. La regione e la provincia in questo quadro sono sempre state disponibili a programmare forme di collaborazione e di iniziative unitarie con l'università.

Nell'ateneo di Firenze — ha detto l'assessore all'istruzione Milla Pieralli, illustrando l'ordine del giorno — l'adeguatezza della struttura fa a pugno con il peso di oltre quarantamila studenti. La attuazione della legge 382 che finalmente sancisce la fine dell'Opera universitaria e la regionalizzazione del diritto allo studio, costituisce un importante passo in avanti sulla strada della politica dei servizi in rapporto allo svilup-

po delle autonomie locali». Per quanto riguarda il confronto con il movimento degli studenti, la provincia ritiene indispensabile nella convinzione che solo attraverso questo metodo sia possibile ricostruire il clima di fiducia indispensabile. L'assessore ha fatto anche il quadro della situazione edilizia. Per architettura 0,24 metri quadri per ogni studente; agraria 0,23 metri quadri; economia e commercio 2,47 metri quadri; farmacia 0,74 metri quadri; giurisprudenza e scienze politiche 2,37 metri; ingegneria 3,61 metri; lettere e filosofia 3,54 metri; medicina compreso il settore delle cliniche universitarie ospedaliere 14,18 metri; scienze naturali e fisica e matematica 10,72 metri.

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE
2, Via Tornabuoni
Tel. 298.966 - 284.033
FIRENZE
SEDE UNICA
CORSI di Lingua Inglese per STUDENTI UNIVERSITARI

Denunciati metodi d'insegnamento inadeguati

Vietata ogni critica alla scuola allievi sottufficiali dei CC

«Il carabiniere non si lamenta»: sono questi gli ordini, questo uno dei sistemi per «temprare» la fibra degli allievi sottufficiali dei carabinieri della scuola fiorentina. Ma le lamentele dei giovani che seguono il corso non riguardano solo l'igiene e la pulizia, o le incomprendimenti con qualche ufficiale: viene messa in discussione l'organizzazione della scuola, i metodi di insegnamento, le vessazioni e le sopraffazioni con cui si intende «forgiare» gli allievi. E gli allievi sottufficiali fiorentini hanno denunciato pubblicamente questo stato di cose in una lettera all'«Unità» che è apparsa il 28 ottobre scorso.

La risposta non si è fatta attendere: «Qualcuno la pagina ha detto gli ufficiali della scuola. Il gruppo di allievi sottufficiali che aveva inviato la lettera al nostro giornale, denunciava con serietà metodi di studio inadeguati: «E' necessario gridare bene gli ordini», insegnano alla scuola durante le lezioni; e poi «minacce di ricorrere al tribunale militare, punizioni e cinque minuti di contemplazione sull'attenti davanti ai piatti all'inizio e alla fine di ogni pasto» quando qualcuno protesta per la mancanza di igiene o per il vitto insufficiente. La goccia che ha fatto traboccare il vaso, il motivo per cui gli allievi sottufficiali si erano decisi a denunciare pubblicamente l'organizzazione della scuola, era l'abolizione dell'uso dell'abito civile durante la libera uscita. Ancora una volta nella scuola sottufficiale anziché cercare di esaminare con attenzione la situazione esposta per tentare di superarla si è risposto — secondo gli allievi — con nuove vessazioni e la caccia dei «sospetti di reclamo».



Lezioni sull'oro degli Sciti

Sono iniziate le attività didattiche collegate alla Mostra «L'oro degli Sciti», allestita al Museo Bardini, che sta ottenendo un notevole successo di pubblico. Una serie di lezioni — tenute dall'esperta sovietica Ludmila Barkova, del Museo «Hermitage» di Leningrado — sono tenute nei giorni di venerdì e di lunedì alle ore 10 e sono riservate ai ragazzi. Sempre in questi giorni, alle ore 18, per tutta la durata della Mostra, si tengono conferenze sul tema «L'arte del mondo nomade degli sciti e dei sarmati».

Tutti i martedì e i sabati, alle ore 18, si tengono invece conferenze dedicate a «La popolazione dell'Altai nel periodo degli Sciti, secondo gli scavi di Pazirik». Nelle ore antimeridiane dei giorni feriali (la mostra è aperta tutti i giorni, escluso il mercoledì, dalle 9 alle 20) per le visite guidate alla mostra sono disponibili la dottoressa Ludmila Barkova, il dottor Ettore Allegri e l'architetto Luigi Francalanci.

Nella foto: un monile appartenente all'oro degli Sciti.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE
Piazza San Giovanni 20r. v. Ginori 50r. via della Scala 49r. piazza Dalmazia 24r. v. G. P. Orsini 27r. v. di Brozzi 282/a/b. v. Starnina 11r. Int. Stazione S. M. Nolevia, piazza Isolotto 5r. v. Calatrami 2/a. Borgognoni-santi 40r. piazza delle Cure 2r. v. G. Guidoni 89r. v. Calzaiuoli 7r. v. Senese 206r.

BENZINAI NOTTURNI
Sono aperti con orario 22-7 i seguenti distributori: via Baccio da Montelupo IP; via Europa 2550; via Rocca Tedalda AGIP; via Senese AMOCO.

ASSEMBLEA A SAN MAURO A SIGNA
Questa sera, alle 21, a San Mauro a Signa, promossa dal comitato Comunale del PCI, si terrà un'assemblea pubblica sulla attuale situazione politica. Prenderà parte alla manifestazione l'on. Alberto Cecchi, membro del Comitato Centrale del PCI.

QUARTIERE 14
E' convocato per oggi, alle 21, nella sede del centro civico — Via G. D'Annunzio 29 — il consiglio di quartiere 14. All'ordine del giorno: espressioni di parere su licenze edilizie e fondo di rimanenza del decentramento culturale ed eventuale destinazione per iniziative scolastiche.

CHIUSURA DEL TRAFFICO
A partire da oggi, per la durata di 5 giorni, via della Cappanona rimarrà chiusa al traffico nel tratto fra via

Buonarrotti Simoni e Via G. Buontalenti, per lavori urgenti ad una tubatura dell'acquedotto.

«LA SALUTE E' NOSTRA»
Nell'ambito del programma di conversazioni sui problemi sociali e sanitari organizzate dall'Unione regionale toscana e l'Associazione di Pubblica Assistenza, presso il centro Medico sociale — via Pacini 48 — lunedì alle 21,15, sarà affrontato il tema: «Cosa fare della diffusione della droga». Introducono Corrado Corradeschi, direttore dell'Istituto di psicologia del Comune di Firenze; Ettore Fanfani, dell'Ufficio di Igiene mentale del Comune di Firenze e Costanza Calzolari, segretaria regionale del volontariato.

FIERA ANNUALE DI CARMIGNANO
Nell'ambito della fiera annuale 1977 di Carmignano allestita nel Chiostro della Propositura, oggi alle 21, recital musicale di Narciso Parigi.

DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE
Oggi, alle 18,30, presso la tipografia C.E.S.A.T. — via Faenza 54 — sarà inaugurato il corso di aggiornamento professionale per operai specializzati. Intrapresi i fotocompositori. Il corso avrà la durata di 7 mesi.

VIGILI DEL FUOCO
E' stato pubblicato il bando di concorso, sulla Gazzetta

Ufficiale n. 317 del 21-11-77, per esami a 40 posti di ispettore in prova (carriera diretta) del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Le domande redatte in bollo, dovranno pervenire al Ministero dell'Interno - Direzione generale della Pubblica Sicurezza e dei Servizi Antincendi - Roma, entro e non oltre il 21 dicembre 1977. Ulteriori notizie potranno essere richieste presso il Comando Vigili del Fuoco, Ufficio Segreteria, via G. La Farina 28.

INCARICHI A SCIENZE
Nella facoltà di Scienze Matematiche, fisiche e naturali si sono resi disponibili i seguenti incarichi di insegnamento per l'anno accademico 77-78: Patologia generale (gratuito) — corso di laurea in Scienze biologiche; Antropologia (gratuita) — corso di laurea in Scienze naturali; Esercitazioni di fisica sperimentale — corso di

laurea in Chimica; Esperimentazione fisica I — corso laurea in Fisica.

Il relativo avviso è affisso all'albo del Rettorato, della facoltà ed istituti interessati.

INCARICO A LETTERE E FILOSOFIA
Si è reso disponibile alla Facoltà di Lettere e Filosofia, l'incarico di insegnamento per l'anno accademico 77-78 di Storia Moderna — Corso A — (Corso di Laurea in Lettere). Il relativo avviso è affisso all'albo dei Rettorato, della facoltà ed istituti interessati.

PICCOLA PUBBLICITA'
Smarrita Stazione Firenze borsetta rossa con oggetti cari e documenti importanti. Lauta ricompensa a chi voglia restituirlo. Prova interrogata contenuta. Telefono 5971-59558.

Milioni in pochi giorni
Mutui ipotecari 1 a 2 a 3 a ipoteca
Cessione 5.0 stipendio
Concessione mutui agevolati 15/30 anni
Prestiti personali
FINASCO s.r.l.
ANTICIPAZIONI DOPO 5 GIORNI
Tel (055) 419185 419194
via della Querciola, 79 - Sesto Fiorentino (FI)

speciale FOTOGRAFIA CINE CAMERA OSCURA a prezzi di svendita!
PHOTO IMPORT Camicelli
FIRENZE
PIAZZA DUOMO, 5/r.
Tel. 21.43.52
PISTOIA
GALLERIA NAZIONALE, 31
Tel. 26.263
DIAPROIETTORI ROLLEI, INGRANDITORI DURST, FOTOCAMERE CANON, NIKON, ecc.
Apparecchi a sviluppo istantaneo KODAK - POLAROID
Speciale Cinema
Cinepresa Canon 318 M L. 79.000
Proiettore Super 8 sonoro L. 49.000
Schermo 1,30 x 1,30 L. 14.800
Camera oscura completa L. 78.000
Stock di carta fotografica Agfa, Kodak, 3M al 50% del prezzo di mercato
Tutto fino ad esaurimento stock!

Le previsioni nei negozi a pochi giorni dall'arrivo della tredicesima

Anche quest'anno Natale «fatto in casa» Si compra poco e solo l'indispensabile

I redditi diminuiti del cinque per cento negli ultimi mesi - Consistente rialzo dei prezzi anche se alcuni prodotti alimentari sono rimasti stazionari - Non più strenne costose, ci si orienta verso i regali «utili»

Table with 2 columns: Product Name and Price Change. Includes items like Dolciumi, Biscotti, Frutta secca, etc.

GLI ORARI DEI NEGOZI PER LE FESTE

Questi gli orari dei negozi durante il periodo delle feste natalizie. Sono stati resti dalle 2 associazioni dei commercianti: la Confesercenti e l'Unione del commercio.

Anche questo sarà un Natale casareccio. Sono finite le feste dell'abbondanza e delle spreco. La grande sagra del consumismo che tradizionalmente a ogni fine anno ritrovava uno dei periodi più felici della sua liturgia sembra ormai avviata ad una inconfutabile decadenza.

hanno abbandonato le confezioni eleganti di una volta e sono orientati verso i cosiddetti «panieri». Nei negozi della Coop, per esempio, sarà in vendita tra qualche giorno un paniere dove si trovano i prodotti essenziali di ottima qualità e a buon prezzo.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA section listing various theaters and films. Includes titles like 'ARISTON', 'ARLECCHINO', 'CAPITOL', 'CORSE', 'EDISON', 'EXCELSIOR', 'GAMBRINUS', 'METROPOLITAN', 'ODEON', 'PRINCIPE', 'ROSGNANO', 'CARRARA', 'LUCCA', 'PISA', 'PONTEDERA', 'ALDERABAN', 'ANDROMEDA', 'ARCOBALENO', 'COLUMBIA', 'EDEN', 'EOLIO', 'FIAMMA', 'FIORELLA', 'FLORA SALA', 'FLORA SALONE', 'FULGOR', 'ITALIA', 'MANZONI', 'MARCONI', 'NAZIONALE', 'NICCOLINI', 'PUCCHINI', 'STADIO', 'UNIVERSALE', 'VITTORIA', 'ARCOBALENO', 'ARTIGIANELLI'.

COMUNE DI CALENZANO

che verrà quanto prima indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di un Asilo-nido in Calenzano, per l'importo complessivo di L. 155.410.000 di cui L. 147.000.000 a base d'asta.

COMUNE DI FIRENZE

AVVISO DI GARE. Verranno indette, con la procedura dell'art. 1-c. Legge 2-2-1973, n. 14, le seguenti licitazioni private:

I CINEMA IN TOSCANA

PRATO, LIVORNO, MONTECATINI, SIENA, ROSIGNANO, CARRARA, LUCCA, PISTOIA, POGGIBONSI, VOLTERRA, EMPOLI, PISA, PONTEDERA, COLLE VAL D'ELSA. Lists theaters and film titles for each city.

A LIVORNO CIOMEI (LA ROSA)

- Panettone Motta-Alemagna Kg. 1 L. 3.250
Panettone Motta-Alemagna g. 750 » 2.450
Panettone Bauli g. 750 » 2.450
Pandoro Bauli kg. 1 + bott. spumante » 3.400
Pandoro Motta-Alemagna g. 750 » 2.250
Torrone Pernigotti g. 240 netti nocc. » 1.320
Torrone Pernigotti g. 155 netti mand. » 1.070
Cioccolata Perugina g. 300 » 1.850
Panforte Margherita g. 430 » 1.300

RICCIARELLI - PANFORTI SAPORI A PREZZI ECCEZIONALI CASSETTE LIQUORI - VINI A PREZZI IMBATTIBILI

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA Via Borghe Ocare 1-2 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

SENSAZIONALE!!!

Supervendita allo SPENDIBENE EDILIZIO di Pisa. Offerte lancio: n. 1 serie accessori per bagno in PURO CRISTALLO, composte di ben 9 pezzi, più grande specchio con 4 luci incorporate a sole L. 99.500 in serie!!!

TEATRI

TEATRO AMICIZIA, TEATRO SAN GALLO, BANANA MOON, TEATRO ANDROMEDA, TEATRO RONDO DI BACCO, TEATRO HUMOR SIDE, TEATRO SPAZIO UNO, TEATRO DELLA PERGOLA, TEATRO AFFRATTELLAMENTO, DANCING POGGETTO, DANCING MARIANI.

E' l'unica per la componente dei genitori nella scuola

Si vota per una lista unitaria nella zona mineraria grossetana

L'hanno presentata tutti i partiti democratici - Come si è arrivati ad un programma di sintesi dell'impegno delle forze politiche - Coinvolti genitori, associazioni, sindacati

Difesa da un collegio di avvocati

Davanti al Tar il caso della donna licenziata per aborto

La solidarietà delle forze politiche democratiche e dell'amministrazione comunale con Maria Palombo - Conferenza stampa del «Comitato Donne»

GROSSETO — Si allarga in tutta la città la solidarietà con Maria Palombo, la donna licenziata dal comune di Grosseto a seguito di una condanna per tentato aborto...

La vicenda di Maria Palombo, nella sua assurdità, per la violenza subita ha sollevato immediatamente una serie di proteste. Il «Comitato delle Donne per il Consultorio», una organizzazione unitaria eterogenea...

Un collegio di avvocati verrà costituito per portare questo caso dinanzi al TAR. La prima azione sarà quella di giungere in tempi brevi a una sospensione del provvedimento adottato dal comune...

Dal nostro inviato

GROSSETO — A Lucca, la DC dice apertamente che non è il caso che i partiti si impegnino in prima persona nella campagna per la lista unitaria...

Nella zona mineraria di Grosseto ha prevalso questa seconda impostazione. I partiti democratici, dopo una serie di contatti lunghi ed elaborati...

Torna dall'estero in scatola il pesce azzurro di Piombino

Le conseguenze della mancanza di stabilimenti per la conservazione - Importiamo dentici ed orate dai paesi europei e addirittura dall'Argentina - Le positive esperienze della cooperativa elbana

A causa di un assurdo meccanismo economico



Una quarantina di «zaccarelli» fittano le reti in questo mare di Toscana. Rientrano in porto dove sono ad attendere le squadre di lavoratori frigoriferi pronti a macinare migliaia di chilometri per andare oltre frontiera...

vorrebbe dire non solo risparmio, ma anche creazione di decine di nuovi posti di lavoro. «E starebbe a significare la possibilità di un miglior rapporto con i pescatori. Fino ad ora abbiamo avuto un rapporto senza alternative con le ditte specializzate...

In questo non florido stato di cose fa spicco un'interessantissima iniziativa, ultimata nell'agosto scorso, voluta da una cooperativa — la «Armatore» — che annovera una quarantina di soci. Così parla il presidente Giacomo Bracchi: «Quaranta addetti, quindici camion e un impianto per la conservazione...

Scade domani la proroga per lo sgombero dello stabilimento

Il ministro deve dare una risposta definitiva sulla vicenda «Italbed»

Il sindaco di Pistoia ha inviato un telegramma al Ministero sollecitando un'intesa — Gravi interrogativi — La città lotta accanto agli operai contro lo smantellamento della azienda

PISTOIA — Il sindaco di Pistoia, Renzo Bardelli, ha inviato al ministro dell'Industria on. Donat Cattin un telegramma con il quale ricorda che si avvia il termine di scadenza del 10 dicembre, data di sgombero della Italbed per cui «esige mantenimento impegno assunto S.V. a favore della fabbrica»...

Da gennaio modifiche alla «zona blu»

A Pistoia nuovi orari di accesso nel centro

PISTOIA — Dal gennaio del 1978 muteranno alcune delle disposizioni relative al traffico privato nel centro storico e ci saranno innovazioni sulla «zona blu» che tendono a rendere più agile, sia il traffico che il centro storico...

Verrà proposta la cassa integrazione

Per la Forest sarà chiesto il ritiro dei licenziamenti

Così si è espresso il rappresentante del ministro del Lavoro in un incontro con il consiglio di fabbrica

PISA — Il ministro del Lavoro chiederà entro breve tempo alla finanziaria COACI di ritirare i 406 licenziamenti e ricorrere alla cassa integrazione. Il ministro lavorerà anche per giungere alla convocazione di un incontro in sede ministeriale con la reale controparte...

Lunedì ad Arezzo manifestazione interregionale

Verso lo scioglimento del Valdichiana

Oggi conferenza stampa al consiglio regionale umbro - Verrà presto insediata una commissione ministeriale per riesaminare le funzioni dell'ente

Lunedì prossimo alle 15.30 presso la sala dei Grandi della amministrazione provinciale di Arezzo si svolgerà un convegno manifestazione interregionale per lo scioglimento dell'Ente Val di Chiana. Si prevede la partecipazione degli amministratori dei comuni della regione...

Aperta a Reggello la mostra dell'olio

REGGELLO — Con una larga partecipazione di cittadini, provenienti da tutta la provincia, è stata ieri inaugurata a Reggello la «5. mostra mercato dell'olio d'oliva extra vergine delle colline del Pratomagno». Un appuntamento interessante poiché una parte della interessante mostra è dedicata al pubblico...



Una quarantina di «zaccarelli» fittano le reti in questo mare di Toscana. Rientrano in porto dove sono ad attendere le squadre di lavoratori frigoriferi pronti a macinare migliaia di chilometri per andare oltre frontiera...

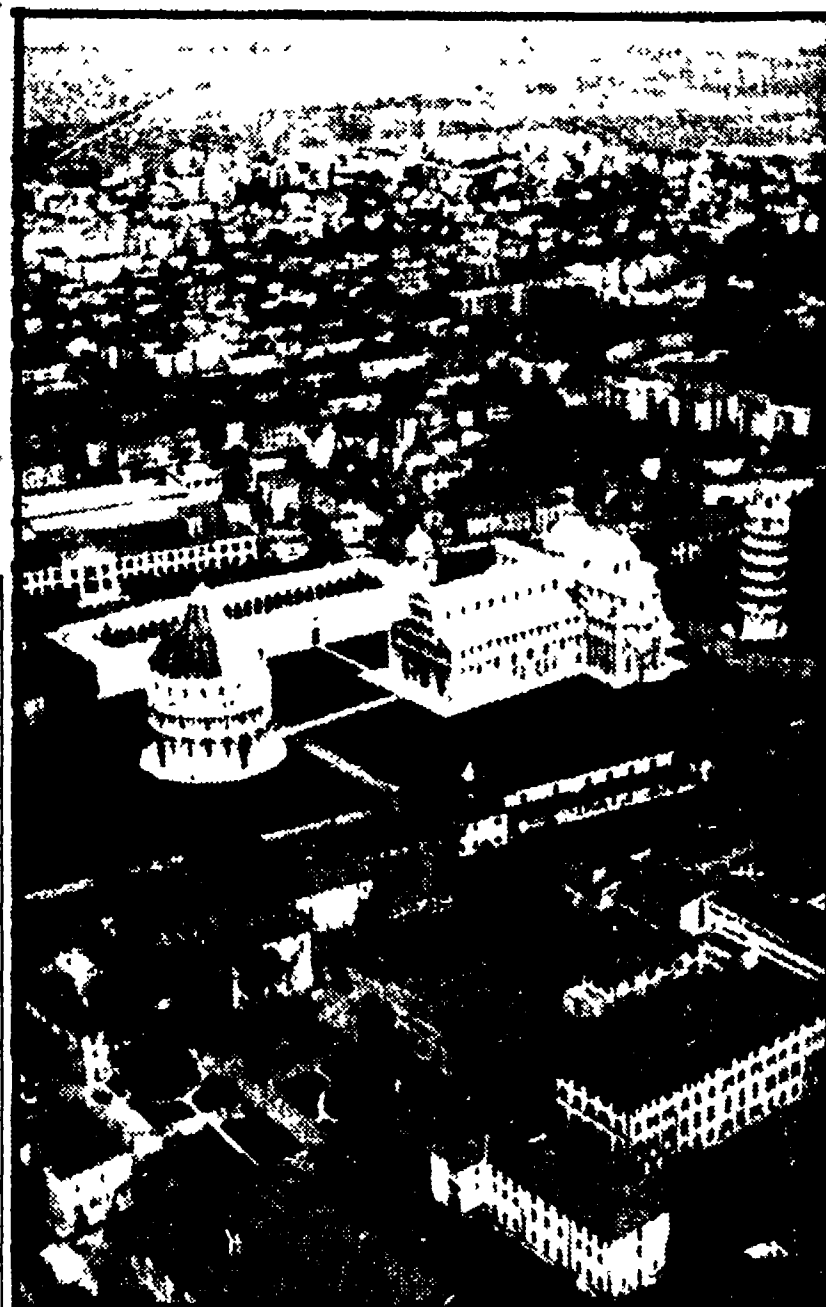
qualche Regione intendono non solo salvaguardare il ruolo ma assegnare nuove competenze. Ricordi Nella ricorrenza della scomparsa del compagno Otello Busoli di Ghezzano (PI), la moglie ed i figli, nel ricordarlo, sottoscrivono lire 5 mila per l'Unità. I figli, compagni Mario ed Otello Dini, nel ricordare la madre scomparsa, Zelia Pantini di Pisa, sottoscrivono lire 10 mila al nostro giornale. In memoria del compagno Athos Ghelli di Pisa, le sorelle sottoscrivono lire 5 mila per la stampa comunista. Ad un anno dalla scomparsa del caro Rusco Falorini di Pisa, i genitori nel ricordarlo sottoscrivono lire 10 mila per il nostro giornale. Daniele Martini

Il sedicente buongustai italiano rischia così di essere preso in un'operazione di spendere diversi biglietti da mille. «Il fatto è che dobbiamo smetterla di valutare la bontà di una pietanza in base al suo prezzo — conclude Lido Pedroni — Il pesce azzurro, per esempio, è un alimento sano. Vive in bassi fondali lontano dall'inquinamento. Presenta inoltre un altissimo potere nutritivo. Si cuoce in cinque minuti e può essere preparato in mille modi. Non dobbiamo meravigliarci quando andiamo all'estero e troviamo la vecchia sardina nei menù più sofisticati. Certo è che il settore del pesce va considerato con attenzione prioritaria. Ci potrà accadere il clima di abbandono che ha previsto in questi ultimi decenni. Emergono ritardi pesantissimi che, se non vengono risolti, fanno vivere la nostra produzione ittica tra l'assenza di una efficace politica governativa (interventi «a pioggia» che montano di interesse zone della nostra regione. Proprio ieri mattina, poco dopo l'apertura, si è tenuto un convegno su questi problemi. Gli stand oggi resteranno aperti dalle 15 alle 19, domenica dalle 9 alle 13. Funzionerà un servizio gastronomico basato sull'olio d'oliva extravergine. Bruno Giovannetti Nella foto: Alcuni pescatori mentre scaricano cassette di pesce azzurro.

Sarà abbattuto il muro del giardino del Convento delle Cappuccine

Diventa più grande il prato della «Piazza dei Miracoli»

Convento e terreno acquistati dall'Opera Primaziale - La commissione tecnica per la torre pendente dovrà autorizzare la realizzazione dell'opera - E' stata più volte ristrutturata in passato



PISA — Abituati da oltre un secolo a vederla così com'è, cittadini pisani e turisti avranno presto la sorpresa di scoprire una piazza dei Miracoli diversa. Verrà ampliato il prato che circonda il complesso monumentale con l'aggiunta di un altro appezzamento di terreno.

L'intera operazione sarà possibile in quanto l'Opera della Primaziale ha recentemente acquistato il convento delle monache Cappuccine che si affaccia sulla piazza dell'Arcivescovato, che ha sul retro un grande giardino confinante con piazza del Duomo.

Il muro che ora esclude alla vista il giardino viene abbattuto ed insieme al prato apparirà anche il chiostro del monastero con il suo loggiato. Sarà questa la nuova chiusura a sud-est della storica piazza.

Da questo punto sarà anche possibile vedere la torre pendente, il duomo, e il battistero nella nuova prospettiva. Il convento delle Cappuccine si è reso disponibile solo da alcuni giorni quando le ultime tre suore di clausura rimaste sono state trasferite in un altro monastero, quello della Clarisse a Zagnocavallo.

Il grosso muro di recinzione, a prima vista non avrebbe più nessuna utilità. Ma proprio intorno all'ipotesi di abbattimento del muro sembrano destinate a nascere le polemiche.

A soli 12 metri dalla recinzione del giardino del convento sorge la torre pendente. Il carico sul terreno circostante la torre ed il catino marmoreo su cui poggia il campanile. Dovrà quindi essere la commissione interministeriale per la salvaguardia del campanile a dare il benplacito per eventuali lavori.

La funzione di contrappeso del muro è stata menzionata anche dalla commissione tecnica che effettuò gli studi sulla stabilità della torre pendente. Problemi di diversa natura, sorgono anche per quanto riguarda la destinazione dei locali dell'ex convento delle Cappuccine.

Lo stato di abbandono in cui si trova il convento renderà necessari lunghi lavori di restauro per una spesa di centinaia di milioni che attualmente le casse dell'Opera della Primaziale non possono sopportare. Per l'utilizzazione del fabbricato ancora non esistono programmi precisi (anni fa si parlò di trasferirvi in toto il museo di San Matteo). Non è da escludere che l'Opera della Primaziale utilizzi la nuova disponibilità di locali per esporvi quel materiale che non trova spazio nel museo, tutt'ora in allestimento, prospiciente piazza dei Miracoli dove troveranno posto le sinopie del campanile.

Il materiale che è ancora ammassato nei magazzini dell'Opera della Primaziale non ha prospettive per un ritorno alla vista dei cittadini è ancora molto e di notevole interesse.

Non sarebbe la prima volta tuttavia che importanti modifiche vengono apportate alla struttura urbanistica della piazza dei Miracoli. Già nel 1700 fu distrutta la chiesa di San Ranierino e nel 1860 il prefetto dell'epoca fece spianare gli orti ed i giardini.

Nella foto: Una veduta aerea di «Piazza dei Miracoli».

FOTOFINISH SPORT

ITALIA-AUSTRIA DILETTANTI A CAMAIORE

Sabato 10 dicembre, con inizio alle 14,30, allo stadio di Camaiore, la Nazionale dilettanti dell'Italia incontra quella dell'Austria nel quadro del Torneo UEFA amatori. La partita è organizzata dal comitato regionale toscano della FIGC. Per l'accesso allo stadio sono stati fissati i seguenti prezzi: tribuna centrale L. 2.000; gradinate Lire 1.000.

PREMI AD ATLETI E SOCIETA' UISP

Nella sala consiliare della amministrazione provinciale di Livorno sabato 10 dicembre, alle ore 18, avrà luogo

la premiazione degli atleti e delle società che partecipano all'attività dell'ARCI-UISP. Subito dopo, alle ore 18, sarà trasmessa la VIII rassegna nazionale del gruppo folkloristici di pattinaggio. Alla premiazione, che vuole essere anche un consuntivo della attività svolta dal comitato provinciale UISP di Livorno, saranno presenti le autorità cittadine e provinciali.

GIORNATA OLIMPICA 1977

Sabato 17 dicembre alle 18, nel salone del Duomo di Palazzo Vecchio (Firenze) il comitato regionale dei Coni consegnerà, nel corso di una manifestazione, i «premi Coni 1977».

L'Arcl-Caccia per l'applicazione della legge regionale

Presso il circolo «Vie Nuove» di Firenze si sono svolti i lavori del convegno regionale dei dirigenti ARCI-Caccia della Toscana per discutere la applicazione integrale della Legge Regionale n. 35 e successive modifiche anche alla luce di quanto disposto dal D.P.R. n. 616 sul decentramento e del poteri in materia venatoria.

A conclusione dei lavori è stato emesso un documento nel quale «presso atto dei gravi ritardi con i quali si è proceduto alla identificazione territoriale delle aree faunistiche, ma anche dello impegno assunto dall'assemblea regionale della U.R.P. dell'ANCI Toscana e dall'UNCEM Toscana con la quale venivano fissati i modi e i termini per la costituzione delle delegazioni della caccia e la elaborazione dei piani di ristrutturazione faun-

stica si sollecitano le Amministrazioni Provinciali, i comuni e le comunità montane a costituire immediatamente le delegazioni della caccia di ogni singola "area" al «ambiente».

Il documento conclusivo si sollecitano le associazioni venatorie all'impegno unitario con la costituzione dell'UNAVI a tutti i livelli e tutte le forze interessate al riassetto del territorio.

Inoltre, in questa fase di transizione tra l'attuale struttura rischivista e le nuove strutture pubbliche previste dalla legge regionale si «invitano le amministrazioni provinciali toscane a non creare, a mezzo proroghe superiori ad un anno alle concessioni di riserva di caccia, condizioni di impossibile ristrutturazione se non in tempi dannosamente lunghi ledendo la giusta e democratica scelta del governo toscano che prevede il decentramento dei poteri in materia di ristrutturazione del territorio ai fini faunistici».

Parker e Centazzo stasera all'Andrea del Sarto

FIRENZE — Questa sera al centro ARCI-Musica Andrea del Sarto è in programma un concerto di Evan Parker e Andrea Centazzo (il percussionista viene dalla scuola di Giorgio Gaslini. Ha infatti inciso più di un disco con il jazzista milanese).

I due musicisti hanno in comune molte affinità. Sono entrambi alla ricerca di un nuovo modo di fare jazz basato sull'abbandono di riferimenti tematici ed esplicitamente ritmici per entrare in una sfera di musica improvvisata.

Centazzo è «inventore» della musica ed è solito, nei suoi concerti, usare quasi 100 strumenti a percussione ed elettronici che portano la sua «performance» al di là dei confini tradizionali del linguaggio musicale. Non è quindi un caso che a lui si affianchi Evan Parker, sassofonista inglese, da tempo impegnato nella sperimentazione di uno strumento difficile.

Agli Uffici disegni di Giovan Battista Foggini

FIRENZE — Si inaugura domani 10 dicembre al gabinetto disegni e stampe degli Uffici una mostra di disegni di Giovan Battista Foggini, una delle più eminenti personalità del barocco fiorentino, scultore e architetto di corte di Cosimo III, direttore della «Galleria e Real Cappella», una carica che lo portò a sovrintendere a tutti i lavori che si svolgevano nelle botteghe granducali.

I disegni dell'artista, da pochi anni rivalutati dalla critica, sono centinaia e sono sparsi in numerose collezioni italiane e straniere, spesso riferiti ad altri maestri. I disegni sono esposti in ordine cronologico. Alcuni esemplari attestano gli studi condotti dal giovane Foggini a Roma presso l'Accademia granducale. Gli altri disegni, fra cui spiccano per unità di stile ed inventiva i molti fogli del giornale degli Uffici, documentano le molte attività da lui svolte a Firenze dopo il 1676.

Conferenza di Apollonio sulla guerra di liberazione nazionale

FIRENZE — Questa sera, alle 21.15, presso la Saletta 5 Maggio, via Cavallotti, a Sesto Fiorentino, nel quadro della settimana di lotta e di iniziative antifasciste per la difesa dell'ordine democratico, organizzata dalla sezione ANPI, il Generale di Corpo d'Armata, Renzo Apollonio terrà una conferenza sul tema «Il contributo delle Forze Armate alla guerra di liberazione nazionale».

Domani, nella sala del Palazzo Comune, sarà presentato un progetto per il riordino della scuola di Monte Morello a sede del Centro culturale della resistenza. Introdurranno il sindaco Marini e l'architetto Lazzareschi.

Le manifestazioni si concluderanno domenica, alle 10,30, al cinema Grotta con una manifestazione alla quale parteciperà il compagno On. Arrigo Boldrini, presidente dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia.

mostre

- Galleria 4 emme (Via Martelli 4): Edo Murtic.
- Galleria Santacroce (Piazza S. Croce 13): Giuseppe De Gregorio.
- Galleria Panamiti (Piazza S. Croce 8): Pietro Lanzani.
- Gallerie Michauendi (Lungarno Corsini 4): multipli di scultura.
- Galleria il Ponte (Via di Mezzo 44): Andrea Volo.
- Studio Inquadrate 33 (Via Pancrazi 17): Giorgio Nanni.
- Galleria A per A (Via Cavour 42): Vittorio Travari.
- Sala mostra Comune di Certaldo: Fabio Calvetti.
- Studio d'arte il Moro (Via del Moro 50): il segno elementare.
- Palazzo Pretorio (Poggibonsi): Poggibonsi Arte.

rimandi e rispecchiamenti. Il tentativo è quello di attualizzare la figura del pittore «comandato», ma al tempo stesso non museificarlo ideologicamente, quasi che il suo esempio e il suo «realismo» fossero viatico necessario e sufficiente per ogni pittore «impegnato». Lo stesso Volo si rappresenta in compagnia di Courbet, lo ospita nel suo studio, cerca di sfuggita di imprimere le sue

fattezze nella luce riflessa di uno specchio, il tutto però in una atmosfera, di ripicante dialogo e con un atteggiamento né provocatorio né di pedissequa imitazione, ma nel riconoscimento giudizioso dell'eccezionalità di quella presenza che, pur con tutti gli esorcismi novecenteschi, mantiene sempre un segno quasi carismatico.

Giuseppe Nicoletti

Courbet o della pittura

La mostra che Andrea Volo ha allestito presso la fiorentina Galleria il Ponte porta un titolo perlopiù singolare: «Courbet o della pittura». Diciamo singolare per non dire polemico, o addirittura provocatorio, poiché proprio nel nome del grande pittore francese negli ultimi tempi si sono accese polemiche asprissime (anche se pillolesamente) che prendono spunto dalla mostra parigina a lui dedicata nel Grand Palais, finivano fatalmente per investire i destini stessi dell'operazione artistica e della funzione sociale dell'artista.

Con chi stare? Con Testori o con Argon? La risposta di Volo è autonoma e al limite ironica: non sta, ovviamente, con nessuno dei due. Courbet per Andrea Volo non è un manifesto, un programma, una condizione polemica. E', invece, più ragionevolmente, un punto di riferimento «emblematico» per ogni pittore che voglia coniugare impegno ideologico e artistico senza commissioni incongrue che in passato talvolta provocarono equivoci e malintese identificazioni.

Non per questo l'artista siciliano dimostra una dissonanza insanabile fra quei due poli universalmente dilettevoli. Esige però che all'artista venga riconosciuta quella particolare autonomia che gli deriva da un uso specifico di comunicazione: l'autonomia della ricerca pittorica. E come dimostra Volo attraverso i suoi quadri questo assunto? Il metodo esposto dall'artista è in apparenza assai semplice: Courbet diventa personaggio del quadri e non solo la sua pittura ma la sua stessa figura, grande e paciosa, vigorosa e sicura, viene illustrata da Volo in un giuoco sottile e ironico di



RICORDO DI ALDO NAVA

Alla Galleria l'Indiano si è aperta in questi giorni una mostra omaggio dedicata ad Aldo Nava, il pittore fiorentino prematuramente scomparso questa estate. La mostra restituisce alla lettura un certo numero di olii eseguiti in questi ultimi quindici anni e alcuni disegni che costituiscono il lavoro di Nava immediatamente precedente alla sua scomparsa.

Come ricorda affettuosamente Piero Santi nella sua introduzione alla mostra, Aldo Nava non era un pittore «impostato», la cui vocazione fosse imbrigliata da mediazioni e da influenze intellettualistiche o di corrente preconstituita. Egli, al contrario, «si getta allo sbaraglio fidando solo nella sua natura: che aveva misurata, in mezzo agli ardori, e controllata».

Basta ripercorrere cronologicamente a ritroso queste opere per accorgersi della estrema libertà formale dell'impegno pittorico dell'artista e, d'altro canto, quella naturalezza talvolta ostentata, priva di fingimenti e furberie, non si ritraeva di fronte alle difficoltà che lo spessore culturale dei soggetti spesso imponeva. Se nella pittura la forza naturale di Nava dominava una materia soprattutto cromatica, nel disegno il suo intento principale era quello di una più controllata ricerca di atmosfere: interni di case disadorne, paesaggi urbani, ritratti.

In queste ultime opere, che a parer nostro rappresentano uno degli esiti più felici di tutta l'opera di Nava, sembra di scorgere il segnale più vero della sua personalità che solo in apparenza prestava la propria voce al canto spiegato, ma che in realtà restava legata al fascino un po' misterioso del dato quotidiano immerso nella sospensione di un giudizio esistenziale.

PROSSIMA APERTURA

TOSCO ORAFA

TOSCO ORAFA significa:

- prezzo/risparmio
- assortimento/qualità/garanzia
- vendita diretta dalla produzione
- un nuovo modo organizzato di vendita

tosco orafa - livorno - via grande, 2123
tel. 0586 - 23208

argenteria oreficeria gioielleria perle corallo articoli regalo

Da parte di qualificati operatori del settore

Piano socio-sanitario: ampi consensi alla linea del PCI per migliorarlo

Grande partecipazione all'incontro pubblico promosso dal gruppo comunista per illustrare gli emendamenti al piano - Preoccupazione per l'atteggiamento della DC - Serve un grande movimento di base

L'ampia e qualificata partecipazione di operatori sanitari ha confortato l'iniziativa del gruppo regionale comunista che, nella propria sede a Palazzo Reale, ha illustrato gli emendamenti che saranno presentati al piano socio-sanitario...

La situazione della sanità in cui versa l'assistenza sanitaria complessivamente, indicando nel piano socio-sanitario lo strumento per porre ordine nel settore, pur non attendendosi, ovviamente, capacità taumaturgiche...

La difficoltà — sottolinea — è anche in numerosi interventi — della mancanza di un piano di assetto del territorio — lo strumento per porre ordine nel settore...

Il compagno Imbricco ha tenuto a sottolineare il prezioso contributo che è stato fornito da tutti gli intervenuti e ha detto che le unità sanitarie locali sono qualcosa non di là da venire...

La proposta comunista, che riprende quella contenuta nel piano di raggruppare in tre sedi amministrative tutte quelle degli Enti Ospedalieri esistenti nel capoluogo della provincia di Napoli...

DOMANI IL CONVEGNO DEL PCI SULL'ENERGIA

Domani alla Sala Santa Barbara, al Maschio Angioino, alle ore 9, si apriranno i lavori del convegno regionale del PCI sull'energia. Il tema è il seguente: «Le proposte del PCI per una diversa politica della risorsa energetica per lo sviluppo della Campania e del Mezzogiorno».

In margine all'incontro di Roma

Abbiamo già espresso (e lo esprimiamo anche oggi in altra parte del giornale) il giudizio positivo dei comunisti sulla riunione tenuta a Roma tra la federazione sindacale CGIL-CISL-UIL e i partiti democratici. Ed è questo dato che, soprattutto, vogliamo ancora sottolineare...

È giusto, il dramma di Napoli e abbiamo discusso dell'industria alimentare, del Materferro, delle opere pubbliche, dei disoccupati di Napoli. A Napoli abbiamo dedicato la parte fondamentale delle nostre proposte...

Di qui, quindi, l'emendamento del PCI tendente a individuare parametri diversi per la progettazione, disegno, cura e riabilitazione presso le unità sanitarie locali...

Per la psichiatria, occorre abolire i manicomi e non realizzare divisioni presso i vari ospedali, dove l'ammalato di mente è necessario de-licato e ricoverato nelle normali divisioni sotto il controllo delle équipes specialistiche...

Forse dice, in primo luogo, che i comunisti, a livello degli organi locali, hanno «snobbato» la riunione di Roma. Davvero? La verità è che le direzioni nazionali dei partiti avevano concordato la partecipazione per ogni forza politica di due dirigenti...

Infine, una domanda a De Mita, che accusa spesso i comunisti napoletani di non pensare alle zone interne, e ai dirigenti ed ai militanti delle nostre provincie della Campania: cosa pensa delle idee di Forte?

La nostra posizione è chiara: a Napoli spetta una funzione decisiva, essendo la principale questione sociale del Paese. Ma Napoli non può chiudersi in se stessa: al contrario la sua funzione centrale deve sempre più esprimersi in un positivo rapporto con la Campania e con tutto il Mezzogiorno...

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi venerdì 9 dicembre 1977. Cronaca: Siro (domani Loreto).

ta: p.ta Montesanto 24; via S. Rosa 80; S. Lorenzo: via Tribunali 130. Museo: p.zza Dante 71. Vicaria: c.so Garibaldi 103; c.so Garibaldi 265; via Giove 27. Mercato: via Capaccio 9; c.so Umberto 112. Stella: via Sanità 30; p.zza Cavour 150. S. Carlo Arena: via Foria 201; S. Giovanni: via S. Paolo 145. Vom. Arenella: p.zza Vanvitelli 17; via Tino da Camaino 20; via Cilea 120; via P. Castellino 180; via Gigante 184. S. G. Amineo: fuorigioco di Capodimonte 28. Fuorigioco: p.zza M. Colonna 21. Porto: via Depressis 109. Poggioreale: via Taddeo da Sessa 8. Soccavo: via Piave 209. Pianauro: via Provinciale 18. Bagnoli: campi Flegrei. Ponticelli: via Ottaviano 8. S. Carlo: corso Sirena 73. S. Giovanni: via S. Giovanni. A. Terzuolo 909. Milano: via R. Margherita. Secondigliano: via Monterosa 115; viale del Parco 10. Kennedy 9. Chialano: c.so Chialano 28. Chialano. Pendino: via G. Savarese 75.

Ciascuno ha ricevuto due comunicazioni giudiziarie in quanto il giudice sta indagando sulle loro responsabilità per due diversi episodi. Il primo riguarda la «scomparsa» di un finanziamento di 300 milioni di lire, prestati dalla finanziaria «SCUI» per lavori di ammodernamento degli impianti TPN: la documentazione che tali lavori siano effettivamente avvenuti non si è trovata, c'è il sospetto che essi non siano mai avvenuti.

Il giudice istruttore dr. Francesco Schettino ha invitato quattordici comunicazioni giudiziarie a 7 componenti del consiglio di amministrazione delle Tranvie provinciali che era in carica nel 1968. Si tratta di Quirino Russo (già deputato, ora consigliere PSDI alla Provincia); Mario Del Vecchio (assessore regionale PRI); Alfredo Pacelli (oggi funzionario Iseveimer, dc); Felice Capone (rappresentante PSI) nonché Francesco Scatapano, Andrea Ormanni, Armando Izzo (tutti dc).

FARMACIE NOTTURNE Zona Chiaia: via del Mile 55. Riviera: via Pontano 60; via Margellina 25. Riviera di Chiaia 77; via Manzoni 26. Poggioreale: via Posillipo 69; via Petrarca 20. S. Ferdinando: largo Carolina 14; via Lucia 167; Montebello: via Roma 404. S. Giuseppe: via G. Sanfelice 40. Avvocata: via S. Maria 10.

Stamane assemblea dei docenti precari

Questa mattina alle ore 10 si tiene, nell'aula di F. Loggia al terzo piano di via Mezzocanevone, 117, l'assemblea indetta dai docenti precari dell'università.

Dopo le dimissioni della giunta a Melito

A Melito, dopo le dimissioni dell'intera giunta, il PCI ha proposto di prendere atto delle dimissioni del sindaco e degli assessori, ma di rinviare di 8 giorni la loro surrogazione e per permettere nuovi incontri tra le forze politiche democratiche nel tentativo di evitare una lunga crisi amministrativa.

Incontri tra i partiti per risolvere la crisi

A Melito, dopo le dimissioni del sindaco e degli assessori, il PCI ha proposto di prendere atto delle dimissioni del sindaco e degli assessori, ma di rinviare di 8 giorni la loro surrogazione e per permettere nuovi incontri tra le forze politiche democratiche nel tentativo di evitare una lunga crisi amministrativa.

OGGI ASSEMBLEA ANTIFASCISTA AL 2. POLICLINICO

Un'assemblea antifascista si terrà stamane, alle ore 11, al secondo policlinico (aula di anatomia) con l'intervento dell'assessore comunale Antonio Calli.

Decisi dai sindacati

La «caccia» ai rapinatori è iniziata quando, verso le 11, il centro operativo della polizia venne informato del fatto che due giovani armati di pistola avevano rubato in piazza Pederigo la macchina (una A112) al signor Vincenzo Bove.

Motta: da oggi nuovi scioperi

La fabbrica a partire da oggi sono stati proclamati dal consiglio di fabbrica della Motta-Unidil di Napoli. In un documento vengono, inoltre, preannunciate «nuove e più dure» forme di lotta se l'esito dell'incontro tra governo e sindacati non porterà i risultati che si attendono.

14 comunicazioni giudiziarie a 7 dirigenti delle TPN

Il giudice istruttore dr. Francesco Schettino ha invitato quattordici comunicazioni giudiziarie a 7 componenti del consiglio di amministrazione delle Tranvie provinciali che era in carica nel 1968. Si tratta di Quirino Russo (già deputato, ora consigliere PSDI alla Provincia); Mario Del Vecchio (assessore regionale PRI); Alfredo Pacelli (oggi funzionario Iseveimer, dc); Felice Capone (rappresentante PSI) nonché Francesco Scatapano, Andrea Ormanni, Armando Izzo (tutti dc).

Arrestati due rapinatori dopo lungo inseguimento

Il movimento inseguimento l'altra mattina fra due rapinatori e una squadra dei «falchi».

Si erano impossessati di un'auto armi alla mano

Il movimento inseguimento l'altra mattina fra due rapinatori e una squadra dei «falchi».

Profondo dissenso sui «corsi» per la lotta alla droga

Dure critiche all'operato della Provincia (e specificamente del centro medicina sociale) sono state espresse nell'ultima riunione del comitato regionale antidroga, quello istituito con leggi dello Stato e della Regione con il compito specifico di programmare e coordinare interventi ed iniziative di ogni genere.

Espresso nel comitato della Regione

Dure critiche all'operato della Provincia (e specificamente del centro medicina sociale) sono state espresse nell'ultima riunione del comitato regionale antidroga, quello istituito con leggi dello Stato e della Regione con il compito specifico di programmare e coordinare interventi ed iniziative di ogni genere.

IL PARTITO

RIUNIONI In federazione alle 18 riunione del comitato federale sui problemi del partito. A Stella ore 17,30 riunione di zona sui problemi sanitari con l'assessore alla sanità, Franco Gramsci.

VOCI DELLA CITTÀ

Le lettere dei nostri lettori, di interesse cittadino o regionale, saranno pubblicate, regolarmente, il mercoledì ed il venerdì di ogni settimana. Gli scritti, e le segnalazioni, dei lettori, di necessità concisi, devono essere indirizzati a VOCI DELLA CITTÀ - Redazione Unità - via Cervantes, 55 - Napoli.



Un momento della festa che si è svolta ieri mattina nella Villa Comunale organizzata dagli studenti delle liste unitarie

Successo della festa degli studenti in Villa Comunale

Si chiude la campagna elettorale per il consiglio provinciale e per quelli distrettuali - Dibattiti e incontri all'Olivetti, al Pimentel Fonseca, al Giordani

Si erano impossessati di un'auto armi alla mano

Il movimento inseguimento l'altra mattina fra due rapinatori e una squadra dei «falchi».

Arrestati due rapinatori dopo lungo inseguimento

Il movimento inseguimento l'altra mattina fra due rapinatori e una squadra dei «falchi».

Profondo dissenso sui «corsi» per la lotta alla droga

Dure critiche all'operato della Provincia (e specificamente del centro medicina sociale) sono state espresse nell'ultima riunione del comitato regionale antidroga, quello istituito con leggi dello Stato e della Regione con il compito specifico di programmare e coordinare interventi ed iniziative di ogni genere.

Espresso nel comitato della Regione

Dure critiche all'operato della Provincia (e specificamente del centro medicina sociale) sono state espresse nell'ultima riunione del comitato regionale antidroga, quello istituito con leggi dello Stato e della Regione con il compito specifico di programmare e coordinare interventi ed iniziative di ogni genere.

IL PARTITO

RIUNIONI In federazione alle 18 riunione del comitato federale sui problemi del partito. A Stella ore 17,30 riunione di zona sui problemi sanitari con l'assessore alla sanità, Franco Gramsci.

VOCI DELLA CITTÀ

Le lettere dei nostri lettori, di interesse cittadino o regionale, saranno pubblicate, regolarmente, il mercoledì ed il venerdì di ogni settimana. Gli scritti, e le segnalazioni, dei lettori, di necessità concisi, devono essere indirizzati a VOCI DELLA CITTÀ - Redazione Unità - via Cervantes, 55 - Napoli.

PERMESSI STRAORDINARI PER LE ELEZIONI SCOLASTICHE

La presidenza del Consiglio dei ministri ha disposto che in occasione delle elezioni di Consigli scolastici distrettuali e provinciali di circolo e di istituto, che avranno luogo l'11 e 12 dicembre, ai dipendenti della Pubblica Amministrazione e delle aziende private, nominati presidenti, scrutatori o rappresentanti di lista, è consentito di beneficiare per un tempo straordinario di permessi straordinari e di congedo straordinario e di permesso retribuito.

Un'ipotesi di occupazione sostitutiva

Forse una soluzione per la vertenza Pennitalia

Ventilata in un incontro a Roma - Il 28 incontro sindacati-azienda a Salerno - La soddisfazione del Cdf

SALERNO - Il 28 dicembre prossimo si terrà a Salerno una riunione della federazione unitaria CGIL-CISL UIL e dell'ente della Pennitalia con i dirigenti dell'azienda, per discutere nel merito la proposta dell'insediamento di uno stabilimento manifatturiero per la produzione di componenti per impianti di depurazione per il mercato nazionale ed estero.

Il ministro De Mita ha illustrato in tale incontro l'ipotesi di questo insediamento industriale che prevede l'occupazione di circa 600 unità lavorative. In questo modo, realizzando un investimento sostitutivo per impedire la manomissione del processo di riconversione che interesserà la Pennitalia, si potrà dare una soluzione al problema dell'occupazione per questa fabbrica, in lotta da oltre tre anni per il mantenimento dei livelli occupazionali.

E' chiesto in una petizione popolare

Salerno: il quartiere Q5 per un'ampia intesa

I cittadini indicano i gravi problemi della zona, e chiedono un governo che sia in grado di risolverli

SALERNO - Una petizione popolare è stata sottoscritta da migliaia di cittadini del quartiere Q5 di Salerno, che comprende la zona di via Luigi Guercio, via Irno, il Rione Calcedonia, la zona del Campo Sportivo. I cittadini chiedono in pratica che vengano immediatamente presi in considerazione dall'amministrazione comunale che deve essere eletta i problemi, assai urgenti, del loro quartiere e le proposte che essi avanzano.

Quattro compagni perquisiti mentre affiggevano manifesti

Quattro compagni comunisti - fra i quali un membro della segreteria della sezione di Chiaia Positano - sono stati fermati, perquisiti e minacciati da due poliziotti mentre affiggevano manifesti. Il fatto è avvenuto ieri mattina verso le 11 in via Manzoni. I compagni Aldo Postiglione e Sergio Matrone (altre due compagne erano in macchina) avevano appena affisso due manifesti per le prossime elezioni dei distretti scolastici quando si sono visti avvicinare da due individui che, dopo essersi qualificati come poliziotti, li hanno prima perquisiti, poi frugato nei borselli e, alle proteste dei compagni, minacciato di portarli di filato in questura.

Region Campania: storia ed arte

Oggi alle ore 17.30 nell'aula del Baroni in Castel Nuovo, sarà presentato il libro "Storia ed arte" di Vittorio Giletti edito da Giampietro editore napoletana.

Chartae Papers

In Numerose 7 si è inaugurato nel giorno scorso un nuovo spazio dedicato alle arti visive, che gli organizzatori, in primo luogo Luca, che ne è l'animatore, non amano definire una galleria. E' un luogo ampio, confortevole, ben illuminato e riscaldato dove chiunque abbia intenzione di confrontarsi con gli altri, non deve far altro che esporre una sua opera, disegno, piccolo quadro, ecc.

All'agraria di Portici dibattito su cooperative e agricoltura

Organizzato dalla ARCCA, dalla Costituente contadina, dalla Federbraccianti e dalle leghe dei giovani disoccupati, si svolge stamane, alle ore 9 nella facoltà di Agraria, a Portici, un incontro dibattito, cui parteciperanno i giovani delle cooperative agricole di tutta la Campania che sono state formate utilizzando la legge per il preavvicinamento al lavoro.

Manovre clientelari allo Psichiatrico

Un concorso-farsa ad Aversa per allievi-infermieri

Dura denuncia del PCI che invita i giovani a partecipare in massa per sventare la manovra

Un altro tentativo di speculazione clientelare all'ospedale psichiatrico "S. Maria Maddalena" di Aversa viene denunciato dalla sezione PCI "Di Vittorio" che, in un documento distribuito alla cittadinanza avverte che è stato bandito un concorso-farsa in modo quasi clandestino. E proprio per sventare la manovra la sezione del PCI avverte che a disposizione dei giovani per organizzare una partecipazione di massa al concorso stesso, i cui termini di scadenza sono stati fissati alle ore 12 di giovedì 15 dicembre.

Al Comune di Avellino

Top-secret l'attività dell'ufficio di piano

AVELLINO - Sin dalla fase iniziale di funzionamento dell'ufficio di piano, l'amministrazione del Comune di Avellino ha tenuto in top-secret le attività del suo ufficio di piano.

Il bilancio della manifestazione sembra ormai che non subisca oscillazioni. Da una parte, rimane l'aspetto positivo che si identifica col livello qualitativo dei concerti durante i quali è frequente ascoltare musiche raramente eseguite per la difficoltà, appunto, di mettere insieme un gruppo di esecutori altamente dotati, d'altra parte il pubblico estremamente selezionato che si presenta alle manifestazioni, escludendo ogni rinnovamento e la concreta possibilità per un pubblico assai più vasto d'intervenire.

A partire dalla mezzanotte di domenica

Blocco totale delle merci alla stazione di Cancellò

CASERTA - I ferrovieri di Cancellò hanno proclamato il blocco totale delle merci a partire dalla mezzanotte di domenica prossima fino al 20 dicembre. La decisione è stata presa dai sindacati unitari di categoria nel corso di un'assemblea che ha stabilito anche che il blocco verrà prorogato se l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato non accoglierà le richieste dei lavoratori di migliorare con incrementi salariali le condizioni di lavoro della stazione di Cancellò.

TEATRI

TEATRO SAN CARLO - Inaugurazione della Stagione il 10 dicembre con: Polifonia di T. P. S. (V. 14).

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Via Tarantini, 12 - Telefono 370.871) - Madama Claude, con F. Fabian (V.M. 18).

ALTE VISIONI

AMEDEO (Via Marzulli, 63 - Telefono 370.871) - Simba e l'occhio della tigre, con P. Wayne - A.

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ARABIR (Via Paisiello Claudio 377.057) - New York, New York, con R. Niro - S.

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBAZZI (Via F. De Mura, 19 - Telefono 377.00.46) - Black Sunday, con M. Keller (V.M. 18).

CINEMA OFF D'ESSAI

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 17 - Telefono 822.114) - S. M. (V.M. 18).

CINEMA CULTURALE

NEBUDA (Via Paisiello 346) - (Riposo)

Sempre più grave la situazione abitativa

Fame di case a Benevento

Le giovani coppie costrette, il più delle volte, a coabitare coi genitori - Prezzi salatissimi per le case di lusso della speculazione, mentre il centro storico se ne cade a pezzi - Poche le case IACP

BENEVENTO - Anche a Benevento la situazione abitativa sta raggiungendo livelli che ormai hanno superato il limite di guardia. E' in aumento il numero delle coppie che, sposate da poco, sono costrette alla coabitazione con i genitori poiché le possibilità di filtrare una casa ad un prezzo così completo inesistenti.

Al Comune di Avellino

Top-secret l'attività dell'ufficio di piano

AVELLINO - Sin dalla fase iniziale di funzionamento dell'ufficio di piano, l'amministrazione del Comune di Avellino ha tenuto in top-secret le attività del suo ufficio di piano.

Il bilancio della manifestazione sembra ormai che non subisca oscillazioni. Da una parte, rimane l'aspetto positivo che si identifica col livello qualitativo dei concerti durante i quali è frequente ascoltare musiche raramente eseguite per la difficoltà, appunto, di mettere insieme un gruppo di esecutori altamente dotati, d'altra parte il pubblico estremamente selezionato che si presenta alle manifestazioni, escludendo ogni rinnovamento e la concreta possibilità per un pubblico assai più vasto d'intervenire.



Le costruzioni dell'IACP di Benevento che costringeranno il Comune a spostare il melanodotto

Che ne pensa il SUNIA

Il compagno Alessandro Morante è uno dei responsabili del Sunia (Sindacato unitario Nazionale inquilini affittuari) una organizzazione che da poco è sorta a Benevento ma che già conta un grande numero di iscritti.

TACCUINO CULTURALE

Region Campania: storia ed arte

Chartae Papers

In Numerose 7 si è inaugurato nel giorno scorso un nuovo spazio dedicato alle arti visive, che gli organizzatori, in primo luogo Luca, che ne è l'animatore, non amano definire una galleria. E' un luogo ampio, confortevole, ben illuminato e riscaldato dove chiunque abbia intenzione di confrontarsi con gli altri, non deve far altro che esporre una sua opera, disegno, piccolo quadro, ecc.

All'agraria di Portici dibattito su cooperative e agricoltura

Organizzato dalla ARCCA, dalla Costituente contadina, dalla Federbraccianti e dalle leghe dei giovani disoccupati, si svolge stamane, alle ore 9 nella facoltà di Agraria, a Portici, un incontro dibattito, cui parteciperanno i giovani delle cooperative agricole di tutta la Campania che sono state formate utilizzando la legge per il preavvicinamento al lavoro.

TEATRI

TEATRO SAN CARLO - Inaugurazione della Stagione il 10 dicembre con: Polifonia di T. P. S. (V. 14).

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Via Tarantini, 12 - Telefono 370.871) - Madama Claude, con F. Fabian (V.M. 18).

ALTE VISIONI

AMEDEO (Via Marzulli, 63 - Telefono 370.871) - Simba e l'occhio della tigre, con P. Wayne - A.

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ARABIR (Via Paisiello Claudio 377.057) - New York, New York, con R. Niro - S.

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBAZZI (Via F. De Mura, 19 - Telefono 377.00.46) - Black Sunday, con M. Keller (V.M. 18).

CINEMA OFF D'ESSAI

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 17 - Telefono 822.114) - S. M. (V.M. 18).

CINEMA CULTURALE

NEBUDA (Via Paisiello 346) - (Riposo)

SCHERMI E RIBALTE

Region Campania: storia ed arte

Chartae Papers

In Numerose 7 si è inaugurato nel giorno scorso un nuovo spazio dedicato alle arti visive, che gli organizzatori, in primo luogo Luca, che ne è l'animatore, non amano definire una galleria. E' un luogo ampio, confortevole, ben illuminato e riscaldato dove chiunque abbia intenzione di confrontarsi con gli altri, non deve far altro che esporre una sua opera, disegno, piccolo quadro, ecc.

All'agraria di Portici dibattito su cooperative e agricoltura

Organizzato dalla ARCCA, dalla Costituente contadina, dalla Federbraccianti e dalle leghe dei giovani disoccupati, si svolge stamane, alle ore 9 nella facoltà di Agraria, a Portici, un incontro dibattito, cui parteciperanno i giovani delle cooperative agricole di tutta la Campania che sono state formate utilizzando la legge per il preavvicinamento al lavoro.

TEATRI

TEATRO SAN CARLO - Inaugurazione della Stagione il 10 dicembre con: Polifonia di T. P. S. (V. 14).

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Via Tarantini, 12 - Telefono 370.871) - Madama Claude, con F. Fabian (V.M. 18).

ALTE VISIONI

AMEDEO (Via Marzulli, 63 - Telefono 370.871) - Simba e l'occhio della tigre, con P. Wayne - A.

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ARABIR (Via Paisiello Claudio 377.057) - New York, New York, con R. Niro - S.

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBAZZI (Via F. De Mura, 19 - Telefono 377.00.46) - Black Sunday, con M. Keller (V.M. 18).

CINEMA OFF D'ESSAI

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 17 - Telefono 822.114) - S. M. (V.M. 18).

CINEMA CULTURALE

NEBUDA (Via Paisiello 346) - (Riposo)

CIRCOLI ARCI

ARCI V. DIMENSIONE (Via Cefalù Animi, 21-M) - Riposo

VERSO LO SCIOPERO REGIONALE GENERALE DEL 16

Si estende la discussione sulla «proposta aperta» dei sindacati

Documento della Federazione CGIL, CISL, UIL che si incontra oggi con i rappresentanti del Comitato regionale del PCI - Riunione alla Camera di Commercio di Ancona delle centrali della cooperazione con le associazioni di contadini, commercianti e artigiani - Lunedì incontro con la Regione

ANCONA - Lo sciopero generale regionale del 16 dicembre prossimo è in questi giorni argomento centrale di discussione per i partiti, le associazioni di categoria: la Federazione sindacale CGIL, CISL, UIL, si incontra oggi con i rappresentanti del Comitato regionale del PCI alle ore 9 presso la Camera di Commercio di Ancona...

Crisi del gruppo Maraldi - Riunione del coordinamento interregionale PCI

Necessario un piano generale del governo

Su questo bisogna ricercare il consenso delle Regioni, dei sindacati, dei produttori biotecnici e di tutti i partiti democratici - Le soluzioni da adottare

BOLOGNA - Il coordinamento interregionale del PCI per il gruppo Maraldi è tornato a riunirsi con la partecipazione del compagno Francesco Speranza, vice responsabile della sezione economia e riforme della direzione del partito.

presentato recentemente e con grave ritardo dall'imprenditore solleva molti interrogativi, prospettiva soluzioni essenzialmente finanziarie legate da un benchè minimo programma di ristrutturazione e qualificazione produttiva delle aziende, non stabilisce alcun raccordo con i punti fermi della nuova politica industriale.

to del PCI ritiene che «le soluzioni da adottare debbano innanzitutto corrispondere a precisi indirizzi nazionali, da verificare e collocare dentro i costrutti di piano per la siderurgia e l'industria saccharifera, la legge di riconversione nonché le direttive orientative per il 1978...

scoperto del settore saccharifero continua ad apparire operazione necessaria e per molti aspetti decisiva. Essa va inquadrata in una scelta nazionale del settore che privilegi lo sviluppo nel Mezzogiorno e l'ampliamento della presenza dei produttori nell'industria di trasformazione...

Domenica e lunedì le elezioni per i consigli scolastici

Urbino e Urbania: oggi assemblee per presentare liste e programmi

La lista unitaria dei genitori per il distretto con il motto: «Uniti per una scuola democratica e rinnovata» - Iniziative nel distretto di Pergola - Le proposte unitarie delle varie componenti

URBINO - All'avvicinarsi delle scadenze elettorali scolastiche si intensificano le iniziative. Martedì pomeriggio i genitori hanno presentato liste e programmi per l'elezione dei consigli distrettuali...

Per venerdì, separatamente a Urbino e a Urbania, sono previste assemblee pubbliche indette dalla CGIL e UIL scuola, per preparare liste e programmi e per discutere ancora sull'importanza di queste elezioni.

Per l'istituto e per il distretto, sono usciti da assemblee di classe e assemblee generali. L'elaborazione poi è stata fatta da collettivi di base per molti pomeriggi.

ANCORA - Siamo agli ultimi giorni dell'impegno iniziato da tempo da parte di genitori, personale della scuola, studenti, forze politiche, sociali e sindacali, assemblee elettive e cittadini in vista delle elezioni scolastiche di domenica e lunedì per l'analisi delle esperienze dei tre anni passati...

Pesarese: un primo bilancio positivo la vasta mobilitazione. Generalmente le liste in lizza sono due: una di orientamento unitario che comprende comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani...

Dopo l'assoluzione dei quattro imputati al processo di Camerino

Proseguiranno le indagini per l'arsenale

La sentenza ha messo in risalto la fragilità delle accuse - La Corte ha rinviato gli atti al Pubblico ministero per cercare di chiarire tutti i risvolti della inquietante vicenda - Interrogativi aperti sul ruolo dei corpi separati

MACERATA - E' stata una sentenza giusta e anche profondamente democratica. La Corte, infatti, non si è fermata alla assoluzione con formula piena dei quattro imputati ed ha disposto un proseguimento delle indagini...

Il collaboratore abituale del CC. Chi è costui? Servolini assicura di non saperlo. E' possibile che un alto ufficiale dei CC si affidi ad un «Poppiello» qualsiasi di cui si ignora persino la vera identità?

Sembra saperne qualcosa di più degli inquirenti un giornalismo legato a doppio filo agli ambienti della estrema destra, il quale il giorno seguente alla scoperta pubblica un articolo in cui si legge che il capitano D'Ovidio...

Nella foto: una delle stampe della mostra. Galia Senonia poi della Piceno ed Umbria da Augusto, VI Regione d'Italia infine Piceno annorario.

Si apre domani la mostra nazionale di Rubens

Fermo - Da domani, il nome di Fermo si affianca al ristretto elenco di città che nel corso del 1977 hanno dedicato una mostra al grande artista fiammingo Rubens...

Rassegna di stampe e olii della Cassa di Risparmio

ANCONA - Proseguono gli interventi nel settore artistico culturale della Cassa di Risparmio di Ancona ricordiamo i contributi dati negli anni passati con la mostra fotografica «Ancona ieri - Ancona domani» ed il volume «Ancona Antica».

Ora la Cassa di Risparmio Anconitana ha allestito nelle sale di Palazzo Bosdari (via Pizzicotti) una mostra di stampe antiche e di olii sulla città di Ancona, che sarà inaugurata domani, sabato, alle ore 18.

Le rievocazioni di fatti storici. Non mancano elementi più spiccatamente scenografici e coreografici di varie manifestazioni cittadine di tema religioso. Di grande suggestività un pezzo giudicato addirittura eccezionale, che rappresenta l'interno della cattedrale di San Ciriaco...

Oggi la prima di «A piacer vostro» di Shakespeare

ANCONA - La stagione di prosa organizzata dall'amministrazione comunale è giunta ormai al suo quarto impegno. Oggi, venerdì, alle ore 21,15, presso il teatro Golden, il teatro Stabile dell'Ancona presenterà «A piacer vostro (As you like it)» di William Shakespeare...

che alla fine della commedia viene convertito. Calenda, nel curare la traduzione dell'opera assieme ad Antonio Nediani, ha tratto in grande affresco scespiriani con mano agile e sicura, ambientando la vicenda in una cornice candida e stilizzata risolta e realizzata in modo semplice ma suggestivo da Nicola Rubertelli.

Da parte loro, gli attori Lorenza Guerrieri, Andrea Giordana, Giampiero Bortolacci, Carlo Simoni, Umberto Bortolacci, Loreciana Grego, Guglielmo Lopez, Leonardo Marino, Aldo Fugliesi, Sergio Salvi, Claudio Saponi, Antonio Sceleni, Ignea Sonni, Rosa Maria Spena e Raffaele Uzzi, danno ai rispettivi personaggi quel tocco giusto e quella dimensione felice che costituiscono senza dubbio i cardini del successo che la commedia sta riscuotendo in tutt'Italia.

ANCORA - Con una esplosione che ha fatto tremare alcuni palazzi tanto da far pensare ad una scossa tellurica, è stato abbattuto, alle 14,03, il diaframma del collettore in galleria nei pressi della foce.

una alla volta

All'armi, è comunista!

Cadono le pregiudiziali anticomuniste. Marche i segni concreti non mancano, ma ancora è qualcuno che apprende sentendo parlare del nostro partito accendo automaticamente - com'è dura a morire l'abitudine! - il semaforo rosso. Uno di questi «qualcuno» è un anonimo funzionario - arcaicissimo, porrettico - al calendario politico - ammidato probabilmente all'interno dell'Assessorato regionale all'Agricoltura.

no' di lasciarsipassare, a quale stile di orientamento politico». Aggiungiamo che il fatto non è passato inosservato. Alcuni amministratori dell'ESAM hanno reagito con legittima irritazione, bloccando l'operazione.

La pensata anticomunista del funzionario «ma chi lo protegge?» ha lasciato momentaneamente l'Assessorato regionale all'Agricoltura senza il richiesto, collaboratore, con ulteriore aggravio dei ritardi nel disbrigo delle pratiche FEOGA.

«Dati oggettivamente equivoci - ha detto il PM Servolini - che fanno doverosamente prendere in considerazione l'ipotesi che qualche altro abbia fatto la stessa cosa se le carte dattiloscritte». Gli avvocati difensori (Chieneri, Di Giovanni, Luzzi e Scandone) hanno risposto con buon gioco a non associarsi semplicemente alle richieste di assoluzione del PM, domandando alla Corte qualcosa di più.

Ferruccio Giovannetti

LA VERTENZA TRA SINDACATI E PROVINCIA DI ANCONA SULL'INQUADRAMENTO CONTRATTUALE DI 2 DIPENDENTI

ANCONA - Si torna a parlare della vertenza fra Amministrazione Provinciale e sindacati per il mancato inquadramento contrattuale di due dipendenti. I sindacati, nel dichiararsi insoddisfatti per l'andamento della vertenza, hanno fatto appello allo intervento di tutte le forze democratiche e progressiste in Consiglio Regionale perché discutano la questione nella stessa sede.

DIABATTUTO ULTIMO ABBATTUTA COLLETTORIE ANTILLUVIONE

ANCORA - Con una esplosione che ha fatto tremare alcuni palazzi tanto da far pensare ad una scossa tellurica, è stato abbattuto, alle 14,03, il diaframma del collettore in galleria nei pressi della foce.

Documento conclusivo del II congresso della Lega umbra

Proposta una conferenza regionale sullo sviluppo della cooperazione

Collegamento con enti locali - Intervento in Valerina, nella zona del Trasimeno e del Nocerino Programmi per agricoltura, edilizia, servizi culturali e turismo - L'assetto interno del movimento

PERUGIA — Il rapporto nuovo e più strutto che deve intercettare fra cooperazione e Enti locali è stato il tema centrale del dibattito svoltosi al secondo congresso regionale della Lega.
Il documento conclusivo ripropone questa questione, richiedendo alla Regione la convocazione di una conferenza regionale che abbia al centro il problema del ruolo e dello sviluppo della cooperazione. 1.500 delegati presenti ieri alla Sala dei Notari hanno, oltre a questa indicazione generale, discusso e deciso il progetto intorno al quale si articolerà l'attività futura delle cooperative. Si tratta, come si legge nel documento conclusivo, di interventi intersettoriali in Valerina, nella zona del Trasimeno e del Nocerino e di programmi specifici per lo sviluppo dell'agricoltura ed edilizia, dei servizi socio culturali e del turismo.
Non sono mancati nel corso del dibattito e nella risoluzione conclusiva i risvolti critici rispetto all'attività sin qui svolta dalla Lega. Sono presentati per il futuro, almeno giudicando dai risultati di questo congresso, iniziative tese a modificare la struttura cooperativa in Umbria e compiere un'analisi critica sul funzionamento e la produttività delle imprese aderenti alla Lega. Un aspetto di questo quinto congresso è fornire proposte e progetti utili al confronto con forze politiche, sociali, istituzionali, non certo trascurando di discutere l'assetto interno del movimento cooperativo, i limiti e gli scompensi fin qui verificatisi.
Nel pomeriggio di mercoledì, fra gli altri, erano intervenuti: l'assessore regionale Alberto Provantini che oltre a portare il saluto della giunta regionale aveva espresso la volontà di costruire un rapporto più serrato con l'organizzazione cooperativa e aveva fatto una proposta di un convegno regionale sulla cooperazione. Dopo Provantini erano intervenuti: Francesco Ghirelli per il PCI, Angelo Guadibaldi per la CGIL, Spadoni per il PSI, Stelio Zaganelli in rappresentanza del Comune di Perugia. Poi è iniziata la lunga serata degli interventi dei cooperatori (oltre cinquanta gli iscritti a parlare).
Si è parlato dei problemi più diversi: dall'agricoltura, ai beni culturali; dai servizi all'industria, al commercio, al dibattito quindi tutt'altro che monodirezionale, ma anzi ricchissimo in cui grande spazio hanno avuto le voci dei giovani (rappresentanti delle 20 nuove cooperative recentemente costituite). Il documento conclusivo ha recepito la novità di questa partecipazione giovanile e femminile alla discussione: un intero capitolo è infatti dedicato al ruolo dei giovani generazioni e delle donne oggi all'interno della cooperazione. Anche il compagno Malucelli, della presidenza nazionale della Lega, nelle sue conclusioni ha lungamente parlato di queste questioni.
«Siamo di fronte, ha detto Malucelli, ad un processo di crescita della domanda cooperativa in vasti settori di popolazione: contadini, artigiani ed in particolare giova-

ni e donne. Queste adesioni così numerose e qualificate non hanno precedenti nella storia italiana.
«Dobbiamo far fronte, quindi, alle domande nuove che vengono poste alla cooperazione. Da una parte queste adesioni si possono comprendere sul terreno di un bisogno urgente di occupazione, dall'altra però c'è anche una opzione ideale dei giovani che significa in pratica: nuovo modo di produrre, di consumare, di pensare, di rapportarsi al sociale». «Una grande sfida ci viene lanciata, ha continuato Malucelli, con la quale dobbiamo misurarci con coraggio ed avvedutezza. Per questo dobbiamo sempre con maggiore attenzione definire il ruolo dell'impresa cooperativa, la sua economicità, la capacità di presenza nel mercato ed insieme la natura democratica del rapporto da stabilire con i lavoratori e con le loro organizzazioni». «Occorre infine essere sempre di più forza nazionale, che non si sviluppa in modo spontaneo e frammentario, ma attraverso la programmazione. Per questo la Lega sta lavorando alla costruzione di un piano triennale di intervento, a cui questo congresso ha portato un grosso contributo sia a livello nazionale che regionale». «Programmazione, selezione degli interventi sono le nostre indicazioni di massima, su queste lavoreremo nel futuro».

Previsto dall'ENI a Neramontoro

La CGIL chiede il nuovo impianto di colorazione

Finora è realizzato quello dei policarbonati

TERNI — I chimici della CGIL chiedono che a Neramontoro, all'interno della Terni-Chimica, si costruisca un impianto per la colorazione dei policarbonati. La richiesta è stata avanzata dopo l'ultima riunione della segreteria della FILCEA CGIL.
A motivarla ci sono una serie di considerazioni di carattere sia tecnico, per quanto riguarda il ciclo produttivo che in questa maniera sarebbe completo, che economico, in quanto si creerebbero così nuovi posti di lavoro in un momento di grave difficoltà economica. L'impianto dei policarbonati è uno dei tre impianti che l'ENI è impegnato a realizzare, al momento della chiusura dello stabilimento di Pagnano e che dovrebbero tutti aver cominciato a marciare. Allo stato attuale, invece, è entrato in funzione soltanto quello dei policarbonati. Si tratta di un prodotto con un valore aggiunto, inserito nella gamma dei prodotti che vengono individuati come «chimica fine». Marciando a pieno ritmo la capacità produttiva della Terni-Chimica, dovrebbe essere di 5 mila tonnellate annue, che corrisponde al consumo annuo della nazione. Attraverso la costruzione degli impianti per la colorazione, si potrebbero aprire nuovi spazi di mercato, mettendo lo stabilimento di Neramontoro al riparo dal rischio di non vendere il proprio prodotto.
La FILCEA CGIL chiede inoltre che l'ENI-ANIC rispetti gli impegni assunti anche per quanto riguarda gli altri due impianti, che dovevano essere già entrati in funzione e per i quali invece sono sorte troppe preoccupazioni.
Il sindacato denuncia, infine, il mancato pagamento degli stipendi da parte della Montedison e della Montefiore ai dipendenti dello stabilimento MERAK. In questa maniera, si sostiene, il prezzo delle scorte sbagliate viene fatto pagare ai lavoratori. Attraverso la lotta in questa maniera di ricattare il governo per risolvere i propri gravi problemi finanziari.

Continuano in tutta la regione le assemblee in vista delle elezioni scolastiche

MANCANO SOLTANTO 2 GIORNI AL VOTO PCI impegnato nell'opera di informazione

Ieri mattina a Foligno i cittadini si sono riuniti per discutere sul significato dei nuovi organi collegiali - Incontro a Spoleto per la presentazione del programma e dei candidati delle liste unitarie



Liste dei genitori democratici

- | TERNI | PERUGIA |
|--|--|
| Lista n. 1. Motto: «Unità per rinnovare la scuola» | Lista n. 2. Consiglio scolastico provinciale «Unità per rinnovare la scuola» |
| 1) BATTISTACCI Giorgio | 1) ANTONINI Anna |
| 2) CAMILLI Corrado | 2) CORRADI Luigi |
| 3) CAPURSO Romano | 3) MARINI Emilio Giacomo |
| 4) CALIBERTI Federico | 4) MINOARDI Luciano |
| 5) CLEMENTE Giovanni | 5) PEPARELLO Angelo |
| 6) GONNELLINI Emilio | 6) PERNAZZA Attilio |
| 7) MACCELLARI Giorgio | 7) ROSSI Remo |
| 8) MAGGIOLINI Massimo | 8) SEBASTIANO Sebastiano |
| 9) MANNA Andrea | |
| 10) MARIANI Marini Alarico | |
| 11) SILVESTRI Giorgio | |
| 12) UCCELLANI Giovanni | |

Organismi di governo e di gestione

PERUGIA — Che cosa sono gli organi collegiali della scuola? Fino a ieri si poteva dire in perenne sintonia con l'interazione sociale che fossero solo dei semplici strumenti amministrativi. Ma una sentenza della Corte di Appello di Perugia dell'altro giorno stabilisce che gli organi collegiali della scuola sono da intendere come organismi politici e quindi di governo e gestione della scuola stessa.
La Corte di Appello di Perugia, presieduta dal dott. Canzio Luchini, era stata chiamata a pronunciarsi sul ricorso presentato dalla direttrice di una scuola elementare di Perugia, che non era stata inserita negli elenchi degli elettori per le elezioni di domenica prossima. La direttrice si lamentava a non essere in lista dopo averne già espresso la propria adesione a una lista politica. Il ricorso è stato respinto dalla Corte di Appello. La sentenza è destinata ad aprire una polemica non poco accesa, considerando la portata degli interessi in gioco. E infatti l'avvocatura dello Stato che rappresenta il ministero della Pubblica Istruzione ha già presentato ricorso contro la sentenza che ammette il ministero di viale Trastevere.
Ma che dice in concreto questa sentenza? Intanto, secondo i giudici perugini, «Con i decreti delegati si è voluto introdurre una nuova disciplina per una maggiore partecipazione collettiva alla vita della scuola». Tanto più continua sempre la sentenza della Corte di Appello, «perché la legge prevede che i nuovi organismi dovranno dare alla scuola i caratteri di una comunità che interattiva con la più vasta comunità sociale e civica».
Ma poi vi è un'altra affermazione di decisiva importanza ai fini dell'interpretazione degli organi collegiali: «L'interazione con la comunità scolastica costituisce un'operazione squisitamente politica e quindi di natura politica». «L'operazione politica che è la mediazione di posizioni differenti». La sentenza continua poi a dire: «Con l'entrata in funzione di questi organi collegiali, si realizza una coincidenza tra comunità sociale e complessiva della categoria interessata al mondo della scuola (insegnanti, alunni e genitori) tanto da far sorgere un diritto soggettivo parso alla pubblicità dei lavori dei consigli scolastici perché sono organi elettivi di rappresentanza di orientamento, in senso lato, politici e generali». I consigli sono quindi definiti «organi comunitari della scuola» e, similmente, secondo i giudici perugini, ai consigli comunali, a quelli provinciali e regionali.

PERUGIA — Proseguono in tutta la regione le iniziative degli enti locali e delle associazioni democratiche dei genitori in vista delle prossime elezioni scolastiche dell'11 e 12 dicembre. Avanti! Ieri sera un'affollata assemblea tenutasi presso la palestra della scuola elementare di Ponte San Giovanni ha discusso con vivace interesse le linee programmatiche delle liste unitarie dei genitori per il consiglio di circolo e il consiglio di istituto della scuola media. Le liste hanno lo stesso motto di quelle per il distretto e il consiglio scolastico provinciale, e pongono al centro del loro programma un rapporto più stretto tra scuola e società e l'esigenza di una scuola adeguata alla realtà contemporanea e centro di aggregazione culturale e sociale per il quartiere e la cittadina.
Ieri mattina a Foligno, nella sala del consiglio comunale, i cittadini si sono incontrati per discutere sul significato dei nuovi organi collegiali, e sull'importanza che potrà avere soprattutto il distretto, per la programmazione di importanti attività scolastiche (tra le quali i servizi di assistenza, la medicina scolastica, l'educazione degli adulti) e la funzione di stimolo e coordinamento per gli organi collegiali di circolo e di istituto.
Oggi pomeriggio, alle ore 17, a Spoleto, presso la Villa Redente, è convocata dal Comitato un'assemblea cittadina per la presentazione del programma e dei candidati delle liste unitarie. La manifestazione si è svolta nella sala dell'assessorato, oltre all'assessore Sensi, c'erano il sindaco di Amelia, Rino Rosati, il provveditore agli studi, dottoressa Vittoria Fuja, il sindaco di Narni Luciano Costantini, il senatore Maravalle, che ha trattato le conclusioni. La platea degli ascoltatori era composta in maggioranza da insegnanti. Nel dibattito sono intervenuti anche il pretore di Amelia, Riccardo Romagnoli e il presidente della scuola media Albin.
In maggioranza ad ascoltare i relatori c'erano delle insegnanti. Alcune hanno espresso le proprie preoccupazioni: «Sono una maestra di scuola elementare — ha esordito la signora Balistino — una maestra in crisi che non sa cosa succederà domani. Il capitolo della scuola elementare?». Questo stato d'animo di incertezza e anche di incomprensione è stato rappresentato dall'ingresso nella sala delle componenti sociali, economiche, sindacali, politiche si avverte. «E il sintomo di un maestra che da oggi c'è stato tra scuola e società. Lo ha riconosciuto lo stesso provveditore».
Il distretto — ha detto la dottoressa Vittoria Fuja — deve rappresentare il momento di rinnovamento della scuola, deve farla uscire dalla sua settorialità». La dottoressa Fuja ha detto che la fiducia che i consigli di distretto possano riuscire a ottenere questo risultato. Molto dipenderà dai poteri reali ed effettivi del distretto. «Non è la stessa opinione si è detto anche il senatore socialista Maravalle. «Gli organi collegiali della scuola», ha osservato, «non possono essere trovati a decidere senza avere presente l'interlocutore reale, che è l'ente locale. In questo momento di crisi, il distretto non può essere più delle volte messo in pratica e questo ha comportato un senso di sfiducia».
Rino Rosati, sindaco di Amelia, ha ricordato che il distretto narnese amerino è composto da dodici comuni, nei quali il voto è stato ancora affidato al distretto. «C'è una cambierà? L'assessore alla Pubblica Istruzione, Sandro Sensi, ha fatto il quadro dell'attuale distribuzione delle scuole sul territorio del comprensorio. Ci sono delle incongruenze vistose. La prima riguarda gli istituti superiori. Esiste un istituto di ragioneria a Narni e uno a Amelia, un solo biennio degli industriali a Amelia, dei corsi professionali per l'industria a Narni e una sede distaccata del Liceo scientifico sempre a Narni. Succede così che in una realtà composta da una economia prevalentemente agricola, non c'è nemmeno una scuola che indirizzi e formi i giovani per questo settore.
Ogni anno gli istituti superiori del comprensorio sfornano decine di ragionieri, che non hanno poi nessuna prospettiva di lavoro. Stabilire un collegamento tra scuola e mercato del lavoro, ha detto Sensi, deve essere uno dei primi impegni del consiglio di distretto, che deve si offrire agli studenti una «varietà di opportunità educative», ma che deve sempre aver presente la realtà economica e produttiva locale. In questo senso il lavoro del distretto non può fare a meno di un'analisi ricognitiva della realtà complessiva del comprensorio.
Adriano Padiglioni

Gravissimo provvedimento antisindacale nella fabbrica di Terni

Delegato sospeso alla Siemens

Il sindacalista, iscritto alla Fiom, ha avuto una discussione con il capo del personale - L'accusa: sobillatore e istigatore dei lavoratori - Martedì protesta in tutte le fabbriche del gruppo

Riunita la segreteria PCI

Spoleto: giudizio positivo sugli incontri con il PSI

Proposta una conferenza economica del Comune Un consorzio intercomprensoriale per i trasporti

SPOLETO — Dopo l'iniziativa del nostro partito di aprire un dibattito pubblico con il Gruppo consiliare del PCI «ritiene necessaria al di là delle autonome decisioni dei sindacati dei lavoratori la urgente convocazione di una conferenza economica cittadina organizzata dal Comune e con l'intervento della Regione, allo scopo di mettere in evidenza in tutta la sua gravità la situazione economica ed occupazionale e porre le categorie economiche, le forze politiche e sociali di fronte ognuno alle proprie responsabilità».
g. t.

lettera, con cui gli si comunicava che doveva immediatamente cessare il lavoro in base alle procedure previste dal contratto di lavoro. Questo significa che il lavoratore sospeso ha cinque giorni per confutare gli addebiti e che entro 15 giorni rappresentativi della azienda e sindacalisti dovranno vedersi.
Quello che più colpisce è il tono della lettera con cui il provvedimento è stato comunicato, un tono che sarebbe incomprensibile se non si tenesse conto che la Sit-Siemens è stata l'unica azienda della provincia di Terni che ha rifiutato di aprire i propri cancelli a una delegazione di parlamentari comunisti dell'Umbria, e che è una delle fabbriche dove più tesi sono i rapporti tra direzione e consiglio di fabbrica.
Nella lettera la direzione sostiene che il delegato Fabrizio Conti si è reso responsabile di azioni intimidatorie nei confronti di altri lavoratori della fabbrica. La direzione aggiunge che due donne, in seguito a questa azione, sarebbero svenute. In realtà le due donne che sono svenute stavano a circa 30 metri dal tavolo dove si stava svolgendo la discussione e sono state colpite da un mallesere, che non è da mettere in nessun rapporto con i fatti che stavano accadendo all'altro capo della mensa.
L'interpretazione degli avvenimenti data dalla direzione aziendale è stata immediatamente smentita dal consiglio di fabbrica. Fabrizio Conti non ha istigato nessuno, ha soltanto discusso con il capo del personale, durante l'orario riservato al pasto, di quanto nella fabbrica era accaduto durante lo sciopero nazionale dei metalmeccanici. Non ha peraltro svolto nessuna azione intimidatoria, tanto meno nei confronti delle due lavoratrici svenute, che, l'altro giorno prima avevano partecipato allo sciopero.
La vicenda di Terni è finita sul tavolo della FLM nazionale. Martedì prossimo tutte le fabbriche d'Italia della Sit-Siemens si fermeranno in segno di protesta per la sospensione del delegato di reparto, provvedimento che si inserisce in una strategia che il gruppo sta portando avanti e che è di contrapposizione netta alle organizzazioni sindacali.
g. c. p.



« Intervista a Gerardo Dottori »

PERUGIA — A sei mesi dalla scomparsa dell'artista viene presentata questa sera alle 18 il volume « Intervista a Gerardo Dottori » di Antonio Carlo Ponti e Massimo Duranti. All'artista dell'aeropittura, delle colline unive miste a squarci di luce ed a visioni fluttuanti, viene tributato questo omaggio nella sua città natale mentre contemporaneamente rimane aperta una retrospettiva a Lussemburgo.
Il volume verrà presentato nella sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni dal compagno onorevole Antonello Trombadori e dall'on. Alfredo De Poi che conobbero il pittore perugino e ne apprezzarono l'importanza nella storia dell'arte italiana e in quella della cultura regionale.
Il libro è edito dalla società « Umbra editrice » ed è stato prodotto a cura della « Famiglia Perugina ».
NELLA FOTO: particolare di un affresco dei Dottori

I CINEMA

PERUGIA
TURRENO: Pane, burro e marmellata
LILLI: Al di là del bene e del male (VM 18)
MILION: Via col vento
MODERNISSIMO: Blow-up
PARVINO: Squadra antituffi
LUX: La matassa (VM 18)
BARNUM: Gangster story

FOLIGNO
ASTRA: Suor Emmanuelle
VITTORIA: Io ho paura

SPOLETO
MODERNO: Nena

MARSICANO
CONCORDIA (Chiuso)

GUBBIO
ITALIA: La nuora (VM 18)

TODI
COMUNALE: Police Python 357

PASSIGNANO
AQUILA (Chiuso)

DERUTA
DERUTA: Bel Ami: l'impero del sesso (VM 18)

TERNI
POLITEAMA: Abissi
VERDI: Un altro una vita
FAMINA: Padre padrone
MODERNISSIMO: La ragazza pari gina
LUX: Le croce di ferro
PIEMONTE: King Kong

ORVIETO
SUPERCINEMA: Il margine
PALAZZO: Che notte quella notte
ORSO: Padre padrone

La manifestazione promossa dalla Costituente contadina a Orvieto

Domani studenti in lotta accanto ai contadini

Il significato di questa manifestazione

TERNI — La manifestazione che si svolgerà sabato a Orvieto sui problemi dell'agricoltura, indetta dalla Costituente contadina, rappresenta un momento importante per i lavoratori del territorio portano avanti una agricoltura rinnovata e un diverso sviluppo economico. Al centro della piattaforma rivendicata rimane il problema del superamento della mezzadria in affitto.
Tale questione, determinante per l'agricoltura, viene discussa in assemblee di lavoro svolte in tutto il territorio della nostra provincia, si stanno discutendo i problemi generali, i problemi particolari che interessano singole zone come il problema delle calamità naturali, con particolare riferimento alle malattie che hanno colpito gli olivi e soprattutto si discute della nuova organizzazione. Infatti si sta preparando il congresso costitutivo dell'organizzazione unitaria, che si terrà dal 19 al 22 dicembre a Roma, con il quale si chiuderà la fase di preparazione della nascita della nuova organizzazione.
Questo processo costituente ormai avviato da circa due

anni ha destato interesse, partecipazione e entusiasmo tra i coltivatori della nostra provincia. Con questo fatto si apre un capitolo nuovo, quello dell'unità per rendere i coltivatori partecipi e protagonisti. Quello che stiamo facendo è un primo passo verso un'organizzazione unitaria dei coltivatori, aperta al contributo di tutte le forze democratiche. Ciò testimonia la volontà unitaria che esprime il movimento contadino, la costruzione di una nuova organizzazione politica, sociale e culturale, nonché del potere contrattuale della categoria, cedono nella costruzione di una nuova organizzazione democratica, autonoma, il concretizzarsi di un impegno professionale e di lotta in grado di affermare, in modo sempre più unitario, la nostra organizzazione. Infatti si sta preparando il congresso costitutivo dell'organizzazione unitaria, che si terrà dal 19 al 22 dicembre a Roma, con il quale si chiuderà la fase di preparazione della nascita della nuova organizzazione.
Questo processo costituente ormai avviato da circa due

Paola Sacchi



I commenti della stampa allo sciopero in Sardegna dell'altro ieri

Una grande prova di unità

Una mobilitazione continua per arrivare in sede nazionale ad una positiva soluzione dei problemi economici — Una conferma della volontà di lotta

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Lo sciopero generale che ha visto l'adesione massiccia dei lavoratori della Sardegna e l'imponente manifestazione dei 70 mila a Cagliari, hanno avuto il compito di indicare non solo la forza e la naturalezza del movimento sindacale, ma l'unità delle forze politiche e sociali dell'isola intorno agli obiettivi della rinascita.

La stampa italiana è concorde nel sottolineare che lo sciopero e la giornata di lotta costituiscono un rafforzamento dell'azione che è indispensabile compiere da parte della giunta regionale — ma anche dei partiti autonomisti e del parlamentare — che si riconoscono nell'elaborazione unitaria di questi anni — per giungere in sede nazionale ad una positiva soluzione dei drammatici problemi aperti in Sardegna.

manenza di prospettive per migliaia di giovani; ha inteso soprattutto raccogliere, in una sintesi di eccezionale vigore, tutte le istanze che emergono da ogni angolo dell'isola, e chiedere, con una volontà che esclude la rassegnazione, che con i vecchi problemi si risolvano i nuovi. E' troppo anni di ritardi, di errori, di assenze, si sostituiscono momenti di impegno concreto, di politica incisiva, di scelte decisive.

Il direttore del maggiore quotidiano isolano significativamente riconosce che « la Sardegna ha nelle sue forze lavoratrici una grande risorsa: il governo e la Regione ne devono fare l'autentica protagonista della svolta economica e sociale, una svolta che con il puntuale e irriducibile richiamo alle responsabilità e solidarietà nazionali deve esaltare il ruolo dell'autonomia».

Inviata dal pretore di Acri

70 comunicazioni giudiziarie contro i forestali in lotta per il salario

Dal corrispondente
COSENZA — Raffica di denunce sui braccianti forestali che oltre ad essere licenziati ora devono subire anche la beffa di comparire davanti al magistrato. Sono ben settanta infatti le comunicazioni giudiziarie che il pretore di Acri ha inviato ad altrettanti braccianti di quel grosso centro silano che il 23 settembre scorso diedero vita, insieme ad altre migliaia di lavoratori, ad una manifestazione di protesta contro i massicci licenziamenti messi in atto dall'Opera Sila — l'Ente regionale di sviluppo agricolo — e per sollecitare il pagamento dei salari arretrati. E non è tutto: arretrati. E non è tutto: arretrati. E non è tutto: arretrati.

La Procura ordina l'autopsia del soldato morto misteriosamente in ospedale a Trapani

TRAPANI — La Procura della Repubblica di Trapani ha ordinato l'autopsia sul corpo di un aviere morto all'ospedale dove era stato ricoverato, proveniente dalla caserma del battaglione addestramento orientale. Solo dopo il giorno, Vito Di Troia, 19 anni, di Fogliano Val Fontone (Bonventone) risulta era insorto e caduto a stato stonato da un misterioso massello dal quale è stato colto in un momento di riposo. L'ipotesi di un'azione provocata da un agente della caserma, che ha provocato l'inchiesta della Magistratura, il giovane sarebbe stato ricoverato all'ospedale in attesa di un'operazione chirurgica provocata dal rancio distribuito in caserma.



Fatti... e impressioni

I fatti prima di tutto, altrimenti si rischia di lasciarsi trascinare da impressioni personali prive di fondamento. Ed eccoli, i fatti: mercoledì un numero incommensurabile di sardi ha manifestato per la difesa dell'occupazione e per lo sviluppo economico della Sardegna. Nel lunghissimo corteo c'erano operai di tutte le fabbriche, migliaia di giovani studenti occupati, moltissime donne come mai ne avevamo viste per le strade di Cagliari. Ed alla fine qualche decina di esaltati (alcuni purtroppo, e questo deve far riflettere) che hanno lanciato slogan deliranti e di P 35 o di violenza. Questi ragazzi, nella via Roma, una volta cacciati dal servizio d'ordine dei sindacati, hanno sfilato qualche vetrina e la parabraccia di alcune autovetture.

Interpellanza del PCI

Sardegna: necessario fare piena luce sui rapporti tra SIR e potere politico

Auspicato l'accertamento delle responsabilità
CAGLIARI — In Sardegna la SIR e la tumultuosa sono due insediamenti industriali, dislocati a Porto Torres e a Cagliari, che complessivamente occupano oltre diecimila lavoratori. Di fronte alla tempesta che sta investendo le imprese chimiche, e che vedono la SIR (chiama) al centro di una indagine giudiziaria per i suoi rapporti con gli istituti finanziari, il consiglio della Giunta regionale sarda imperiosa chiede ai partiti che hanno lanciato slogan deliranti e di P 35 o di violenza. Questi ragazzi, nella via Roma, una volta cacciati dal servizio d'ordine dei sindacati, hanno sfilato qualche vetrina e la parabraccia di alcune autovetture.

Cosenza: oggi l'assemblea dei delegati

I sindacati fanno il punto sulla «vertenza Calabria»

Come arrivare al prossimo incontro con il governo — Preannunciate nuove iniziative di lotta
COSENZA — Sulla base di una relazione introduttiva del segretario provinciale del CISL, Antonio Giulio Galati, si apre questa mattina a Cosenza, nei locali del cinema «Astra», con inizio alle ore 9.30, l'assemblea regionale dei delegati e dei quadri sindacali della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL.

INDETTA DALLA PROVINCIA

Oggi a Siracusa la conferenza agraria

Il piano agricolo-alimentare al centro dei lavori Perché va rafforzato il fronte unitario di lotta
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIRACUSA — Oggi, nel salone del CIAPI, si apre la conferenza agraria indetta dalla amministrazione provinciale di Siracusa. Ad essa prendono parte il sottosegretario della Agricoltura, Lo Russo, l'assessore regionale Aleppo, rappresentanti dei sindacati, dell'Alleanza contadini, dell'Unione agricoltori, della Montedison, dei partiti, e per il nostro partito il compagno Rindone, presidente della commissione Agricoltura dell'ARS e il compagno Tusa, responsabile regionale agrario, della segreteria regionale.

ORGANIZZATA DAI CONTADINI E DAI DISOCCUPATI

Nel Ragusano oltre 4 mila ettari incolti: domenica la prima occupazione delle terre

E' solo la prima tappa di una lotta destinata ad estendersi - Stasera incontro alla sala della Provincia
RAGUSA — Si sta rivivendo in questi giorni nella provincia di Ragusa l'esperienza dell'occupazione delle terre, da quanto sta avvenendo in questi giorni nella provincia ragusana, dove è stata aperta la campagna di lotta contro i coltivi incolti. La lotta è stata aperta da quanto di estremamente positivo, e che ha permesso di rilanciare i lavoratori della terra.

Tre importanti mostre a Cagliari

Periferie disumane nei quadri di Attilio Della Maria

Dopo anni di silenzio, l'artista è tornato alla pittura
NOSTRO SERVIZIO
CAGLIARI — Da molti anni non vedevamo una mostra di Attilio Della Maria, schiere molti di noi lo ricordano fra i più impegnati giovani pittori che ruotavano, negli anni '50, attorno al Gruppo di Iniziativa.

INDIETTA DALLA PROVINCIA

Oggi a Siracusa la conferenza agraria

Il piano agricolo-alimentare al centro dei lavori Perché va rafforzato il fronte unitario di lotta
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIRACUSA — Oggi, nel salone del CIAPI, si apre la conferenza agraria indetta dalla amministrazione provinciale di Siracusa. Ad essa prendono parte il sottosegretario della Agricoltura, Lo Russo, l'assessore regionale Aleppo, rappresentanti dei sindacati, dell'Alleanza contadini, dell'Unione agricoltori, della Montedison, dei partiti, e per il nostro partito il compagno Rindone, presidente della commissione Agricoltura dell'ARS e il compagno Tusa, responsabile regionale agrario, della segreteria regionale.

UNA GIOVANE BIDECCA DI PATERNO

Vince il concorso ma è minacciata di licenziamento perché incinta

POTENZA — Dopo aver vinto il concorso d'assunzione per bidecca presso la scuola elementare di Paterno, un piccolo comune della Val d'Acri, una giovane donna, assunta già da alcuni giorni, è stata licenziata dal sindaco di licenziamento perché si trova in stato interessante. La vicenda è rimbalzata su bito alla Camera del Lavoro, e ha visto un'ampia mobilitazione delle organizzazioni sindacali e delle stesse colleghe della bidecca madre, che sono riuscite a far ritornare sulle proprie decisioni il sindaco.

Di nuovo chiuso l'aeroporto di Alghero

ALGHERO — L'aeroporto di Alghero è stato nuovamente chiuso al traffico ieri per un guasto a una apparecchiatura antitaccheggio. Lo scalo era stato riaperto l'altro ieri dopo un mese durante il quale erano stati eseguiti lavori per la sistemazione della pista e la ristrutturazione della «brattelle» di collegamento. Non si sa fino a quando l'aeroporto resterà chiuso.

Di nuovo chiuso l'aeroporto di Alghero

ALGHERO — L'aeroporto di Alghero è stato nuovamente chiuso al traffico ieri per un guasto a una apparecchiatura antitaccheggio. Lo scalo era stato riaperto l'altro ieri dopo un mese durante il quale erano stati eseguiti lavori per la sistemazione della pista e la ristrutturazione della «brattelle» di collegamento. Non si sa fino a quando l'aeroporto resterà chiuso.

Il compagno Catanzariti lascia l'incarico di sindaco di Platì

PLATÌ (RC) — Con una calda manifestazione di stima e di riconoscimento per il suo impegno alla direzione del Comune, le dimissioni di Francesco Catanzariti, sindaco di Platì, sono state accettate dall'assemblea convocata nella sede della sezione comunista, il compagno Antonio Aurelio, segretario della sezione, ha ricordato le capacità di dirigente politico e sindacale del compagno Catanzariti e il ruolo di pubblico amministratore per anni impegnato nella battaglia per la rinascita delle zone interne e per lo sviluppo economico e sociale.

La Procura ordina l'autopsia del soldato morto misteriosamente in ospedale a Trapani

TRAPANI — La Procura della Repubblica di Trapani ha ordinato l'autopsia sul corpo di un aviere morto all'ospedale dove era stato ricoverato, proveniente dalla caserma del battaglione addestramento orientale. Solo dopo il giorno, Vito Di Troia, 19 anni, di Fogliano Val Fontone (Bonventone) risulta era insorto e caduto a stato stonato da un misterioso massello dal quale è stato colto in un momento di riposo.

Assunzioni «facili» all'Annu di Palermo: tre rinvii a giudizio

PALERMO — L'ex commissario straordinario dell'Alleanza municipale della Nettezza Urbana di Palermo, Dott. Luigi Amico, il capocontabile della stessa azienda, Oscar Santarantino e Nicola La Bianca, funzionario comunale e figlio dell'ex segretario generale del comune, sono stati rinviati a giudizio sotto l'accusa di falso ideologico continuato. I tre imputati compariranno in aula il 15 dicembre prossimo.

18 comuni rimasti senza acqua ieri nel Potentino

POTENZA — Per tutta la giornata di ieri è stata ridotta ulteriormente l'erogazione dell'acqua nei comuni del Potentino. Questa volta, secondo le E.A.P., è colpa di un guasto che ha interessato l'impianto di sollevamento in località Ginestra di Villa d'Acri. Potenza ed altri 18 comuni sono rimasti senza acqua per più di 20 ore consecutive. I funzionari dell'E.A.P. non sanno ancora prevedere quanto tempo ci vorrà per ripare il guasto.

Pitone fuggito dal circo trovato divorato dai topi

PALERMO — Il pitone che tre mesi fa era fuggito dalla gabbia del circo Bizzarro, alla periferia di Palermo, è stato trovato in una buca, vicino al macello comunale, ucciso dai topi. Con l'arrivo del freddo, si sono estesi quelli del circo Bizzarro — il pitone avrà cercato quella buca per andare in letargo, la gabbia del circo che era nella zona ne ha subito approfittato.

Duro e preoccupato documento di CGIL-CISL-UIL

Presi di posizione dei sindacati

Danni irreparabili dalla mancata soluzione della crisi in Sicilia

« Il vuoto che si è prodotto acutizza le tensioni e priva i lavoratori di punti di riferimento e di sbocchi alle loro lotte »

Dibattito all'Aquila sull'edilizia

L'AQUILA — La vicenda dell'occupazione abusiva degli alloggi dell'Istituto Autonomo Case Popolari dell'Aquila, la notizia del licenziamento di 240 operai del cantiere del Gran Sasso, lo scioglimento dei licenziamenti nell'edilizia abitativa e la limitazione dei fondi statali della Regione per l'edilizia economica e popolare (24 miliardi su un bilancio di 2000) rendono di attualità un importante dibattito sul piano decennale per la casa, sull'equo canone, per l'occupazione e lo sviluppo dell'edilizia, che avrà luogo oggi alle ore 17 a l'Aquila.

Senza acqua una zona di Paganica

L'AQUILA — Da alcuni mesi gli abitanti della zona a monte di via Cadorani e di via dell'Ulivo di Paganica, devono lacerare le loro vite per le due o tre ore nell'arco di ventiquattro. Il disastro, come è facile immaginare, provoca forti disagi e malcontento tra gli interessati. In proposito il compagno Alvaro Jovanelli, consigliere comunale dell'Aquila, ha rivolto al sindaco una interrogazione con la quale ha chiesto di spiegare i motivi di questo disservizio. I provvedimenti che l'Ufficio Idrico del Comune ha assunto a seguito delle molteplici sollecitazioni dei cittadini e della stessa delegazione municipale e infine un intervento immediato del sindaco, stanno perché venga ripristinato un servizio di tanta importanza.

Precisazione

In una nostra corrispondenza da Cozzuca, apparsa a pag. 13 del nostro giornale il 3 marzo 1977, del titolo « Attenzioni alla macchina del sindaco di Bonifati » si adoperavano espressioni ritenute offensive per sé e per il suo partito del dirigente della DC. Precisiamo ora che le espressioni ed i giudizi formulati nel predetto articolo furono il frutto delle accuse polemiche allora in corso ed andarono oltre il nostro pensiero del che, diamo giustamente atto alla Democrazia Cristiana di Bonifati ed alla sua dirigenza.

Dalla nostra redazione

PALERMO — Quando il movimento sindacale siciliano proclamò lo sciopero generale nell'isola era mosso da una seria preoccupazione: le condizioni di vita dei lavoratori si facevano sempre più precarie, l'offensiva contro l'occupazione aveva raggiunto livelli allarmanti. Era il 28 ottobre, per le vie di Palermo a migliaia affilarono, provenienti da tutte le province siciliane, dai « punti caldi » della crisi.

La manifestazione, momento culminante di un articolato piano di lotta di interesse e di categorie, fu un segnale: la lotta per lo sviluppo e la difesa della occupazione entrava in una fase nuova di fronte ai colpi della crisi. La piattaforma della Federazione sindacale unitaria, del resto, non si prestava ad equivoci: bisognava intervenire al più presto con un programma di emergenza per dare nuova linfa all'economia siciliana. La manifestazione fu anche un segnale per il governo della regione: si chiedeva senza mezzi parole di farla finita con la paralisi e l'immobilismo, si reclamava un impegno straordinario.

La crisi di questi giorni, provocata dalla lotta scatenata all'interno della DC alla vigilia del varo di una nuova maggioranza politica per il governo della regione, rischia ancora una volta di far pagare alla Sicilia un prezzo altissimo. I sindacati siciliani ne avvertono, a quasi un mese e mezzo dalla grande giornata di lotta, tutta la gravità. L'esigenza di non perdere altro tempo prezioso viene nuovamente ribadita in una dura presa di posizione della Federazione sindacale unitaria che mette in guardia contro « le ulteriori disastrose conseguenze del vuoto che in Sicilia si è già determinato ».

I sindacati, nella loro analisi, partono dalle attuali condizioni economiche e sociali

dell'isola. « Tutto il fronte dell'occupazione — dicono — è sottoposto al moltiplicarsi di episodi di smobilizzazione, di ridimensionamento, di scomparsa di iniziative produttive e quindi di licenziamenti sempre più massicci e diffusi. Mentre aumenta il numero dei disoccupati, specie tra i giovani, la mancata utilizzazione delle cospicue possibilità di intervento regionale, a causa dell'azzeramento dell'attività legislativa e amministrativa, accentua l'insufficienza e l'inadeguatezza delle istituzioni regionali ».

La crisi politica non fa che aggravare, con una progressione impressionante questa già allarmante situazione. « Un rinvio della conclusione della crisi — affermano CGIL, CISL, UIL — produce gravi e forse irreparabili danni, perché acutizza le tensioni e priva i lavoratori di punti di riferimento e di sbocchi indispensabili alle loro lotte ». La crisi infatti allontana « la possibilità di dare una risposta positiva alle grandi aspirazioni del popolo siciliano » che la cosiddetta « corresponsabilizzazione » di tutti i partiti autonomisti nella nuova maggioranza di governo poteva e può invece portare a termine.

Gli ultimi sviluppi della vicenda politica regionale vengono definiti pertanto dal sindacato « in stridente contrasto con le urgenze sollecitate dalla degradazione della situazione economica e sociale dell'isola ».

Intanto, ieri, la giornata festiva ha costituito una occasione per una breve pausa di riflessione. L'attenzione è, ovviamente, rivolta a lunedì mattina quando si apriranno i lavori del Comitato regionale della DC dinanzi al quale il segretario Nicoletti si presenterà dimissionario. Ieri lo stesso Nicoletti ha partecipato ad una riunione della corrente di « Forze nuove » che si è tenuta a Catania.

Fermi l'intera giornata i bus all'Aquila

L'AQUILA — I lavoratori dell'Azienda di trasporti urbani dell'Aquila nell'adempimento dello sciopero di due ore promesso dai sindacati dei trasporti aderenti alla CGIL-CISL-UIL, hanno deciso di prolungare l'azione di lotta per l'intera giornata. Il motivo di questa decisione, che comporterà purtroppo notevoli disagi agli utenti aquilani, va ricercato in una serie di motivi: innanzitutto la mancata realizzazione da parte del Comune dell'Aquila — malgrado le continue sollecitazioni dei sindacati e dei lavoratori dei trasporti — della conferenza per i trasporti su gomma e su rotaia che doveva affrontare in maniera organica tutto il problema dei trasporti, ed in particolare anche dei sorti traballanti dell'Azienda municipalizzata aquilana; nella indignazione suscitata in mezzo a tutto il personale dell'azienda che, mentre ha assegnato all'ASM la gestione delle linee di Fossa, Picene e delle frazioni di Lucoli — abbandonate dalla ditta privata Pacilli perché non sufficientemente redditizie, rifiuta di assegnare all'azienda municipalizzata dell'Aquila qualcuno dei cento autobus che la Regione tiene giacenti, inutilizzati in qualche deposito di Roma e che invece occorrono per questi servizi alla azienda aquilana, malgrado sia ben noto il suo estremo bisogno. Infine nella protesta contro il Comune dell'Aquila, dell'amministrazione provinciale e di altri comuni della zona che non hanno inteso partecipare alla riunione indetta dalla Regione per l'attuazione della legge regionale per la pubblicazione dei trasporti su gomma.

Ulteriori forme di lotta, di fronte ad una situazione divenuta insostenibile, saranno prese in esame dai lavoratori dei trasporti dell'ASM nel corso dell'assemblea indetta per il pomeriggio di oggi. (E. A.)

In gioco il futuro dell'azienda lucana

Oggi il tribunale deciderà sull'ISL

Dovrà stabilire se concedere una moratoria o dichiarare fallita la fabbrica — Le gravi conseguenze sull'economia della regione

Dal nostro corrispondente

POTENZA — Oggi, alla scadenza del provvedimento di amministrazione controllata alla Siderurgia Lucana, il tribunale di Potenza dovrebbe decidere se concedere una moratoria di alcuni mesi al provvedimento amministrativo in vigore da un anno, oppure se dichiarare il fallimento del più grande complesso siderurgico della Basilicata che da lavoro complessivamente ad oltre 800 operai. Usiamo il condizionale perché il tribunale era già stato chiamato l'altro ieri a pronunciarsi sulla possibilità di sospendere il provvedimento di amministrazione controllata che consentirebbe, nell'immediato, la sopravvivenza dell'azienda, ma il dibattimento è stato rinviato ad oggi: non è quindi da escludere un altro rinvio, anche se i lavoratori non sono disposti ad attendere ancora. Lo hanno dimostrato l'altro ieri quando, un centinaio di operai in tutta blu ha presidiato per tutta la giornata il palazzo di giustizia della città, dando vita ad una protesta civile e democratica e consentendo, al tempo stesso, agli uffici del tribunale, di funzionare, e continueranno a testimoniare oggi, con una massiccia presenza di autisti, la volontà di scongiurare ogni malintesa ipotesi di fallimento.

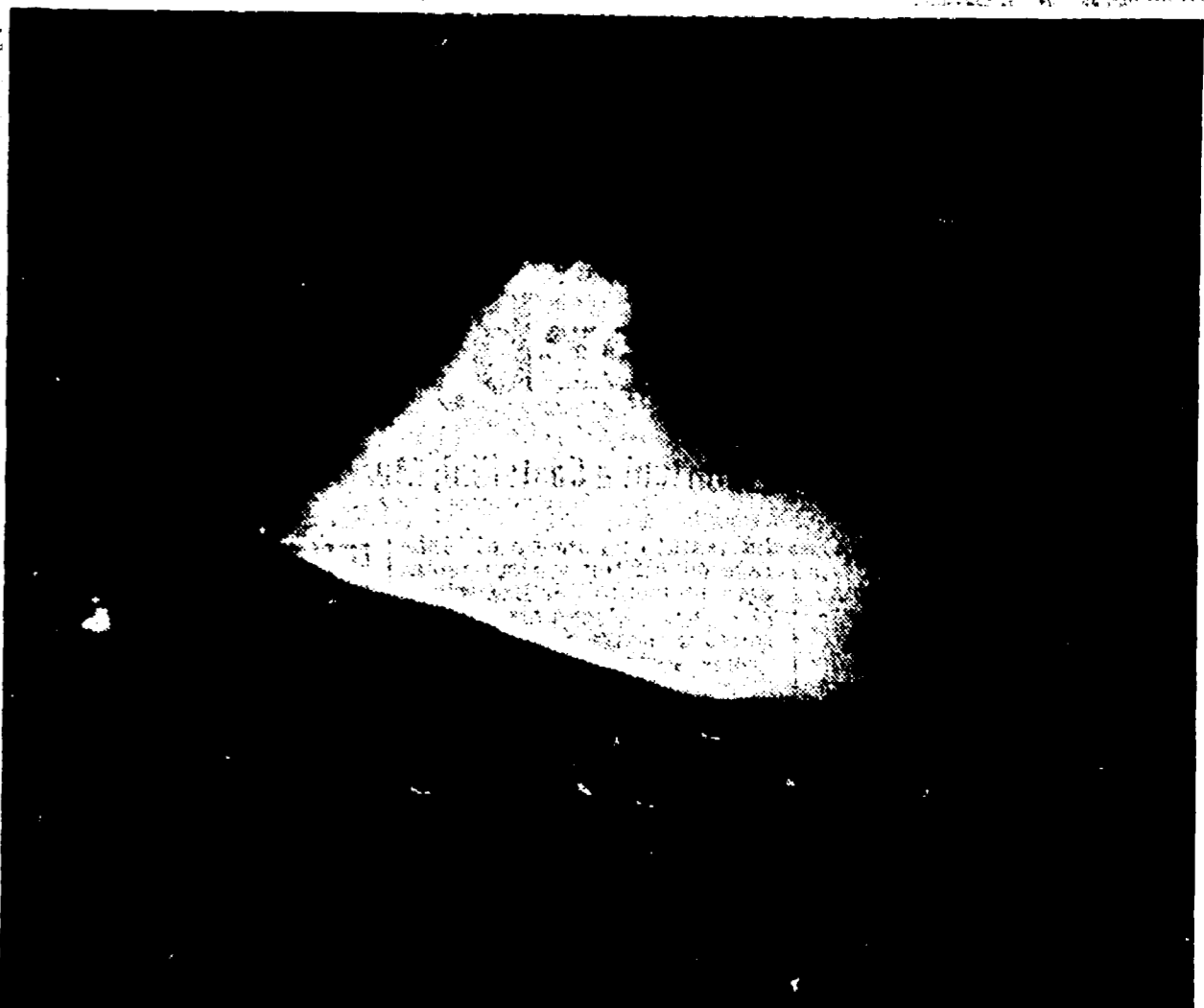
La vicenda dell'ISL di Potenza ha da tempo superato i limiti angusti della lotta di una sola zona della regione, quella del Potentino, per diventare una vertenza di cui si è fatto carico tutto il movimento sindacale lucano. Non sono in gioco, infatti, solo 800 posti di lavoro, che gli di per sé rappresenterebbero una lattina troppo grande per la nostra regione al limite del collasso economico, ma è in gioco la tenuta democratica della Basilicata, che vedrebbe di colpo scomparire il nucleo più importante di classe operaia e aumentare vertiginosamente il numero dei disoccupati.

Tutti, partiti, enti locali, non sono consapevoli, e soprattutto gli altri lavoratori del settore meccanico, che hanno sempre guardato alla vicenda dell'ISL come al punto di riferimento della sopravvivenza del proprio posto di lavoro. E' sufficiente ricordare, a questo proposito, il recente provvedimento di cassa integrazione per 23 operai della Metallurgica di Tito, la « storia » della cassa integrazione alla V. Fondi di Viaggiano (oltre 30 operai praticamente da un anno in cassa integrazione, ma che non hanno ancora ricevuto una lira). Ecco perché se la ISL chiudesse tutto l'apparato industriale lucano risentirebbe i contraccolpi.

Ma la battaglia per la ISL è diventata anche la battaglia delle popolazioni di interi comuni delle zone interne, come Vaglio, Picerno, Aprilia, da cui centinaia e centinaia di ex-contadini provengono quotidianamente per lavorare nell'azienda o per le attività indotte. La lotta per la salvezza degli 800 posti di lavoro alla ISL, che ha raggiunto momenti di maggiore mobilitazione popolare con lo sciopero generale del settore nel settembre scorso e con la convocazione del consiglio comunale di Potenza aperto ai lavoratori, ha ottenuto alcuni risultati positivi: i creditori hanno infatti aderito recentemente alla richiesta di trasformare i crediti in obbligazioni; le banche (non tutte) hanno accettato l'ipotesi di moratoria, presentata dall'avvocato Luongo, commissario giudiziario. Inoltre, la Siderom, azienda a partecipazione statale, ha rinnovato il contratto di trasformazione dando prova di fiducia sulla capacità produttiva dell'azienda.

Si tratta adesso di partire da questi risultati positivi per ottenere almeno altri sei mesi di amministrazione controllata, per consentire di fiducia questo tempo la ricerca di una soluzione definitiva. Intanto, per quanto riguarda le altre vertenze in atto in Basilicata nel settore dell'industria, l'amministrazione provinciale di Potenza ha annunciato la propria partecipazione all'assemblea del consiglio provinciale aperto che si svolge ogni notte nello stabilimento di Tito, e inoltre la attuazione del programma di investimenti in Basilicata sulla base degli accordi intercorsi tra la FULC nazionale e la Liquichimica S.p.A.

Arturo Giglio



E' SALTATO DI NUOVO IL «TAPPO» DELL'ETNA

PALERMO — L'Etna è nuovamente uscita dal letargo: una colata di sette chilometri, con un fronte di almeno cento metri, si è riversata lungo la parete nord-est in direzione del comune di Randazzo. Il risveglio del vulcano è cominciato nella tarda mattinata di martedì scorso quando dal cono sub-terminale è saltato il « tappo » che occultava il cratere, con una esplosione fragorosa. Il fiume di lava e di altro materiale incandescente si è diviso in due bracci dirigenziosi nella immensa valle del Bove. In un primo tempo si era temuto per i centri abitati più in alto, ma i controlli sull'andamento del fenomeno hanno rassicurato la popolazione. Ieri le non perfette condizioni di visibilità (sul vulcano c'era una fitta coltre di nebbia) hanno impedito di verificare l'andamento della colata. Ma, come detto, non dovrebbero esserci per gli abitanti, NELLA FOTO: Il vulcano in eruzione.

Incredibile iniziativa dell'azienda dopo la fuga di cloro lunedì scorso

L'ACE diffida quattro sindacalisti

Secondo la direzione avrebbero occupato la fabbrica e ostacolato le ricerche per stabilire le cause dell'incidente - I sindacati ricorrono al pretore

Dal nostro corrispondente

SULMONA — La direzione dell'ACE in un esposto al pretore di Sulmona ha chiesto la diffida nei confronti dei sindacalisti Claudio Bruno della FLM, Rosa Cifani, Angelica Balassone e Caterina Del Monaco, rappresentanti sindacali aziendali, a continuare nel comportamento che configura, ex art. 700 C.P., il reato di occupazione di fabbrica. Il pretore, secondo la normale procedura, ha accolto l'esposto ed ha fatto notificare il decreto di diffida nella tarda serata di mercoledì scorso. Secondo la direzione dell'ACE si sarebbe verificata l'occupazione di fabbrica quando, chiedendo l'abbandono

Dal nostro corrispondente

no dei reparti da parte delle maestranze per procedere ad ulteriori ricerche per stabilire le cause della fuga di cloro. In pratica la direzione aziendale pretende di far passare come reato l'attività sindacale tesa a tutelare la salute delle operai in fabbrica. Il segretario della Camera del Lavoro, Antonio Palermo, ha dichiarato che le organizzazioni sindacali ricorrono al pretore contro la diffida per far rilevare come il lavoro è stato regolarmente ripreso prima ancora della notificazione del decreto pretorile e documenteranno fatti e circostanze che smentiranno l'iniziativa insensata della direzione aziendale dell'ACE.

Maurizio Padula

CAPODANNO ITALTURIST

IN...

RDT CAPODANNO A BERLINO PARTENZA: 30 dicembre - DURATA: 4 giorni - VIAGGIO: in aereo di linea Lire 170.000

OBERHOF: neve per giovani PARTENZA: 27 dicembre - DURATA: 12 giorni - VIAGGIO in treno da Verona Lire 185.000

CAPODANNO A CASTIGLIA E CATALOGNA PARTENZA: 26 dicembre - DURATA: 8 giorni - VIAGGIO: in aereo Lire 330.000

Cecoslovacchia CAPODANNO A PRAGA PARTENZA: 30 dicembre - DURATA: 7 giorni - VIAGGIO: in aereo di linea Lire 220.000

Bulgaria CAPODANNO A SOFIA PARTENZA: 28 dicembre da Roma e 30 dicembre da Milano - DURATA: 5 giorni - VIAGGIO: in aereo Lire 220.000

Portogallo CAPODANNO A LISBONA VIAGGIO: in aereo - PARTENZA: 30 dicembre (4 giorni) Lire 215.000

Vietnam CAPODANNO IN VIETNAM PARTENZE: 16 e 23 dicembre - DURATA: 20 giorni - VIAGGIO: in aereo Lire 1.400.000

URSS CAPODANNO A LENINGRADO CON VISITA DI MOSCA PARTENZA: 29 dicembre - DURATA: 8 giorni - TRASPORTO: voli speciali Aeroflot Da Milano: Lire 405.000 Da Roma: Lire 415.000

CAPODANNO IN ASIA CENTRALE SOVIETICA PARTENZA: 28 dicembre - DURATA: 12 giorni - TRASPORTO: voli di linea - ITINERARIO: Milano, Mosca, Samarkanda, Bukhara, Urgench, Mosca, Milano Lire 625.000

CAPODANNO A SUZDAL CON VISITA DI VLADIMIR E MOSCA PARTENZA: 30 dicembre - DURATA: 6 giorni - TRASPORTO: volo speciale Aeroflot + autopullman Lire 350.000

CAPODANNO A MOSCA E LENINGRADO PARTENZA: 26 dicembre - DURATA: 8 giorni - VIAGGIO: in aereo di linea Alitalia o volo speciale Aeroflot Da Milano: Lire 405.000 Da Roma: Lire 410.000

CAPODANNO NEL CAUCASO PARTENZA: 28 dicembre - DURATA: 10 giorni - TRASPORTO: voli di linea + autopullman - ITINERARIO: Milano, Mosca, Tbilisi, Erevan, Baku, Mosca, Milano Lire 525.000

CAPODANNO A LENINGRADO PARTENZA: 30 dicembre - DURATA: 5 giorni - TRASPORTO: volo speciale Aeroflot Lire 330.000

CAPODANNO A MOSCA PARTENZA: 29 dicembre - DURATA: 5 giorni - TRASPORTO: voli speciali Aeroflot Da Milano: Lire 325.000 Da Roma: Lire 335.000

Polonia CAPODANNO A VARSAVIA E CRACOVIA PARTENZA: 28 dicembre - DURATA: 8 giorni - VIAGGIO: in aereo e pullman Lire 370.000

CAPODANNO A VARSAVIA PARTENZA: 28 dicembre - DURATA: 6 giorni - VIAGGIO: in aereo Lire 290.000

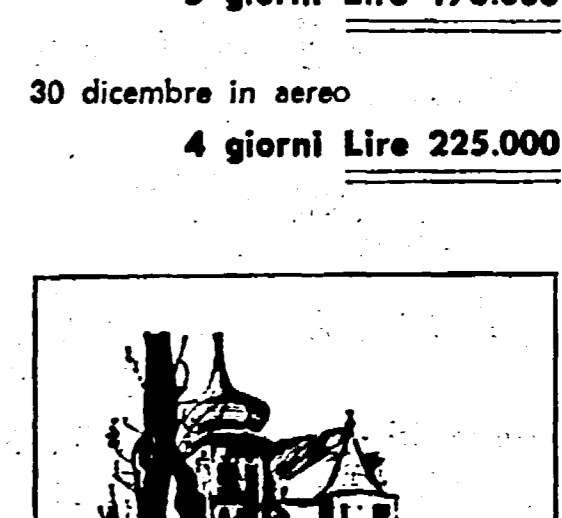
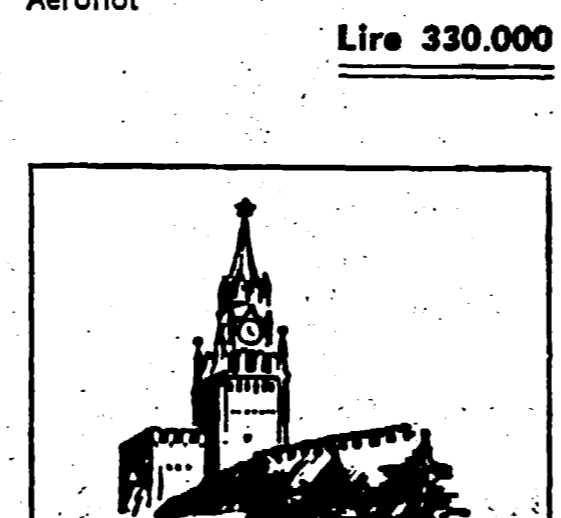
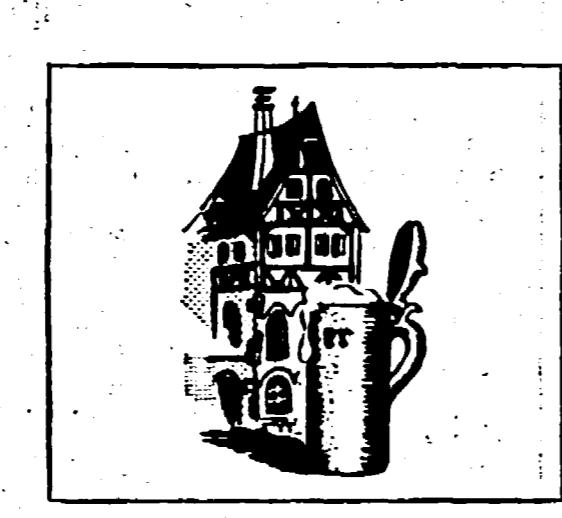
Algeria CAPODANNO NELL'HOGGAR PARTENZA: 26 dicembre - DURATA: 8 giorni - VIAGGIO: in aereo Lire 700.000

Grecia CAPODANNO AD ATENE PARTENZA: 29 dicembre - DURATA: 5 giorni - VIAGGIO: in aereo Da Milano: Lire 235.000 Da Roma: Lire 210.000

Ungheria CAPODANNO A BUDAPEST per giovani PARTENZA: 29 dicembre - DURATA: 6 giorni - TRASPORTO: in treno - ITINERARIO: Venezia, Vienna, Budapest, Vienna, Venezia Lire 175.000

30 dicembre in treno 5 giorni Lire 170.000

30 dicembre in aereo 4 giorni Lire 225.000



PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGERSI A Itaturist MILANO - Telef. 655.051 Via Vittor Pisani, 16